DEL LUNEDI

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 138 - N° 15

il Quotidiano del NordEst

Lunedì 22 Aprile 2024

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Paura in campo Calciatore rianimato dal medico
A pagina III

L'intervista
Ivano Bordon: «La mia Marghera e i miei due Mondiali vinti»
Pittalis a pagina 12

Calcio
Udinese, salta la panchina di Cioffi: arrivano i fratelli Cannavaro
Gomirato a pagina 15

«Migranti, la rotta dei finti turisti»

▶Intervista al ministro dell'Interno, Piantedosi: «Pronta la stretta per bloccare il flusso dall'Asia»

▶«Al lavoro con Slovenia e Croazia per rafforzare il controllo della frontiera esterna con la Bosnia»

Matteo Piantedosi torna dal vertice dei ministri dell'Interno del Mediterraneo, che si è tenuto alle Canarie: da qui oggi passa la rotta più frequentata dai migranti. In Italia è diminuito, ma non si è fermato, il flusso dalla Tunisia, né quello dalla frontiera a Est, mentre si segnala un aumento dal Bangladesh. «Da quel Paese - spiega Piantedosi - arrivano migranti economici che sfruttano visti turistici ottenuti verso alcuni Paesi di transito. Stiamo lavorando con questi ultimi per porre un freno. Con Slovenia e Croazia al lavoro per rafforzare il controllo della frontiera esterna con la Bosnia».
Bechis a pagina 6

Le idee
A chi giova agitare i fantasmi del fascismo
Alessandro Campi

Nelle stesse ore in cui scoppiava il "caso Scurati", autore di un monologo sull'antifascismo indirizzato polemicamente contro Giorgia Meloni alla vigilia del 25 aprile, Fausto Bertinotti rilasciava un'intervista per sostenere che in Italia la storia gloriosa della sinistra, le cui insegne appaiono oggi soprattutto nelle mani di personaggi dello spettacolo e intellettuali incistati nel sistema della comunicazione radio-televisiva, è terminata in realtà nel lontano 1980: con la sconfitta nelle piazze del movimento operaio all'epoca del durissimo scontro tra le organizzazioni sindacali e la Fiat.

Secondo l'ex segretario di Rifondazione comunista, quelle vicende (simboleggiate dalla marcia dei quarantamila colletti bianchi contro le tute blu) segnarono la vittoria epocale e definitiva del fronte padronale su quello del lavoro di fabbrica, del mercatismo liberale sulla sua alternativa solidaristica ed egualitaria.

Da allora la sinistra, persa l'illusione di poter cambiare la società, divenne progressivamente un'altra cosa: l'appendice blandamente (...)
Continua a pagina 23

Venezia. Ecco chi deve o non deve pagare

Ticket, residenti in Veneto gratis ma si deve prenotare

PREPARATIVI Le strutture per la registrazione davanti alla stazione di Santa Lucia.
Fullin a pagina 8

Veneto
FdI "prenota" sei seggi a Bruxelles Pd, quattro in corsa
Alda Vanzan

Tecnicamente si chiama: simulazione di distribuzione dei seggi sulla base delle stime di voto da sondaggio. In pratica per Fratelli d'Italia vuol dire che sta arrivando la manna (...)
Continua a pagina 5

Abusi su una bimba, l'amico di famiglia era l'orco: a processo

▶Venezia, gli atti sessuali durante le ripetizioni che il giovane si era offerto di dare alla piccola

Quando la figlioletta le ha confidato quanto aveva subito, la mamma ha pensato, sperato, che avesse solo "travisato": il responsabile di quegli abusi era quasi un fratello per lei. Il giovane, figlio di amici di famiglia, si era offerto di dare ripetizioni alla piccola. Ora il 32enne residente del Miranese dovrà comparire in tribunale a Venezia per rispondere dei reati di atti sessuali con minorenni e detenzione di materiale pedopornografico.
De Rossi a pagina 10

La polemica
Caso-Scurati, la Rai: «Vogliono distruggerci» Lo scrittore: ho paura

Caso-Scurati, duro sfogo dell'ad Rai Roberto Sergio: qualcuno «vuole distruggere la Rai». Lo scrittore: «Ora ho paura, ho un bersaglio sulla faccia».
Malfetano a pagina 7

Veneto banca
La Cassazione conferma le sanzioni agli ex del cda
Angela Pederiva

Diventa definitiva un'altra serie di sanzioni amministrative elevate dalla Consob ad alcuni ex componenti del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale di Veneto Banca. Con alcune sentenze sono state respinte le impugnazioni di Attilio Carlesso, Vincenzo Chirò, Gianfranco Zoppas e Roberto D'Imperio, mentre Diego Xausa ha rinunciato al ricorso. Per la Suprema Corte, era corretta la valutazione operata nel 2020 dai giudici d'Appello a Venezia, secondo cui tutti (...)
Continua a pagina 9

Friuli VG
Le spese pazze del consigliere La Cassazione: rifare il processo

I pagamenti dal barbiere possono essere considerati "spese di funzionamento, aggiornamento, studio, documentazione, consulenza"? E come "acquisto di beni strumentali" da parte di un legislatore, si possono intendere anche i profumi da donna? No, avevano stabilito prima il Tribunale e quindi la Corte d'appello di Trieste, comminando un anno e sei mesi di reclusione a Federico Razzini, nato in Veneto ma ex consigliere regionale della Lega in Friuli Venezia Giulia. Ora però la Cassazione ha annullato quella condanna, disponendo un nuovo giudizio a carico del 58enne.
Pederiva a pagina 9

Passioni e solitudini
Le terapie anti-età cominciano dall'infanzia
Alessandra Graziottin

"Anti-age": che cosa scelgo e faccio per rallentare l'impatto del tempo sul mio corpo, sul cervello, sulla mia energia vitale, sulla serenità interiore e, nei giorni migliori, sulla gioia di vivere? Il business anti-age attivato dalla ricerca di farmaci, tecniche rigenerative, laser e chirurgie di ringiovanimento (...)
Continua a pagina 23

Il caso
L'impegno Usa per Kiev: «Armi entro sette giorni»

Dopo il via libera del Congresso americano ai 60,84 miliardi di dollari di aiuti all'Ucraina, servirà l'approvazione in Senato prevista per domani e la firma del presidente Joe Biden. Il Washington Post sostiene che sarà necessario meno di una settimana perché le prime armi siano consegnate a Kiev: il Pentagono ha tutto pronto, in attesa del via libera definitivo, parte del materiale bellico è già nei depositi europei. Meno ottimisti sui tempi i media ucraini.
Evangelisti a pagina 11

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

✤ *Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1 ✤ "Nordest da vivere - vol. 1" + € 3,80 ✤ "La Serenissima alla scoperta del mondo - vol. 3" + € 7,90

Verso le Europee

"Schlein" nel simbolo e in corsa da capolista Ma i dem si dividono

▸L'annuncio alla direzione Pd: Elly in campo per Centro e Isole

▸La stoccata di Prodi: «I segretari candidati feriscono la democrazia»

LA GIORNATA

ROMA «Ne riparleremo». Che l'azzardo avrebbe fatto indispettire un pezzo del partito, Elly Schlein l'aveva messo nel conto. Ma di trovarsi contro pure alcuni dei suoi fedelissimi – e di subire un'altra reprimenda, durissima, da Romano Prodi – forse no, quello non se lo aspettava. Eppure è così, con un'alzata di sopracciglia, che alle 7,45 di ieri mattina più di un big del Pd ha accolto l'idea di mettere il nome della segretaria nel simbolo per le Europee. Un tabù, per il Nazareno, infranto solo alle politiche del 2008 con la scritta "Veltroni presidente". E poi, da allora, mai più. Ecco perché la proposta (formalmente annunciata da Stefano Bonaccini, di fatto partorita dal "tortellino magico" della leader e concordata col presidente dem) monopolizza la direzione che ieri ha dato l'ok alle liste per Strasburgo.

Liste in cui, com'era annunciato, Schlein correrà in testa, nelle circoscrizioni Centro e Isole. Mentre non si presenterà nelle altre, per lasciare campo libero alle candidate a cui avrebbe sottratto preferenze. «Sono disponibile a dare una mano con spirito di servizio: mi candido a dare una spinta a questa meravigliosa squadra e a un progetto di cambiamento del Pd e del Paese», le parole con cui Schlein chiude i suoi 40 minuti di intervento. Una scelta che non piace a Prodi. «Si chiede di votare per chi se vince non va a Bruxelles: queste sono ferite alla democrazia che scavano un fosso». Un ragionamento che, per l'ex premier, «riguarda Meloni, Schlein, Tajani e tutti i leader che si candidano: non è un modo per sostenere la democrazia».

LO SPRINT

Ma la mossa, Schlein ne è convinta, servirà ad assicurare l'effetto testa a testa con Giorgia Meloni. Lo stesso scopo che del nome nel simbolo. Che secondo i sondaggisti consultati dal Nazareno assicurerebbe uno sprint di «uno-due punti in più». E pazienza se l'idea finisce per spaccare prima la segreteria, convocata alle 8 del mattino, poi la direzione.

Raccontano che, quando la proposta viene messa sul tavolo dall'uomo-macchina di Elly, Igor Taruffi, Alessandro Alfieri non nasconde i dubbi. «Ma siete sicuri di avere l'ok della maggioranza?». Alla fine i pareri contrari in segreteria sono tre: Peppe Provenzano della sinistra dem, lo schleiniano Marco Sarracino e Debora Serracchiani per i bonacciniani. Alle 12, con un'ora e mezzo di ritardo, via alla direzione. Ed è un crescendo di no. «Legittimo puntare a un modello leaderistico, ma non è la mia idea di Pd», affonda Provenzano. «La discussione andava fatta prima: ora va rinviata a dopo le Europee». Poi Gianni Cuperlo: «Elly, te lo dico per la stima che ho di te: tu non sei Meloni, non sei Salvini, non sei Renzi. Sei meglio di loro e vieni da una cultura diversa». Scettico pure Dario Franceschini, tra i primi sponsor della segretaria. Contrari Laura Boldrini e Graziano Delrio. A favore dell'idea, in sei ore di discussione, si spendono il bonacciniano Piero De Luca (malignano dalla sinistra del partito: a loro va bene perché hanno già avuto ciò che chiedevano) e Francesco Boccia. «Il nome della segretaria nel simbolo serve a confrontarsi con Giorgia Meloni e a garantire quel valore aggiunto che tutti le riconoscono», avverte il capogruppo in Senato.

BOCCIA: «IL NOME UN VALORE AGGIUNTO» NO DI FRANCESCHINI, PROVENZANO, DELRIO E CUPERLO: «NON SEI RENZI»

BARRICATE

Alla fine si decide di non decidere. «Prendiamoci tempo per valutare», prova a stemperare il clima Schlein. Il tempo però stringe: la deadline per depositare il logo al Viminale scatta oggi alle 16. Motivo per cui la leader potrebbe convocare una nuova segreteria questa mattina. La decisione, in ogni caso, spetta a lei, e non ha bisogno di ratifiche. «La mia candidatura è a disposizione del partito», prova a rassicurare Schlein: «Se c'è una persona che ha in astio la personalizzazione della politica sono io». Al di là dei dubbi, c'è chi è pronto a scommettere che nessuno farà le barricate, nome o no. Perché la segretaria potrebbe sempre ripensarci, e decidere di correre in tutte le circoscrizioni. E quel che è certo è che quella delle liste è una partita che in casa dem nessuno ha davvero voglia di riaprire.

Andrea Bulleri

LA SEGRETARIA E IL FONDATORE

A sinistra la segretaria dem Elly Schlein. Sopra Romano Prodi, ex premier, ex segretario e tra i fondatori del Pd, che ieri ha strigliato Schlein: «Una ferita la candidatura dei leader in Ue»

Gli altri capilista

CECILIA STRADA
La figlia del fondatore di Emergency Gino sarà front runner nel Nordovest

STEFANO BONACCINI
Il governatore romagnolo e presidente dem correrà nella circoscrizione Nord-est

LUCIA ANNUNZIATA
La giornalista Lucia Annunziata è invece stata scelta come capolista al Sud

Sindaci, giornalisti, sardine Le liste «belle e competitive» accontentano (quasi) tutti

I PERSONAGGI

ROMA Nove conferme su 15 uscenti. Un'infornata di volti noti, qualche sorpresa delle ultime ore (tipo l'ex portavoce dei Verdi Eleonora Evi e la "sardina" Jasmine Cristallo). Tanti sindaci, diversi giornalisti, un paio di volti noti. E un gioco di incastri che, alla fine, non scontenta (quasi) nessuno.

Si chiude così, con una settimana di anticipo dal gong del liberi tutti, il puzzle delle liste «bellissime, plurali e molto competitive» – parola di Elly Schlein – del Pd. La segretaria guiderà le liste al Centro e nelle Isole. Altrove, invece, non correrà. Eccola, la mediazione che si è raggiunta con la minoranza e con gli europarlamentari uscenti (a cominciare dalle donne) che reclamavano più spazio nelle posizioni di testa. Già, perché anche se a Bruxelles ci si arriva con le preferenze, i dem danno per scontato che chi corre nelle prime due-tre posizioni può dormire tra due cuscini: il seggio scatterà. Per gli altri, invece, sarà battaglia.

LE CERTEZZE

E dunque ragionevolmente certi del successo dovrebbero essere i capilista: Stefano Bonaccini nel Nord-est, Cecilia Strada al Nord-Ovest, Lucia Annunziata al Sud. Seguiti dall'ingegnera ambientalista Annalisa Corrado, dal capodelegazione a Strasburgo Brando Benifei e dal sindaco di Bari Antonio Decaro.

Affollatissimo il Centro: dopo Schlein segue Nicola Zingaretti, poi l'eurodeputata uscente Camilla Laureti e l'ex direttore di Avvenire Marco Tarquinio. Ma pure Alessia Morani e i primi cittadini di Firenze e Pesaro Dario Nardella e Matteo Ricci. Rischio di dover sgomitare pure al Sud, dove Pina Picierno (vicepresidente uscente dell'Eurocamera) riesce a guadagnare il terzo posto. Scalzando Sandro Ruotolo, responsabile informazione dem, e la leader del movimento delle Sardine Cristallo. In lizza c'è pure il recordman di consensi Lello Topo, figlio dell'autista del Dc Antonio Gava già sindaco e deputato. Il che era una delle condizioni poste dai bonacciniani, insieme a un buon posto per Picierno (anche se al Sud sarà comunque dura, causa il rischio di agguantare pochi seggi). Sulle isole se la vedranno il senatore Antonio Nicita, la giornalista Lidia Tilotta e l'uscente Pietro Bartolo. Uno dei 9 riconfermati su 15, insieme (tra gli altri) a Elisabetta Gualmini, Alessandra Moretti, Irene Tinagli.

Doppia corsa per il paladino dei diritti civili Alessandro Zan, un unicum, se si esclude Schlein. Zan sarà infatti campo sia nel Nord-est che nel Nord-ovest, per dare battaglia contro il generale Vannacci. Tornano in campo pure Emanuele Fiano e Giorgio Gori (Nord ovest), e Giuditta Pini (Nord-est). Mentre tra le new entry spunta (al Sud) Shady Alizade, giovane avvocata italo-iraniana finita alla ribalta per uno sfogo social contro il ministro Francesco Lollobrigida.

CONFERMATI 9 SU 15 USCENTI. PICIERNO TERZA AL SUD AL CENTRO ZINGARETTI E NARDELLA

A. Bul.

I big che rischiano

MARCO TARQUINIO
L'ex direttore di Avvenire correrà al Centro dietro Schlein, Zingaretti e Laureti

PINA PICIERNO
La vicepresidente del Parlamento Ue è terza in lista al Sud

MATTEO RICCI
Il sindaco di Pesaro è l'ottavo nome nella lista del Centro Italia

IL FOCUS

Hashtag e nomi dei leader: i partiti si sfidano nel logo

▶Al Viminale il deposito dei simboli per le Europee: c'è tempo fino alle 16

▶Meloni e Salvini presenti. Conte punta sulla parola "pace" sotto alle cinque stelle

ROMA La corsa alle Europee parte con la presentazione dei simboli delle liste al Viminale. Circa una trentina quelli depositati ieri. Oltre a Roberto Calderoli che - come ha spiegato lui stesso - «è da trent'anni» che si reca a via Arenula personalmente per svolgere questo compito a nome della Lega -, si è visto anche Giuseppe Conte. Nel contrassegno illustrato dal leader del Movimento 5 stelle spiccano la parola "pace" e la data del 2050 che è «l'anno della neutralità climatica».

Ad aprire il rituale è stato il movimento di Cateno De Luca, con la presidente di "Sud chiama Nord" Laura Castelli che ha presentato la lista "Libertà": i militanti si sono dati il cambio al ministero dell'Interno da venerdì mattina alle 8 per arrivare primi. «Oggi siamo l'unica lista diversa da partiti tradizionali che racconta la verità perché è fatta da uomini e donne liberi», ha raccontato l'ex esponente del Movimento 5 stelle.

Subito dopo è arrivato segretario di +Europa, Riccardo Magi con il logo degli Stati Uniti d'Europa: «È il nostro simbolo - ha spiegato - ma è anche il nostro programma politico. Noi vogliamo riformare l'Europa perché riesca a dare le risposte che oggi non riesce a dare». Tra i primi simboli depositati quello di Azione che contiene il nome Calenda e un riferimento a Renew Europe. Il termine per il deposito dei simboli è fissato per oggi alle 16 (per la presentazione delle liste dei candidati ci sarà tempo invece fino al primo maggio). Ci sono "Rassemblement Valdòtain", "Contro sistema", "Insieme liberi" e "Pci". Ed ancora: il "Sacro romano impero cattolico" di Mirella Cece, secondo la quale «c'è una minaccia al genere umano, troppo odio e guerre» e la lista "Parlamentare indipendente" di Lamberto Roberti: «Sono l'unico candidato individuale con un simbolo depositato in Italia dal 2001: dopo una laurea in giurisprudenza ho fatto un test di Iq che era di 180. L'intelligenza va applicata e da 23 anni sto lavorando per questo». Tra le curiosità anche il ritorno di Cappato («Il nostro è il simbolo di una lotta a favore della partecipazione civica»), con "Referendum e democrazia" (alle politiche del 2022 la lista presentò le firme in formato digitale e per questo motivo venne esclusa dalla competizione con decisioni delle Corti d'Appello e della Cassazione) che dovrà raccogliere le firme. Al pari di "Alternativa Popolare" del sindaco di Terni, Stefano Bandecchi. Spicca poi la bicicletta della lista "Pensioni e lavoro – Risveglio europeo". E ci sono anche due diversi partiti dei Pirati (il Partito Pirata Europeo e il Partito Pirata Italiano). Nessuna sorpresa per quanto riguarda i grandi partiti.

SIGLE STRAVAGANTI E FORMAZIONI MINORI DAL "SACRO ROMANO IMPERO CATTOLICO" AL RITORNO DI CAPPATO

Alcuni dei simboli presentati al Viminale durante il primo giorno in cui era consentito il deposito. C'è ancora tempo fino alle 16 di oggi

GLI ALTRI

Per la Lega c'è lo spadone di Alberto da Giussano e la scritta «Lega Salvini premier». Nel simbolo di Fratelli d'Italia campeggia sempre la fiamma tricolore, sotto il nome della premier, Giorgia Meloni, scritto a caratteri cubitali. Per Fdi confermata la grafica sperimentata alle elezioni regionali in Sardegna, Abruzzo e Basilicata: niente secondo cerchio all'interno del simbolo. Da sciogliere ancora invece, il nodo del nome di Elly Schlein nel simbolo del Partito Democratico. Non c'è invece quello di Conte che ha ribadito che non sarà candidato. Il Movimento 5 stelle - ha detto l'ex premier - sta attraversando «una fase più matura» rispetto a quando «doveva sgomitare per entrare nel sistema politico italiano ora abbiamo la responsabilità e l'onore di aver portato la svolta in Europa con Next Generation Eu». Ma c'è anche chi ha rinunciato. Come la "Dc con Rotondi": «Alle elezioni europee non concorreremo con una nostra lista perché nessuna proiezione ci approssima al quorum», ha spiegato l'ex ministro. La corsa dunque è lanciata. E non potevano mancare le polemiche. «Guardate colori e impostazione... Noi abbiamo lanciato il nostro simbolo il 2 marzo, lui qualche giorno fa. Renzi andrebbe denunciato per plagio», l'affondo di Cateno De Luca contro il leader di Italia viva.

Emilio Pucci

E CATENO DE LUCA ATTACCA RENZI: «CI HA COPIATI ANDREBBE DENUNCIATO PER PLAGIO»

Anche la calciatrice scende in campo: Morace con i grillini

IL PERSONAGGIO

ROMA Dal calcio alla politica, l'ex calciatrice e allenatrice (tra l'altro della Nazionale e della Lazio femminile) Carolina Morace ha deciso di intraprendere una nuova avventura candidandosi con il Movimento 5 stelle alle elezioni Europee del 7-8 giugno. A dare l'annuncio il leader 5S Giuseppe Conte intervenendo alla trasmissione "In mezz'ora" su Rai 3: «Carolina Morace è una calciatrice che ha superato tantissimi primati sportivi - ha detto l'ex premier - ma ha fatto anche saltare tutta una serie di stereotipi e ha squarciato degli schemi in un campo prima prevalentemente dei maschi».

La 60enne, conosciuta anche come telecronista sulle reti Rai, ha poi pubblicato un lungo messaggio sui suoi canali social, che comincia dal debito di riconoscenza nei confronti del «mondo del pallone» che le permesso di confrontarsi «con differenti approcci allo sport e alle politiche dell'attività fisica e motoria», maurando «idee ed esperienze che penso sia giunto il momento di mettere a disposizione degli altri. L'Europa mi sembra il luogo giusto per proporre politiche per lo sport che possano incidere nei singoli Paesi».

Carolina Morace

L'EX ALLENATRICE DELLA NAZIONALE FEMMINILE: «AL LAVORO PER POLITICHE DELLO SPORT PIÙ INCISIVE»

La strategia della maggioranza

IL RETROSCENA

Meloni, giustizia e balneari le mosse prima del voto Ue

▶Il vertice a palazzo Chigi tra il premier, Tajani e Salvini: «Ora basta divisioni»

▶Verso il cdm la riforma voluta da FI A Bruxelles mediazione sulle concessioni

ROMA «Non sono ammesse divisioni. Io qui ci metto la faccia». A poco più di un mese e mezzo dalle elezioni europee e ad una manciata di giorni dall'ufficializzazione della sua candidatura, Giorgia Meloni serra i ranghi della maggioranza. Lo fa in due faccia a faccia tenuti all'inizio della scorsa settimana e passati sotto traccia a palazzo Chigi. Incontri in cui ha affrontato i temi che, ad oggi, gli danno qualche pensiero: per il governo il rapporto tra Forza Italia e Lega, i balneari, invece, per il partito.

Martedì scorso Meloni ha quindi ricevuto Antonio Tajani e Matteo Salvini per ristabilire un minimo di serenità tra i due, profondamente divisi dalle rispettive necessità elettorali legate all'autonomia. In vista del voto e con il Carroccio sul piede di guerra, il Capitano non può presentarsi a "mani vuote". Per questo ha reclamato che la discussione del testo a Montecitorio calendarizzata per il 29 aprile sia alla fine rispettata da tutta la maggioranza. E quindi, questa la richiesta, che la pioggia di emendamenti piovuta sul Ddl in Commissione Affari costituzionali non si trasformasse in fuoco amico. Eventualità che martedì è parsa tutt'altro che scontata quando il presidente della Commissione, l'azzurro Nazario Pagano, ha prolungato di qualche ora i termini per la presentazione. Tradotto: Forza Italia non faccia scherzi. «Oppure non c'è margine per restare assieme al governo» né «per portare avanti il premierato» è il senso del discorso fatto da Salvini. Un alert colto a pieno dalla premier che, con diplomazia e dopo aver ascoltato la problematica situazione di FI («Il testo ci toglie voti al Sud» avrebbe detto Tajani), ha ricondotto i due vicepremier a più miti consigli. A patto che l'approdo in Aula del 29 non comporti alcuna accelerazione verso il voto del Ddl, Forza Italia – secondo i sondaggi vicinissima al sorpasso sulla Lega – ha fatto un passo di lato, chiedendo però uno sprint sulla "sua" riforma costituzionale.

STRATEGIE La presidente del Consiglio Giorgia Meloni al suo arrivo alla Lanterna di Bruxelles per il Consiglio europeo di mercoledì scorso

LA LEADER DI FDI PROVA AD ARGINARE IL MALUMORE AZZURRO PER L'APPRODO IN AULA DELL'AUTONOMIA CARA ALLA LEGA

E cioè che, più o meno con gli stessi tempi, si porti in cdm sia la separazione delle carriere dei magistrati che il sorteggio dei membri togati del Csm. Garanzia che Meloni ha offerto a Tajani, dando il via libera per il suo approdo in Consiglio questo martedì (il Cdm è convocato alle 17.30, ma in mattinata è prevista una «riunione di rifinitura» al ministero della Giustizia) o il 30, quando i ministri sono già stati pre-allertati per un'ulteriore riunione a palazzo Chigi. Nello scambio utile ad evitare che i toni divinessero eccessivamente roventi all'interno della maggioranza, Salvini - che ha lamentato di essere stato troppe volte ostracizzato dall'asse creatosi tra il ministro degli Esteri e la premier - ha inoltre ottenuto che il suo ministero fosse riammesso al Cisr. Cioè al Comitato interministeriale per la sicurezza della Repubblica che ha la delega sulle migrazioni.

I BALNEARI

Una strategia della pacificazione che Meloni, subito dopo il faccia a faccia, ha riproposto anche sui balneari quando al tavolo con Tajani e Salvini si sono aggiunti il ministro Raffaele Fitto, l'eurodeputato Carlo Fidanza, il capo dei senatori di FI Maurizio Gasparri e il deputato leghista pugliese Salvatore Di Mattina.

A loro la premier ha chiesto di «trovare una soluzione comune»

IL TIMORE DEL GOVERNO È CHE LO STALLO CREATOSI SULLE SPIAGGE FINISCA CON L'AVERE UN PESO ALLE URNE

per evitare che il caos che va configurandosi sulle concessioni (con i Comuni che stanno procedendo con i bandi impugnando la legge che nel Milleproroghe gli consentirebbe di non andare a gara per il timore di essere perseguiti per aver disapplicato una norma Ue) finisca con l'impattare sul voto. Una qualche soluzione, magari una mappatura "congiunta" con Bruxelles, che però sia lontana dai reciproci opportunismi politici anche perché Sergio Mattarella è stato chiaro sul fatto che non concederà nulla sul tema. A Bruxelles per ora resta convocato un tavolo tecnico che, fintanto prosegue la trattativa, tiene bloccata la procedura d'infrazione che se arrivasse alla Corte di giustizia europea (e potrebbe farlo un paio di settimane prima delle urne) sarebbe una sorta di salto nel buio. Il temporeggiamento però, se consente di guardare con fiducia verso una nuova e più favorevole Commissione, rischia di rendere bollente l'estate delle spiagge italiane. Quelle dei balneari del resto, sono preferenze su cui Meloni conta eccome.

Francesco Malfetano

Basilicata al voto anche oggi Alle 19 l'affluenza è del 27%

LA GIORNATA

ROMA Urne ancora aperte in Basilicata. Nei 131 comuni lucani proseguirà infatti fino alle 15 il voto per eleggere il presidente della Regione e 20 componenti del consiglio regionale (13 per la provincia di Potenza e sette per quella di Matera). A sfidarsi tre candidati: il governatore uscente ed ex comandante della Guardia di Finanza Vito Bardi corre per la coalizione di centrodestra, Piero Marrese (centrosinistra, sostenuto da cinque simboli del centrosinistra) ed Eustachio Follia (Volt). Alle 19 di ieri - ma le urne sono rimaste aperte fino alle 23 - l'affluenza si è fermata al 27,56%, in calo rispetto alla stessa ora del 2019 (39,73%), quando però si votò solo di domenica. Singolare, in ogni caso, come il numero dei residenti lucani risulti più basso di quello degli aventi diritto di voto. Il corpo elettorale è rappresentato infatti da 567.947 persone, mentre i residenti risultano 537.577. Può succedere nei luoghi di grande emigrazione come la Basilicata, dove gli aventi diritto di voto si trovano spesso all'estero e, da iscritti all'Aire, sono costretti a tornare nel Comune di residenza per poter esprimere la propria preferenza.

In alto Vito Bardi, nome del centrodestra. Sotto Piero Marrese del centrosinistra

Le candidature a Nordest

Pd, 4 veneti in corsa Moretti tenta il bis e Zan si "duplica"

▶Capolista Bonaccini, al secondo posto la romana Corrado Martella: «Mantenute le proposte della direzione regionale»

CENTROSINISTRA

VENEZIA Sarà il governatore dell'Emilia Romagna, Stefano Bonaccini, il capolista del Partito Democratico alle prossime elezioni Europee a Nordest, la circoscrizione che raggruppa Veneto, Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige e, appunto, Emilia-Romagna. Considerata chiusa la partita del terzo mandato per i presidenti di Regione, Bonaccini ha dunque deciso di lasciare Bologna per Bruxelles. Una corsa che interesserà anche quattro veneti: la vicentina Alessandra Moretti, che sta ultimando il suo primo mandato di europarlamentare; il deputato padovano Alessandro Zan, esponente della comunità Lgbt, noto per aver promosso e ottenuto il primo registro anagrafico italiano delle coppie di fatto (candidato anche nella circoscrizione Nordovest); il trevigiano Andrea Zanoni, consigliere regionale, già europarlamentare dal 2011 al 2014; il bresciano, ma veronese d'adozione, Ivan Pedretti, già segretario del sindacato pensionati Spi Cgil nazionale e prima ancora veneto.

Dei 15 candidati a Nordest, ieri la direzione nazionale del Pd guidatta da Elly Schlein ne ha resi noti 12. In questo ordine: Stefano Bonaccini, Annalisa Corrado, Ivan Pedretti, Elisabetta Gualmini, Alessandro Zan, Alessandra Moretti, Giuditta Pini, Silvia Panini, Antonio Mumolo, Sara Vito, Marcello Saltarelli, Andrea Zanoni. Al secondo posto in lista dopo Bonaccini, Schlein ha dunque voluto Annalista Corrado, classe 1973, ingegnera romana esperta nel settore della transizione energetica che fa parte della segreteria nazionale del partito con deleghe ambientali. Oltre a Bonaccini, dall'Emilia Romagna ci sono: Elisabetta Gualmini, ordinaria di Scienze Politiche all'Università di Bologna, europdeputata uscente; Giuditta Pini, già deputata italiana nelle precedente legislatura, dell'area di Matteo Orfini; Silvia Padini, rappresentante del movimento progressista e pan-europeo Volt; Antonio Mumolo, consigliere regionale e presidente dell'associazione Avvocato di strada; Marcello Saltarelli, anch'egli di Volt. Infine, dal Friuli Venezia Giulia, Sara Vito, segretaria provinciale del Pd di Gorizia.

IL DEPUTATO PADOVANO ANCHE A NORDOVEST FUORI DE CASTRO SOLO LA GORIZIANA VITO RAPPRESENTA (PER ORA) IL FRIULI VG

VERONESE Ivan Pedretti

PADOVANO Alessandro Zan

VICENTINA Alessandra Moretti

TREVIGIANO Andrea Zanoni

Nel 2019 il Pd aveva eletto a Bruxelles quattro deputati (Carlo Calenda, che poi ha lasciato il posto ad Achille Variati; Elisabetta Gualnini, Paolo De Castro, Alessandra Moretti). Le aspettative sono di eleggere ancora quattro eurodeputati: oltre a Bonaccini, i più quotati sono Corrado, Gualmini, Zan (che però potrebbe farcela anche a Nordovest), Moretti.

LE REAZIONI

«Le proposte di candidatura emerse nella nostra direzione regionale sono state confermate - ha detto il segretario veneto Andrea Martella -. È una lista ricca di personalità di rilievo, competitiva, aperta all'esterno, con una forte connotazione veneta. E il capolista Bonaccini saprà rivolgersi al tessuto produttivo della nostra regione». Non è stato ricandidato l'uscente Paolo De Castro e a dispiacersene è il senatore di FdI, Luca De Carlo: «So che questa scelta dovrebbe - opportunisticamente - farmi felice, ma l'esclusione di De Castro dalle liste europee del Pd rischia di essere un grave danno per l'Italia. Non entro nel merito delle scelte degli altri partiti, ma è indubbio che a De Castro va riconosciuto il merito di anni di duro lavoro a difesa degli interessi dei veri agricoltori. La sua assenza rischia di lasciare spazio a tutta quell'area pseudo-ambientalista sostenitrice aprioristicamente e propagandisticamente del Green Deal, e questo certo non farà il bene della nostra nazione. A De Castro il mio ringraziamento per aver lavorato in Europa per la difesa degli agricoltori».

Al.Va.

VICENTINA Elena Donazzan

VERONESE Daniele Polato

PORDENONESE Alessandro Ciriani

VICENTINO Sergio Berlato

VENEZIANO Lucas Pavanetto

POLESANA Valeria Mantovan

FdI prenota 6 seggi e schiera i "cacciatori" dei voti di preferenza

▶Con Donazzan, Polato, Berlato e Ciriani scendono in campo anche i segretari Pavanetto (Venezia) e Mantovan (Rovigo)

CENTRODESTRA

VENEZIA Tecnicamente si chiama: simulazione di distribuzione dei seggi sulla base delle stime di voto da sondaggio. In pratica per Fratelli d'Italia vuol dire che sta arrivando la manna perché la stima a Nordest è di fare non più "solo" quattro eletti a Bruxelles, ma addirittura sei. E se salta il seggio attribuito ad Azione, come alcuni analisti ipotizzano, per i meloniani gli scranni potrebbero salire a sette. Dettaglio: nel 2019 FdI mandò all'Europarlamento un solo deputato.

Ecco allora la nuova direttiva che sta stravolgendo le liste dei Fratelli: serve gente che abbia voti personali, candidati radicati sul territorio capaci di tirar su preferenze. Tante preferenze. E fa niente se per andare a Bruxelles dovranno poi dimettersi da altri organismi, come il consiglio regionale del Veneto: intanto si gioca questa partita, l'anno prossimo per le Regionali si vedrà.

Le liste di Fratelli d'Italia saranno ufficializzate il prossimo fine settimana a Pescara, nel corso della conferenza programmatica nazionale del partito. Giorgia Meloni capolista in tutte le circoscrizioni? La premier dovrebbe sciogliere la riserva proprio domenica 28 aprile in chiusura della kermesse abruzzese. Nel frattempo, in Veneto e in Friuli Venezia Giulia si stanno rifacendo i calcoli. Fino a un mese fa le proiezioni davano quattro eletti e i nomi che circolavano come papabili erano due per il Veneto (l'assessore regionale Elena Donazzan e il consigliere regionale Daniele Polato), uno per il Friuli Venezia Giulia (il sindaco di Pordenone, Alessandro Ciriani), uno per l'Emilia Romagna (Stefano Cavedagna, consigliere comunale a Bologna). La nuova simulazione ha ampliato le prospettive: da 4 a 6.

È così che è tornato in pista Sergio Berlato, il vicentino che nel 2019 è stato l'unico eletto di Fratelli d'Italia a Nordest e che ora conta sull'appoggio non solo dei cacciatori, ma di tutto il popolo no-vax e dintorni. Non che Berlato fosse stato escluso dalla lista, ma adesso è indicato tra gli eleggibili. Il sesto chi potrebbe essere? Dipenderà dai voti personali. E per questo si cerca gente radicata nel territorio. A Venezia, ad esempio, correrà Lucas Pavanetto, che è coordinatore provinciale del partito, presidente del consiglio comunale di Jesolo e consigliere regionale. In corsa anche la deputata veronese Maddalena Morgante e la segretaria provinciale di Rovigo Valeria Mantovan, ma non è esclusa un'altra candidata a Padova (era stata chiesta la disponibilità a Elisabetta Gardini, ma la deputata ha declinato). In quota Emilia Romagna ci sarà Guglielmo Garagnani, presidente uscente di Confagricoltura Bologna.

LA RIPARTIZIONE

Tornando alla simulazione di cui è in possesso Fratelli d'Italia, dei 15 seggi europei della circoscrizione Nordest, oltre ai 6 dei meloniani, ce ne sarebbero 4 per il Pd, 1 per il M5s, 2 per la Lega (contro i 7 del 2019), 1 per Forza Italia, 1 per Azione.

Alda Vanzan

L'intervista Matteo Piantedosi

«Stretta sui visti turistici così arrivano i migranti Controlli sulla rotta Est»

▶Il ministro dell'Interno: «Dal Bangladesh tanti ingressi sfruttando i permessi per le vacanze: vogliamo mettere un freno». «La guerra a Gaza alimenta l'antisemitismo»

Matteo Piantedosi torna dal vertice dei ministri dell'Interno del Mediterraneo, che questa volta si è tenuto alle Canarie, ovvero le isole spagnole da cui in questo momento passa la rotta più frequentata dai migranti che vogliono entrare in Europa. In Italia è diminuito, ma certo non si è fermato, il flusso dalla Tunisia, né quello dalla frontiera a Est, mentre si segnala un aumento degli ingressi dal Bangladesh.

Prorogherete i controlli alla frontiera slovena?

«I controlli si sono rivelati proficui su una rotta particolarmente sensibile. Dal 21 ottobre 2023 ad oggi sono stati rintracciati 2.613 stranieri irregolari, di questi 1.542 sono stati respinti. 142 soggetti sono stati tratti in arresto, di cui 73 per favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. Con Slovenia e Croazia stiamo lavorando per condividere un rafforzamento del controllo della frontiera esterna con la Bosnia. Non appena possibile ripristineremo la libera circolazione».

Intanto aumentano gli arrivi dal Bangladesh. Preoccupa la rotta asiatica?

«Da quel Paese arrivano migranti economici che sfruttano visti turistici ottenuti verso alcuni Paesi di transito. Stiamo lavorando con questi ultimi per porre un freno a tali dinamiche».

Alla luce della sentenza su Iuventa, si può dire che l'accusa alle Ong di fare i "taxi del mare" non era giustificata? Qual è il suo giudizio sul loro ruolo e il loro operato nel Mediterraneo?

«La vicenda e i relativi slogan appartengono a un periodo che non ha interessato l'azione di questo Governo che, più concretamente, si è sempre orientato esclusivamente ad affermare la necessità che il coordinamento dei soccorsi in mare sia riconducibile alle autorità previste dalle normative internazionali ed italiane. E questo proprio per la delicatezza della materia e per evitare che spontaneismi e "pull factor" possano incidere sulla prioritaria esigenza di salvaguardare l'incolumità e la vita delle persone».

Le opposizioni la accusano di aver mentito al Senato sulla Mare Jonio. Le immagini mostrano che la Guardia Costiera libica ha aperto il fuoco contro la nave di Mediterranea. Cosa risponde?

«Le accuse rappresentano una mistificazione dei fatti sui quali, al contrario, ho riferito sulla base di atti ufficiali delle competenti autorità. È preoccupante che la contrapposizione politica su un tema così importante come l'immigrazione porti alcuni a compiere azioni pericolose e strumentali o a sostenere tesi gravemente false».

LAVORIAMO CON SLOVENIA E CROAZIA PER RAFFORZARE LA SORVEGLIANZA AI CONFINI DELL'AREA BALCANICA

PREFETTO, CAPO DI GABINETTO FINO ALLA GUIDA DEL VIMINALE

Napoletano (ma originario della provincia di Avellino), 61 anni, Matteo Piantedosi è il ministro dell'Interno del governo Meloni. Già prefetto di Bologna (nominato da Minniti) e di Roma (per scelta di Luciana Lamorgese), in passato è stato capo di gabinetto al Viminale per il governo Conte I, quando ministro dell'Interno era Matteo Salvini.

Mercoledì siete stati a Tunisi con la Meloni. Prevedete una nuova emergenza sbarchi quest'estate?

«La visita della settimana scorsa con il presidente Meloni a Tunisi rappresenta la prosecuzione di una collaborazione che si sta rivelando proficua e strategica. L'Italia e la Tunisia sono divise solo da un breve tratto di mare ed accomunate da una storia di secoli. I due Paesi sono reciprocamente importanti l'uno per l'altro e credo sia stato un errore del passato averlo trascurato troppo a lungo. Confido che i dati positivi di questi primi mesi di collaborazione possano costituire un buon auspicio anche per i mesi a venire».

Saied sta collaborando? Darete altri fondi e mezzi al suo governo?

«Il presidente Saied sta orientando il suo Paese ad un'amicizia importante con l'Italia. La Tunisia sta soffrendo sul proprio territorio gli effetti dell'azione criminale di trafficanti senza scrupoli ed ha accettato di gestire il problema con noi e con l'Europa. Condivide con noi una visione di rifiuto totale dei disastri umanitari e delle tragedie che sono determinati dai traffici di esseri umani».

Quando saranno operativi i centri in Albania? Ci sono altri paesi dove replicherete l'esperimento?

«Il Ministero ha già aggiudicato la gestione dei servizi da erogare nei centri. Il genio militare sta lavorando alacremente per una rapida realizzazione delle infrastrutture necessarie all'apertura dei centri, con l'obiettivo di ultimarle al più presto. Al momento non vi sono altre individuazioni ma ricordo che proprio grazie alle iniziative italiane l'Europa comincia a guardare a questi progetti con occhi interessati, progetti peraltro consentiti dai regolamenti relativi al nuovo Patto migrazione e asilo, recentemente approvato dalla Ue con l'importante contributo dall'Italia».

Salvini e la Lega hanno bocciato il Patto Ue sui migranti. Lei lo promuove?

«Il Governo ha dovuto portare avanti un negoziato e una mediazione tra 27 Paesi che hanno sensibilità diverse. Abbiamo accettato, pertanto, un punto di equilibrio e il quadro normativo ora è più favorevole all'Italia. Diversa è la possibilità che hanno avuto le singole forze politiche dei vari Paesi, che hanno potuto votare per singoli punti le varie normative che compongono i regolamenti».

IL NOSTRO TIMORE PIÙ GRANDE È QUELLO DEI LUPI SOLITARI MA SEGUIAMO CON ATTENZIONE CAPILLARE I SOGGETTI A RISCHIO

Con le tensioni in Medio Oriente, si alza l'allerta attentati anche in casa nostra?

«Il conflitto sembra alimentare nuovi estremismi. Preoccupa soprattutto una recrudescenza dell'antisemitismo. È presto per dire se la situazione possa poi determinare un innalzamento del rischio terroristico. Noi comunque abbiamo elevato il livello di attenzione: basti pensare al solo dato delle persone, 55, che dal 7 ottobre ad oggi abbiamo espulso per pericolo di terrorismo e radicalizzazione».

Aumenterete risorse e agenti per presidiare obiettivi sensibili?

«Lo abbiamo già fatto. L'incremento di risorse umane e di dotazioni delle Forze dell'ordine è stato uno dei primi obiettivi del Governo. L'anno scorso abbiamo assunto più 15.000 unità tra Polizia, Carabinieri e Guardia di Finanza, di cui circa 3.600 al netto del turn over, e abbiamo messo in bilancio risorse per proseguire lungo questa strada anche quest'anno e negli anni a venire».

Il Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica ha acceso un faro sui lupi solitari. Avete una lista di persone sotto osservazione? Temete che ora possano attivarsi?

«È il tipo di rischio che temiamo di più ma come le ho già detto la capillare attenzione ai soggetti che possono essere attratti da queste dinamiche ha finora scongiurato il pericolo».

Per il 25 aprile quest'anno ci sono preoccupazioni più gravi che in passato? Avete preso misure speciali?

«Come per ogni ricorrenza carica di significati simbolici, anche per il 25 aprile sono predisposti specifici servizi di prevenzione. C'è attenzione ma senza allarmismo perché non ci sono elementi specifici di preoccupazione».

Il lavoro dei tre commissari inviati a Bari che risultati sta dando? Si vedono gli estremi per un commissariamento?

«È assolutamente presto per dirlo e come abbiamo sottolineato l'ispezione in atto non è affatto pregiudizialmente finalizzata ad un commissariamento. C'è una commissione di accesso che sta lavorando e dobbiamo aspettarne i risultati».

Decaro ed Emiliano si possono considerare responsabili politici di quanto sta emergendo dalle inchieste?

«Non è mia abitudine commentare l'operato dei vertici di altre istituzioni. Eventuali responsabilità di chiunque si accertano nelle sedi deputate».

Chiudiamo con la politica. Potrebbe correre come governatore in Campania?

«Ho già più volte detto di essere totalmente assorbito dall'incarico che sto ricoprendo al vertice dell'amministrazione che ho servito per tutta la vita, e che non lascerei per nessuna ragione».

Bossi dice che alla Lega serve un nuovo leader. È d'accordo?

«Credo che gli iscritti della Lega debbano tutti riconoscenza a Matteo Salvini, che ha risollevato le sorti del partito rendendolo stabilmente rilevante nel sistema politico del Paese».

Francesco Bechis

BOSSI CHIEDE UN NUOVO LEADER? IO CREDO CHE TUTTI GLI ISCRITTI ALLA LEGA DEBBANO ESSERE GRATI A SALVINI

Attacco di Sgarbi alla Biennale e al ministero: «Non hanno ringraziato chi ha fatto la Storia»

L'ATTACCO

VENEZIA Quando, lo scorso febbraio, si è dimesso da sottosegretario alla Cultura, Vittorio Sgarbi ha puntato il dito contro il suo ministro, Gennaro Sangiuliano, definendolo «uomo senza dignità» per aver mandato lettere anonime contro di lui all'Antitrust.

All'epoca il sottosegretario era coinvolto in un'inchiesta su un quadro rubato e accusato di svolgere attività non compatibili con l'incarico di governo. Giovedì scorso alla Biennale di Venezia Sgarbi ha annunciato «un esposto alla Corte dei Conti per il finanziamento pubblico accordato al Padiglione Italia, che è un orrore contro l'umanità». Il finanziamento all'opera ospitata nel Padiglione Italia, a cura di Luca Cerizza, firmata da Massimo Bartolini, è stata finanziata dal ministero della Cultura per 800mila euro e da privati per 400mila.

CRITICO D'ARTE Vittorio Sgarbi

L'ACCUSA

Ma le accuse di Sgarbi non si sono fermate qui: «Tra inaugurazioni di padiglioni del nulla e premiazione, Leoni d'oro a donne e a trans senza storia - ha detto Sgarbi - la Biennale di Venezia e l'acefalo ministero della cultura non trovano spazio per ricordare quattro grandi artisti che ci hanno lasciato nelle ultime settimane e che hanno inteso l'arte come testimonianza per il futuro, non come fruscio della moda. Per loro neanche una parola di ringraziamento per aver fatto Storia».

E ha citato Giuliano Vangi, Richard Serra, Maurizio Pollini, Gaetano Pesce. «Una Biennale senza memoria - ha detto - è una Biennale senza futuro. Tanto più che Serra fu Leone d'oro alla carriera nel 2001, e non per restare nella polvere di un archivio».

«NEANCHE UNA PAROLA PER RICORDARE I GRANDI ARTISTI VANGI, SERRA, POLLINI E PESCE»

La Rai e il caso Scurati «Così si va a sbattere» Lo scrittore: io attaccato

▶L'ad Sergio: qualcuno vuole distruggerci
Indagine interna per verificare la censura

▶Anche Bortone sarà punita per il post
Tajani: tempesta in un bicchiere d'acqua

LO SCONTRO

ROMA Si addensano nubi su viale Mazzini. A preconizzarle è Roberto Sergio. Quando il caso Rai-Scurati ha ormai monopolizzato i giornali e spinto ad un duro botta e risposta la premier Giorgia Meloni e lo scrittore, l'amministratore delegato si lascia infatti andare ad uno sfogo tutt'altro che confortante. «Io cerco di far capire ai miei amici che così l'azienda va a sbattere, ma è tutto inutile» ha detto ieri al *Corriere* senza meglio precisare se il riferimento - come dedotto da molti - sia al direttore generale e amministratore delegato in pectore Giampaolo Rossi con cui i rapporti non sono ai massimi storici, oppure a nemici esterni alla tv di Stato. Ciò che è certo secondo Sergio è che qualcuno «vuole distruggere la Rai».

Anche per questo, quindi, il clima resterà rovente «fino a che non si arriverà al rinnovo del Cda». «Prima le polemiche sulla par condicio, poi il caso Vespa e quello Amadeus» ha confidato l'ad a un amico, leggendo in tutto ciò una «intollerabile provocazione politica». Inevitabile però che il monito non finisse con alimentare ulteriori agitazioni. In particolare da parte del sindacato Usigrai che ieri ha indirizzo all'amministratore delegato una lettera aperta il cui senso è «non è mai tardi per cambiare rotta», invitandolo a «difendere» l'azienda da chiunque provasse a danneggiarla.

LA RISPOSTA

Non si è ovviamente fatta attendere neppure la risposta di Scurati, che è tornato non solo sul discorso tagliato e poi declamato dalla conduttrice Serena Bortone sui Ra3, ma anche sulle parole di Meloni. «È duro, faticoso, doloroso - ha detto intervenendo alla manifestazione La Repubblica delle Idee, in corso a Napoli - sono un privato cittadino che legge e scrive libri e all'improvviso per aver fatto lo scrittore mi ritrovo al centro di una polemica politico-ideologica accanita, spietata e fatta di attacchi personali denigratori che mi dipingono come un profittatore, quasi come un estorsore». «Non voglio essere e fare la vittima», ha aggiunto Scurati: «Dopo che accadono delle cose arriva la paura, esci di casa e guardi a destra e sinistra. La tua vita è già cambiata». «Mi sono innervosito dopo che in seguito al post della Meloni sono stato costretto a fare una replica. Ma io non voglio fare la vittima», ha spiegato.

L'USIGRAI DENUNCIA: «IL CONTROLLO DEI VERTICI SULL'INFORMAZIONE SI FA OGNI GIORNO PIÙ ASFISSIANTE»

L'INTERVENTO SUL PALCO A NAPOLI

Lo scrittore Antonio Scurati ieri è intervenuto alla kermesse La Repubblica delle Idee, a Napoli

Prova a stemperare invece il vicepremier e leader di Forza Italia Antonio Tajani. «Per quanto mi riguarda ognuno può dire quello che vuole senza insultare nessuno - ha detto a margine dell'apertura della campagna elettorale azzurra di Milano - Non mi sono mai permesso di chiamare nessuno, né alla Rai né altrove, per dire di non far parlare qualcuno. Per me questo non esiste. Però non bisogna neanche strumentalizzare tutto. Si tratta di tempeste in un bicchier d'acqua». Al di là dell'ottimismo di Tajani la polemica però, difficilmente si chiuderà già nel giro di qualche ora. In primis perché manca pochissimo alla festa della Liberazione del fascismo, e in secondo luogo perché la Rai è determinata a portare avanti un'indagine interna che definisca chi ha sbagliato e perché. In attesa di capirlo, è considerata però certo un'iniziativa disciplinare nei confronti della conduttrice Bortone, colpevole di aver lavato i panni sporchi sui social - aprendo il caso con un post su Instagram - piuttosto che rivolgendosi ad un responsabile all'interno dell'azienda per chiarire la situazione.

L'Usigrai però, è già pronta a rilanciare. Almeno a giudicare dal comunicato che ieri ha fatto leggere in tutti i tg e giornali radio della Rai e pubblicato sui siti di Rainews, TgR e Televideo. «Il controllo dei vertici della Rai sull'informazione del servizio pubblico si fa ogni giorno più asfissiante. Dopo aver svuotato della loro identità due canali, ora i dirigenti nominati dal governo intervengono bloccando anche ospiti non graditi, come Antonio Scurati a cui era stato affidato un monologo sul 25 aprile, in una rete, Rai3, ormai stravolta nel palinsesto e irriconoscibile per i telespettatori». «La stessa azienda - si legge all'interno del testo - che ha speso 6 milioni di euro per il programma Avanti Popolo, ora avanza motivazioni di carattere economico per l'esclusione di Scurati. Motivazioni già smentite dai fatti. Siamo di fronte ad un sistema pervasivo di controllo che viola i principi del lavoro giornalistico. L'assemblea dei Comitati di redazione della Rai - si ricorda - mercoledì ha proclamato lo stato di agitazione e approvato 5 giorni di sciopero. Gentili telespettatrici e telespettatori, noi ci dissociamo dalle decisioni dell'azienda e lottiamo per un servizio pubblico indipendente, equilibrato e plurale».

Parole contestate nel merito dalla Rai che, in una controreplica, fa sapere non solo che «nessun controllo sull'informazione e nessuna censura sono state operate dall'azienda nei confronti di programmi e conduttori», ma soprattutto che «nessuno ha mai messo in discussione la possibilità di partecipazione dello scrittore Antonio Scurati alla trasmissione "Che sarà"». E quindi, concludono dall'emittente pubblica, «il tentativo di strumentalizzare con polemiche sterili un caso montato sul nulla, rischia di vanificare il grande impegno che in questi mesi l'azienda ha profuso per migliorare il proprio assetto industriale ed economico e tutelare e valorizzare la grande tradizione del Servizio Pubblico».

Francesco Malfetano

LA REPLICA DI VIALE MAZZINI: MAI MESSA IN DISCUSSIONE LA PARTECIPAZIONE DEL SAGGISTA ALLA TRASMISSIONE DI RAI3

«L'aborto è un delitto» Polemiche su Boccia (Tg1)

LA POLEMICA

ROMA A poche ore dal caso Scurati un'altra polemica Rai. A scatenare di nuovo il dibattito sono le parole pronunciate da Incoronata Boccia (nella foto), vice direttrice del Tg1, alla trasmissione di Serena Bortone "Che sarà": «lungi dal giudicare le storie e le persone», il suo giudizio è che sull'aborto «stiamo scambiando un delitto per un diritto», si ha paura «di dire che è un omicidio» ma è quanto sostenuto anche da madre Teresa di Calcutta. Parole che scatenano l'immediata reazione delle opposizioni a partire dal Pd che le giudica, con la senatrice ed ex presidente delle donne democratiche, Cecilia D'Elia, «inaccettabili». Ma c'è un problema che «riguarda i vertici Rai», va giù ancora più dura la collega di partito e capogruppo alla Camera Chiara Braga: «Può ancora ricoprire quel ruolo chi offende le donne e le leggi?». Quelle di Boccia sono parole «inammissibili» e contro «l'autodeterminazione della donna», anche per Alessandra Maiorino di M5s. Frasi che «sviliscono le conquiste delle donne disconoscendo una legge dello Stato», dice senza mezzi termini Luana Zanella di Avs.

A questo punto «vogliono censurare anche il Papa?», è la replica ironica del sindacato Unirai. Mentre dal centrodestra si sottolinea - citando il caso Scurati - che l'opposizione si batte per la libertà di opinione ma a intermittenza. «La sinistra - accusano in una nota i componenti di FdI in commissione di Vigilanza Rai - a parole si schiera a difesa della libertà di pensiero e di espressione, ma nei fatti quando questa non incontra i suoi favori diventa il più zelante dei censori». Su Incoronata Boccia - accusano - «è andato in scena un linciaggio mediatico».

Crt, trattativa in cda su Varese e patto Il Mef resta fuori dalla partita dell'Ente

GOVERNANCE

ROMA Il Tesoro si tira fuori dalle diatribe interne alla fondazione Crt relativamente all'esposto presentato dal segretario generale Andrea Varese su un patto occulto stipulato tra il consigliere uscente Corrado Bonadeo ed altri consiglieri. Il Mef ha rimbalzato il tentativo di coinvolgimento («Non entriamo in discussioni interne») e infatti stasera (ore 19), quasi certamente, dovrebbe essere riaperta la seduta non conclusasi venerdì scorso, in un clima che resta molto teso da parte di Comune e Regione, che sono gli "azionisti" di maggioranza dell'ente presieduto da Fabrizio Palenzona. Tensione elevata anche se risulta un ballon d'essai l'indiscrezione del rischio di commissariamento non essendocene gli estremi in presenza di un avanzo di bilancio di 121 milioni nel 2023.

La discussione consiliare riprenderà sulle dimissioni di Varese, non formalizzate, anche se il segretario ex Unicredit, nominato da Palenzona, al posto di Massimo Lapucci, un manager di grandi capacità e competenze, venerdì scorso sarebbe stato sfiduciato da Davide Canavesio, Caterina Bima, Antonello Monti, Anna Maria Di Mascio proprio sull'iniziativa dell'esposto-boomerang al Mef. Palenzona che sembrava voler prendere le distanze per disintossicare l'ambiente, oggi proverà a smontare le accuse lasciando Varese al suo posto. Anche se già alcuni consiglieri sarebbero propensi a promuovere il cfo Massimo Casale che oltre per i bilanci brillanti, si distingue per una neutralità fra le fazioni.

Il cda potrebbe anche riprendere a discutere di nomine, terreno propizio per confezionare un possibile compromesso tra le parti. Sul tavolo ci sono le presidenze di OGR (Officine Grandi Riparazione, società profit), Equiter e Ream, ma sullo sfondo nemmeno troppo lontano, c'è anche un posto nel cda di Cdp: per un patto siglato fra le grandi fondazioni a metà febbraio, quando si era liberato il posto di Matteo Melley per una vicenda nella quale il professionista spezzino, di grande rigore morale, non c'entrava assolutamente nulla come sta emergendo, sostituito da Giorgio Righetti, dg Acri, fu pattuito che sarebbe spettato a Crt. Questa poltrona è più appetita delle altre e c'è da dire che l'assemblea di Cdp, in secondo convocazione, è fissata per il 24 maggio ma è possibile che approvi solo il bilancio restando aperta fin dopo le europee per le nomine dei vertici, come avvenuto già altre volte.

IL RINVIO DI CDP

Stasera si cercherà di riannodare le fila degli equilibri interni al cda e magari di rinviare le nomine per disintossicare il clima. Difficile perché Regione e Comune lamentano la bocciatura di propri candidati delle terne per il consiglio generale e contestano investimenti "strani" (come 22 milioni in un vigneto dell'alessandrino messo male) e licenziamenti senza motivo. Tra i consiglieri ieri nonostante la giornata festiva, contatti febbrili e scambio di mail per concordare la nuova data di riapertura del board e sarebbe stato distribuito il patto per mettere tutti in condizioni di capirne il contenuto. Secondo fonti dell'ente, ci sarebbe stata una violazione delle norme dello statuto e dei regolamenti interni della Fondazione. L'esito del processo decisionale però potrebbe risentire delle divisioni createsi nelle ultime ore.

Rosario Dimito

Sul tavolo ci sono le presidenze di OGR (Officine Grandi Riparazione, società profit), Equiter e Ream. Sullo sfondo anche un posto nel cda di Cdp Nella foto la sede della Fondazione Crt a Torino

STASERA SI RIAPRE IL CONSIGLIO PER CERCARE UNA SOLUZIONE SUI TEMI RIMASTI APERTI VENERDÌ SCORSO

Venezia e i turisti

1

SPERIMENTAZIONE
Fino al 14 luglio 29 giornate da bollino rosso

I giorni interessati dalla sperimentazione del Contributo d'accesso sono 29. Si parte il 25 aprile e si conclude il 14 luglio. Per lo più le giornate da "bollino rosso" per la prevedibile e massiccia presenza di turisti escursionisti sono i fine settimana. Fa eccezione la settimana del ponte festivo fra il 25 aprile e il 5 maggio che sarà tutta interessata dalle prenotazioni. Le giornate sottoposte a prenotazione sono: 25, 26, 27, 28, 29, 30 aprile; 1, 2, 3, 4, 5, 11, 12, 18, 19, 25, 26 maggio; 8, 9, 15,16, 22, 23, 29, 30 giugno; 6,7, 13, 14 luglio.

L'OBIETTIVO
Nel 2024 raccolti i dati per stabilire i limiti agli arrivi

Per il 2024 il Comune di Venezia smetterà di raccogliere prenotazioni e chiedere il Contributo d'accesso il 14 luglio. Questo perché la sperimentazione ha lo scopo di raccogliere dati precisi sull'afflusso di persone, in modo da fissare una soglia di criticità nella seconda parte dell'anno, che sarà valida a partire dal 2025. Per fare questo, è necessaria un'analisi approfondita di tutti i dati che saranno prodotti durante la sperimentazione con le prenotazioni, le esenzioni e i pagamenti incrociandoli con le presenze effettive, registrate dalla Smart control room del Comune.

I VENEZIANI
Se vivi o sei nato in Comune basta la carta d'identità

I residenti nel territorio comunale di Venezia e i nati a Venezia, anche se attualmente residenti in altri luoghi, non devono fare nulla. A loro è sufficiente dimostrare la condizione di escluso dall'applicazione del tributo, se richiesto dal personale del comune o assoldato dal comune, esibendo un documento di identità. Altre tipologie di esclusione riguardano i minori di età inferiore a 14 anni, i titolari della Carta Europea della Disabilità (Disability Card) e relativo accompagnatore e il personale delle Forze Armate e delle Forze dell'Ordine e Vigili del fuoco.

IL PORTALE
Per il 25 aprile 54mila registrati e 4mila ticket

Al di là delle aspettative più pessimistiche ("vedrete che nessuno accederà al portale") , il portale del contributo d'accesso del Comune di Venezia è stato parecchio visitato e utilizzato. Questo perché il sistema della prenotazione è entrato da anni (e per i musei, da più di un decennio almeno) nella testa della gente. Tanto per dare qualche numero, per la giornata del 25 aprile sono state effettuate 53mila 731 registrazioni, che corrispondono a 3mila 916 pagamenti del ticket e a 49mila richieste di esenzione. La media è di circa 50mila registrazioni ogni giorno.

LA NUOVA TASSA

Contributo d'accesso ecco cosa bisogna fare

▶Da questa settimana si prenota e si paga per visitare la città storica (solo fino alle 16)

▶Lavori in corso per predisporre i varchi 70 addetti ai controlli e i vigili di pattuglia

VENEZIA Sta proseguendo celermente l'allestimento delle biglietterie e dei varchi nei terminal principali di piazzale Roma (automobilistico) e di Santa Lucia (ferroviario) di Venezia. Dovrà essere infatti tutto pronto per giovedì mattina, quando i visitatori giornalieri dovranno dimostrare di essersi registrati al portale del Comune di Venezia ed, eventualmente, aver pagato il Contributo d'accesso, fissato per questa sperimentazione tra aprile e luglio, in 5 euro per tutti. Per "tutti" si intende ovviamente tutti coloro che non risiedano nella regione Veneto o non rientrino in una delle numerosissime fattispecie di esenzione. In questo caso, il voucher digitale con il codice Qr sarà rilasciato senza pagare nulla, ma bisognerà averlo comunque con sé perché i controlli ci saranno, anche se non potranno riguardare la totalità dei visitatori. Dalle 16 in poi nulla è dovuto: il centro storico torna a ingresso libero.

NESSUN TORNELLO

Come annunciato, non ci saranno tornelli o barriere fisiche, ma varchi dove passare attraverso. Poco prima un piccolo esercito di hostess e steward avrà il compito di informare chi esce dalla stazione, dai bus e dalle automobili sull'avvio della nuova tassa e d eventualmente invitare chi non lo ha ancora fatto a provvedere. Come? Sia alla stazione che a piazzale Roma ci sono sia le biglietterie temporanee del contributo d'accesso, che le biglietterie di Vela, la società partecipata dal Comune che cura la vendita di biglietti dei mezzi pubblici e di una serie di altri servizi. Ma la maggior parte delle persone ha già provveduto provvedendo a registrarsi con il computer oppure rivolgendosi ai tabaccai con i quali il Comune ha fatto una convenzione in tutta Italia per pagare il contributo d'accesso.

SANTA LUCIA Turisti in arrivo a Venezia, ieri nel piazzale della stazione ferroviaria

I NUMERI

50.000
Gli arrivi attesi dal Veneto per il 25 aprile, 4mila invece i turisti paganti

300
euro di sanzione massima per chi evade il contributo d'accesso a Venezia

I CONTROLLI

Al momento del passaggio davanti al varco, sarà necessario esibire il voucher (cartaceo o digitale) con il codice Qr personale che certifica la registrazione o il pagamento. Ci sarà una settantina di persone addette a controllare, oltre a diverse pattuglie di polizia locale pronte ad intervenire in caso di contestazioni. Ci sono anche le sanzioni, poiché il Contributo d'accesso è una tassa prevista da una Legge dello Stato: si va da 50 a 300 euro di multa.

In base ai dati provenienti dalle registrazioni, il 25 aprile la stragrande maggioranza delle persone proverrà dal Veneto (al momento sono poco meno di 50mila le persone registrate tra gli esenti). Meno di 4mila i visitatori che hanno pagato il ticket. Segno che il messaggio è stato recepito e che è preferibile non venire a Venezia in questi giorni oppure un segno di "disobbedienza" oppure semplicemente di ignoranza del cambiamento? Questo sarà possibile scoprirlo il giorno stesso, anche se è noto che il 25 aprile solitamente a Venezia arrivano tante persone dalla Città metropolitana e dal Veneto, non solo per celebrare la Liberazione e commemorare le vittime della Resistenza al nazifascismo ma anche per festeggiare il patrono San Marco.

Michele Fullin

5

GLI ESCLUSI
Forze dell'ordine, minori e disabili: c'è il via libera

Non devono fare nulla, nemmeno la registrazione, queste tipologie di persone, che però all'occorrenza dovranno esibire un documento: nati nel Comune di Venezia; residenti nel Comune di Venezia; minori con meno di 14 anni. Fin qui è una cosa naturale, poiché sarebbe impossibile chiedere a chi abita a Venezia di farsi esentare dalle visite. Titolari della Carta Europea della Disabilità e relativo accompagnatore, che dovranno avere con sè la tessera; personale delle forze armate, dell'ordine e dei vigili del fuoco che all'occorrenza dovranno esibire il tesserino di servizio.

I PENDOLARI
Gli studenti e i lavoratori non pagano

Sono una categoria larghissima e devono registrarsi per non pagare. Sono i lavoratori, anche pendolari, dipendenti anche temporanei a Venezia o nelle isole, autonomi o imprenditori, aventi la loro sede d'affari o domicilio a Venezia o isole; dipendenti o autonomi ed equiparati, o imprenditori che accedano, in ragione della propria attività lavorativa, a Venezia o alle isole. Gli studenti , anche pendolari, delle scuole di qualsiasi ordine e grado e delle università. Componenti dei nuclei familiari dei soggetti che risultino aver pagato l'Imu nel Comune di Venezia.

I VENETI
Chi è residente in regione deve solo prenotare

Chi è residente in Veneto non dovrà pagare nulla per entrare a Venezia. Tuttavia, c'è per tutti (under 14 esclusi) la formalità della registrazione e prenotazione della visita il giorno che si avrà intenzione di venire a Venezia nei giorni in cui la sperimentazione è attiva, acquisendo un titolo di esenzione (voucher con QR-code) tramite portale al link: http://cda.ve.it o applicazione dedicata. Va ricordato che, anche nei giorni in cui la sperimentazione è attiva, chi viene dopo le 16 non deve fare nulla, nemmeno la registrazione.

CHI PAGA
Turisti, obbligo di registrazione e 5 euro a testa

Chi proviene da un'altra regione e non pernotta in strutture ricettive o appartamenti siti sul territorio del Comune di Venezia (nei quali si paga già l'imposta di soggiorno) ha l'obbligo di registrarsi sul portale nella sezione "pagamento" e pagare i 5 euro per ogni visitatore con più di 14 anni e non rientranti nelle tipologie delle esclusioni e delle esenzioni. I gruppi turistici seguono un'altra strada (se ne occupa il tour operator). I gestori di hotel e di appartamenti. Gli studenti in gita scolastica, invece, non devono pagare il contributo, ma richiedere l'esenzione tramite la scuola.

Veneto Banca, confermate le sanzioni Consob agli ex

▶La Cassazione rigetta i ricorsi di Carlesso, Chirò, Zoppas e D'Imperio: 100.000 euro

▶Azioni vendute senza prospetti informativi «Benché privi di deleghe dovevano attivarsi»

LE SENTENZE

VENEZIA Diventa definitiva un'altra serie di sanzioni amministrative elevate dalla Consob ad alcuni ex componenti del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale di Veneto Banca. Con alcune sentenze depositate nei giorni scorsi, sono state respinte le impugnazioni di Attilio Carlesso, Vincenzo Chirò, Gianfranco Zoppas e Roberto D'Imperio, mentre Diego Xausa ha rinunciato al ricorso. Per la Suprema Corte, era corretta la valutazione operata nel 2020 dai giudici d'Appello a Venezia, secondo cui tutti, indipendentemente dal ruolo esecutivo o meno rivestito nel 2013, dovevano rispondere della contestazione rivolta al gruppo di Montebelluna, quella cioè di aver «massicciamente e sistematicamente venduto ai propri clienti (soci e non soci) azioni proprie in contropartita diretta».

IL BUSINESS

In particolare il rilievo all'istituto di credito era di aver effettuato oltre 23.000 vendite «in assenza del prospetto informativo», con l'obiettivo di rafforzare di 150 milioni il proprio patrimonio per superare le criticità evidenziate dalla Banca d'Italia. Fra le varie doglianze, gli ex consiglieri di amministrazione Carlesso e Zoppas avevano rimarcato il fatto di essere stati privi di deleghe. In più Chirò aveva sostenuto che fosse esistita una «struttura dirigenziale parallela ed occulta guidata da Vincenzo Consoli», al tempo amministratore delegato, «che avrebbe impedito al consiglio di amministrazione di attivarsi e percepire eventuali segnali d'allarme». Ma già la Corte d'Appello aveva concluso «che non vi fosse "traccia" di prova delle manovre preordinate all'occultamento delle iniziative». Ora la Cassazione ha aggiunto che «doveri di particolare pregnanza sorgono in capo al consiglio di amministrazione di una società bancaria, doveri che riguardano l'intero organo collegiale e, dunque, anche i consiglieri non esecutivi, i quali sono tenuti ad agire in modo informato e, in ragione dei loro requisiti di professionalità, ad ostacolare l'evento dannoso, sicché rispondono del mancato utile attivarsi». Per gli "ermellini", i vertici avevano «condiviso e approvato» la campagna promozionale, per cui tale attività avrebbe dovuto «indurre gli amministratori non esecutivi, rimasti inerti, ad esigere un supplemento di informazioni o ad attivarsi in altro modo». Anche loro, infatti, «devono possedere ed esprimere costante e adeguata conoscenza del business e, essendo compartecipi delle decisioni di strategia gestionale assunte dall'intero consiglio, hanno l'obbligo di contribuire ad assicurare un governo efficace dei rischi di tutte le aree della banca e di attivarsi in modo da poter efficacemente esercitare una funzione di monitoraggio sulle scelte compiute dagli organi esecutivi, non solo in vista della valutazione delle relazioni degli amministratori delegati, ma anche ai fini dell'esercizio dei poteri, spettanti al consiglio di amministrazione, di direttiva o avocazione concernenti operazioni rientranti nella delega».

PRIMA DEL CRAC Un'immagine dell'assemblea dei soci di Veneto Banca: il gruppo è poi crollato

«NON C'È TRACCIA DI UNA STRUTTURA PARALLELA E OCCULTA GUIDATA DA CONSOLI PER IMPEDIRE AL CDA DI PERCEPIRE ALLARMI»

LA DILIGENZA

Pure il Collegio sindacale avrebbe dovuto allertarsi, ha argomentato la Suprema Corte rispetto al ricorso di D'Imperio: «Una tale operatività – consideratane la frequenza, le dimensioni e la rilevanza in relazione all'assetto finanziario della Banca – non poteva passare inosservata a soggetti professionalmente qualificati, quali i componenti del collegio sindacale, tenuti a svolgere il loro incarico con la diligenza richiesta dalla natura dell'attività bancaria, trattandosi di operazione decisiva per il risanamento della banca su cui il ricorrente era tenuto a vigilare e ad informarsi per l'importanza del ruolo rivestito, le particolari competenze richieste e il valore strategico dell'operazione». Di conseguenza è stata confermata la sanzione di 100.000 euro a carico di Carlesso, Chirò, Zoppas e D'Imperio (che era stata comminata pure a Xausa e diversi altri). I ricorrenti dovranno pagare anche 10.400 euro di spese processuali.

Angela Pederiva

Lecco

Lite con un vicino assessore ucciso

LECCO Una lite: per questo Pierluigi Beghetto sarebbe stato assassinato dal suo vicino di casa Luciano Biffi. Il 53enne assessore comunale di Esino Lario è stato ucciso ieri mattina nella cittadina lecchese e i carabinieri hanno arrestato il 60enne con l'accusa di omicidio. Secondo la ricostruzione delle forze dell'ordine, Biffi avrebbe aggredito Beghetto con un falcetto da giardinaggio. Sul posto sono intervenuti il pm di turno in Procura e personale del Nucleo investigativo per l'effettuazione dei primi rilievi. Il sindaco Pietro Pensa, nell'esprimere sgomento per l'accaduto e cordoglio alla famiglia della vittima, ha dichiarato il lutto cittadino: «Una vicenda tragica che scuote tutti». Annullate tutte le manifestazioni in programma in questi giorni nel centro montano, nota meta di villeggiatura che conta poco più di 700 abitanti. Beghetto era titolare dell'azienda agricola "Ape montana", specializzata nella produzione di miele.

Fvg, "spese pazze" in Consiglio condanna annullata al leghista «I profumi? Non decideva lui»

IL PROCESSO

VENEZIA I pagamenti dal barbiere possono essere considerati "spese di funzionamento, aggiornamento, studio, documentazione, consulenza"? E come "acquisto di beni strumentali" da parte di un legislatore, si possono intendere anche i profumi da donna? No, avevano stabilito prima il Tribunale e quindi la Corte d'appello di Trieste, citando i paletti della legge in materia e comminando un anno e sei mesi di reclusione a Federico Razzini, nato in Veneto ma ex consigliere regionale della Lega in Friuli Venezia Giulia. Ora però la Cassazione ha annullato quella condanna, disponendo un nuovo giudizio a carico del 58enne: pur concordando sul fatto che «della loro natura extra-istituzionale» effettivamente «non si può dubitare», gli "ermellini" hanno osservato che per quei versamenti non sono stati dimostrati né il peculato né tanto meno il dolo, così come non è stata provata l'illegittimità di altri rimborsi in quanto i relativi scontrini erano stati disintegrati «con il trita-carte».

L'INCHIESTA

A distanza di un decennio, torna d'attualità l'inchiesta del 2013 svelata da un blitz serale della Guardia di finanza, quando appunto il distruggi-documenti venne azionato dall'allora capogruppo Danilo Narduzzi, poi condannato in via definitiva anche in relazione alle spese autorizzate in favore di Razzini. La gestione dei fondi assegnati ai gruppi, infatti, nel 2010 prevedeva che i singoli consiglieri venissero rimborsati dopo un doppio vaglio di ammissibilità, basato appunto sulle indicazioni dei presidenti e sulle verifiche degli impiegati. Dei 40.000 scontrini complessivamente finiti sotto la lente dei finanzieri, a Razzini ne erano stati contestati 18 per un totale di 2.351 euro, di cui 1.729 restituiti prima di ricevere l'avviso di chiusura delle indagini. Per i restanti pagamenti, effettuati dal parrucchiere e in profumeria, l'ex consigliere regionale era stato invece ritenuto colpevole sia in primo che in secondo grado. Ma adesso la Suprema Corte, accogliendo il ricorso della difesa, ha rilevato «il mutato orientamento della giurisprudenza», che nel corso del tempo è arrivata a individuare il reato di peculato solo per «la condotta appropriativa di denaro di cui il pubblico ufficiale abbia la disponibilità diretta». In sostanza il leghista non aveva in tasca i soldi per le spese, ma se li faceva dare dopo aver presentato le pezze giustificative alla struttura. I giudici riconoscono che «molto probabilmente il Razzini sapeva di chiedere il rimborso di spese non rientranti negli scopi per cui il gruppo consiliare agiva», tuttavia «il possesso o la disponibilità del denaro spettavano al solo capogruppo Narduzzi» e il dolo «in ogni caso va però dimostrato e non può essere tacitamente assunto», in quanto «può esplicitarsi in un accordo o essere estemporaneo».

Quanto alle spese del 2011 e del 2012, pari rispettivamente a 7.730 e 32.382 euro, «sembra emergere che l'imputato avesse il possesso/disponibilità» del denaro, caricato dal capogruppo sulla carta di credito utilizzata direttamente per le transazioni. In mancanza dei giustificativi, ridotti a coriandoli, «non è però chiaro se le spese in questione fossero afferenti alle attività istituzionali del gruppo oppure da queste esuberanti». Dunque dovrà essere celebrato il processo-bis.

A.Pe.

EX LEGISLATORE Federico Razzini

L'APPELLO-BIS DOVRÀ DIMOSTRARE SE C'ERANO IL PECULATO E L'ILLEGITTIMITÀ DEI PAGAMENTI PASSATI AL TRITA-CARTE

Abusi alla figlia di 8 anni degli amici

▶Venezia, studente universitario si era offerto di dare ripetizioni alla piccola: incastrato da foto e video trovati in pc e telefonino

▶Chiesto il rinvio a giudizio per una «ventina» di atti sessuali Le molestie rivolte anche ad altre ragazzine, tra cui la sorella

IL CASO

VENEZIA Quando la figlioletta le ha confidato quanto aveva subito, la mamma ha pensato, sperato, che avesse solo "travisato": il responsabile di quegli abusi era quasi un fratello per lei. Invece la denuncia ha scoperchiato una "storiaccia" di pedofilia e pedopornografia. Mercoledì un trentaduenne residente in un comune del Miranese dovrà comparire in tribunale a Venezia per rispondere dei reati di atti sessuali con minorenni e detenzione di materiale pedopornografico. La delicata inchiesta condotta dal pubblico ministero Giorgio Gava, e che ha visto anche l'apporto dei Ris di Parma per gli accertamenti tecnici non ripetibili, ha preso le mosse dalla denuncia presentata nel 2023 dalla mamma di una ragazzina oggi quattordicenne, relativa però a fatti successi tra il novembre 2018 e il marzo 2019, quando la vittima aveva appena 8 anni.

«Crescendo mia figlia ha cominciato a realizzare che certe "attenzioni" di cui era stata oggetto non erano "corrette" - racconta la donna - ma all'inizio pensavamo avesse soltanto equivocato gli atteggiamenti affettuosi di una persona che era figlio di amici di famiglia, di vicini di casa, con cui andavamo assieme in vacanza, che frequentava con profitto l'università e si era offerto di dare ripetizioni di matematica alla bambina. E noi gliela abbiamo affidata volentieri, fidandoci ciecamente. All'epoca lei diceva che non voleva più andare alle lezioni, ma pensavamo fosse solo dovuto al fatto che non aveva voglia di studiare. Invece...»

LE INDAGINI

Invece l'indagine, nel corso della quale la ragazzina è stata sentita più volte in modalità protetta e affidata alle cure di uno psicologo per far affiorare tutti i dolorosi ricordi, ha rivelato una verità sconvolgente. «Il timore più grande è che avesse subito anche una violenza sessuale vera e propria, ma questo, quanto meno, non sarebbe accaduto: tutto il resto, le molestie, invece, purtroppo sì», prosegue la mamma. All'imputato, che sconta una disabilità di natura fisica, e che all'epoca aveva 27 anni, infatti, il sostituto procuratore contesta di aver approfittato dell'opportunità di poter restare da solo con la bimba per farle subire, in coincidenza con le ripetizioni, "con più atti costituenti attuazione di un unitario disegno criminoso, in reiterate occasioni, una ventina, atti sessuali" per citare il capo d'accusa. Conclusioni che sono state corroborate anche dalle analisi informatiche a cui sono stati sottoposti i suoi dispositivi: nel tablet, nello smartphone, nel computer portatile e in una chiavetta di sua proprietà sono stati rinvenuti qualcosa come 1.550 immagini-file e 750 video pedopornografici e tra le foto inequivocabili vi erano anche quelle delle parti intime della bambina, sia pure coperte: le altre invece ritraevano quasi tutte minori nudi con adulti in chiari atteggiamenti sessuali. E le molestie non si sarebbero limitate a quell'unica bambina ma sarebbero state rivolte anche ad altre ragazzine, tra cui la sorellastra maggiore, con la quale avrebbe anche intrattenuto una chat erotica. Di qui dunque, a chiusura delle indagini preliminari, la richiesta di rinvio a giudizio, con la fissazione dell'udienza preliminare di mercoledì.

«Ci costituiremo parte civile col nostro legale - dice la mamma - e confidiamo ci sia resa giustizia. Questa vicenda per tutta la nostra famiglia è stata un trauma profondo, una ferita che sarà difficile da rimarginare. Oggi siamo entrambe seguite da uno psichiatra: lei per tutto ciò che ha patito, io per i sensi di colpa per averla affidata nella mani di un mostro».

Nicola De Rossi

Bolzano Fiocchi a 1.000 metri, oggi e domani apice del gelo

Neve al Brennero, continua il freddo a Nordest

BOLZANO La neve è tornata al Brennero, senza comunque causare problemi alla viabilità. Alcuni motociclisti tedeschi, di ritorno da un fine settimana in Italia, sono comunque stati colti di sorpresa e hanno dovuto guidare con particolare prudenza. I fiocchi ieri sono caduti fino a 1.000-1.300 metri, mentre una settimana prima a Bolzano si erano toccati i 28 gradi. L'ondata di freddo raggiungerà il suo apice fra oggi e domani. Fiocchi bianchi si sono visti anche nel Bellunese, agevolando le operazioni di spegnimento di un incendio boschivo scoppiato in Val Canzoi. Mobilitata la Protezione civile dell'Ana di Feltre e della Regione.

Latina

Violenza sessuale alle donne, nei guai finto fisioterapista

LATINA Accoglieva le sue pazienti in un finto studio, allestito in una palestra di Fondi. Una volta solo con loro, le molestava nel corso di presunti trattamenti di fisioterapia, crioterapia e pressoterapia, facendo leva sulle loro fragilità psicologiche e fisiche affinché non raccontassero nulla. Il falso fisioterapista trentenne è finito agli arresti domiciliari, con il braccialetto elettronico, per le accuse di violenza sessuale su diverse donne ed esercizio abusivo della professione. L'ordinanza, emessa dal giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Latina ed eseguita dai militari del comando provinciale della Guardia di finanza, è arrivata al termine di un'indagine durata all'incirca un anno e basata su accertamenti tecnici, dichiarazioni ed esami documentali. Tutto accadeva all'interno di un'associazione sportiva dilettantistica adibita a palestra: quella che il trentenne spacciava per il suo studio, sequestrata dalle Fiamme gialle quale soggetto giuridico che ha visto esercitare l'attività professionale in assenza dei necessari titoli.

LO SCENARIO

ROMA Zelensky commenta: «Stiamo combattendo per proteggere la libertà e la democrazia in tutta Europa». Come dire: non sono soldi buttati, non sono un favore che state facendo all'Ucraina. Dopo il via libera del Congresso americano ai 60,84 miliardi di dollari di aiuti all'Ucraina, servirà l'approvazione in Senato prevista per domani e la firma del presidente Joe Biden.

L'impegno Usa per Kiev «Armi entro sette giorni» E Putin potenzia i raid

VELOCI

Il Washington Post sostiene che sarà necessaria meno di una settimana perché le prime armi siano consegnate a Kiev: il Pentagono ha tutto pronto. Parte del materiale bellico è già nei depositi europei. I media di Kiev sono meno ottimisti: visto che si parla di importanti quantitativi di aiuti militari, le strutture logistiche dell'Ucraina faticheranno a distribuire in tempi rapidi le armi e le munizioni dove servono. E la Russia non resterà a guardare: non solo, come già sta facendo, intensificherà gli attacchi per guadagnare terreno a Est prima che l'Ucraina abbia i sistemi missilistici e le munizioni necessarie a difendersi, ma proverà anche a distruggere con i bombardamenti le forniture. Di certo però il voto di Washington ha alimentato il nervosismo tra i russi e tra chi ha posizioni filo Mosca. «L'immersione sempre più profonda degli Usa in una guerra ibrida contro la Russia si tradurrà nello stesso clamoroso e umiliante fiasco avvenuto in Vietnam e Afghanistan» ha detto la portavoce del ministero degli Esteri russo Maria Zakharova, dimenticando per la verità che anche il suo Paese, nella versione Unione Sovietica, non ha esattamente un buon ricordo dell'Afghanistan. Tra chi in Europa è considerato vicino al Cremlino, è subito uscito allo scoperto il presidente ungherese Viktor Orban, che ha messo le mani avanti: «Siamo a un passo dall'invio di truppe da parte dell'Occidente in Ucraina. Si tratta di un vortice di guerra che può trascinare l'Europa nel baratro. Bruxelles gioca col fuoco». Il fatto che abbia sentito la necessità di scrivere questo messaggio su Facebook nel giorno in cui gli Usa superano le resistenze dei Repubblicani e dunque dei trumpiani per confermare gli aiuti all'Ucraina, rischia di non essere una casualità. Sul fronte dei combattimenti c'è da registrare l'annuncio dell'esercito ucraino che ha detto di avere attaccato la nave di soccorso russa Kommuna, nel porto di Sebastopoli, in Crimea, la penisola occupata da dieci anni dall'esercito di Putin. «La natura del danno è in corso di chiarimento, ma ora la nave non è in grado di svolgere i suoi compiti», ha dichiarato il portavoce delle Forze armate ucraine, Dmitro Pletenchuk. Ma come saranno articolati gli aiuti decisi dal Congresso degli Stati Uniti? In pratica, dei 60,84 miliardi di dollari stanziati, 13,8 saranno destinati all'acquisto di armi ad alta tecnologia da parte dell'Ucraina; 13,4 andranno a rimpinguare le scorte statunitensi; 11 servono per sostenere gli alleati e 13,8 per acquistare sistemi di difesa, sempre da inviare a Kiev. Biden: «Esorto il Senato a fare presto, a mandare rapidamente questo pacchetto di aiuti sulla mia scrivania, in modo che io possa firmarlo come legge». Isw (Institute for the study of the war), think tank americano, prevede che la Russia intensificherà gli attacchi aerei ma anche le operazioni di terra per sfruttare a proprio favore il tempo necessario a distribuire tutti i nuovi armamenti, a partire dalle munizioni la cui scarsità sta compromettendo da mesi l'efficacia della difesa ucraina dall'offensiva degli invasori. Come detto gli Usa tenteranno di utilizzare i depositi sia di munizioni (in particolare i proiettili da 155 mm) sia di componenti per la difesa aerea presenti anche nel territorio europeo. Va ricordato che questo nuovo ossigeno arriva a otto mesi da quando Biden aveva chiesto al Congresso di approvare nuovi finanziamenti. Secondo l'ex ambasciatore americano in Ucraina, William Taylor, interpellato dal sito Axios, il nuovo materiale bellico «farà assolutamente la differenza, darà agli ucraini tempi e risorse per riorganizzare, riqualificare, riarmare e aggiornare le unità dell'esercito in preparazione per una controffensiva entro la fine dell'anno o all'inizio del prossimo». I Patriot sono fondamentali in l'Ucraina per contrastare gli attacchi russi dal cielo che stanno prendendo di mira le infrastrutture energetiche. Inoltre si parla di Atacms (missili a lungo raggio) e Himars (sistema lanciarazzi).

WASHINGTON Bandiere dell'Ucraina e degli Stati Uniti in piazza per il voto sugli aiuti

ZELENSKY: «QUESTA PUÒ ESSERE UNA SVOLTA MA TEMPI RAPIDI» ORBAN: «L'EUROPA STA PER MANDARE TRUPPE AL FRONTE»

SPERANZA

Commenta Zelenski: «Penso che questo sostegno aiuterà davvero le forze armate dell'Ucraina. E avremo la possibilità di vincere se otterremo i sistemi di cui abbiamo tanto bisogno. Alcuni sono cruciali, ma sono difficili da ottenere. I Patriot possono essere chiamati sistemi di difesa aerea solo se funzionano e salvano vite umane, invece di rimanere immobili da qualche parte nelle basi di stoccaggio. I Patriot devono arrivare presto nelle mani degli ucraini».

Mauro Evangelisti

LA GIORNATA

Un giovane palestinese tra le macerie di un edificio colpito dalle bombe su Rafah

Pronto il pontile degli aiuti a Gaza li distribuirà l'Onu Sanzioni ai soldati dell'Idf

▶Lavori quasi ultimati dagli americani, la struttura sarà operativa già a maggio

▶Il nuovo bombardamento nella Striscia ha causato 22 vittime: molti i bambini

ROMA Joe Biden sa che nella guerra a Gaza è in gioco la leadership Usa in Medio Oriente. Ma il lavoro del presidente Usa appare sempre più quello di un equilibrista, in bilico tra l'alleanza con Israele e la strategia per frenare la crisi umanitaria nella Striscia. I dati sulla situazione a Gaza sono allarmanti. A metà marzo gli esperti delle Nazioni Unite ritenevano possibile l'esplosione di una carestia tra fine aprile e metà maggio. E secondo Usaid, l'agenzia Usa per gli aiuti umanitari, già ora è possibile parlare di carestia in alcune aree dell'exclave palestinese. La malnutrizione falcidia soprattutto bambini appena nati e donne incinte. E ora, con la possibile operazione israeliana su Rafah, l'allarme risuona anche in vista di un nuovo esodo di centinaia di migliaia di profughi.

IL PROGETTO

Per evitare il disastro, l'amministrazione Biden preme da mesi sul capo del governo israeliano Benjamin Netanyahu per sbloccare gli aiuti via terra. E nel frattempo, ha approvato con i partner occidentali e arabi il piano per il corridoio marittimo. Un progetto che prevede l'arrivo degli aiuti su un molo realizzato dalle forze Usa a largo di Gaza, collegato alla costa con una strada galleggiante. I lavori proseguono senza sosta, anzi sono praticamente conclusi, nonostante le mille difficoltà di un Medio Oriente infuocato e gli impegni delle navi Usa per difendere Israele dai missili e i droni dell'Iran. Secondo i militari americani, il molo dovrebbe essere terminato entro fine mese ed entrare in funzione alla metà di maggio. E per poter sfruttare al meglio questa infrastruttura Washington ha appena concluso un accordo con il World Food Programme, l'agenzia dell'Onu che ha sede a Roma e che si occuperà della distribuzione degli aiuti all'interno della Striscia. Un elemento cruciale per la riuscita del progetto. Perché se la struttura può essere realizzata dalle forze Usa, Casa Bianca e Pentagono hanno giurato che nessuno soldato americano metterà piede sulla costa di Gaza. Costringendo così tutti a pensare a un piano per distribuire del cibo e degli altri beni essenziali che sia il più possibile sicuro. Protetto dagli assalti della popolazione, dalle mire dei miliziani di Hamas, ma anche da eventuali errori di calcolo compiuti dalle Israel defense forces, come avvenuto nella strage di volontari della World Central Kitchen. Per Washington non è stato un negoziato facile. Come spiegato dalle fonti della Cnn, Onu e ong varie erano scettiche sull'unirsi a un progetto visto come "partner" delle Idf e in cui è alto il pericolo di finire sotto le bombe. Ma alla fine ha prevalso il pressing Usa, mentre proseguono i lavori per un altro corridoio parallelo di aiuti (privato) gestito dalla società Fogbow.

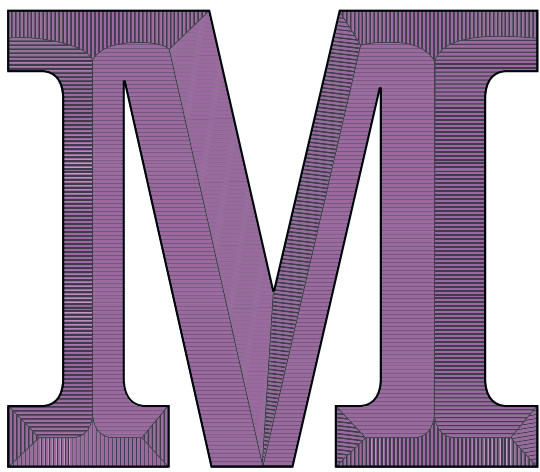
NETANYAHU PROMETTE DI AUMENTARE LA PRESSIONE, WASHINGTON ACCUSA UN BATTAGLIONE ISRAELIANO DI GRAVI CRIMINI IN CISGIORDANIA

IL TWEET DI KATZ: MISSILI IRANIANI SUL COLOSSEO

«Il recente attacco dell'Iran a Israele è solo un'anteprima di quello che le città di tutto il mondo possono aspettarsi». Lo ha scritto su X il ministero degli Esteri israeliano Israel Katz, con una foto che ritrae il Colosseo sul quale stanno per abbattersi sei missili. Il messaggio che accompagna la foto è chiaro: «Fermate l'Iran adesso, prima che sia troppo tardi». Immediata la replica della Farnesina. «Nessun allarmismo, non siamo sotto tiro in questo momento» la commentato il ministro degli Esteri Antonio Tajani

L'EMERGENZA

Per Biden, fresco di via libera agli aiuti militari (anche) per Israele, è essenziale chiudere i lavori il prima possibile. Perché il governo di Tel Aviv è sempre più convinto di dover accelerare la guerra ad Hamas. Ieri, il capo di stato maggiore Herzi Halevi ha approvato i piani per la «continuazione della guerra». E in un messaggio diffuso per la vigilia della Pasqua ebraica, Netanyahu ha mandato un nuovo avvertimento: «Nei prossimi giorni, aumenteremo la pressione militare e politica su Hamas: è l'unico modo per liberare gli ostaggi e raggiungere la vittoria». Per il premier «tutte le proposte per il rilascio dei nostri ostaggi sono state respinte» e per questo saranno assestati ad Hamas «ulteriori e dolorosi colpi». Nel mirino c'è Rafah. I preparativi per l'offensiva sono frenetici e gli aerei israeliani colpiscono da giorni con maggiore intensità la città dove sono fuggiti più di un milione e mezzo di civili e anche gli ultimi battaglioni di Hamas. Secondo le fonti locali, i raid della scorsa notte hanno provocato 22 morti. E il leader dell'organizzazione, Ismail Haniyeh, ha chiarito che «se il nemico sionista entra a Rafah, il popolo palestinese non alzerà bandiera bianca» e che i miliziani sono pronti a resistere. Washington non vuole che la situazione sfugga di mano. Ma con i negoziati fermi e la volontà israeliana di dare una svolta al conflitto, la strada appare tracciata. Biden e il segretario di Stato, Anthony Blinken, stanno provando a convincere Netanyahu, sperando che non ascolti l'ala più radicale del suo governo. E da Washington arrivano segnali sempre più chiari. Ieri, è trapelata la notizia di un piano Usa per sanzionare il battaglione Netzah Yehuda, accusato di gravi violazioni dei diritti umani in Cisgiordania (dove ieri, nel campo profughi di Nur Shams, si è conclusa un'operazione militare di 50 ore che ha visto la morte di 14 palestinesi). Per l'esercito israeliano si tratterebbe di un colpo durissimo. Ma lo sarebbe soprattutto per Netanyahu, che ha già bollato l'ipotesi come «il massimo dell'assurdità e un basso livello morale». Anche il leader dell'opposizione Benny Gantz ha chiesto agli Usa di ripensarci. Ma l'avvertimento è arrivato forte e chiaro alle orecchie di Bibi. E ha ricordato ancora una volta la difficile condizione di Biden: diviso tra l'asse con Israele, le pressioni interne e la frustrazione per una guerra che sembra fuori dal suo controllo.

Lorenzo Vita

Milano

Salone del Mobile da primato, più di 360mila visitatori

È stata una settimana record per il Salone del Mobile di Milano che chiude con numeri da primato: un'affluenza al + 17,1%, 361.417 presenze complessive (+ 100.000 rispetto al 2022), 54% dall'estero, quasi raggiunti i livelli del 2019. «Il 62. Salone del Mobile ha superato ogni previsione: è stata un'edizione da record e siamo tornati a livelli pre covid», ha detto Maria Porro, presidente del Salone. Nei padiglioni di Fiera a Milano, a Rho Pero, tra proposte di arredamento, installazioni artistiche, un fitto programma culturale, si è registrato il grande ritorno di operatori dall'estero. Otre 5.500 i giornalisti accreditati. «Il segreto del Salone? Genio, visione, determinazione e quell'irripetibile artigianalità industriale che solo i nostri prodotti sanno esprimere - ha detto il presidente di FederlegnoArredo Claudio Feltrin a chiusura dell'evento -. Sono le aziende e la filiera del legno-arredo il motore economico di questo ennesimo successo». Oltre che nei padiglioni fieristici, si sono registrati numeri da record con il Fuorisalone, che ha segnato un aumento del 30% degli eventi (1125, foto) e del 20% dell'indotto.

Ivano Bordon, 73 anni, ex portiere dell'Inter e della Nazionale nato a Marghera, prima della sfida per lo scudetto con il Milan si racconta: «Ho esordito in un derby, perdemmo ed Herrera fu esonerato: così iniziò la mia vita da professionista. Mazzola mi chiamava "pallottola"»

«Il mio record: 2 volte campione del mondo»

L'INTERVISTA

L'Inter questa sera nel derby può cucirsi alla maglia con anticipo la seconda stella, 20 scudetti. Si lascia alle spalle il Milan fermo a quota 19. «Pare davvero fatta, ha dimostrato di essere più forte fin dall'inizio, nessuno può dire che non sia un titolo meritato», Ivano Bordon non ha dubbi. Lui in maglia nerazzurra di scudetti ne ha vinti due, è nella Hall of Fame dell'Inter, e in azzurro è stato campione del mondo in Spagna nel 1982, vice di Zoff. E un altro mondiale l'ha conquistato nel 2006 come allenatore dei portieri. «Sono l'unico italiano dell'epoca moderna che ha vinto due mondiali!». Bel medagliere per il figlio di un operaio della Sirma di Porto Marghera nato in quell'Italia che si affacciava agli Anni Cinquanta. Un bambino con tanta voglia di giocare che ogni sera d'estate si metteva dietro la porta nei tornei canicolari per studiare come diventare un grande portiere. Il calcio era la passione di famiglia, il padre Danilo aveva giocato come riserva nel Venezia di fine guerra e per anni nella Miranese. Un difensore come si usava al tempo, terzino o stopper di quelli solidi che raramente lasciavano la propria area. Con un po' di fortuna sarebbe finito al Milan che lo aveva cercato; è finito alla Sirma, a fare pietre refrattarie fino a quando la silicosi gli ha mangiato i polmoni. Ivano Bordon, 73 anni, sposato con Elena, ha incominciato da queste parti tra campetti senza erba sotto le ciminiere e una casa che confinava con quella che era allora la fine dell'autostrada per Venezia.

Come era la Marghera della sua infanzia?

«Una cittadina importante con le industrie che si vedevano dalle finestre, in quelle fabbriche ci lavoravano mio padre e i genitori dei miei compagni di scuola. Il casello dell'autostrada era proprio davanti a casa mia. Il pallone era inevitabile, papà Danilo aveva giocato nelle riserve del Venezia e per anni a Mirano dove ha conosciuto mia madre Gemma. Il nonno mi portava ai tornei estivi tra quartieri e bar. Avevo sei anni, mi mettevo sempre dietro la porta e lì è incominciato l'amore per quel ruolo che poi è diventato la mia vita. Quando avevo 13 anni e fisicamente già cresciuto, con mio padre sono andato alla Mestrina dove allenava Elio Borsetto che era stato suo compagno di squadra. L'anno dopo Borsetto andò alla Miranese in serie D: "Per andare a Mirano devo passare davanti a casa tua, se vuoi tre volte alla settimana vieni con me". Ero tra gli Allievi ma mi faceva allenare con la prima squadra; il portiere era Armando Buffon, sarebbe arrivato fino alla serie A col Brescia».

«PARE DAVVERO FATTA: I NERAZZURRI HANNO DIMOSTRATO DI ESSERE I PIÙ FORTI FIN DALL'INIZIO, TITOLO MERITATO»

Devi avere qualità e un po' di fortuna per prendere il treno giusto

IVANO BORDON Il portiere veneziano ai tempi dell'Inter. A fianco con la sua prima squadra: la Juventina di Marghera e oggi con la sua autobiografia: "In presa alta"

La carriera di Bordon è incominciata così?

«Dopo i 14 anni ho potuto giocare le finali allievi, i dirigenti erano soddisfatti, mio padre chiese un contratto che mi lasciasse libero in caso di offerte importanti. Conosceva l'ambiente, in pratica è stato il mio primo procuratore. Non se ne fece niente e mio padre, che mi vedeva triste, acconsentì alla richiesta dell'allenatore della Juventina di Marghera, squadra juniores, che cercava un portiere. L'Inter aveva osservatori in zona, a notarmi fu il signor Alberti di Padova che mi segnalò a Gianni Invernizzi che seguiva i giovani e io ero anche già stato convocato nella selezione Allievi del Veneto. Nel gennaio 1966 sono andato ad Appiano Gentile per il provino e c'erano Helenio Herrera e Italo Allodi che alla fine si avvicinò a mio padre: "Il ragazzo ci va bene". Da lì è cominciata la mia avventura, col primo campionato Allievi 1966-1967».

Fino all'esordio in serie A...

«Tre anni dopo dissi ai miei genitori di raggiungermi. Abitavo a Trezzano sul Naviglio, volevo che arrivassero anche per toglierle dalle polveri papà che per la silicosi doveva andare in pensione. Due anni di Allievi, uno di Primavera nel 1969 vincendo il campionato italiano con accanto Damiani e Bellugi. Nel 1970 sono passato in prima squadra come terzo portiere, dietro Lido Vieri e Sergio Girardi e l'anno dopo ho esordito in serie A e ho vinto anche lo scudetto. La mia prima partita è stata in un derby col Milan, sono entrato nel secondo tempo, dopo un'ora, perdevamo 1-0, mi fecero un secondo gol su rigore e il terzo me lo segnò Rivera. La squadra non andava d'accordo con Heriberto Herrera che venne esonerato dopo quella sconfitta e sostituito da Gianni Invernizzi. La mia vita da professionista è nata in quella partita; certo devi avere le qualità e anche un po' di fortuna per prendere il treno giusto al momento giusto. Sono entrato in prima squadra nei "resti" della Grande Inter: Vieri, Burgnich, Facchetti, Bedin, Jair, Guarnieri, Mazzola, Suarez, Corso... Tutti grandi giocatori e grandi uomini a incominciare da Facchetti col quale in ritiro dividevo la stanza. E Lido Vieri che per me è stato il maestro: come professionista era perfetto, come insegnante un grande e poi un vero amico. Mazzola mi aveva battezzato il "Pallottola" per la velocità e l'agilità negli spostamenti. Sono contento di aver ritrovato il numero di cellulare di Lido, vive in Calabria, vuole che in estate vada a trovarlo. Sarà un bellissimo incontro».

E il secondo scudetto nel 1979-80?

«Una squadra tutta italiana allenata da Eugenio Bersellini, dalla prima all'ultima partita sempre in testa. Siamo rimasti un gruppo ancora unito, ci ritroviamo quasi ogni mese a cena: Canuti, Baresi, Bini, Oriali, Beccalossi, Altobelli, Pasinato... Tanti venivano dalle giovanili. Ho sempre avuto compagni di squadra veneti, la prima volta c'era Gianfranco Bedin di San Donà di Piave, rientrava spesso a casa e passava a prendermi, mi lasciava a Marghera e ripassava. Compagni bravissimi, come Muraro, come Pasinato del secondo scudetto. E come Casagrande e Bellotto alla Sampdoria».

La delusione del trasferimento alla Sampdoria?

«Non mi era piaciuto lasciare così l'Inter dopo quasi 400 partite, ma ero costretto a farlo. Era il 1983, sono andato per tre anni in una società che con un grandissimo presidente stava creando la squadra dello scudetto. Giocatori esperti assieme a giovani molto validi, abbiamo vinto la prima Coppa Italia della Samp ed è stato una specie di scudetto».

E la Nazionale?

«Sono entrato nel 1978 e ci sono rimasto fino al 1986. Ho vinto in azzurro il Mondiale di Spagna del 1982, facevo già parte del gruppo in Argentina 1978. Una cosa grandissima vincere il mondiale, entri nella storia del calcio; è come un sogno a occhi aperti che non finisce mai e lo puoi rivedere quando vuoi. Ho vinto anche il mondiale del 2006 come allenatore dei portieri. E nel 1973 sono stato campione del mondo in Congo con la Nazionale Militare, una squadra straordinaria della quale facevano parte Oriali, Graziani, Furino, Zecchini, Speggiorin».

Le più belle partite in maglia azzurra e in giro per il mondo?

«Quella contro la Cecoslovacchia per le qualificazioni dopo il titolo dell'82. In tutto 22 presenze, non sono poche se devi stare dietro uno come Zoff! Ricordo le partite in Coppa dei Campioni contro il Borussia Monchengladbach, a incominciare da quella della lattina lanciata sulla testa di Boninsegna: sono entrato nel secondo tempo, stavamo perdendo 5-1, ho preso altri due gol. La gara di Monaco fu annullata, a Berlino abbiamo pareggiato zero a zero, ho fatto una grande partita, ho parato un rigore. Poi a Milano abbiamo vinto 4-2».

La sua classifica ideale dei portieri?

«Parlo di quelli che ho visto, di quelli della mia generazione: l'inglese Gordon Banks, il tedesco Sepp Maier, l'uruguaiano Ladislao Mazurkiewicz e naturalmente Jascin che però ho avuto modo di vedere poco. In Italia: Zoff, Vieri e Albertosi sono quelli che mi piacevano di più. Da bambino vidi in tv una partita tra Real Madrid e Juventus, rimasi colpito da Roberto Anzolin che difendeva la porta bianconera, mi è rimasto in mente il suo modo di parare. Quando l'ho conosciuto gli ho raccontato dei miei sogni di bambino».

Edoardo Pittalis

Il prossimo fine settimana nella località balneare veneta corsi di perfezionamento e confronti sulle tendenze della cucina all'aria aperta

GRANDE FESTA Immagini dalla prima edizione di "Bibione on fire", progetto condotto e organizzato dal volto televisivo e giornalista Fabrizio Nonis, in arte "el Bekér"

Bibione si scalda con le griglie di Fabrizio Nonis

L'EVENTO

Nel cuore di Bibione, il prossimo fine settimana (sabato e domenica) si riaccendono i fuochi delle griglie in occasione della seconda edizione di "Bibione on fire", il progetto ideato, condotto ed organizzato da Fabrizio Nonis, volto televisivo, giornalista e macellaio, gastronomo e divulgatore, che porterà nella celeberrima località balneare un originale evento dedicato al mondo della griglia e del bbq. "Bibione on fire", peraltro, non è una contrapposizione a "Griglie Roventi", la sfida fra appassionati della griglia che ogni anno, a luglio, infiamma il lungomare di Jesolo in zona Pazza Milano, ma un format che, al contrario, non propone competizioni o confronti ma offre semmai un'idea di condivisione, apprendimento, cultura, delle tematiche legate alla cucina con il fuoco, con 16 masterclass dirette da "grill master" e 4 eventi speciali nei quali Nonis proporrà focus sull'eco-sostenibilità, sulla evoluzione della cucina outdoor, su abbinamenti gastronomici e incursioni nel mondo delle birre artigianali.

NON SOLO CARNE

E non sarà il festival della carne perché saranno numerose anche le masterclass dedicate a pesce, verdura e frutta, e ancora finger food, in un evento ad ingresso gratuito e con la possibilità di accedere liberamente alla zona delle masterclass, dove sarà possibile assistere ai corsi, confrontarsi con i protagonisti e assaggiare il risultato del lavoro dei professionisti della griglia. E, certamente, prendere spunti (e appunti) per le prossime grigliate fra amici viste le proposte tutt'altro che banali che si susseguiranno nella due giorni bibionese, con grigliatori del calibro di Luca Ziggiotto e Luca Borri, Riccardo Tomaello ed Erica Mason, Riccardo Spolverato e Davide Bigarella: dal Chili con carne e nachos alle Salsicce di manzo con cheddar e jalapenos su crostino, dai Gamberi California Style alle seppie ripiene, dalla Braciola di maiale in salamoia al Pulled pork "smart" sandwich con coleslaw e salsa BBQ, dal Tonno tataki al sesamo al Kebab di pesce, dal Taco con diaframma marinato in teryiaki con maionese e formaggio alla T-bone steak cotta in flip & brush, fino alla chiusura in dolcezza con la Macedonia di frutta grigliata e caramellata e il Dolce caraibico: bicchierino di mango grigliato, crumble al caramello salato e cacao amaro.

IL SINDACO MAURUTTO: «È UN FORMAT INNOVATIVO E DIVERTENTE CHE PUNTA A INTRATTENERE IL PUBBLICO, ASSAPORARE OTTIMI PIATTI E SPERIMENTARE»

FOCUS SULL'ETICA

«La manifestazione – spiega Nonis - sta già diventando un appuntamento imperdibile per gli amanti del settore del genere anche per la tipologia e la varietà di tematiche proposte che puntano a coinvolgere sia i più esperti che gli appassionati della classica grigliata a casa tra amici. Uno dei valori che vogliamo proporre è l'etica nel settore del grill & bbq, legata sia al mondo della carne ma anche al consumo e alla conoscenza delle materie prime e delle eccellenze stagionali del territorio. Partendo sempre da convivialità e passione. Non proporremo solo ricette ma anche consigli e concetti alla portata di tutti. E il pubblico avrà l'opportunità di fare domande o chiedere informazione e consigli su dispositivi, metodi di cottura o abbinamenti».

Dice Flavio Maurutto, il sindaco: «Bibione on Fire è un format innovativo e divertente che punta a intrattenere il pubblico facendogli conoscere una cultura culinaria che conta milioni di appassionati in tutto il mondo. Un evento che permette non solo di sperimentare e assaporare ottimi piatti, ma anche di imparare tecniche di cottura direttamente dai maestri e capire la filosofia che ne è alla base».

C.D.M.

A Noventa di Piave

Un San Marco goloso e di svago dai fratelli Sutto

Cade di giovedì, quest'anno, la festa del 25 aprile e, tempo permettendo (il meteo comunque sembra incoraggiante), è un'occasione d'oro per un giorno di svago e spensieratezza all'aperto. Ovviamente nel segno del gusto e della convivialità. Perfetta, da questo punto di vista, la proposta di Ca' Landello: siamo a Noventa di Piave (Venezia) e, nella bella osteria immersa fra i vigneti dei fratelli Sutto (foto), e a qualche minuto dal casello autostradale e dal celeberrimo outlet, la festa sarà celebrata con un gran aperitivo in giardino e poi, a tavola, con tre portate per completare il percorso. In apertura un calice di Prosecco Batiso brut accompagnerà il Maialino di porchetta nostrana, il Crudo di San Daniele tagliato alla Berkel, il Pane e salame e la Treccia di bufala di Pasteum, con pomodoro e origano selvatico, la Selezione di formaggi, la Pizza in pala appena sfornata, la Frittata della tradizione e gli Asparagi e uova. Per chi avesse ancora margini all'interno verrà servito il pranzo vero, limitato però (e meno male) a tre portate: il Risotto alle erbette spontanee e robiola di capra, lo Spiedo di pollo e maiale e infine la Focaccia con crema al mascarpone. Il prezzo è stato stabilito in 65 euro (35 i bambini fino ai 12 anni), compreso l'aperitivo ed escluse le bevande a tavola (info e prenotazioni: 0421/307010). Una buona occasione anche per fare conoscenza con i vini dei fratelli Sutto, Luigi e Stefano, ed in particolare con il rosso Campo Sella, premiato con i Tre Bicchieri della guida ai vini d'Italia del Gambero Rosso e perfetto, ad esempio, per lo spiedo di pollo e maiale. Oppure l'intrigante Ribolla Lens di Polje, azienda di proprietà della famiglia a Cormons (Gorizia), in Friuli, rifermentata in bottiglia con il metodo ancestrale, vino eclettico e di grande piacevolezza, perfetto (anche, ma non solo) per i piatti primaverili.

"Malanotte d'estate" e si brinda fino a ottobre

VINO

Ritornano gli eventi dedicati ai vini del Piave con la rassegna "Malanotte d'estate". E nella Marca Trevigiana, tra le mostre nelle colline della "Primavera del Conegliano Valdobbiadene Prosecco Docg", degli asparagi tra Sile e Piave con "Germogli di Primavera", entrambe in pieno svolgimento in queste settimane, c'è da sbizzarrirsi in lungo e in largo per quanto riguarda l'enogastronomia e il suo territorio. A completare, infatti, il quadro, ecco che arriva, tra la primavera e l'inizio dell'autunno, "Malanotte d'estate" con le eccellenze delle terre del Piave diffuse in 10 comuni.

Presentata la settimana scorsa, presso il padiglione della Regione del Veneto al Vinitaly di Verona, la rassegna parte da oggi a Candelù di Maserada e si chiuderà a Portobuffolè il 27 ottobre, passando per Camalò di Povegliano, Breda di Piave, Ponte di Piave, Oderzo, Vallonto di Fontanelle, Ormelle, Cimadolmo e Salgareda, i territori del Raboso, del Malanotte del Piave e dell'Incrocio Manzoni. Tanti appuntamenti, organizzati dalle Pro Loco, associazioni del territorio e coordinati da Unpli Treviso.

MOSTRE E RASSEGNE

Dieci mostre e due eventi dedicati alla scoperta del territorio e alla cultura enologica di questi luoghi, con proposte per tutta la famiglia e ogni età. Infatti sarà possibile "Passeggiare nella natura" grazie alla visita guidata di domenica 27 ottobre a Portobuffolè e l'appuntamento con il cinema - in occasione dell'anno del turismo delle origini - che "Malanotte d'Estate" celebrerà con una serata di degustazione e cinema venerdì 26 luglio alle 20.30 a Rai di San Polo, all'interno della tenuta Ca' di Rajo dei tre fratelli Cecchetto, con la proiezione del film "Il Leone di Vetro" del regista Salvatore Chiosi che, attraverso le vicende di due famiglie venete, narra il periodo intercorso tra la caduta di Venezia e la sua annessione al Regno d'Italia. Il tutto all'ombra della bellussera, l'antico sistema di impianto delle viti che qui si estende in 15 ettari.

TANTE OCCASIONI Ritorna fino all'autunno la rassegna dei vini del Piave

IL VIA DA CANDELÙ

Il calendario si apre dunque a Candelù, dove si terrà - da oggi al 5 maggio - la 47. Mostra dei Vini del Piave, si proseguirà poi a Camalò, con la 48. Mostra dei Vini Trivenenti dal 25 aprile al 12 maggio, quindi a Breda di Piave il 15 e 16 giugno sarà "Tra i calici a Breda", a Ponte d Piave il 22 giugno giornata con "Calici in festa", per arrivare a Oderzo con Raboso in piazza Grande il 13 luglio. Il testimone passa poi a Vallonto dal 19 luglio al 5 agosto con la sua 54. Mostra del Vino, Ormelle celebra il 20 luglio la "Notte di vino", a Cimadolmo sarà "Evento di vino" il 27 luglio, a Salgareda il 2 agosto "Sentieri di Vino", per chiudere a Portobuffolè con la 24. Rassegna dei Vini tra Piave e Livenza dal 13 al 27 ottobre.

Michele Miriade

Le castraure di Domenico e la breve storia del formaggio

APPUNTAMENTI

Domenico "Mimmo" Minoia torna quest'anno a Jesolo con un suo ristorante, "da Domenico", per l'appunto, in via delle Meduse 11. Per testare la mano felice del cuoco pugliese, ormai jesolano di adozione (indimenticabili il suo "Al Ghebo" a Punta Sabbioni e poi "da Domenico" al Cavallino), l'occasione giusta è il 26 aprile, dalle ore 19, con una serata dedicata alle mitiche castraure violette di Sant'Erasmo (nella foto). Con un menu che partirà dalle Castraure marinate con gambero rosa al vapore allo Sformatino di castraure e coda di rospo su crema di pomodoro datterino, seguito da un Risotto di botoi e bosega, da un Filetto di Corba rossa con castraure in tecia, dalle Moeche fritte e castraure e un finale dolce con il dessert dello chef (info e prenotazioni: 338/7940769 .

A TREVISO COL PROF

Protagonista il formaggio, mercoledì prossimo, 24 aprile, dalle 20,15 nella sala convegni sopra il Circolo Anziani di San Trovaso (Treviso). Il professor Danilo Gasparini, docente di storia dell'agricoltura all'Università di Padova, parlerà di: "Breve storia del formaggio: da Polifemo al...formaggino Mio". A seguire, piccola degustazione proposta e guidata da Ernesto Carpenedo del caseificio La Casearia di Camalò (Treviso). Ingresso libero ma da prenotare via mail a: gida.bortoletto@gmail.com.

STRABIOLOGICO A STRA

Torna, per la 23. edizione, Il Weekend StraBiologico che si terrà, come di consueto, nel parco di Villa Loredan, a Stra, in Riviera del Brenta, da giovedì 25 a domenica 28 aprile, e avrà come tema i "Dolci tradizionali veneti". Nel corso del weekend, oltre al ricco mercatino, che propone prodotti biologici, alimentari tipici e tradizionali, erboristici, salutistici e di artigianato, si susseguiranno incontri culturali, mostre, degustazioni, l'escursione "Andar per Erbe", laboratori e giochi per bambini, e molto altro.

LUNEDÌ DELLA TRADIZIONE

Proseguono alla Locanda Solagna di Vas (Belluno) i "Lunedì della tradizione", per scoprire (per i più giovani) o riscoprire quanto sia ricca la tradizione culinaria del Veneto. I menu (serviti a cena) vengono proposti ad un prezzo di 35 euro con vino, acqua e caffè. Prossimi appuntamenti: lunedì 29 aprile la Sopressa all'aseo e polentina morbida e la Pasta e fasoj alla trevisana; lunedì 13 maggio i Risi e bisi e l'Ossobuco alla veneta; lunedì 27 maggio le Schie e polenta e il Baccalà alla vicentina.

Sport

VOLLEY

Finali scudetto gara 2: Maar trascina Monza, parità con Perugia

Monza batte Perugia 3-2 (25-20, 23-25, 21-25, 25-19, 15-11) in gara-2 delle finali scudetto davanti ai 3.983 spettatori dell'Opiquad Arena. Migliori marcatori Stephen Maar (Monza) con 28 punti e Wilfredo Leon Venero per Perugia con 24. La serie è ora di 1-1 con gara-3 giovedì alle 18 in casa di Perugia.

Lunedì 22 Aprile 2024
www.gazzettino.it

MILAN-INTER È LA NOTTE DELLE STELLE

▶Questa sera i nerazzurri a caccia delle vittoria nel derby che vale la matematica conquista del ventesimo scudetto Il tecnico rossonero ai saluti, spunta l'ipotesi Lopetegui

BOMBER CONTRO Olivier Giroud è pronto per il suo ultimo derby. Lautaro Martinez, a vincere lo scudetto

LA VIGILIA

Vincere subito, in casa del nemico rossonero, o gestire il derby in attesa del trionfo da celebrare in casa, contro il Torino, nel prossimo turno di campionato? Simone Inzaghi non ha dubbi e non vuole perdere altro tempo anche se 14 punti di vantaggio a sei partite dalla fine non lasciano possibilità di recupero al Milan, secondo in classifica ma talmente in crisi da studiare già un piano alternativo a quello legato a Stefano Pioli. Che nei derby di Milano ha toccato quasi il fondo, perdendo gli ultimi cinque di fila tra Coppe e serie A (addirittura 9 complessivi da ottobre 2019) e che se cedesse anche il sesto consegnerebbe lo scudetto all'Inter nel "suo" stadio. Sembra un derby normale, talmente elevato il distacco tra le rivali, ma non è così proprio perché può diventare una sfida storica, soprattutto per i nerazzurri che sono in vetta dall'agosto scorso e che esibiscono numeri trionfali: 26 vittorie, 5 pareggi e una sola sconfitta, contro il Sassuolo che sta rischiando di finire in serie B. «Non nego che mi piacerebbe vincere subito, nel derby, in casa rossonera. Siamo a un passo dal sogno, voglio ringraziare club, giocatori e tifosi» ha precisato Inzaghi che con questo scudetto salirebbe a sei titoli da quando è stato scelto al posto di Antonio Conte. Tre Supercoppe, due Coppe Italia, un secondo posto, una finale di Champions persa per piccoli dettagli contro il City e ora, finalmente, quello scudetto che gli era sfuggito nel 2022, quando venne superato proprio dal Milan di Pioli in volata e dopo uno dei pochi derby persi contro l'allenatore che aveva sostituito sulla panchina della Lazio.

OFFERTA IN ARRIVO

Inzaghi sta per ricevere un'offerta di altri tre anni dal club: nuovo contratto con scadenza 30 giugno 2027, un record di longevità che durava dai tempi del mago Herrera se davvero venisse trovato un accordo. «Ci metteremo a tavolino e valuteremo tutti insieme il futuro, non penso ci siano problemi» ha detto il tecnico nerazzurro che aspetta anche la svolta-Zhang. Nel senso che entro il 20 maggio il gruppo Suning deve saldare il prestito da 275 milioni, più altri 100 di interesse, ottenuto dal fondo Oaktree e ormai in scadenza. Da Shanghai, dove ha assistito al Gran Premio di Formula Uno, il patron nerazzurro ha nuovamente annunciato che andrà avanti ancora a lungo e che il problema sta per essere risolto. Sullo sfondo un altro pesante presti-to-pegno da 400 milioni, firmato dalla società californiana Pimco: operazione in dirittura, si dice, ma fino a quando non ci saranno le firme Zhang resterà un presidente in bilico che sta per vincere uno scudetto storico, quello della seconda stella, il numero venti del club. Il giovane imprenditore cinese come Angelo Moratti: chi lo avrebbe mai detto? Già in trionfo con Conte, adesso aspetta il regalo di Inzaghi.

Completamente diversa la condizione attuale di Stefano Pioli, che ha ancora un contratto con il Milan ma che a fine stagione verrà liquidato nonostante abbia vinto un titolo che non era stato programmato e che in Champions, l'anno scorso, era arrivato fino alle due disastrose semifinali contro l'Inter.

UMORI OPPOSTI

Disastrose come le due partite che i rossoneri hanno giocato contro la Roma in Europa Leauge e che, appunto, costeranno il posto al tecnico emiliano nonostante giocatori top come Leao, Theo Hernandez, Pulisic e Giroud abbiano fatto molto peggio di lui. Cardinale, a differenza di Zhang, dovrebbe essere in tribuna a San Siro nonostante il rischio di assistere alla festa dell'Inter. Un blitz a Milano per vedere tutti i suoi dirigenti e pianificare il futuro sportivo, nella mani di Ibrahimovic. Da chiudere l'era Pioli, da aprire il ciclo con un tecnico di livello internazionale che possa anche valorizzare i giovani: le indicazioni portano allo spagnolo Lopetegui, nonostante un clamoroso fallimento sulla panchina del Real Madrid.

VOCI SU DE ZERBI

Le indiscrezioni che riguardavano Antonio Conte sono svanite: non è questo il profilo da cui vuole ripartire il Milan, casomai ha qualche possibilità in più De Zerbi, intenzionato a lasciare il Brighton per mancanza di ambizioni da parte della proprietà. «Vorremmo impedire all'Inter di vincere a casa nostra, ci saranno 70mila tifosi, parlare di me ora non ha senso» ha confessato Pioli, gentleman della panchina in corsa per il Napoli e il Bologna nel caso in cui Thiago Motta accettasse la corte della Juve. Ma intanto dovrà cercare di non perdere un altro derby.

Alberto Dalla Palma

PIOLI

Il nostro obiettivo deve essere evitare che l'Inter vinca il campionato proprio contro di noi Parlare di me ora non ha alcun senso

INZAGHI

Siamo ad un passo dal sogno, non nego che mi piacerebbe vincere il titolo nella stracittadina in casa dei rossoneri Futuro? Ci siamo

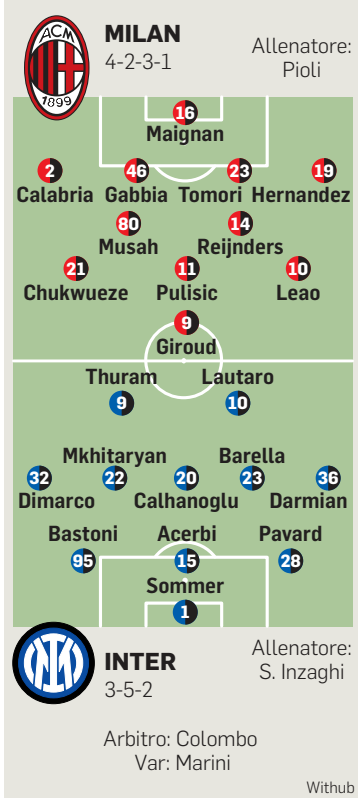
Così in campo

Stadio Giuseppe Meazza, Milano
In tv: ore 20.45 Dazn

Arbitro: Colombo
Var: Marini

Withub

Calci amari
di Claudio De Min

Alba e tramonto a Milano: due squadre, futuro opposto

Da Pioli on fire (sette vittorie di fila e secondo posto in campionato quasi blindato, anche grazie al crollo-Juve) a Pioli out (doppia sconfitta la Roma in Europa e rocambolesco 3-3 col Sassuolo in campionato) è un attimo: sono bastati otto giorni per cambiare il destino di un tecnico che la società era orientata a confermare e adesso sembra al capolinea, dopo cinque stagioni rossonere, con tanto di scudetto ritrovato, a undici anni di distanza dal trionfo firmato Allegri. Solo un gran finale, magari a cominciare da un bel dispetto ai cugini nel derby di stasera (vedere l'Inter festeggiare la seconda stella in un Meazza rossonero per via del fattore campo sarebbe un'altra bella mazzata) potrebbe (forse) rimescolare le carte, al termine di una stagione di alti e bassi. Ma, certo, il gradimento del tecnico è in caduta libera, sia fra i tifosi sia in società, anche se le attenuanti non mancano: dalla rivoluzione della rosa dell'estate scorsa – con qualche scommessa un po' avventurosa – agli infortuni di inizio stagione, dalle ondivaghe esibizioni del talentuoso Leao, bello, bellissimo, ma alla fine troppo poco decisivo (e non l'unico, fra i giocatori, a lasciare spesso perplessi, va detto) fino alla liquidazione di Maldini.

Insomma: esattamente come nel caso di Allegri alla Juve (altro tecnico ormai a titoli di coda), anche in casa Milan le colpe non sono esclusiva della panchina, e se è vero che i successi nello sport sono un cocktail perfetto che coinvolge tutte le componenti, i punti deboli sono un po' ovunque. Così, il ciclo iniziato a fari spenti ai tempi del Covid, e poi culminato nello scudetto di due anni fa e nella semifinale Champions dell'anno scorso (traguardi che i rossoneri non raggiungevano da una vita), volge al termine, e curiosamente il tramonto della Milano rossonera (con in sospeso, va ricordato, c'è anche la questione della proprietà) coincide con l'alba luminosa di quella nerazzurra, lo scudetto ad un passo e un futuro che, dopo le incoraggianti notizie dal fronte finanziario, sembra sfavillante.

Mentre da una parte si deve ricominciare a costruire, anche se comunque da un secondo probabilissimo posto e da un gruppo non da buttare, dall'altra il futuro sembra già promettere benissimo: tecnico in piena fiducia e padrone della situazione, squadra già forte e migliorabile con due-tre ritocchi e la prospettiva di avviare un ciclo vincente, società senza punti deboli, e in aggiunta la forza di un tifo decisamente di alto profilo, per attaccamento e partecipazione: c'è tutto per alzare l'asticella, da una parte allungando il passo sulle rivali in Italia, dall'altra puntando senza timidezze alla Champions, superando in fretta la delusione di quest'anno.

In fondo oggi la differenza fra il Milan e l'Inter è la stessa che c'è fra i rispettivi uomini-simbolo: da una parte l'adorabile Leao, con le sue treccine e la sua abbagliante eleganza, sovente fine a se stessa; dall'altra Lautaro, uno che non a caso chiamano il Toro: un'incompiuta e una certezza.

UDINESE, VIA CIOFFI SCELTO CANNAVARO

Dopo la sconfitta di Verona e la caduta in zona retrocessione la società ha deciso l'esonero dell'allenatore toscano. Incarico all'ex campione del mondo che avrà nel suo staff il fratello Paolo

LA SVOLTA

UDINE Fabio Cannavaro è il nuovo allenatore dell'Udinese. Prende il posto di Gabriele Cioffi che ha pagato le conseguenze dopo la rocambolesca sconfitta di Verona maturata al minuto 93 e che aggrava la situazione della squadra bianconera, sempre più vicina al baratro. Si sapeva che il ko avrebbe potuto essere fatale per il tecnico fiorentino, ma è il modo con cui è maturato che non ha dato scampo all'allenatore, reo di aver sostituito al 91' la torre d'attatco Lucca con Success, privando così la squadra del giocatore più alto, con i suoi 201 centimetri, preziosi nel gioco aereo. Allo stesso tempo, non ha fatto entrare, sempre nel concitato finale, un'altra torre, Kabasele, consentendo in pratica al Verona di colpire mortalmente l'Udinese con un'incornata su palla inattiva da parte di Coppola.

Cannavaro, 50 anni, ultima panchina lo scorso anno a Benevento e prima ct della nazionale cinese, è stato contattato dai Pozzo un'ora dopo il "disastro" del Bentegodi. In un primo momento il tecnico ha chiesto di poter avere a disposizione il suo staff, una richiesta che non è stata ben "digerita" dalla proprietà bianconera per cui la trattativa si è congelata. I Pozzo quindi hanno parlato con Edy Reja e con Giampiero Pinzi che sarebbe stato suo vice, ma il tecnico di Lucinico non è parso mai convinto, per cui sono tornati alla carica con Cannavaro trovando alla fine un punto di intesa per quanto riguarda i collaboratori. Un accordo che prevede l'arrivo del fratello di Cannavaro, Paolo, che sarà suo assistente. Insieme i due hanno già lavorato prima in Cina, al Guangzhou, poi a Benevento. Nello staff tecnico entra anche Pinzi, che conosce bene l'ambiente avendo giocato nell'Udinese ed essendo stato collaboratore tecnico del club dal 2019 al 2022. Oggi l'ex campione del mondo dirigerà la prima seduta di allenamento.

Un ambiente in queste ore agitato. Dopo il ko con il Verona, i tifosi hanno contestato squadra e società. I 1500 fan che hanno seguito l'Udinese nella città scaligera, dopo il triplice fischio di Guida, non hanno risparmiato nessuno, e se la sono presa in particolare con Cioffi, con cui la piazza bianconera non ha mai avuto feeling. La contestazione è proseguita a notte fonda quando l'Udinese è rientrata in pullman a Udine. È tornata la calma solo dopo il faccia a faccia tra il responsabile dell'area tecnica, Federico Balzaretti e alcuni capi della tifoseria. La squadra – ha assicurato Balzaretti – è pronta a spendere ogni energia pur di farcela, l'impegno non deve essere messo in discussione, c'è la volontà comune di fare quadrato.

PANCHINA Fabio Cannavaro, a sinistra, e Gabriele Cioffi

INTANTO IL FROSINONE, GRAZIE AL PARI COL TORO, AGGANCIA I FRIULANI (CHE GIOVEDÌ COMPLETANO LA GARA CON LA ROMA) AL TERZULTIMO POSTO

INCERTEZZA

Ora il cambio della guardia nel tentativo di dare una scossa decisiva per la salvezza nelle restanti cinque giornate di campionato, più il completamento della partita con la Roma (ferma sull'1-1) il 25 aprile al Bluenergy Stadium. Ma la situazione si è aggravata dopo il pari conquistato ieri dal Frosinone a Torino con i granata, in cui i ciociari si sono fatti preferire. Ora Frosinone e Udinese sono appaiate in terzultima posizione con 28 punti, anche se i friulani giovedì alle 20, saranno, appunto, in campo con la Roma per disputare gli ultimi 18' della gara sospesa il 14 aprile scorso per il malore che ha colpito Ndicka. Si riparte dall'1-1, e i friulani sperano almeno di conquistare il punticino. Sempre ieri il Sassuolo ha perso in casa per 3-0 ad opera del Lecce che a questo punto è praticamente salvo, ma gli emiliani restano in peina corsa per la permanenza in A.

Guido Gomirato

TORINO 0 – FROSINONE 0

TORINO: (3-4-1-2) Milinkovic-Savic 6; Tameze 6, Buongiorno 6, Rodriguez 5; Bellanova 6, Linetty 5,5, Ilic 4,5 (41' st Lovato ng), Vojvoda 5,5 (31' st Lazaro ng); Vlasic 5,5; Okereke 5 (22' st Sanabria 5,5), Zapata 5,5. All. Paro 5,5 (Juric squal.)
FROSINONE: (3-4-2-1) Turati 6; Lirola 6, Romagnoli 7, Okoli 6,5; Zortea 6,5, Mazzitelli 6 (37' st Gelli ng), Barrenechea 6, Valeri 6; Soulé 6,5 (43' st Reinier ng), Brescianini 6,5 (33' st Seck 5,5); Cheddira 6 (43' st Cuni ng). All. Di Francesco 6
Arbitro: Rapuano 6
Note: Ammoniti Valeri, Linetty, Okoli, Tameze. Angoli: 6-4. Spettatori: 23.728

SASSUOLO 0 – LECCE 3

SASSUOLO: (4-2-3-1): Consigli 5; Toljan 4,5, Erlic 4, Ferrari 5, Viti 5 (1'st Doig 5,5); Henrique 5,5, Thorstvedt 5 (20'st Lipani 6), Defrel 5 (1'st Mulattieri 5,5), Bajrami 5 (1'st Volpato 5,5); Laurienté 4,5 (40'st Ceide ng), Pinamonti 5,5. All.: Ballardini 4,5
LECCE: (4-4-2): Falcone 6; Gendrey 7 (40'st Venuti ng), Baschirotto 7, Pongracic 6,5, Gallo 7; Oudin 6,5, Blin 6,5, Rafia 6 (11'st Gonzalez 6), Dorgu 7,5 (30'st Berisha 6); Piccoli 6,5 (30'st Sansone 6), Krstovic 7 (40'st Pierotti ng). l All.: Gotti 7,5
Arbitro: Doveri 6,5
Reti: 11'pt Genderey, 15'pt Dorgu, 16'st Piccoli
Note: Ammonito Laurienté. Angoli: 9-4 per il Sassuolo. Spettatori: 16.210

La Dea passa a Monza, vince la Viola

LE ALTRE PARTITE

L'Atalanta sbanca Monza con De Ketelaere al 44' e di Touré al 72' (accorcia Maldini) e scavalca la Lazio al sesto posto. La Fiorentina passa nella ripresa sul campo di una Salernitana ormai vicinissima alla retrocessione.

MONZA 1 – ATALANTA 2

MONZA (4-2-3-1): Di Gregorio 5,5, Birindelli 6, Izzo 5,5 (33' st Caldirola ng), Pablo Marì 6, Kyriakopoulos 5,5 (21' st Maldini 7); Bondo 5,5, Gagliardini 5,5 (33' st D'Ambrosio ng); Colpani 5,5 (10' st V. Carboni 5,5), Pessina 5,5, Zerbin 6; Djuric 5 (33' st Colombo ng). All.: Palladino 5,5
ATALANTA (3-4-2-1): Carnesecchi 6, Toloi 6 (23' st Dijmsiti 6), Hien 6, Kolasinac 6; Holm 6 (28' pt Hateboer 6), Ederson 6 (23' st de Roon 6), Pasalic 5,5, Bakker 5 (1' st Ruggeri 6); De Ketelaere 7,5 (19' st Koopmeiners 6), Lookman 6,5; Touré 7. All.: Gasperini 7
Arbitro: Giua 6
Reti: 44' pt De Ketelaere; 27' st Touré, 44' st Maldini

SALERNITANA 0 – FIORENTINA 2

SALERNITANA (3-4-2-1) Ochoa 6; Pierozzi 6, Fazio 5,5, Pirola 5,5 (17' st Pellegrino); Sambia 5 (dal 39' st Zanoli sv), Legowski 5, Basic 5,5 (dal 39' st Simo sv), Bradaric 5; Tchaouna 5, Candreva 5,5 (23' st Martegani 5,5); Ikwuemesi 5 (dal 23' st Weissman 5,5). All. Colantuono 5
FIORENTINA (4-2-3-1) Terracciano 6; Kayode 6,5 (dal 37' st Faraoni sv), Quarta 6,5 Ranieri 7, Parisi 6; Lopez 6 (dal 25' st Arthur sv), Duncan 6 (dal 37' st Mandragora sv); Ikone 6,5 Castrovilli 6,5 (dal 25' st Kouame 7), Sottil 6; Barak 6 (dal 39' st Milenkovic sv). All. Italiano 7
Arbitro: Marchetti 5
Reti: 35' st Kouame; Ikone 50' st.

SERIE A

CLASSIFICA

	SQUADRE	PUNTI	DIFF. 22/23	PARTITE G	V	N	P	CASA V	N	P	FUORI V	N	P	RETI F	S
1	INTER	83	+26	32	26	5	1	13	3	1	13	2	0	77	17
2	MILAN	69	+12	32	21	6	5	11	2	2	10	4	3	63	37
3	JUVENTUS	64	+4	33	18	10	5	10	5	1	8	5	4	47	26
4	BOLOGNA	59	+14	32	16	11	5	12	3	2	4	8	3	45	25
5	ROMA	55	-2	31	16	7	8	11	3	2	5	4	6	56	35
6	ATALANTA	54	-1	32	16	6	10	10	2	3	6	4	7	59	37
7	LAZIO	52	-9	33	16	4	13	8	3	5	8	1	8	42	35
8	NAPOLI	49	-30	33	13	10	10	6	5	5	7	5	5	50	41
9	FIORENTINA	47	+2	32	13	8	11	8	4	4	5	4	7	45	36
10	TORINO	46	+4	33	11	13	9	7	8	2	4	5	7	31	29
11	MONZA	43	-1	33	11	10	12	6	5	6	5	5	6	35	43
12	GENOA	39	IN B	33	9	12	12	5	6	5	4	6	7	35	40
13	LECCE	35	+4	33	8	11	14	6	5	5	2	6	9	30	48
14	CAGLIARI	32	IN B	33	7	11	15	6	6	5	1	5	10	36	56
15	VERONA	31	+4	33	7	10	16	5	5	6	2	5	10	31	44
16	EMPOLI	31	-1	33	8	7	18	4	4	9	4	3	9	26	48
17	UDINESE	28	-14	32	4	16	12	1	9	6	3	7	6	30	48
18	FROSINONE	28	IN B	33	6	10	17	6	4	6	0	6	11	40	63
19	SASSUOLO	26	-17	33	6	8	19	4	5	8	2	3	11	39	65
20	SALERNITANA	15	-19	33	2	9	22	1	5	11	1	4	11	26	70

RISULTATI

CAGLIARI-JUVENTUS	2-2
30' (rig.) Gaetano; 36' (rig.) Mina; 61' Vlahovic; 87' (aut.) Dossena	
EMPOLI-NAPOLI	1-0
4' Cerri	
GENOA-LAZIO	0-1
67' Luis Alberto	
MILAN-INTER	oggi ore 20,45
Arbitro: Colombo di Como	
MONZA-ATALANTA	1-2
44' De Ketelaere; 72' Touré; 89' Maldini	
ROMA-BOLOGNA	oggi ore 18,30
Arbitro: Maresca di Napoli	
SALERNITANA-FIORENTINA	0-2
80' Kouame; 95' Ikone	
SASSUOLO-LECCE	0-3
11' Gendrey; 15' Dorgu; 61' Piccoli	
TORINO-FROSINONE	0-0
VERONA-UDINESE	1-0
93' Coppola	

PROSSIMO TURNO 28 APRILE

Frosinone-Salernitana	26/4 ore 20,45 (Dazn/Sky)
Inter-Torino	27/4 ore 15 (Dazn)
Lecce-Monza	27/4 ore 15 (Dazn)
Juventus-Milan	27/4 ore 18 (Dazn)
Lazio-Verona	27/4 ore 20,45 (Dazn/Sky)
Bologna-Udinese	ore 15 (Dazn)
Atalanta-Empoli	ore 18 (Dazn)
Napoli-Roma	ore 18 (Dazn/Sky)
Fiorentina-Sassuolo	ore 20,45 (Dazn)
Genoa-Cagliari	29/4 ore 20,45 (Dazn)

23 reti: Lautaro Martinez rig.2 (Inter)
16 reti: Vlahovic rig.2 (Juventus)
13 reti: Gudmundsson rig.4 (Genoa); Giroud rig.4 (Milan); Osimhen rig.2 (Napoli)
12 reti: Dybala rig.6 (Roma); Zapata (Torino)
11 reti: Koopmeiners rig.2 (Atalanta); Calhanoglu rig.9, Thuram (Inter); Lukaku (Roma)
10 reti: Orsolini rig.2, Zirkzee rig.2 (Bologna); Soulé rig.4 (Frosinone); Pulisic (Milan); Kvaratskhelia (Napoli); Pinamonti rig.1 (Sassuolo);
9 reti: Scamacca (Atalanta); Berardi rig.5 (Sassuolo);
8 reti: Lookman (Atalanta); Colpani (Monza); Politano rig.2 (Napoli)
7 reti: Bonaventura, Gonzalez rig.1 (Fiorentina); Chiesa rig.1 (Juventus); Leao (Milan); Ngonge (Napoli)

SERIE B

RISULTATI

Ascoli-Modena	0-0
Bari-Pisa	1-1
Brescia-Ternana	0-0
Catanzaro-Cremonese	0-0
FeralpiSalò-Como	2-5
Lecco-Venezia	1-2
Palermo-Parma	0-0
Reggiana-Cosenza	0-4
Spezia-Sampdoria	0-0
Sudtirol-Cittadella	0-0

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
PARMA	70	34	20	10	4	59	32
COMO	67	34	20	7	7	54	37
VENEZIA	64	34	19	7	8	62	39
CREMONESE	60	34	17	9	8	43	28
CATANZARO	56	34	16	8	10	53	42
PALERMO	52	34	14	10	10	58	48
BRESCIA	46	34	11	13	10	38	35
SAMPDORIA (-2)	45	34	13	8	13	47	48
PISA	44	34	11	11	12	45	46
CITTADELLA	44	34	11	11	12	37	40
SUDTIROL	43	34	11	10	13	40	41
MODENA	40	34	8	16	10	37	44
REGGIANA	40	34	8	16	10	34	42
COSENZA	39	34	9	12	13	39	38
TERNANA	37	34	9	10	15	38	45
BARI	36	34	7	15	12	33	43
SPEZIA	36	34	7	15	12	31	46
ASCOLI	34	34	7	13	14	33	38
FERALPISALÒ	31	34	8	7	19	40	59
LECCO	26	34	6	8	20	32	62

PROSSIMO TURNO 27 APRILE

Pisa-Catanzaro 26/4 ore 20,30; Venezia-Cremonese 26/4 ore 20,30; Brescia-Spezia ore 14; Modena-Sudtirol ore 14; Parma-Lecco ore 14; Ternana-Ascoli ore 14; Cittadella-FeralpiSalò ore 16,15; Cosenza-Bari ore 16,15; Palermo-Reggiana ore 16,15; Sampdoria-Como ore 16,15

CLASSIFICA MARCATORI

20 reti: Pohjanpalo rig.4 (Venezia)
15 reti: Tutino rig.4 (Cosenza); Brunori rig.6 (Palermo)
14 reti: Coda rig.3 (Cremonese); Casiraghi rig.10 (Sudtirol)
13 reti: Iemmello (Catanzaro); Cutrone (Como)
11 reti: Mendes rig.4 (Ascoli); Man rig.2 (Parma)

PREMIER LEAGUE

RISULTATI

Aston Villa-Bournemouth	3-1
Brighton-Chelsea	15/5 ore 20,45
Cr.Palace-West Ham	5-2
Everton-Nottingham	2-0
Fulham-Liverpool	1-3
Luton-Brentford	1-5
Man.United-Newcastle	15/5 ore 21
Sheffield Utd-Burnley	1-4
Tottenham-Man.City	14/5 ore 21
Wolverhampton-Arsenal	0-2

PROSSIMO TURNO 28 APRILE

Aston Villa-Chelsea
Bournemouth-Brighton
Everton-Brentford
Fulham-Cr.Palace
Man.United-Burnley
Newcastle-Sheffield Utd
Nottingham-Man.City
Tottenham-Arsenal
West Ham-Liverpool
Wolverhampton-Luton

CLASSIFICA

	P	G
ARSENAL	74	33
LIVERPOOL	74	33
MAN.CITY	73	32
ASTON VILLA	66	34
TOTTENHAM	60	32
NEWCASTLE	50	32
MAN.UNITED	50	32
WEST HAM	48	34
CHELSEA	47	31
BRIGHTON	44	32
WOLVERHAMPTON	43	33
FULHAM	42	34
BOURNEMOUTH	42	33
CR.PALACE	36	33
BRENTFORD	35	34
EVERTON (-8)	30	33
NOTTINGHAM (-4)	26	34
LUTON	25	34
BURNLEY	23	34
SHEFFIELD UTD	16	33

LIGA

RISULTATI

Alaves – Atletico Madrid	2-0
Almeria – Villarreal	1-2
Athletic Bilbao – Granada	1-1
Celta Vigo – Las Palmas	4-1
Getafe – Real Sociedad	1-1
Girona – Cadice	4-1
Rayo Vallecano – Osasuna	2-1
Real Madrid – Barcellona	-
Siviglia – Maiorca	oggi ore 21
Valencia – Betis	1-2

PROSSIMO TURNO 28 APRILE

Alaves – Celta Vigo
Almeria – Getafe
Atletico Madrid – Athletic Bilbao
Barcellona – Valencia
Betis – Siviglia
Cadice – Maiorca
Granada – Osasuna
Las Palmas – Girona
Real Sociedad – Real Madrid
Villarreal – Rayo Vallecano

CLASSIFICA

	P	G
REAL MADRID	78	31
BARCELLONA	70	31
GIRONA	68	32
ATLETICO MADRID	61	32
ATHLETIC BILBAO	58	32
REAL SOCIEDAD	51	32
BETIS	48	32
VALENCIA	47	32
VILLARREAL	42	32
GETAFE	40	32
OSASUNA	39	32
LAS PALMAS	37	32
ALAVES	35	32
SIVIGLIA	34	31
RAYO VALLECANO	34	32
MAIORCA	31	31
CELTA VIGO	31	32
CADICE	25	32
GRANADA	18	32
ALMERIA	14	32

BUNDESLIGA

RISULTATI

Bor.Dortmund-Bayer Leverkusen	1-1
Colonia-Darmstadt	0-2
E.Francoforte-Augusta	3-1
Friburgo-Magonza	1-1
Heidenheim-RB Lipsia	1-2
Hoffenheim-B.Monchengladbach	4-3
Union Berlino-Bayern Monaco	1-5
Werder Brema-Stoccarda	2-1
Wolfsburg-Bochum	1-0

PROSSIMO TURNO 28 APRILE

Augusta-Werder Brema;
Bayer Leverkusen-Stoccarda
Bayern Monaco-E.Francoforte
Bochum-Hoffenheim
Bor.Monchengladbach-Union Berlino
Darmstadt-Heidenheim
Friburgo-Wolfsburg
Magonza-Colonia
RB Lipsia-Bor.Dortmund

CLASSIFICA

	P	G
BAYER LEVERKUSEN	80	30
BAYERN MONACO	66	30
STOCCARDA	63	30
RB LIPSIA	59	30
BOR.DORTMUND	57	30
E.FRANCOFORTE	45	30
HOFFENHEIM	41	30
FRIBURGO	40	30
AUGUSTA	39	30
HEIDENHEIM	34	30
WERDER BREMA	34	30
BOR.MONCHENGLADBACH	31	30
WOLFSBURG	31	30
UNION BERLINO	29	30
MAGONZA	27	30
BOCHUM	27	30
COLONIA	22	30
DARMSTADT	16	30

LIGUE 1

RISULTATI

Brest – Monaco	0-2
Le Havre – Metz	0-1
Lens – Clermont	1-0
Lilla – Strasburgo	1-0
Nantes – Rennes	0-3
Nizza – Lorient	3-0
Psg – Lione	4-1
Reims – Montpellier	1-2
Tolosa – Marsiglia	2-2

PROSSIMO TURNO 28 APRILE

Clermont – Reims
Lione – Monaco
Lorient – Tolosa
Marsiglia – Lens
Metz – Lilla
Montpellier – Nantes
Psg – Le Havre
Rennes – Brest
Strasburgo – Nizza

CLASSIFICA

	P	G
PSG	66	29
MONACO	55	29
BREST	53	30
LILLA	52	29
NIZZA	47	29
LENS	46	30
RENNES	42	30
LIONE	41	30
MARSIGLIA	40	29
REIMS	40	30
TOLOSA	37	30
MONTPELLIER (-1)	36	30
STRASBURGO	36	30
NANTES	31	30
METZ	29	30
LE HAVRE	28	30
LORIENT	26	29
CLERMONT	22	30

Gp della Cina

L'ordine di arrivo

	PILOTI	TEMPO
1	Max Verstappen Ola, Red Bull	1:40:52.554
2	Lando Norris Gbr, McLaren - Mercedes	+13.773s
3	Sergio Perez Mex, Red Bull	+19.160s
4	Charles Leclerc Mon, Ferrari	+23.623s
5	Carlos Sainz Spa, Ferrari	+33.983s
6	George Russell Gbr, Mercedes	+38.724s
7	Fernando Alonso Spa, Aston M. - Mercedes	+43.414s
8	Oscar Piastri Aus, McLaren - Mercedes	+56.198s
9	Lewis Hamilton Gbr, Mercedes	+57.986s
10	Nico Hulkenberg Ger, Haas - Ferrari	+60.476s

CLASSIFICA PILOTI		PT.
1 Max Verstappen	Red Bull	110
2 Sergio Perez	Red Bull	85
3 Charles Leclerc	Ferrari	76
4 Carlos Sainz	Ferrari	69
5 Lando Norris	McLaren	58

CLASSIFICA COSTRUTTORI	PT.
1 Red Bull Racing Honda RBPT	195
2 Ferrari	151
3 McLaren Mercedes	96

GIRO VELOCE Fernando Alonso 1'37"810

Prossima gara
Gp di Miami (5 maggio)

WITHUB

PODIO Max Verstappen esulta dopo aver vinto il Gp di Cina

FORMULA UNO

DOMINIO VERSTAPPEN FERRARI DA RIVEDERE

▶Gp di Cina, nuovo successo di Max davanti a Norris e al compagno Perez

▶Leclerc chiude in quarta posizione Sainz non attacca ed è soltanto quinto

ROMA Solita trama. Immutabile e inscalfibile. Il cannibale riduce al brandelli anche il rinato GP di Cina, dominato in lungo e in largo partendo dalla pole. Non ha fatto il "triplete" solo perché la stramba strategia adottata dall'Aston Martin di Fernando Alonso lo ha costretto ad un cambio gomme negli ultimi giri buttandolo nella mischia con le gialle fresche rispetto agli altri che avevano le bianche più usate. Per il marziano olandese è la quinta partenza al palo della stagione in cinque gare e la quarta vittoria solo perché a Melbourne lo ha tradito l'impianto frenante. Altrimenti sarebbe stato "en plein" e una corsa verso nuovi record. Per super Max è la cinquantottesima vittoria in carriera, il podio numero 102 su 190 corride disputate.

ATTACCO ALL'OLIMPO

Continuando di questo passo già il prossimo anno potrebbe scavalcare nella classifica di tutti i tempi Michael Schumacher ed anche il neo ferrarista Lewis Hamilton. E, allo stato attuale, non si vede perché dovrebbe andare diversamente. Il figlio di Jos ormai corre da solo e maschera abilmente qual'è il reale limite suo e dell'astronave che ogni anno gli plasma Adrian Newey. A fine corsa, vuoi per le safety car vuoi per la gestione, il distacco è notevole, ma non impressionante. Lasciano più senza parole le manciate di giri che l'orange fa, ogni tanto, per togliersi la ruggine di dosso, rifilando a tutti oltre un secondo al giro. O la precisione con cui gestisce i treni di Pirelli di qualsiasi colore siano. Un'arma sulla quale non può contare nessun rivale che deve sempre lottare con gli aggiornamenti degli altri sperando che funzionino anche i propri. È quello che è accaduto ieri alla Ferrari che, per la prima volta nella stagione, non ha agguantato il podio. Il boccone meno dolce è che è stata una gara abbastanza lineare, senza imprevisti o incidenti, affrontata da Charles e Carlos spesso in "aria libera", come Vasseur aveva auspicato prima del via. Il quarto posto del principino e il quinto dell'ispano sono il massimo che si potesse ottenere, come a fine gara ha apostrofato con un filo di amarezza il monegasco: «La Red Bull si sa, ma a Shanghai aveva un altro passo anche la McLaren. Se Oscar non avesse avuto il fondo danneggiato, anche il quarto posto sarebbe stato difficile. Con le medie siamo andati bene, con le bianche il passo non era buono...». Charles, apparentemente deluso, ha finalmente vinto il suo personalissimo duello col vicino di box, rifilando a Carlos una decina di secondi in metà gara, sia prima che dopo l'ingresso delle safety car. Sainz potrebbe aver gestito perché sarebbe stato impensabile attaccare il predestinato, visto che stava gestendo le coperture bene ed aveva un bel passo. Il fuoco è rimasto sotto la cenere, ma ha rischiato di divampare nella lunga curva dopo la partenza.

VITTORIA NUMERO 58 PER L'OLANDESE CHARLES: «CON LE GOMME MEDIE SIAMO ANDATI BENE, CON LE BIANCHE MENO»

IL CAVATAPPI INCANDESCENTE

I due rampolli, infatti, scattavano uno dietro l'altro, staccati in qualifica di appena otto millesimi. Charles nel cavatappi tiene di solito una traiettoria più interna ma, poiché all'esterno c'era il rivale-amico, ha abilmente allargato impedendogli di fare la linea esterna che lo avrebbe avvantaggiato nella piega successiva. Dopo le ruotate di sabato, sono solo scaramucce... Cos'è successo rispetto all'Australia solo due gare fa quando le Rosse (approfittando dei guai di Verstappen) hanno messo a segno una perentoria doppietta? Niente di assolutamente imprevisto. Shanghai non è Melbourne. Il layout del tracciato era atteso come meno adatto alle caratteristiche della SF-24 e l'asfalto era stato bitumato dagli organizzatori. La vera spiegazione sono gli sviluppi che altri hanno già portato e la Ferrari ancora no. Arriveranno forse a Miami e poi, più consistenti ad Imola. «I ragazzi in fabbrica lavorano giorno e notte, non potevo mettergli ulteriore pressione», ha risposto Vasseur a che gli chiedeva se qualche aggiornamento poteva essere anticipato. L'handicap principale è stato il rendimento delle coperture dure che non erano state provate nell'unica ora di test liberi. Con queste Norris guadagnava su Charles ed anche Russell con la Mercedes si è riportato sotto a Carlos. Lando ha chiuso con un magnifico secondo posto davanti a Perez. George è arrivato dietro le Ferrari ed ha preceduto Alonso e Piastri. Nono Hamilton dopo un bella rimonta dal diciottesimo posto.

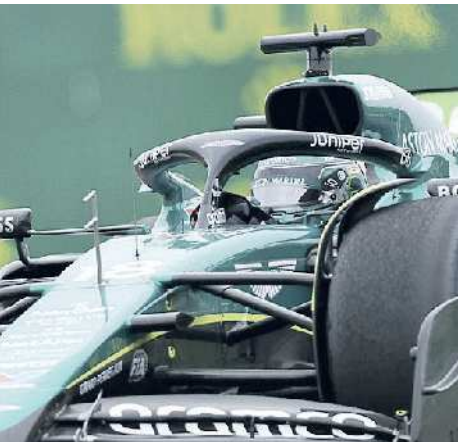
Giorgio Ursicino

LE PAGELLE

di Alberto Sabbatini

Hulkenberg super, Hamilton fa miracoli Stroll è distratto e tampona Ricciardo

NORRIS 9,5
Si può dargli il voto più alto in pagella senza vittoria? Si perché il weekend più spettacolare l'ha fatto lui pur senza una stellare Red Bull. Pole nella qualifica Sprint e un secondo posto da urlo nella corsa vera. Ha guidato senza una sbavatura ridimensionando le Ferrari e mettendosi dietro pure una Red Bull, quella di Perez. Purtroppo con questa gara stabilisce un primato negativo: è il pilota con più secondi posti ma zero vittorie in carriera.

RED BULL 9
Proprio in Cina la Red Bull ha festeggiato i 15 anni dalla sua prima vittoria in F1 nel 2009. In tutto questo tempo ha vinto 117 Gp su 374, praticamente una vittoria ogni 3 corse. Una media pazzesca. E proprio il Gp in Cina è la gara dell'anno in cui la Red Bull ha mostrato la superiorità più netta, che non si è trasformata in una doppietta solo per l'inconsistenza di Perez.

VERSTAPPEN 9
Su una pista dove la Ferrari si credeva più vicina del solito alle Red Bull, Max ha gelato le attese dei Rossi cogliendo la quarta vittoria dell'anno su cinque corse. Ha candidamente ammesso che in Cina la macchina viaggiava come su due binari: poteva fare quello che voleva.

LECLERC 7,5
Per la prima volta quest'anno finisce davanti al compagno ma per la prima volta la Ferrari smarrisce la strada del podio. Di positivo c'è che in gara ha gestito bene le gomme medie, di negativo che ancora una volta non ha dimostrato il suo smalto in qualifica.

HULKENBERG 7
Zitto zitto, lo spilungone tedesco sta finendo a punti tra i top dieci quasi ad ogni gara. Il suo segreto? È velocissimo in qualifica, quindi riesce a partire nelle prime file, e poi in corsa è un "martello" che guida con tenacia e non sbaglia un colpo.

HAMILTON 6,5
Strano soggetto Lewis: si lamenta continuamente via radio con il box che le gomme non funzionano ma nonostante questo mette insieme una bella gara di rimonta. Dalle retrovie del 18° posto in griglia fino al 9° finale. Niente di clamoroso ma con una Mercedes così poco competitiva ha fatto miracoli.

SAINZ 6
La prima vera brutta prestazione del 2024 per lui. Sempre un passo indietro a Leclerc in corsa, superato da Russell e Hulkenberg nei primi giri, non ha mai "acceso" il turbo e ha vivacchiato fino alla fine. La sua celebre bravura nel saper gestire le gomme in Cina non s'è vista.

STROLL 4
Come il più distratto degli automobilisti in città, ha violentemente tamponato il povero e incolpevole Ricciardo sotto safety car. Non perché stesse guardando il telefonino, ma il display di bordo. Poco cambia: la distrazione non è in nessun caso tollerabile quando si guida, che sia un'utilitaria in città o una F1 in pista.

IN GARA A sinistra l'Aston Martin di Lance Stroll, 25 anni, sul circuito di Shanghai in Cina A destra la Ferrari di Charles Leclerc, 26 anni

Pogacar, fuga da leggenda e trionfo alla Liegi

SLOVENO Tadej Pogacar

CICLISMO

LIEGI Dodici partecipazioni alle classiche monumento e sei vittorie. Basta questo a spiegarE chi sia Tadej Pogacar, il fenomeno della bici venuto dalla Slovenia. Ma non è tutto: ieri il fuoriclasse sloveno ha bissato il successo del 2021 alla Liegi-Bastogne-Liegi, la Doyenne, ovvero la più antica delle corse che, in primavera, infiammano il Belgio, dove il ciclismo è religione, andandosene alla sua maniera, ovvero con il traguardo ancora lontano, nello specifico ieri a 34 chilometri dalla conclusione quando ha seminato tutti scattando sulla Côte de La Redoute. L'ultimo a resistergli è stato il campione olimpico di Tokyo Richard Carapaz, poi per "Poga" è stato un assolo, con un vantaggio andato via via aumentando, come quelli che usa fare anch l'altro fuoriclasse del ciclismo di oggi, il campione del mondo Mathieu Van der Poel.

SECONDO BARDET

Che ieri, palesando come già alla Freccia Vallone un momento di forma non ideale, non ha tenuto il passo del collega ma ha dato una dimostrazione di carattere, e della propria caratura, dandoci dentro nello sprint del gruppo per il terzo posto (secondo si era piazzato Romain Bardet, a 1'39" da Pogacar) fino al punto di vincerlo e salire quindi sul terzo gradino del podio. Non male, ma ieri il match winner è stato Pogacar, tornato alla vittoria a quasi un mese di distanza dall'ultima gara disputata, quel Giro della Catalogna stradominato con quattro vittorie di tappa e il successo nella classifica finale. Tadej ha dedicato il proprio trionfo alla memoria della mamma della fidanzata Urska Zigar, scomparsa prima della Liegi del 2022 e per questo "Poga" diede forfait. L'anno scorso, invece, cadde e si ruppe un polso, quindi quella di ieri è stata anche una rivincita sulla malasorte. Ora Pogacar punterà deciso sul Giro d'Italia, suo grande obiettivo visto che quest'anno vuole diventare il primo ciclista dal 1998 (quando ci riuscì Marco Pantani) a oggi a vincere Giro e Tour nello stesso anno. «Non è stata una giornata semplice sin dalla partenza per il meteo che abbiamo trovato - le parole di Pogacar dopo la vittoria di ieri -. Abbiamo fatto un bel ritmo e ci siamo tenuti caldi facendo questa andatura tutto il giorno».

STREPITOSO ASSOLO DELLO SLOVENO CHE HA STACCATO TUTTI A 34 CHILOMETRI DAL TRAGUARDO

VENEZIA STRAVINCE IL DERBY

▶La Reyer surclassa Treviso che ora è incalzata da Pesaro e Brindisi. Milano facile con Scafati

BASKET

Venezia si guadagna la certezza del fattore campo nel primo turno di playoff grazie al convincente successo (91-78) nel derby contro una Treviso che, al contrario, di sicurezze non ne ha ancora. Con due turni da disputare, la Nutribullet mantiene il +2 sulla zona retrocessione, con lo svantaggio dello scontro diretto nei confronti di Pesaro e il vantaggio sulla lanciatissima Brindisi, che vincendo a Pistoia sventa la retrocessione immediata. Ora, l'arbitro della corsa alla salvezza può diventare Venezia, che dopo aver battuto Treviso, affronterà Brindisi in trasferta e chiuderà la regular season contro Pesaro in casa.

Senza l'influenzato Spissu, l'Umana Reyer trova ottime cose da tanti giocatori, da De Nicolao (8 assist) a Casarin, da Kabengele (10 punti) all'incontenibile Wiltjer (24) fino a Parks (18). Eppure la partenza è trevigiana, con il 4-5 da tre di Allen (20), ma quando iniziano le rotazioni, emerge la differenza testimoniata dalla classifica: il secondo quintetto di Venezia firma ben 52 punti, i cambi di Treviso si fermano a 20, con Harrison che inizia a segnare dopo 11 errori al tiro. Prima dell'intervallo, Wiltjer e Parks scavano il margine in favore della Reyer, che con un secondo quarto da 31 punti vola via (52-36 a metà). Le triple di Bowman (15 e 6 assist) e Olisevicius (17) danno l'11-0 con cui Treviso sembra riaprirla (67-59 al 32') ma qui ancora Wiltjer e Kabengele fermano la rimonta ospite. «Abbiamo giocato bene per il 70% della gara, la vittoria è meritata nonostante qualche palla persa di troppo, è un successo importante però possiamo ancora migliorare» spiega coach Neven Spahija. «Mi aspettavo di più, pensando a come ci siamo allenati e poi perché le nostre motivazioni devono trasparire in modo più forte. Ora abbiamo due match-point», dice Frank Vitucci, che nel prossimo turno vivrà con la Nutribullet un autentico spareggio-salvezza a Varese. In chiusura, ci sarà la sfida casalinga contro il Derthona di Walter De Raffaele. Al vertice, la Virtus Bologna – che ospita Reggio Emilia questa sera alle 20.30 – punta ad agganciare a quota 40 Milano e Brescia, le altre due capolista che si sfideranno nel prossimo turno.

VARESE DOMINA A SASSARI E AVVICINA LA SALVEZZA GRAZIE A UN GRANDE NICCOLÒ MANNION: 24 PUNTI E 11 ASSIST

COLPO TRENTO

L'Armani batte agevolmente Scafati: senza Mirotic, i protagonisti sono Shields (20) e Napier (18). Colpo esterno di Trento, che vince a Napoli e aggancia al quinto posto Reggio Emilia: decisivo il 18-0 del quarto periodo con le triple di Hubb (11) e Ellis a completare il lavoro dell'ex veneziano Biligha (20). Varese domina a Sassari e avvicina la salvezza: Niccolò Mannion (24 e 11 assist) guida l'attacco lombardo in una prova da 112 punti complessivi con l'82% da due. Impresa di Brindisi, che espugna Pistoia ottenendo il quinto successo in otto gare grazie al parziale di 30-15 nel quarto conclusivo, sulle ali di Sneed (22), Washington (20) e Laquintana (14). I toscani restano in piena corsa per i playoff, i pugliesi invece sono pronti per giocarsi il tutto per tutto contro Venezia.

Loris Drudi

JORDAN PARKS Buona prova nella vittoria di Venezia contro Treviso

BASKET A

RISULTATI

Armani Milano – Givova Scafati	99-77
Ban.Sassari – Op.Varese	88-112
Bertram Tortona – Carpegna Pesaro	94-76
Estra Pistoia – Happy Brindisi	90-96
GeVi Napoli – Energia Trentino	93-103
Reyer Venezia – Nutr.Treviso	91-78
Vanoli Cremona – Germani Brescia	84-77
Virtus Bologna – Un.Reggio Emilia	oggi ore 20,30

CLASSIFICA

	P	G	V	P	F	S
GERMANI BRESCIA	40	28	20	8	2447	2195
ARMANI MILANO	40	28	20	8	2256	2086
VIRTUS BOLOGNA	38	27	19	8	2393	2094
REYER VENEZIA	36	28	18	10	2317	2193
UN.REGGIO EMILIA	30	27	15	12	2179	2154
ENERGIA TRENTINO	30	28	15	13	2357	2344
ESTRA PISTOIA	28	28	14	14	2249	2338
BERTRAM TORTONA	28	28	14	14	2260	2207
GEVI NAPOLI	26	28	13	15	2411	2433
VANOLI CREMONA	24	28	12	16	2248	2225
BAN.SASSARI	24	28	12	16	2200	2345
GIVOVA SCAFATI	24	28	12	16	2315	2425
OP.VARESE	22	28	11	17	2427	2524
NUTR.TREVISO	20	28	10	18	2247	2376
CARPEGNA PESARO	18	28	9	19	2247	2449
HAPPY BRINDISI	18	28	9	19	2116	2281

PROSSIMO TURNO 28 APRILE

Armani Milano – Germani Brescia; Bertram Tortona – Virtus Bologna; Carpegna Pesaro – Vanoli Cremona; Energia Trentino – Estra Pistoia; Givova Scafati – Ban.Sassari; Happy Brindisi – Reyer Venezia; Op.Varese – Nutr.Treviso; Un.Reggio Emilia – GeVi Napoli

MEGA press

BASKET A1 FEMMINILE

RISULTATI

O.ME.Battipaglia-Passalacqua Ragusa	91-87
RMB Brixia-All.Sesto S.Giovanni	61-64
San Martino Lupari-Dinamo Sassari	78-73
Sanga Milano-Famila Schio	72-87
Umana R.Venezia-Oxygen Roma	79-55
Virtus S.Bologna-La Mol.Campobasso	60-59
Riposa: E Work Faenza	

CLASSIFICA

	P	G	V	P	F	S
UMANA R.VENEZIA	42	24	21	3	1783	1417
FAMILA SCHIO	42	24	21	3	1908	1465
VIRTUS S.BOLOGNA	40	24	20	4	1760	1413
LA MOL.CAMPOBASSO	34	24	17	7	1524	1413
ALL.SESTO S.GIOVANNI	34	24	17	7	1596	1504
PASSALACQUA RAGUSA	27	24	14	10	1677	1586
SAN MARTINO LUPARI	20	24	10	14	1656	1746
OXYGEN ROMA	20	24	10	14	1593	1654
DINAMO SASSARI	20	24	10	14	1618	1723
RMB BRIXIA	14	24	7	17	1572	1731
E WORK FAENZA	8	24	4	20	1537	1768
O.ME.BATTIPAGLIA	6	24	3	21	1496	1901
SANGA MILANO	4	24	2	22	1478	1877

I VERDETTI

QUARTI DI FINALE PLAYOFF GARA 1 MERCOLEDÌ: Umana Venezia – Oxygen Roma; La Mol.Campobasso – All.Sesto S.Giovanni; Famila Schio – San Martino Lupari; Virtus S.Bologna – Passalacqua Ragusa
PRIMO TURNO PLAYOUT 27/4: RMB Brixia – Sanga Milano; E Work Faenza – O.ME.Battipaglia

MEGA press

Playoff A1 femminile

Venezia, l'arma in più della difesa

(ld) Da Roma a... Roma. Per l'Umana Reyer, i playoff-scudetto femminili iniziano (mercoledì) da dove si è conclusa la stagione regolare, contro l'Oxygen battuta sabato, quando la squadra di Andrea Mazzon ha completato il cammino sempre al comando. «Un risultato storico – ha detto il tecnico – ora daremo tutto, anche se abbiamo tanti problemi fisici». Come la recente operazione alla mano sinistra di Lorela Cubaj per la frattura del quinto metacarpo. Ma la compattezza ha permesso a Venezia di superare infortuni importanti e quella di Mazzon è la migliore difesa del campionato ed è la squadra che perde meno palloni. Schio, invece, vive il derby veneto contro San Martino di Lupari: il Famila, secondo soltanto per differenza canestri sfavorevole con Venezia, ha vinto le ultime dieci gare (e la Coppa Italia) grazie al miglior attacco con numerose tiratrici dalla distanza e alla fisicità a rimbalzo. Schio non ha un tabellone facile, con Bologna in semifinale, ma è attrezzata per difendere il tricolore sul petto.

LA MARCIA ITALIANA È SEMPRE MONDIALE

▶Fortunato e Trapletti conquistano l'oro e un pass per i Giochi di Parigi
Una giornata nera per Stano e Palmisano, che sono stati costretti a ritirarsi

ATLETICA

La marcia trionfale dei nuovi campioni del mondo. Tutti aspettavano i PalmiStano, come nell'ambiente chiamano i due olimpionici di Tokyo, e invece ad Antalya, in Turchia, spunta l'Italia-2. I FortuPletti, ovvero Francesco Fortunato e Valentina Trapletti, si sono presi l'oro nella staffetta mista al Mondiale a squadre di marcia e hanno regalato al nostro Paese un posto nazione per Parigi. Dove però ai nastri di partenza del nuovo format che ha sostituito la 50 km ci saranno i più titolati Antonella Palmisano e Massimo Stano, ieri azzoppati da una bottiglietta d'acqua di un avversario finita sotto il piede di quest'ultimo che gli ha provocato una storta costringendolo ad abbandonare a metà gara. È questo il grande rammarico nel giorno del trionfo azzurro: perché la sfortuna ci ha negato la possibilità di schierare due staffette il 7 agosto nella prova a cinque cerchi.

Detto questo, l'Italia del tacco e punta continua a regalarci grandi soddisfazioni. Ma quest'impresa va oltre ogni aspettativa. «A volte i sogni diventano realtà, questo è il nostro giorno», definisce così il trionfo iridato la 38enne milanese Valentina Trapletti (Esercito), autrice di una seconda frazione straordinaria in cui è risalta dal 15° all'8° posto per poi lasciare la terza frazione a Francesco Fortunato (Fiamme Gialle), bravissimo nell'avvicinare la zona podio. Dopodiché, l'eccellente Valentina ha completato la rimonta capolavoro nella quarta frazione in cui sono crollate Cina, Brasile, Spagna e Giappone, andandosi a prendere in 2h56:45 un successo storico - davanti ai nipponici e agli iberici - in questa specialità della marcia che vede impegnati un uomo e una donna sulla distanza della maratona (42,195 km). «È incredibile», ha ripetuto la marciatrice allenata da Alessandro Gandellini a Milano che ha infilato il sorpasso definitivo ai danni della nipponica Kumiko Okada nell'ultimo chilometro. Incredulo è anche Francesco Fortunato: «Siamo arrivati qui con l'obiettivo di qualificare la seconda squadra azzurra, però alla fine abbiamo vinto! - così il pugliese di Andria che si allena a Tivoli (Roma) con coach Riccardo Pisani -. Non so bene come, ma è successo. Siamo riusciti a dare il massimo e Valentina è andata veramente forte». Marcia azzurra che può sorridere anche per il bronzo a squadre degli uomini della 20 km. E intanto oggi è il grande giorno dell'annuncio dei portabandiera di Parigi. Nel caso di doppio alfiere uomo-donna, i favoriti sono Gianmarco Tamberi, Gregorio Paltrinieri e Marcell Jacobs fra gli uomini e Arianna Errigo, Caterina Banti e Antonella Palmisano fra le donne.

PASSA Fortunato e Trapletti col pass-Nazione (foto Fidal)

LONDRA DA RECORD

Ieri è stata anche la giornata della maratona di Londra. L'ha vinta la campionessa olimpica keniana Peres Jepchirchir con un tempo da record: 2h16'16".

Sergio Arcobelli

Innocenti: «Risultati dell'Italia normali dopo 25 anni di Sei Nazioni»

RUGBY

L'inattesa sconfitta dell'Italdonne (17-10) a Parma con la Scozia nel 4° turno non pregiudica la corsa a un nuovo record dell'Italia nel suo brillante 2024. Dopo il miglior Sei Nazioni maschile di sempre, due vittorie e un pareggio, può centrare il migliore Sei Nazioni complessivo, sommando i risultati dei torneo maschile, Under 20 e femminile. Basta una vittoria delle donne nel 5° turno in Galles contro il fanalino ieri travolto 40-0 dalla Francia.

Finora il miglior "triplete" azzurro risale al 2022 con 6 vittorie: una degli uomini allora di Kieran Crowley in Galles (interrompendo la serie nera di 36 ko); tre dell'Italia Under 20 di Massimo Brunello (Inghilterra, Scozia, Galles); due dell'Italdonne di Andrea Di Giandomenico (Scozia, Galles). In caso di successo delle ragazze di Nanni Raineri sabato al Principality Stadium di Cardiff il conteggio complessivo nel 2024 salirebbe a 6 vittorie (due per ogni nazionale) più il pareggio dell'Italia di Gonzalo Quesada in Francia.

«Sapevamo che contro la Scozia avrebbe vinto chi sbagliava meno e l'Italia ha sbagliato di più. Questo è il torneo - commenta la prova dell'Italdonne il presidente federale Marzio Innocenti - Ora abbiamo la possibilità di andare a vincere in Galles, facendo il pario con il successo degli uomini. Importante anche il punto di bonus fatto con la Scozia per la corsa al 5° posto con l'Irlanda. Abbiamo rinnovato grazie alla Gira, che le rappresenta, il sostegno a 25 giocatrici con borse di studio annuali. Anche questo è uno dei motivi dei buoni risultati». Sull'Italia Under 20 Innocenti spiega: «Ha fatto un Sei Nazioni importante, con l'impresa di battere la Francia in Francia. Ha mostrato la cosa determinante per una nazionale giovanile: un numero tranquillizzante di giocatori che, se continueranno a svilupparsi, potranno approdare in nazionale maggiore». Infine l'Italia dei big che batter su Scozia, Galles e pareggia in Francia: «Risultati che dovrebbero essere la normalità dopo 25 anni di Sei Nazioni. Perciò sono già un bel ricordo. Siamo già concentrati nel tour estivo contro Samoa, Tonga, Giappone, il suo esito mi interessano molto».

È davvero tutto oro quello che luccica? Dietro a questo record, se si materializzerà, c'è davvero un movimento rugbistico in crescita sotto la guida della Fir a cui la nuova governance di Innocenti ha impresso una svolta? O è solo una rondine azzurra, che non fa primavera? Il tempo darà la risposta.

Ivan Malfatto

SE L'ITALDONNE VINCE IN GALLES È RECORD PER LE SQUADRE AZZURRE SOMMANDO I TRE TORNEI: MASCHILE, FEMMINILE E UNDER 20

PADOVA: TRIONFO CON RECORD PER I KENYANI

▶Il maratoneta Kipchumba straccia il precedente primato della corsa. Ambientalisti in mezzo alla strada per protesta

ATLETICA

PADOVA Trionfo completo del Kenya alla Padova Marathon: non solo gli atleti degli altipiani hanno fatto l'en plein, vincendo tutte le gare in programma, ma hanno anche stabilito il nuovo primato della corsa nella maratona maschile (con Timothy Kipchumba) e nella mezza femminile (con Morine Gesare). Oltre cinquemila i "runner" in gara (provenienti da 62 nazioni, altro record) per la 24esima edizione dell'evento. Ai concorrenti delle competitive vanno aggiunti non meno di ventimila che hanno partecipato alle tre stracittadine previste per la giornata, da 10, 5 e 1 km. «Un successo straordinario – ha detto Roberto Gasparetto, presidente di Assindustria Sport, la società organizzatrice dell'evento – che ci ha portato oltre ai numeri del pre-covid. Un risultato che premia il nostro lavoro e quello del migliaio di volontari che oggi ha garantito e vigilato sullo svolgimento della manifestazione».

JEROTIC Sua la gara femminile

I MANIFESTANTI

Attimi di tensione quando tre manifestanti di "Ultima Generazione" hanno scavalcato le transenne in via Belludi (poco prima del traguardo) ma dopo una decina di minuti sono stati fermati dalle forze dell'ordine e accompagnati in questura.

I primati della corsa erano nell'aria, grazie a condizioni meteo semplicemente perfette: 8 gradi alla partenza, 15 all'arrivo, cielo poco nuvoloso e vento quasi assente; esattamente ciò che serve per tenere il ritmo alto senza cali alla distanza. E infatti il gruppo dei favoriti si è staccato subito correndo sul piede di 3'03"/km e facendo il vuoto. Al passaggio della mezza – di fronte alla splendida Villa Cavalli di Bresseo – il cronometro veniva fermato su un ottimo 1h04'06": al comando erano rimasti in sette: i keniani Kipchumba, Kipchirchir, Kalale e Kibet, gli etiopi Ademe e Assen, l'eritreo Mogos (vincitore a Padova nel 2018). Da qui al 32esimo chilometro si staccavano nell'ordine Ademe (in seguito superato dall'azzurro Giacobazzi), Kalale, Kipchirchir e Assen. Appena lasciata alle spalle Abano Terme era Mogos a cedere e poco dopo l'ingresso in città era Kibet (partito come lepre) a non tenere più il passo di Kipchumba che correva gli ultimi due chilometri da solo, chiudendo in 2h8'22" il miglior tempo mai registrato nella città del Santo (record precedente 2h09'02" dell'etiope Tadese nel 2011). Anche Kibet comunque correva sotto quel tempo storico, tagliando il traguardo di Prato della Valle in 2h08'47"; terzo giungeva Mogos in 2h09'32". Buono il settimo posto di Alessandro Giacobazzi in 2h17'56" (un paio di minuti sopra il suo personale); miglior veneto all'arrivo il trevigiano Roberto Graziotto, nono in 2h24' netti.

La gara femminile è stata caratterizzata da un derby keniano, risolto solo nel finale da Lenah Jerotic (2h31'47") che ha preceduto di 7 secondi Caroline Jepkemei. Quinta la reggiana Barbara Bressi in 2h45'35"; miglior veneta la trevigiana Elisabetta Luchese, decima in 3h06'22".

MEZZA DA INCORNICIARE

Nella mezza maratona maschile secondo miglior risultato di sempre sulle strade padovane per il keniano Alex Matata in 59'37", davanti ai connazionali Kenduiywa e Kwemboi. Nella mezza femminile, la keniana Gesare è rimasta assieme alle etiopi Kebede e Mekuria fino a metà gara, per poi allungare e vincere col nuovo record della gara, in 1h08'30".

Daniele Pagnutti

TIMOTHY KIPCHUMBA Arrivo in solitaria per l'atleta del Kenya che ha segnato anche il record della Maratona di Padova

I risultati

Nono il trevigiano Graziotto, bene anche la Bressi

(d.p.) Questi i risultati ufficiali della XXIV Padova Marathon, che certificano il dominio degli atleti keniani. MARATONA. Maschile: 1. Timothy Kipchumba (Kenya) 2h08'22" (nuovo primato della corsa), 2. Eliasa Kibet (Kenya) 2h08'47", 3. Shumay Mogos (Eritrea) 2h09'32", 4. Ishamael Kalale (Kenya) 2h10'31", 5. Abdu Assen (Etiopia) 2h13'34", 6. Shadrack Kipchirchir (Kenya) 2h14'55", 7. Alessandro Giacobazzi (Aeronautica Militare) 2h17'56", 8. Bitew Ademe (Etiopia) 2h18'41", 9. Roberto Graziotto (Atl. San Biagio) 2h24'00", 10. Danilo Ruggiero (Circolo Minerva) 2h26'58". Femminile: 1. Lenah Jerotich (Kenya) 2h31'47", 2. Caroline Jepkemei (Kenya) 2h31'58", 3. Adanech Mekonnen (Etiopia) 2h33'05", 4. Jelimo Rholex (Kenya) 2h34'44", 5. Barbara Bressi (Atl. Montanari) 2h45'35". MEZZA MARATONA. Maschile: 1. Alex Matata (Kenya) 59'37", 2. Shadrack Kenduiywa (Kenya) 1h01'24", 3. Victor Kwemboi (Uganda) 1h01'37", 4. Koech Solomon (Kenya) 1h06'26", 5. Timothy Kimutai (Kenya) 1h07'43". Femminile: 1. Morine Michira Gesare (Kenya) 1h08'30" (nuovo primato della corsa), 2. Guteni Kebede (Etiopia) 1h10'20", 3. Alemtsehay Mekuria (Etiopia) 1h10'26", 4. Cavaline Nahimana (Lib. Livorno) 1h15'59", 5. Elisabetta Iavarone (Lieto Colle) 1h16'03". MARATONA CARROZZINE. Maschile: 1. Ivan Territo 1h11'25". Femminile: 1. Rita Cuccuru 2h15'06".

Accanto agli avveniristici modelli della famiglia EV la casa coreana rinnova i suoi sport utility termici Il più grande ora è anche diesel

Sorento
Il volto classico di Kia

EVOLUTA A fianco la nuova Sorento. Il restyling della quarta generazione si presenta con un frontale imponente, caratterizzato da gruppi ottici anteriori verticali ispirati alla EV9. Sotto la plancia dove spicca un grande schermo curvo che integra il quadro strumenti e il touchscreen del sistema infotainment da 12,3 pollici

VERSATILE

VIAREGGIO Guardare avanti, con il coraggio e il realismo di tornare sui propri passi. La Kia Sorento lo fa con un nuovo frontale, ispirato al grande Suv elettrico EV9, e aggiungendo ai propulsori elettrificati già in gamma il 2,2 litri diesel che era assente quando nel 2021 fu lanciata la quarta generazione di un modello che dalla sua comparsa nel 2002 è stato prodotto in 3,2 milioni di esemplari ed è il terzo più venduto al mondo di Kia. La solita rivisitazione a metà di ciclo di vita porta dunque un ritorno sostanziale accompagnandolo con altri aggiornamenti alla veste estetica, alla sicurezza e alla connettività che qualificano ulteriormente un modello nato come fuoristrada – la prima generazione aveva il telaio separato dalla carrozzeria e il cambio con riduttore – e nel tempo è diventato un Suv 7 posti ricco di spazio, qualità e tecnologia.

CAPACITÀ DI CARICO

Per la prima voce, giova ricordare che parliamo di un mezzo lungo 4,81 metri con un bagagliaio da 813 litri quando si viaggia in cinque che si riduce a 179 con il tutto esaurito e cresce a 1.996 litri in due. Modulare la capacità di carico è facile, grazie allo sblocco elettrico per i sedili, in più portellone si chiude automaticamente quando ci si allontana, il più ricco allestimento Evolution ha anche le sospensioni posteriori autolivellanti e il diesel ha una capacità di traino di 2.500 kg. La seconda voce vede un ulteriore miglioramento del livello di esecuzione con l'impiego di materiali di qualità, come la nappa traforata bordata in grigio, o di altri attenti all'ambiente come la pelle artificiale e tessuti derivati da PET riciclato. I sedili anteriori sono nuovi, con quello di guida dotato di regolazione a cuscini d'aria, inoltre sono ventilati e riscaldati, così come lo sono quelli della seconda fila e il volante. Migliorate anche l'illuminazione ambiente, a 64 colori, e l'interfaccia uomo macchina. Oltre all'head-up display, ci sono i due schermi da 12,3" allineati su un'unica superficie ricurva con la parte centrale rivolta verso il guidatore, ai quali si aggiunge il piccolo pannello per la climatizzazione bizona (con bocchette anche per la zona posteriore) dove la regolazione della temperatura è affidata alle care vecchie manopole. Il sistema infotelematico si collega wireless con qualsiasi dispositivo, ha la navigazione online e gli aggiornamenti in remoto (gratuiti per 3 anni), ma soprattutto permette un livello superiore di personalizzazione.

Si può infatti utilizzare lo smartphone come la chiave, impostare una modale valet per permettere di guidare il veicolo ad altre persone e richiamare attraverso un pin o un sensore di impronte digitali le impostazioni del veicolo stesso trasferendole da un'altra Kia. Non mancano poi prese USB-C e 12 volt e la piastra di induzione per la ricarica, il tetto panoramico apribile, il sistema di visione perimetrico 3D e quello che permette di infilare o far uscire la vettura da un parcheggio parallelo attraverso la chiave.

AIRBAG CENTRALE

Aggiornata anche la dotazione di sicurezza con l'aggiunta degli airbag laterali posteriori e centrale anteriore, dell'assistenza alla guida in autostrada, della frenata automatica che agisce anche agli incroci e dello sterzo che interviene attivamente per evitare un ostacolo o in fase di cambiamento di corsia. Diversa anche la manopola di selezione per il cambio automatico, dotato anche di levette al volante.

Lo hanno a 6 rapporti con convertitore di coppia le versioni full hybrid da 215 cv e plug-in hybrid da 252 cv con batteria da 13,8 kWh che permette di viaggiare in elettrico per 50 km, ma è

DINAMICA Sopra il frontale rivisitato della nuova Sorento, a fianco il look laterale. Ha dimensioni generose: è lungo 4,82m largo 1,9 m, alto 1,7 m

LA QUARTA GENERAZIONE DELL'ICONICO SUV CAMBIA MARCIA: MIX FRA TRADIZIONE E INNOVAZIONE

Mercedes lancia un attacco frontale: dodici modelli a ruote alte per vincere

INARRESTABILI

SANKT MORITZ La casa della Stella offre ben 12 modelli diversi di Suv, che vanno dalla più compatta Gla alla storica fuoristrada Classe G, fino alle station wagon rialzate Classe C ed E All-Terrain. Mercedes copre ogni segmento di mercato e offre motorizzazioni benzina e diesel mild hybrid, plug-in ed elettriche, a due o quattro ruote motrici e con potenze che vanno da 116 a 658 Cv. I dati di mercato suggeriscono l'importanza dei Suv per la casa di Stoccarda sul mercato italiano: nel 2023 hanno costituito il 65% delle vendite totali, con Gla al comando. Fondamentale la motorizzazione a gasolio, con il 64,2% delle immatricolazioni contro il 13,2% a benzina, 16,2% plug-in e 6% elettrico. Abbiamo potuto provare la grande flessibilità della gamma in un viaggio tra Milano e St. Moritz a bordo di una Gle 450d a gasolio e una Eqe Suv 43 Amg elettrica.

SEI CILINDRI SUL VELLUTO

Per il viaggio di andata da Milano a St. Moritz abbiamo guidato la Mercedes Gle 450d 4Matic. Equipaggiata con il propulsore 3.0 sei cilindri in linea mild hybrid a gasolio, è chiaramente una vettura pensata per lunghi viaggi in totale comfort senza rinunciare alla sportività. Il motore eroga infatti 367 Cv, più 20 supplementari forniti dal motore elettrico a 48 V, mentre la coppia è di 750 Nm e la trazione è integrale 4Matic. Il cambio G-Tronic a 9 marce consente di viaggiare sul velluto in ogni condizione. I consumi che abbiamo registrato sono stati davvero bassi: 6,1 l/100 km nel tratto autostradale ed extraurbano, saliti poi a 7,5 l/100 km sui 171 km totali percorsi che includono tratti tortuosi in montagna. La Gle è un Suv imponente, lungo 4.924 mm, largo 2.157 mm, alto 1.797 mm e con un passo di 2.995 mm che favorisce l'ampia abitabilità interna. Il bagagliaio è a sua volta pensato per caricare tanti bagagli, con una capacità di 655 litri in configurazione a cinque posti, ma è disponibile a richiesta anche a sette.

Gli interni invece sono curati e tecnologici, con lo schermo del sistema Mbux che integra in un solo display cruscotto digitale e infotainment, entrambi da 12,3". Il prezzo parte da 97.543 euro. Per il ritorno da St. Moritz a Milano abbiamo provato la controparte elettrica della Gle, la Eqe Suv.

POTENZA E ZERO EMISSIONI

La lunghezza è molto simile con 4.879 mm, mentre la larghezza è di 2.141 mm, l'altezza di 1.672 mm e il passo di 3.030 mm. Il bagagliaio ha una capacità di 520 litri. La versione provata è stata la 43 Amg 4Matic: si tratta di una motorizzazione sportiva, che eroga ben 476 Cv e 858 Nm di coppia distribuiti sulle quattro ruote. La batteria da 90,56 kWh consente un'autonomia dichiarata di 469 km, mentre il consumo è di 23,2 kWh/100 km nel ciclo misto. Durante la discesa di 60 km da St. Moritz la frenata rigenerativa ha permesso di guadagnare oltre 100 km di autonomia, tanto che il consumo registrato è stato di soli 2,6 kWh/100 km. Nel complesso dei 163 km percorsi, invece, abbiamo registrato 12,5 kWh/100 km. Que-

ELEGANTI A fianco due Suv con la Stella Mercedes può contare su una gamma a ruote alte composta da 12 modelli

DALLA COMPATTA GLA AL FUORISTRADA PURO CLASSE "G" IN PIÙ DUE WAGON DEDICATE, LA "C" E LA "E" ALL TERRAIN

SPAZIOSO A fianco il vano bagagli generoso della Sorento che ha una delle più grandi capacità di carico della sua classe che arrivano fino a 821 litri per i modelli a 7 posti o 910 litri per quelli a cinque posti

ricaricabile però solo fino a 3,3 kW. Quest'ultima è disponibile solo con la trazione integrale mentre entrambe hanno come unità termica un 1,6 litri turbo a benzina.

Il redivivo diesel 2,2 litri da 194 cv ha invece un cambio doppia frizione a 8 rapporti e, così come la full-hybrid, è disponibile anche a trazione anteriore.

GRANDE VIAGGIATRICE

Con questo motore la Sorento vede esaltata la sua naturale attitudine di grande viaggiatrice. Una sensazione che arriva subito quando, come nel nostro caso, abbiamo premuto il pulsante di accensione leggendo un'autonomia di 960 km con il pieno di 67 litri del serbatoio. Il suv coreano offre in ogni caso tanto comfort e una guida facile, grazie anche ai 450 Nm erogati dal 4 cilindri, alla dolcezza del cambio e ad una buona messa a punto di sterzo e sospensioni. Si possono poi selezionare tre modalità di guida che salgono a sette per la versioni a trazione integrale in modo da affrontare al meglio diversi tipi di fondo come fango, neve e sassi.

La Kia Sorento è offerta negli allestimenti Business, Style e Evolution a partire da 47.350 euro per un totale di 11 combinazioni e con la solita garanzia Kia di 7 anni o 150.000 km.

Nicola Desiderio

Il marchio di Yokohama aggiorna sensibilmente il suo fenomenale crossover: il fiore all'occhiello è sempre la motorizzazione e-Power, l'elettrico senza spina

Nissan prima della classe Qashqai resta un gioiello

AFFERMATO

PARIGI Era il 2004 quando Nissan svelò, in occasione del Salone Internazionale dell'auto di Ginevra, la Qashqai Concept. Il suo stile, futuristico e fuori dai canoni classici, fu subito apprezzato tanto che la Casa nipponica decise di realizzare la versione di serie del crossover di segmento C. Dal 2007, anno di lancio, la Qashqai ha riscosso subito un grande successo divenendo, con i suoi 1,3 milioni di esemplari prodotti nello stabilimento inglese di Sunderland, tra i modelli più venduti di Nissan.

ELEGANTE Sopra il look della nuova Qashqai con la griglia anteriore "V-Shape". Sotto la tecnologica plancia, in basso il design evoluto

Un successo che, anche con la terza generazione, non accenna a diminuire: con le oltre 21.000 unità vendute lo scorso anno, la Qashqai si è confermata leader del mercato italiano tra le crossover di segmento C. Per Nissan è quindi arrivato il tempo di rinnovare il suo modello di punta con un design ancora più accattivante, fatto di linee taglienti e muscolose, nuova tecnologia a bordo e ADAS aggiornati.

ARMATURE DEI SAMURAI

L'essenza e i punti di forza della Qashqai restano intatti. Il frontale presenta un'evoluzione dell'iconica mascherina trapezoidale "V-Shape" di Nissan: la calandra è composta da 3 sezioni distinte con elementi tridimensionali a ricordare le antiche armature dei samurai giapponesi. La griglia centrale si stacca visivamente de quelle laterali, poste sotto i fari, per via di un design differente con dettagli in cromo ricreando, così, la "V-Motion" Nissan. Inediti anche i fari LED, a boomerang più sottili e dotati di un angolo più aperto, con l'elemento superiore che diventa parte integrante del design frontale. Inferiormente sono presenti 5 piccoli elementi LED che riprendono la forma della griglia. Al posteriore, oltre al paraurti ridisegnato, troviamo luci posteriori che, seppur immutate, presentano lenti trasparenti per enfatizzare i 4 elementi posti al suo interno. L'abitacolo, rimasto invariato, è dotato di finiture di maggior pregio. I rivestimenti di plancia e sedili cambiano a seconda delle versioni passando dal tessuto tecnico della Tekna fino ad arrivare a sedute specifiche, con pelle e alcantara, nella più lussuosa N-Design. Tramite lo schermo touch screen da 10,5", posto a sbalzo al centro della plancia, è possibile configurare le luci ambientali, scegliendo tra ben 64 colori, oltre a gestire il sistema multimediale che integra la suite di Google dotata di mappe interattive, app e la possibilità di usare i comandi vocali. Non manca l'integrazione con Apple CarPlay e Alexa.

ESTETICAMENTE LA PARTE PIÙ INNOVATIVA È IL FRONTALE CON LA MASCHERINA "V-SHAPE"

TELECAMERE PERIMETRALI

La dotazione tecnologica per la sicurezza attiva e passiva è stata aggiornata e ampliata come l'A-round View Monitor che, tramite 4 telecamere perimetrali, riproduce sul display centrale una vista dall'alto a 360° della vettura facilitando le manovre. Inoltre si può selezionare singolarmente una delle 8 viste, sfruttando anche la nuova telecamera frontale con grandangolo di 200°, per individuare eventuali ostacoli non visibili dal posto guida. Altra novità la funzione "cofano invisibile" che, tramite l'AI, permette di visualizzare l'esatta posizione delle ruote facilitando il parcheggio. Ulteriormente migliorati gli ADAS, ora più rapidi ed efficaci, grazie al nuovo software. Sulla Qashqai è inoltre disponibile il Driver Assist Custom che, tramite i comandi al volante, permette di regolare e memorizzare il livello di assistenza alla guida in base al proprio stile di guida. Infine la nuova app NissanConnect Service offre funzioni da remoto come il blocco delle portiere e l'individuazione della posizione della vettura.

CAMBIO XTRONIC

Invariate le motorizzazioni. Si parte dal 1.3 turbo benzina dotato di tecnologia mild hybrid disponibile con 140 o 158 cv, quest'ultimo offerto anche con il cambio automatico XTronic e trazione integrale. Punta di diamante resta l'innovativo sistema E-Power costituito da un motore elettrico, da 140 kW, che muove le ruote e dal propulsore termico, il 1.5 turbo 3 cilindri da 158 cv, che ricarica la batteria. Tale tecnologia, che combina la comodità dell'elettrico con la praticità del benzina, si è rivelata la soluzione vincente di Nissan tanto da essere scelta da oltre 100.000 clienti in Europa. Nissan non ha ancora diffuso il listino della nuova Qashqai. Scomparendo l'allestimento base Visia, il Crossover nipponico partirà già dalla più completa Acenta. Oltre alla Tekna e Tekna+, la gamma verrà ampliata dalla N-Design dotata di finiture esclusive, come modanature delle portiere, passaruota e paraurti in tinta, e cerchi in lega da 20". La Qashqai arriverà nelle concessionarie Nissan a partire dal prossimo settembre.

Michele Montesano

Lotus fulmina: Emeya dà spettacolo a Milano

SPETTACOLARE

MILANO Il tradizionale passaggio fra la presentazione ufficiale, avvenuta in Cina a metà gennaio, e il debutto sul mercato verrà completato entro l'estate, con la consegna dei primi esemplari alle concessionarie italiane. In attesa dell'approdo negli showroom della Penisola, la nuova Lotus Emeya è stata esposta in anteprima nazionale al miart, la fiera internazionale d'arte moderna e contemporanea organizzata all'Allianz MiCo di Milano da 12 al 14 aprile 2024. Un appuntamento di ampio respiro, giunto alla 28esima edizione, e di grande rilevanza a livello globale per la prima hyper-GT a batteria di un brand dichiaratamente improntato verso la mobilità 100% elettrica. All'ombra della Madonnina, in un contesto apparentemente non convenzionale per una supercar, con oltre mille opere in rassegna realizzate da artisti contemporanei, affermati ed emergenti, e di maestri moderni in rassegna, la casa britannica ha svelato le linee e il design di un vero e proprio gioiello della tecnica.

LA HYPER-GT AD ALIMENTAZIONE ESCLUSIVAMENTE ELETTRICA EROGA OLTRE 900 CAVALLI FA 0-100 KM/H IN 2,8"

AUTONOMIA E PRESTAZIONI

Da un punto di vista estetico la Emeya omaggia il passato e anticipa il futuro del marchio attraverso alcuni dettagli, con i moderni fari a Led che fanno da contraltare ai passaruota ispirati alle dotazioni presenti sulle vetture da corsa degli anni Sessanta. Oltre all'aspetto dinamico e sportivo, la supercar britannica è dotata di un bagagliaio spazioso, con capienza fino a 509 litri, e di un tettuccio in vetro panoramico che può passare da trasparente a opaco. A livello di prestazioni la potenza fino a 905 cavalli e 985 Nm di coppia consente a questo modello di accelerare da 0 a 100 km/h in meno di 2,8 secondi, con cinque modalità di guida, Range, Tour, Sport, Individual e Track, a disposizione del guidatore. L'autonomia massima dichiarata dalla casa è di 610 chilometri nel ciclo combinato Wltp. Alla base delle performance da primato di una delle vetture elettriche più veloci di sempre ci sono il baricentro basso e l'equa redistribuzione del peso, mentre per quanto riguarda la ricarica della batteria bastano diciotto minuti per passare dal 10 all'80% utilizzando un caricatore rapido da 350 kW a corrente continua. Le prime consegne per i clienti europei sono previste nella seconda metà del 2024, con un listino prezzi che parte da 111.490 euro per la versione standard. La gamma si completa con la Emeya S, per chi privilegia il comfort, a partire da 132.560 euro, e con la Emeya R, la versione più potente e completa, a partire da 157.200 euro.

A lato il posteriore della Emeya, Sopra un dettaglio della plancia

Luca Piana

LUSSUOSA A fianco la EQE Suv, ricopre il ruolo di vice ammiraglia (sotto la EQS) nella famiglia delle sport utility elettriche della casa tedesca Disponibile sia a trazione posteriore che integrale

sto dato dimostra l'efficienza del veicolo, capace di ricaricare in maniera molto efficace la batteria durante l'uso. Gli interni della Eqe Suv sono un tuffo nel futuro, con l'immenso schermo centrale che domina la plancia. A richiesta è disponibile l'Hyperscreen che integra il cruscotto da 12,3", l'infotainment da 17,7" e un display da 12,3" per il passeggero. Il listino parte da 121.516 euro.

Alessandro Follis

METEO

Instabilità con fiocchi di neve a bassa quota al Nord Ovest.

DOMANI

VENETO
Giornata all'insegna del maltempo con piogge frequenti e nuove nevicate sui rilievi a partire dagli 800m. Clima quasi invernale con temperature ben al di sotto delle medie. Venti moderati da ENE.

TRENTINO ALTO ADIGE
Il maltempo prosegue sulla regione con precipitazioni anche diffuse tra notte e mattina, più intermittenti tra pomeriggio e sera. Neve sui rilievi dai 600-900m. Temperature ampiamente sotto la media.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Nuova giornata all'insegna del maltempo con piogge frequenti tra notte e mattina, fenomeni più intermittenti a seguire.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	3	12	Ancona	10	16
Bolzano	5	17	Bari	12	18
Gorizia	8	15	Bologna	6	10
Padova	7	15	Cagliari	10	17
Pordenone	8	15	Firenze	8	14
Rovigo	6	13	Genova	6	13
Trento	5	14	Milano	6	13
Treviso	8	16	Napoli	11	18
Trieste	8	13	Palermo	12	17
Udine	7	15	Perugia	5	13
Venezia	7	13	Reggio Calabria	14	19
Verona	7	13	Roma Fiumicino	11	15
Vicenza	7	14	Torino	5	14

Programmi TV

Rai 1

6.00 **Tgunomattina** Attualità
8.00 **TG1** Informazione
8.35 **UnoMattina** Attualità
9.50 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **La volta buona** Attualità
16.00 **Il paradiso delle signore** Fiction
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show. Condotto da Marco Liorni
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Cinque minuti** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
20.35 **Affari Tuoi** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.30 **Il clandestino** Serie Tv. Con Edoardo Leo, Hassani Shapi, Alice Arcuri
22.15 **Il Clandestino** Serie Tv
23.25 **Storie di sera** Attualità. Condotto da Eleonora Daniele
0.45 **Viva Rai2!... e un po' anche Rai1** Show

Rai 2

13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.25 **BellaMà** Talk show
17.00 **Radio2 Happy Family** Musicale
17.20 **Elezioni Europee 2024 - Confronti. Tribuna Elettorale** Attualità
18.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.35 **TG Sport Sera** Informazione
19.00 **N.C.I.S.** Serie Tv
19.40 **S.W.A.T.** Serie Tv
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Stasera tutto è possibile** Show. Condotto da Stefano De Martino. Di Sergio Colabona. Con Biagio Izzo, Francesco Paolantoni, Herbert Ballerina
23.55 **Tango** Attualità
1.30 **I Lunatici** Attualità. Condotto da Roberto Arduini, Andrea Di Ciancio

Rai 3

12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.05 **Piazza Affari** Attualità
15.15 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.20 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
15.25 **Il Commissario Rex** Serie Tv
16.10 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **Faccende complicate** Att.
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Attualità. Condotto da Marco Damilano
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Farwest** Attualità. Condotto da Salvo Sottile
23.35 **Elezioni Europee 2024 - Confronti. Tribuna Elettorale** Attualità
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità
1.00 **Meteo 3** Attualità

Rai 4

6.25 **Nancy Drew** Serie Tv
7.05 **Departure** Serie Tv
7.50 **Private Eyes** Serie Tv
9.20 **Hawaii Five-0** Serie Tv
10.50 **In the dark** Serie Tv
12.15 **Bones** Serie Tv
13.45 **Criminal Minds** Serie Tv
14.30 **Nancy Drew** Serie Tv
16.00 **Private Eyes** Serie Tv
17.30 **Hawaii Five-0** Serie Tv
19.00 **Bones** Serie Tv
20.30 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Blind War** Film Azione. Di Huo Sui Qiang. Con Pingqing Chen, Dao Dao, Waise Lee
23.05 **Nella tana dei lupi** Film Azione
1.25 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
1.30 **Criminal Minds** Serie Tv
2.20 **Il principio del piacere** Serie Tv
3.10 **Tribes and Empires: Le profezie di Novoland** Serie Tv
4.30 **The dark side** Documentario
5.00 **Stranger Tape in Town** Viaggi

Rai 5

11.35 **Don Q** Musicale
12.40 **Prossima fermata, America** Documentario
13.30 **Scuola di danza - I ragazzi dell'Opera** Documentario
14.00 **Evolution** Documentario
15.50 **Doppio gioco** Teatro
17.40 **Prokofiev, Cajkovskij** Musicale
18.30 **Rai 5 Classic** Musicale
18.50 **Save The Date** Documentario
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Dorian, l'arte non invecchia** Documentario
20.25 **Divini devoti** Documentario
21.15 **Effetto Domino** Film Drammatico
22.55 **Sciarada - Il circolo delle parole** Documentario
23.50 **Nile Rodgers - Come farcela nel mondo della musica** Documentario
0.40 **Tony Bennett & Lady Gaga: Cheek To Cheek Live** Musicale
1.35 **Rai News - Notte** Attualità
1.40 **Dorian, l'arte non invecchia** Documentario

Rete 4

6.45 **Stasera Italia** Attualità
7.45 **Brave and Beautiful** Serie Tv
8.45 **Bitter Sweet - Ingredienti D'Amore** Telenovela
9.45 **Tempesta d'amore** Soap
10.55 **Mattino 4** Attualità
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.50 **I dominatori della prateria** Film Western
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Meteo.it** Attualità
19.40 **Terra Amara** Serie Tv
20.30 **Prima di Domani** Attualità
21.20 **Quarta Repubblica** Attualità
0.50 **Harrow** Serie Tv
1.45 **Tg4 - Ultima Ora Notte** Attualità
2.05 **Una pura formalità** Film Thriller

Canale 5

10.57 **L'Isola Dei Famosi** Reality
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **L'Isola Dei Famosi** Reality
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Endless Love** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Amici di Maria** Talent
16.40 **La promessa** Telenovela
16.55 **Pomeriggio Cinque** Attualità
18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show. Condotto da Paolo Bonolis
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.38 **Meteo.it** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Della Veggenza** Varietà
21.20 **L'Isola Dei Famosi** Reality
1.10 **Tg5 Notte** Attualità
1.43 **Meteo.it** Attualità
1.45 **Striscia La Notizia - La Voce Della Veggenza** Varietà
2.35 **Uomini e donne** Talk show. Condotto da Maria De Filippi
3.55 **Riverdale** Serie Tv

Italia 1

12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.55 **Meteo.it** Attualità
13.00 **L'Isola Dei Famosi** Reality
13.10 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.15 **Sport Mediaset** Informazione
14.00 **The Simpson** Cartoni
15.20 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
17.10 **The mentalist** Serie Tv
18.10 **L'Isola Dei Famosi** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.25 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **Freedom Pills** Documentario
19.40 **CSI** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Transporter: Extreme** Film Azione. Di Louis Leterrier. Con Jason Statham, Alessandro Gassman, Amber Valletta
23.15 **Pressing** Informazione
1.30 **Drive Up** Informazione
2.05 **Studio Aperto - La giornata** Attualità
2.15 **Sport Mediaset** Informazione

Iris

7.05 **Belli dentro** Fiction
7.10 **Ciaknews** Attualità
7.15 **CHIPs** Serie Tv
8.00 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.50 **Willy Signori e vengo da lontano** Film Commedia
11.00 **Vi presento Christopher Robin** Film Biografico
13.10 **Compagnie pericolose** Film Commedia
15.10 **Uomini Selvaggi** Film Western
17.25 **Lo sperone insanguinato** Film Western
19.15 **CHIPs** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **L'avvocato del diavolo** Film Thriller. Di Taylor Hackford. Con Keanu Reeves, Al Pacino
23.50 **S1mone** Film Commedia
2.15 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
2.20 **Compagnie pericolose** Film Commedia
3.50 **Ciaknews** Attualità

Cielo

6.00 **TG24 mezz'ora** Attualità
7.00 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario
8.10 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà. Condotto da David Visentin, Hilary Farr
10.10 **Sky Tg24 Pillole** Attualità
10.15 **Cuochi d'Italia** Cucina. Condotto da Alessandro Borghese
11.15 **MasterChef Italia** Talent
16.25 **Fratelli in affari** Reality
17.25 **Buying & Selling** Reality
18.25 **Tiny House Hunting** Reality
18.55 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.55 **Affari al buio** Documentario
20.20 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **Barriere** Film Drammatico. Di Denzel Washington. Con Denzel Washington, Viola Davis, Stephen Henderson
23.50 **Sexe + Techno** Società
0.50 **Amore facciamo sesso? I segreti del desiderio femminile** Documentario
2.00 **Sesso: un'ossessione americana** Documentario
3.00 **Ti è piaciuto?** Documentario

Telenuovo

18.30 **Studio News – Informazione**
18.45 **Tg Veneto – Edizione Sera**
19.25 **Tg Padova (Sera) – All'interno Il Tgbiancoscudato**
20.05 **Studionews – Informazione**
20.20 **L'opinione – Di Mario Zwirner**
20.30 **Tg Verona (Sera) - All'interno Il Tggialloblu**
21.15 **Supermercato – Diretta Sport. Conduce Gianluca Vighini E Martina Moscato**
23.00 **Tg Notizie Padova**
23.25 **Film Di Seconda Serata**
1.00 **Tg Veneto**
1.30 **Film Della Notte**

DMAX

6.50 **Missione restauro** Doc.
8.25 **Vado a vivere nel nulla** Case
10.10 **Vado a vivere nel bosco** Reality
12.05 **I pionieri dell'oro** Doc.
14.00 **A caccia di tesori** Arredamento
15.50 **Lupi di mare** Avventura
17.40 **La febbre dell'oro: il tesoro del fiume** Documentario
19.30 **Vado a vivere nel bosco** Reality
21.25 **Dual Survival Brasile** Doc.
23.15 **WWE Raw** Wrestling
1.15 **La dura legge dei Cops** Serie Tv

La 7

14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.00 **La7 Doc** Documentario
18.00 **C'era una volta... Il Novecento** Documentario
18.55 **Padre Brown** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità. Condotto da Lilli Gruber
21.15 **100 Minuti** Attualità. Condotto da Corrado Formigli e Alberto Nerazzini
23.15 **Il caso Pisciotta** Film Drammatico
1.10 **Tg La7** Informazione

TV 8

13.40 **Una pericolosa ossessione** Film Drammatico
15.30 **Una dolce proposta** Film Commedia
17.15 **Due cuori e una torta** Film Commedia
19.00 **Celebrity ante** Cucina
19.05 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
20.10 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
21.30 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
22.50 **MasterChef Italia** Talent
1.40 **Horror movie** Film Comico
3.20 **Delitti** Serie Tv

NOVE

11.05 **La casa delle aste** Società
13.00 **In casa con il nemico** Società
15.00 **Delitti a circuito chiuso** Doc.
16.00 **Storie criminali** Doc.
17.40 **Little Big Italy** Cucina
19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.25 **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Quiz - Game show
21.25 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
23.25 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
1.20 **Naked Attraction UK** Show
5.10 **Ombre e misteri** Società

7 Gold Telepadova

13.30 **Casalotto** Rubrica sportiva
15.00 **Stadio news** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
18.30 **ApeiCalcio** Rubrica sportiva
19.00 **Azzurro Italia TG** Rubrica sportiva
19.30 **The Coach** Talent Show
20.00 **Casalotto** Rubrica sportiva
20.30 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.30 **Calcissimo** Rubrica sportiva
1.00 **Riunione di redazione** Rubrica sportiva

Rete Veneta

9.00 **Sveglia Veneti**
12.00 **Focus Tg**
15.30 **Santo Rosario**
16.30 **Ginnastica**
18.00 **Santa Messa**
18.45 **Meteo**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Focus**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**
0.15 **In Tempo**

Antenna 3 Nordest

12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
14.30 **Kill me again** Film
16.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
18.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.20 **Tg Veneto** Informazione
21.00 **Ring - La politica alle corde** Talk show
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG**

Tele Friuli

17.15 **L'alpino** Rubrica
17.30 **Tg Flash** Informazione
17.45 **Telefruts** Cartoni
18.00 **Italpress** Rubrica
18.15 **Screenshot** Rubrica
19.00 **Telegiornale FVG – diretta** Informazione
19.30 **Sport FVG – diretta** Rubrica
19.45 **Goal FVG** Rubrica
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Bianconero XXL – diretta** Rubrica
22.00 **Rugby Magazine** Rubrica
22.15 **Start** Rubrica
23.15 **Bekér on tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale FVG** Info

TV 12

15.45 **Momenti Di Gloria** Rubrica
16.15 **Gli Eroi Del Goal** Rubrica
16.45 **Emozioni In Bianco E Nero** Rubrica
17.30 **Pomeriggio Udinese - R** Rubrica
18.30 **Tg Regionale** Informazione
19.00 **Tg Udine** Informazione
19.30 **Post Tg** Rubrica
20.00 **Tg Regionale** Informazione
20.30 **Tg Udine - R** Informazione
21.00 **Udinese Tonight** Rubrica
23.00 **Tg Udine - R** Informazione
23.30 **Tg Regionale** Informazione
23.55 **Agricultura** Rubrica
0.30 **Tg Friuli In Diretta – R** Info

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

L'opposizione tra la congiunzione di Mercurio e Venere nel tuo segno e la Luna in Bilancia ti rende più effervescente che mai, curioso e intraprendente nei confronti delle persone che ti interessano, propenso a fare del tuo meglio per seminare un po' di **amore** in questa giornata. Sicuramente è il modo migliore per iniziare al meglio la settimana, grazie anche alla diplomazia che emerge spontaneamente.

Toro dal 21/4 al 20/5

La configurazione predispone delle situazioni favorevoli per quanto riguarda il **lavoro**. Le cose ti riescono facili, sei più agile e leggero nel gestirle grazie all'aiuto di Mercurio e alla discrezione che la Luna favorisce. Anzi, potrai essere più vivace e irrequieto del solito, animato dalla capacità di muoverti su più fronti allo stesso tempo, relativizzando per un momento il tuo lato monolitico.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

La Luna nella Bilancia ti è amica e ti consente di beneficiare anche della congiunzione di Mercurio e Venere in Ariete, rendendoti più intraprendente nelle tue avances, animato da quell'energia primaverile che è impossibile contenere. L'**amore** ti riesce facile, ti muovi con agilità sia nei confronti del partner che più in generale nell'ambito delle relazioni. La configurazione esalta il tuo charme.

Cancro dal 22/6 al 22/7

La configurazione mette al centro della tua giornata il **lavoro**, spingendoti a fare prova di tutte le tue doti di diplomazia per ottenere i risultati che ti sei prefissato. Approfitta di questa linea morbida e conciliante, che ti riesce facile e ti consente di evitare ogni tipo di attrito. Ma ti sarà utile mantenere uno spazio riservato alla sfera più intima e privata per connetterti con te stesso.

Leone dal 23/7 al 23/8

In questi giorni si aprono per te delle ottime prospettive per quanto riguarda il **lavoro**, forse gli ingredienti a disposizione sono più o meno gli stessi di prima, ma adesso la situazione è diventata particolarmente dinamica, come se avesse luogo un'improvvisa accelerazione. Nel corso delle prossime settimane qualcosa inizia a muoversi e probabilmente con maggiore rapidità di quanto ti aspettassi.

Vergine dal 24/8 al 22/9

La configurazione ha vari ingredienti positivi che ti fanno iniziare la settimana in maniera incoraggiante. Alcune delle promesse che la vita sembra farti saranno mantenute. Ma tu devi iniziare da subito a comportarti "come se" questo fosse già avvenuto e avessi scavalcato la staccionata che ti separa dai tuoi obiettivi. Per quanto riguarda il **denaro** c'è una certa animazione, gli indizi sono positivi.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Inizi la settimana con la Luna nel tuo segno e sarà tua ospite ancora domani. La sua presenza ti fa affrontare le situazioni con leggerezza e spontaneità, affidandoti alle tue emozioni e senza che il desiderio di avere tutto sotto controllo prenda il sopravvento. La configurazione ti offre una carta da giocare nel **lavoro**, ti invita a puntare sul dialogo avvalendoti delle tue capacità di seduttore.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Nel modo di entrare in relazione con il partner scopri una nuova libertà, un approccio più spregiudicato e gioioso, che ha un effetto euforizzante sul tuo modo di vivere l'**amore**. Ti accorgi che forse si erano andate accumulando una serie di rigidità che non ti consentivano la scioltezza desiderata. Ma in questi giorni intervengono degli sblocchi, che nei fatti non dipendono neanche dalla tua volontà.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Il clima che ti circonda è piacevole e favorevole, puoi contare sulla presenza positiva di alcuni amici che ti trasmettono leggerezza e ti propongono spunti interessanti. La configurazione ti rende più dinamico e forse anche un pizzico imprevedibile, come se ora le tue energie circolassero liberamente. Sei baciato dalla fortuna, insomma, soprattutto in **amore** ma non soltanto, goditi i suoi doni.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Grazie all'aiuto disinteressato della Luna, potrai avere delle piccole soddisfazioni per quanto riguarda il **lavoro**. Ma dovrai muoverti con la leggerezza che la contraddistingue, facendo appello a tutte le tue doti di diplomazia. Il modo in cui porti avanti la comunicazione è di prima importanza, l'emotività a volte ti spiazza, approfitta della configurazione per farci amicizia, evita di giudicarti.

Acquario dal 21/1 al 19/2

La Luna ti è favorevole e ti consente di iniziare la settimana con una buona apertura mentale. Se il tuo sguardo spazia lontano, cambia la tua percezione delle cose e il modo di affrontare le situazioni. Perfino le eventuali preoccupazioni che riguardano la sfera **economica** acquistano un senso diverso. Cambiando il punto di vista scopri che ci sono elementi vantaggiosi che finora ti erano sfuggiti.

Pesci dal 20/2 al 20/3

La configurazione favorisce una certa effervescenza, grazie alla quale consideri le tue risorse personali da un'altra ottica. Ti scopri più versatile, capace di adattarti ma anche di cogliere i momenti di sprint, adattando il tuo modo di navigare al vento e alle correnti. Per quanto riguarda il **denaro** ci sono piccole novità in arrivo, accontentati e cavalcale subito, ci sarà una reazione a catena.

I RITARDATARI — LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Ruota	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo
Bari	23	97	6	79	84	72	44	70
Cagliari	54	88	62	65	89	58	26	58
Firenze	7	80	21	67	20	64	52	63
Genova	8	82	12	81	34	78	35	55
Milano	66	92	81	70	57	53	45	52
Napoli	84	83	32	65	9	61	35	55
Palermo	88	79	77	75	39	62	81	58
Roma	77	64	51	63	5	61	53	55
Torino	89	130	33	90	29	82	6	74
Venezia	48	144	62	94	8	85	68	82
Nazionale	2	61	29	53	4	49	67	47

WITHUB

Opinioni

La frase del giorno

«OGGI DICONO NO A SCURATI PERCHÉ I SUOI LIBRI SULL'ANTIFASCISMO HANNO PAROLE CHE FANNO MALE AI NEOFASCISTI E C'È UNA SITUAZIONE DI CONTROLLO, UNA TENSIONE IN CUI OGNUNO VUOLE ESSERE PIÙ PAPISTA DEL PAPA. LA SQUADRA DI MELONI NON VUOLE CHE SI DICANO CERTE COSE»

Romano Prodi, *ex premier*

Le idee

I fantasmi sul fascismo che giovano a chi li agita

Alessandro Campi

Nelle stesse ore in cui scoppiava il "caso Scurati", autore di un monologo sull'antifascismo indirizzato polemicamente contro Giorgia Meloni alla vigilia del 25 aprile, Fausto Bertinotti rilasciava un'intervista per sostenere che in Italia la storia gloriosa della sinistra, le cui insegne appaiono oggi soprattutto nelle mani di personaggi dello spettacolo e intellettuali incistati nel sistema della comunicazione radio-televisiva, è terminata in realtà nel lontano 1980: con la sconfitta nelle piazze del movimento operaio all'epoca del durissimo scontro tra le organizzazioni sindacali e la Fiat. Secondo l'ex segretario di Rifondazione comunista, quelle vicende (simboleggiate dalla marcia dei quarantamila colletti bianchi contro le tute blu) segnarono la vittoria epocale e definitiva del fronte padronale su quello del lavoro di fabbrica, del mercatismo liberale sulla sua alternativa solidaristica ed egualitaria. Da allora la sinistra, persa l'illusione di poter cambiare la società, divenne progressivamente un'altra cosa: l'appendice blandamente liberal-riformista e radical-libertaria di un capitalismo globalizzato ai cui imperativi ideologici (individualismo, competitività, edonismo consumistico) si era sostanzialmente arresa.

Chissà, probabilmente tra le due cose, la trasfigurazione e crisi politico-culturale della sinistra storica e l'antifascismo utilizzato da quella odierna come una clava ideologica contro gli avversari politici del momento, come compensazione simbolica alle proprie frustrazioni elettorali, come tema di propaganda tanto ossessivo quanto strumentale, come risorsa mobilitante estrema in mancanza di altri temi per cui battersi in modo credibile, esiste un nesso.

Nel senso che se l'obiettivo ambizioso della sinistra, quando ancora sapeva leggere i movimenti profondi della struttura sociale sulla base di solide categorie d'analisi, era costruire il domani e la città futura, la sua odierna consolazione, rispetto ad un presente arido di soddisfazioni e che non si riesce più a comprendere nelle sue effettive dinamiche, consiste nell'ancorarsi alle proprie ataviche certezze ideologiche in modo talmente pedissequo e acritico, con un misto di sentimentalismo e intransigenza, da dare come l'impressione di voler riavvolgere forzatamente il corso della storia.

Curioso. La sinistra che accusa a ogni pie' sospinto la destra di manipolare e riscrivere il passato, lei per prima sembra offrirne sempre più una rilettura pubblica settaria, moralistica e priva di sfumature, conformistica e schematica, tutta a misura delle battaglie politiche contingenti che combatte. Il che si traduce, per capirci, nel prendere ciò che di nuovo e di inedito (e ahimè anche di preoccupante e pericoloso) va accadendo in Italia e nel mondo per poi infilarlo meccanicamente entro stampi antichi. Finendo così per darne, più che un'interpretazione realistica, una lettura facile e di comodo, al tempo stesso drammatizzante, opportunistica e manichea. Nell'attualità politica la sinistra non vede ormai altro che il ritorno ineluttabile, sotto mentite spoglie, del passato, a partire ovviamente dal fascismo inteso come fenomeno eterno e male politico per eccellenza.

Cosa si nasconde dietro l'avanzata degli odierni partiti carismatico-populisti se non gli insegnamenti contenuti nel Mein Kampf hitleriano? È la tesi estrema di Stefano Massini nel suo più recente lavoro teatrale, tanto per non prendersela solo e sempre con le attualizzazioni mussoliniane che sono la specialità di Antonio Scurati. Il problema è se tutto questo diventa, da divagazione intellettuale eccentrica o da prodotto letterario più o meno di successo, programma d'azione politica di un partito, piattaforma culturale o vulgata propagandistica a prova di critica.

Questo modo di appiattire il presente sul passato beninteso non nasce solo da una pigrizia mentale che spesso sconfina nella superbia intellettuale: chi ha la verità in tasca non deve sforzarsi per capire il mondo. Nasconde anche una buona dose di furbizia politica travestita da allarmismo a difesa di una democrazia i cui nemici implacabili sono sempre, guarda caso, i propri avversarsi nelle urne. Soprattutto comporta un grave rischio: quello di danneggiare, senza nemmeno rendersene conto, la nobile causa per la quale nominalmente ci si batte.

Ne è appunto un esempio evidente l'uso fondamentalista e divisivo, con pretese di esclusività, che la sinistra fa ormai da anni dell'antifascismo come fenomeno storico che ha contribuito alla nascita della repubblica e del 25 aprile come festa pubblica nazionale. Il primo divenuto una patente di agibilità politica democratica concessa a discrezione da chi ne rivendica arbitrariamente il monopolio simbolico. La seconda trasformata in una festa di partito cui si accede ad invito e dopo aver superato il controllo all'ingresso dei buttafuori ideologici.

Da trent'anni la sinistra usa infatti il 25 aprile e la ricorrenza della liberazione come arma contro la destra soprattutto quando quest'ultima è al governo. L'obiettivo dichiarato è radicare lo spirito della democrazia tra tutti gli italiani e mettere in guardia dai pericoli che quest'ultima può ancora correre. L'effetto ottenuto, come si vede, è quello di aver reso un patrimonio sulla carta di tutti un oggetto costante di polemiche e una fonte di divisioni. Un capolavoro di autolesionismo, non si capisce quanto involontario o voluto.

Ma la vicenda del monologo "censurato" di Scurati, subito diventato un tormentone mediatico a conferma che ai tempi nostri non si può censurare un bel niente, è istruttiva anche per altre ragioni. È infatti un concentrato straordinario delle ambiguità, furberie e miserie che caratterizzano l'odierna vita pubblica nazionale. Basta farne un elenco sommario.

Colpisce ad esempio questa corsa di molti ambienti intellettuali a proporsi come martiri della libertà di pensiero in un Paese dove il massimo che può capitarti, nel mentre denunci con tono accorato la censura di Stato che si abbatte sulle tue idee, è che ti offrano la conduzione di un programma televisivo o un contratto editoriale con molti zeri. Visto che in alcune parti del mondo il dissenso espone davvero al rischio del carcere o della vita, un simile vittimismo a sfondo autopromozionale è più offensivo che sgradevole.

Mettiamoci poi gli eccessi di zelo politico-burocratico di chi, dovendo occuparsi professionalmente di informazione e spettacolo, si preoccupa soprattutto di non dispiacere i suoi mandanti o padrini politici. In Rai purtroppo i confini tra potere e giornalismo sono da sempre troppo sfumati. Perché impedire a Scurati di leggere, anche se a pagamento, il suo testo scatenando il diluvio di conformistica indignazione che poi si è visto? Spirito censorio, ingenuità, incidente, dabbenaggine o zelanteria?

Terzo fattore. Da vicende che tanto clamore hanno sui media e sui social ci si aspetterebbe come conseguenza degli scossoni a livello di opinione pubblica. Ma di solito non accade mai nulla. Il che indica una cosa precisa. C'è uno scollamento grandissimo tra quel che accade nel micromondo della politica e dei media e quel che accade in quel macromondo spesso trascurato che chiamiamo società: la massa dei cittadini ha semplicemente altre priorità, in termini di preoccupazioni e interessi, rispetto alle minoranze che si compiacciono della loro autoriflessività.

Ancora. La polemica intorno a Scurati certifica il dominio ormai assoluto nella sfera pubblica nazionale dello spirito di gazzarra. In Italia non c'è più spazio per il confronto tra posizioni e argomenti, nel rispetto reciproco. Prevale semmai lo scontro senza esclusione di colpi tra tribù ideologiche e gruppi di ultras che si spacciano per circoli intellettuali. Ci si chiede dove stia l'utilità e il divertimento nel condurre in questo modo, secondo le logiche di un gigantesco e permanente talk show, la battaglia politica e delle idee.

Infine, l'elemento più fastidioso di tutti. Non si capisce mai bene, in queste baruffe sui grandi valori che periodicamente esplodono un Italia, dove finisca l'impegno civile dell'intellettuale che tiene alla sua sacra libertà e dove comincino invece il marketing editoriale, l'indignazione a gettone e la militanza ideologica di partito segnata per definizione dal conformismo e dalla partigianeria.

Un'unica, amara, consolazione. Tempo una settimana o due delle polemiche di queste ore non si parlerà più, a conferma di quanto spesso siano solo una grandiosa recita a soggetto.

Passioni e solitudini

Le terapie anti-età cominciano dall'infanzia

Alessandra Graziottin

"Anti-age": che cosa scelgo e faccio per rallentare l'impatto del tempo sul mio corpo, sul cervello, sulla mia energia vitale, sulla serenità interiore e, nei giorni migliori, sulla gioia di vivere? Il business anti-age attivato dalla ricerca di farmaci, tecniche rigenerative, laser e chirurgie di ringiovanimento d'ogni tipo è in crescita esponenziale. In una società che invecchia, è positivo interrogarsi e cercare aiuti farmacologici e tecnologici per rallentare l'impietoso impatto del tempo sulla salute, di cui l'aspetto fisico è un buon indicatore, ma non un garante. Tuttavia, il loro margine di azione è tanto migliore quanto più si inserisce costruttivamente su una personale assunzione di responsabilità verso la propria salute, con comportamenti consapevoli, attivi, sobri e costanti. Tanto meglio quanto più si inizia presto, fin da bambini.

Ecco il punto: il miglior passaporto di salute, la migliore eredità da lasciare ai figli è educarli fin da piccoli a stili di vita sani, che ne valorizzino i talenti, ne riducano i rischi, anche genetici, e ottimizzino il profilo di energia attiva e gioia di vivere che abita un corpo sano, dando per primi il buon esempio.

Il nostro peso, e quello dei nostri bambini, è appropriato per l'altezza? Il normopeso è un buon parametro sintetico di stili di vita, attività fisica quotidiana, con tanto gioco libero per i più piccoli, e scelte alimentari appropriate. Sovrappeso e obesità hanno un andamento familiare con due potenti fattori condizionanti: primo, il comportamento alimentare di quella famiglia e il suo livello di sedentarietà; secondo, il livello culturale ed economico, quasi di regola abbinati. Il profilo di salute tende a essere più compromesso, fin da piccoli, quanto più sono bassi il titolo di studio dei genitori e il reddito della famiglia.

La mancanza di attenzione all'alimentazione, con eccesso di cibi grassi e dolci (certo, anche più economici), inattività fisica, carenza di interessi o di svaghi attivi (nello sport, nella lettura, nella musica, nel teatro, che costituiscono i fattori "epigenetici") esasperano i geni patologici, che predispongono a diabete, obesità, altre malattie e dolore, e possono inibire i geni favorevoli che aiuterebbero a proteggere la salute.

Altro esempio: la postura. Qual è la postura dei genitori? E quella dei figli? Sedentarietà e abuso di smartphone pongono fin da piccoli un costo altissimo sulla salute ossea, muscolare, articolare e cerebrale, e sulla biomeccanica del corpo, statica e dinamica. Apriamo gli occhi e guardiamoci allo specchio. Osserviamo la nostra postura e quella dei familiari, dei figli, dei colleghi o delle persone alla fermata dell'autobus. Dove cade il baricentro del corpo? Quanto è piegata in avanti e in basso la testa? Quanto sono tesi i muscoli paravertebrali e in particolare i paracervicali che devono sostenere tutto il peso del capo, l'organo più pesante? Quante cefalee muscolo-tensive, quante scoliosi, quanti mal di schiena e mal di spalle, in crescita inquietante anche tra bambini e adolescenti, nascono da posture errate? Quanti bambini e adolescenti sedentari non raggiungono il necessario picco di massa ossea a 18 anni? E' questa la prima grande ipoteca sulla salute delle ossa: l'osteoporosi, in maschi e femmine, inizia nell'infanzia e nell'adolescenza.

E il cervello? Ci preoccupiamo del deterioramento cognitivo degli adulti e degli anziani. Pochi però riflettono sul fatto che il cervello segue questa regola generale: la funzione crea l'organo, come dicevano i medici dell'antica scuola salernitana. In altri termini, usa quella funzione, e valorizzerai l'organo. Oppure lo perdi. Il primo anti-age mentale è usare tanto e bene il cervello fin da piccoli, in tutte le sue declinazioni, dell'apprendere, del pensare, del riflettere, del parlare e del fare. Un cervello poco abitato e poco allenato da piccoli andrà incontro a un deterioramento cognitivo anticipato e accelerato: purtroppo la qualità d'uso del cervello in un numero crescente di bambini e adolescenti è desolante, con progressiva paralisi funzionale del pensare e del fare. Diplomi e lauree valgono sempre meno, sono svalutati sul mercato del lavoro, mentre crescono nei Paesi dove cultura, lavoro e capacità di fare sono percepiti come valori fondanti dell'identità e della possibilità di scrivere una vita da protagonisti.

Con cervelli disabitati e corpi inetti al fare, lo spettro in agguato è un futuro da schiavi. Schiavi di quelli che nel frattempo sono stati allenati a vivere attivamente nel corpo e nella mente. La scuola potrebbe e dovrebbe avere un ruolo di riequilibrio, ma è latitante. La politica dorme. Il primo distruttore di salute e acceleratore di invecchiamento è abdicare alla responsabilità personale, nella nostra vita e nell'educare a saper vivere, a saper pensare, a saper fare. O ci diamo da fare, o l'anti-age diventa fake. E amara illusione.

www.alessandragraziottin.it

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; **trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

Certificato ADS n. 9305 del 06/03/2024

La tiratura del 21/04/2024 è stata di **39.423**

Friuli

IL GAZZETTINO | Lunedì 22, Aprile 2024

San Sotéro. A Roma, san Sotéro, papa, del quale san Dionigi di Corinto celebra l'egregia carità per i fratelli, poveri pellegrini, afflitti dalla miseria o condannati ai lavori forzati.

7°C 13°C

Il Sole Sorge 6:06 Tramonta 20:02
La Luna Sorge 18:43 Cala 5:30

RITORNA AL PARCO HEMINGWAY "LIGNANO IN FIORE" CON LA SOLIDARIETÀ PER L'INFANZIA

A pagina IX

Cultura
"Cinebike Shorts" in cerca di autori

A pagina X

Il progetto dell'Ateneo

Ora in Friuli la matematica si può studiare in barca a vela

La matematica? Si studia in barca a vela. Torna il progetto "Le Scienze della Vela" rivolto agli studenti delle scuole superiori.

A pagina VI

Scontro di gioco, 20enne rianimato

▸Attimi di paura a Lestans, calciatore dilettante perde i sensi Interviene il medico con il defibrillatore, poi il volo all'ospedale

▸L'impatto violento con il compagno di squadra dopo un salto Il giovane sta meglio, determinante la presenza dei sanitari

Torna la paura su un campo di calcio in Friuli Venezia Giulia. Ieri a Lestans, durante la partita di Prima Categoria tra Unione Smt e Camino, un difensore della squadra ospite, il 20enne Alessio Cinquefiori, si è scontrato violentemente con un compagno di squadra durante un salto. È rovinato a terra battendo il capo e perdendo i sensi. È stato rianimato sul posto dal medico della squadra ospitante e ha ripreso conoscenza. Il giovane è stato trasferito in volo - in codice giallo - all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine e non è in pericolo di vita.

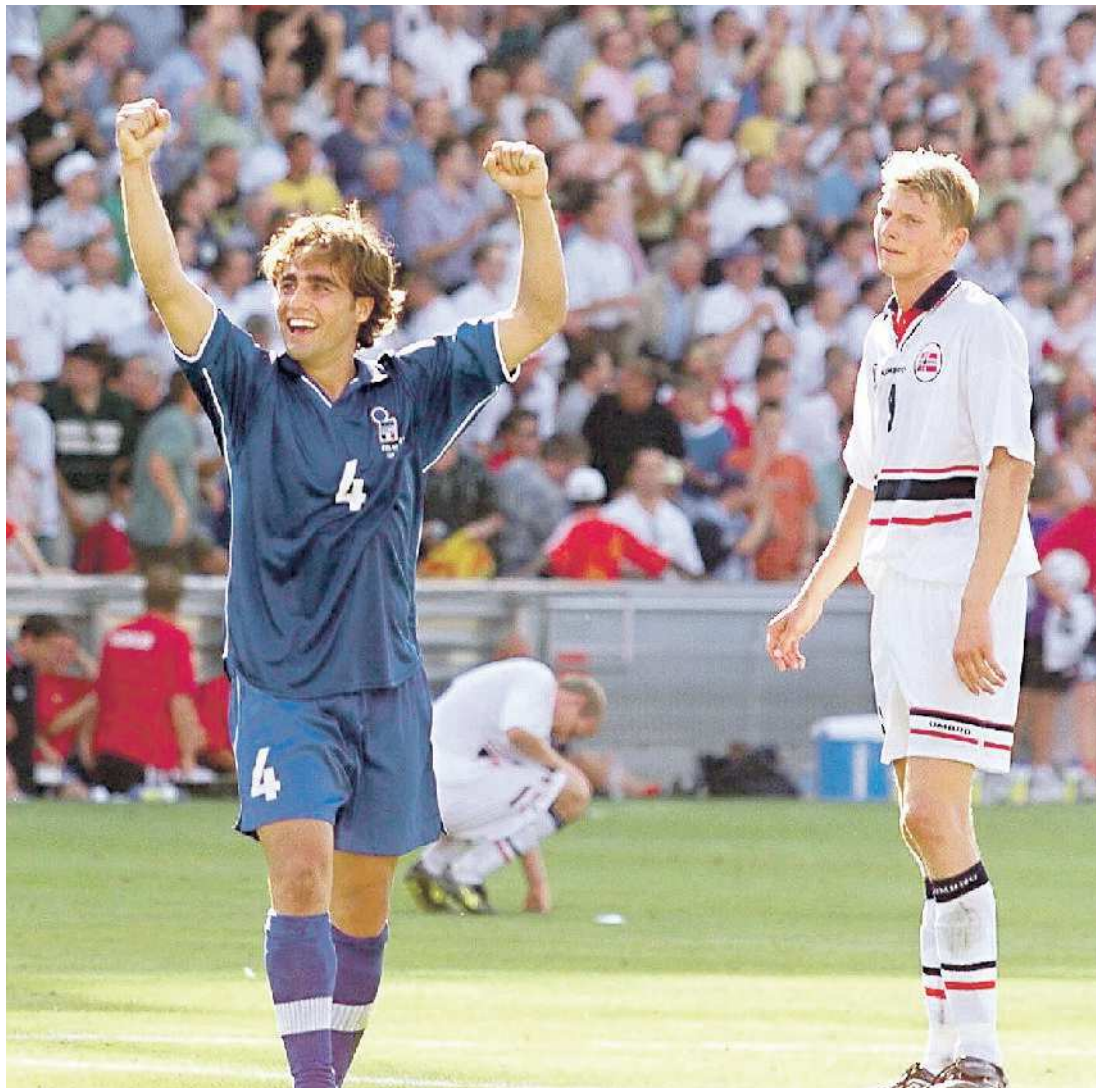
Palomba a pagina III

Sicurezza in campo

Regole stringenti ma non mancano anche i "buchi"

Ancora una volta il defibrillatore ha salvato la vita di un giocatore in arresto cardiaco. Dal luglio del 2017 le regole per la sicurezza in campo sono diventate decisamente più stringenti, ma non mancano pericolosi "buchi".

A pagina III

Calcio Svolta alla corte della società bianconera

Udinese, tocca a Cannavaro centrare l'operazione salvezza

Toccherà a Fabio Cannavaro, già campione del mondo (nella foto) con gli azzurri nel 2006 e "Pallone d'Oro", difensore che ha fatto la storia, guidare l'Udinese alla salvezza. Ieri la società ha esonerato Gabriele Cioffi. Nello staff anche Pinzi e Paolo Cannavaro.

Alle pagine XII e XIII

Infrastrutture

La Casarsa Portogruaro nasce già monca

C'è un "buco" importante in una delle opere più importanti per il sistema infrastrutturale del Friuli Venezia Giulia. E gli esperti del settore adesso si rivolgono alla Regione con un grido che vuol dire «fatevi sentire con il ministero». L'infrastruttura è la ferrovia Casarsa-Portogruaro e nel dettaglio i lavori che porteranno alla sua elettrificazione. Un lavoro atteso da decenni ma che rischia di nascere "monco".

A pagina II

Net, il nome di Fuccaro divide: contrari Pd e Iv Violino è con De Toni

▸I partiti hanno dato lo stop all'ex rettore Il sindaco di Mereto: «Serve equilibrio»

Non volge ancora al sereno il cielo sopra le nomine per la nuova governance di Net. Divisivo si è rivelato un nome indicato dal sindaco Alberto Felice De Toni per il Cda, quello di Massimo Fuccaro. Sia Luca Braidotti (per il Pd), sia Giuliano Castenetto (per Iv) hanno preso posizione contro questa prospettiva. Per Claudio Violino, che parla da sindaco e non da esponente del Patto, invece, la nomina di Fuccaro sarebbe «un'ottima notizia per la Net».

De Mori a pagina VII

Udine

Fondo affitti, in crescita le richieste

Fondo affitti, la richiesta del contributo negli ultimi 5 anni ha segnato una crescita costante. Ma negli ultimi due anni le domande hanno registrato un'impennata.

A pagina VII

Elezioni

Europee Liste chiuse per i partiti regionali

Praticamente chiuse tutte le candidature dei partiti friulani più importanti per le prossime europee nelle liste della Circoscrizione Nordest. Dopo il caos dei giorni scorsi si è schiarito l'orizzonte in casa Pd. Con la discesa in campo di Stefano Bonaccini si è di fatto esaurita la spinta per la candidatura di Debora Serracchiani. Correrà Sara Vito. In Forza Italia tocca a Sandra Savino.

A pagina IV

Calcio D

Cjarlins Muzane piega Bassano e spera ancora

Verdetti opposti per le due regionali che militano nella serie D del calcio. Il Chions ha perso 3-0 a Treviso, ma resta a un passo dalla salvezza. Il Cjarlins Muzane invece ha battuto 2-0 il Bassano, con reti di Cuomo e Belcastro, ma non è ancora sicuro di poter centrare lo spareggio playout per rimanere in quarta serie. Bisognerà lottare (e vincere) ancora per 180'.

A pagina XIV

La Gesteco vola a Vigevano, l'Oww affonda a Cantù

Non poteva che terminare con una vittoria l'incredibile cavalcata della Ueb Gesteco Cividale nella fase a orologio di Serie A2. Il 76-77 rifilato a Vigevano ha permesso ai ragazzi di coach Pillastrini di festeggiare la decima vittoria consecutiva, restando così l'unica squadra a punteggio pieno nel periodo successivo alla fase a gironi.

Nonostante i padroni di casa conoscessero la propria sorte nel tabellone playoff già prima della palla a due, il match inizia con dieci minuti a dir poco combattuti. I lombardi mettono alla prova la difesa gialloblù trovando ben ventiquattro punti, chiudendo però con una sola lunghezza di vantaggio a causa delle fiammate del solito Lucio Redivo. La seconda frazione è invece favorevole ai friulani e poi la partita si snoda fino all'esito noto.

Discorso del tutto opposto per l'Old Wild West Udine, che è stata sconfitta a Cantù. Dopo il quarto ko nelle ultime cinque gare, in casa bianconera si sente davvero il bisogno di voltare pagina e crediamo di non essere i soli. La gara di fatto è rimasta in equilibrio nel solo primo quarto, dopo di che i padroni di casa con un secondo periodo da 24-9 l'hanno indirizzata, ci sentiamo di dire definitivamente.

Alle pagine XXII e XXIII

SUCCESSO Festa grande per i colori cividalesi

Calcio

Quattro vittorie esterne al debutto di Coppa Carnia

Quattro vittorie esterne hanno caratterizzato la prima giornata di Coppa Carnia, che ha visto in campo solo i gironi della Terza categoria. Spicca il 5-2 del Timaucleulis in casa de La Delizia, con doppiette di Candoni e Di Lena. Sigla due reti anche l'eterno Stefano Vidoni, classe 1972, uno degli attaccanti più prolifici nell'ultrasettantennale storia del Carnico.

Tavosanis a pagina XXIII

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

Le infrastrutture del futuro

Casarsa-Portogruaro La linea elettrica che nasce “monca”

▶Mancano due “lunette” fondamentali e i treni dovranno fare due inversioni

▶L’appello alla Regione: «Chiami Roma così rischiamo un lavoro finito a metà»

IL DOSSIER

C’è un “buco” importante in una delle opere più importanti per il sistema infrastrutturale del Friuli Venezia Giulia. E dagli esperti del settore adesso si rivolgono alla Regione con un grido che vuol dire «fatevi sentire con il ministero». L’infrastruttura “macchiata” è la ferrovia Casarsa-Portogruaro e nel dettaglio i lavori che porteranno alla sua elettrificazione. Un lavoro atteso da decenni ma che rischia di nascere “monco”. Il progetto di Rete ferroviaria italiana, infatti, non prevede due elementi chiave: i collegamenti diretti per chi proviene da Pordenone e per chi da Portogruaro deve procedere verso Trieste. Due “lunette” fondamentali, la cui assenza farà perdere tempo prezioso ai treni e ai viaggiatori.

IL PUNTO

In ballo ci sono quasi 15 milioni di euro. La linea a binario singolo tra Casarsa e Portogruaro oggi è percorsa quasi esclusivamente da treni passeggeri. Ci viaggiano i Minuetto di Trenitalia e trasportano perlopiù studenti. Sono convogli a trazione diesel. L’elettrificazione permetterà di modernizzare il tracciato, ma soprattutto di creare un vero collegamento tra la ferrovia Udine-Venezia e la “bassa”, cioè la Venezia-Trieste via Portogruaro e Cervignano. E il beneficio interesserà anche le merci. I 15 milioni stanziati dal governo e gestiti dalla società Rete ferroviaria italiana, però, non comprendono due elementi che gli esperti di logistica del Friuli Venezia Giulia - Interporto di Pordenone in testa - ritengono fondamentali. Si tratta di due aste ferroviarie che nel piano non ci sono: la prima sarebbe importante a Casarsa, la seconda a Portogruaro. Immaginiamo un treno che parte da Pordenone e usando la nuova linea elettrificata si deve dirigere per esempio all’aeroporto di Ronchi dei Legionari, dove a disposizione c’è la stazione “Trieste Airport”. Ecco, senza quelle infrastrutture aggiuntive, il convoglio dovrebbe entrare in stazione a Casarsa della Delizia, invertire la marcia e imboccare poi la linea per Portogruaro. Manca infatti un “braccetto” di collegamento in direzione Udine. Pensando sempre a un collegamento Pordenone-aeroporto, poi, ecco il secondo nodo. Lo stesso convoglio dovrebbe entrare in stazione a Portogruaro, invertire ancora una volta la marcia e dirigersi finalmente verso Trieste e quindi verso lo scalo passeggeri di Ronchi dei Legionari. Il risultato? Si perderebbero minuti preziosi, che risultano fondamentali se il servizio è chiamato a garantire ai viaggiatori un collegamento rapido e comodo verso i voli in partenza dal Trieste Airport. E con l’esplosione delle tratte gestite da Ryanair si tratta di collegamenti sempre più capillari verso tutta l’Europa.

LA SOLUZIONE

Quello che chiedono gli specialisti della logistica, che ovviamente fanno riferimento anche alle difficoltà che nascerebbero in relazione alla movimentazione delle merci, è uno sforzo della Regione (in questo caso l’appello è idealmente recapitato all’assessore alle Infrastrutture, Cristina Amirante) nei confronti del governo. Non si tratterebbe di un finanziamento *monstre* ma di due opere fondamentali per realizzare un vero interscambio tra le due linee chiave che attraversano il Veneto Orientale e il Friuli Venezia Giulia. Al momento, invece, l’opera prevede solo il rinnovo e il contestuale potenziamento della sottostazione elettrica di Casarsa; le modifiche finalizzate al potenziamento della sottostazione elettrica di Portogruaro; la realizzazione del sistema di elettrificazione 3 kV a corrente continua della linea Casarsa-Portogruaro e l’innesto nelle due stazioni.

Marco Agrusti

È UN TRACCIATO FONDAMENTALE PER COLLEGARE PORDENONE ALL’AEROPORTO DI RONCHI

IL TRACCIATO La ferrovia tra Casarsa e Portogruaro sarà elettrificata

Amirante agli ingegneri «Ridurremo le carenze su strade e ferrovie»

IL DIBATTITO

Confronto e collaborazione con gli Ordini delle professioni legate all’urbanistica e alle costruzioni per la Regione sono di fondamentale importanza, in particolare nell’ambito della pianificazione e della programmazione che nei prossimi mesi porterà alla stesura del nuovo Piano di governo del territorio che necessita di essere aggiornato visto che è datato ormai al 1978. È uno dei concetti espressi dall’assessore Amirante nel corso del suo intervento all’assemblea dell’Ordine degli Ingegneri di Pordenone. L’esponente dell’Esecutivo regionale ha voluto fare il punto anche sulla volontà dell’amministrazione di procedere celermente nel dare risposte alle carenze infrastrutturali che penalizzano il territorio. Illustrando gli studi di fattibilità e i progetti che la Regione sta elaborando per rispondere ai gap infrastrutturali del territorio - messi in evidenza da diversi studi, non ultimo il Libro bianco sulle infrastrutture delle Camere di commercio del Fvg - l’assessore ha evidenziato, in particolare, la necessità del completamento del collegamento stradale tra est e ovest nella parte pedemontana tra i territori del pordenonese e dell’udinese. Oltre alla necessità di migliorare la connessione delle aree produttive a una viabilità principale e un necessario miglioramento della rete ferroviaria. Soffermandosi poi sulla prossima stesura del Piano di governo del territorio, che dopo quasi cinquant’anni va completamente aggiornato, l’assessore ha rimarcato come il Piano sia lo strumento necessario a una visione di ampio respiro che possa aiutare i Comuni, i Consorzi di sviluppo industriale e i poli logistici regionali affinché la pianificazione del territorio sia uniforme non solo sugli aspetti legati alle infrastrutture e all’equilibrio nel consumo di suolo, ma anche rispetto alle opportunità di sviluppo di un’edilizia residenziale ben distribuita che eviti l’abbandono dei centri cittadini e che preveda una rete di servizi di social housing e di welfare territoriale in grado di rendere il territorio attrattivo per giovani e nuove famiglie desiderose di stabilirsi in Friuli Venezia Giulia. L’attenzione si è poi spostata sulle recenti normative di semplificazione e snellimento burocratico in ambito di pianificazione e di materia edilizia. Con la legge regionale 2, approvata solo un paio di settimane fa, ha ricordato l’assessore, vi è la volontà politica e tecnica di supportare il mondo delle professioni.

L’Interporto punta l’ex Seleco per il magazzino della città Contatti avanzati per la svolta

LA DESTINAZIONE In una foto d’archivio l’interno di uno dei locali che componevano il complesso industriale della Seleco (Nuove Tecniche/Da Re)

I PROGETTI

L’Interporto di Pordenone punta ad ingrandirsi e negli scorsi giorni i vertici della società hanno incontrato l’amministrazione comunale cittadina. Gli occhi sono finiti su aree e capannoni dell’ex Seleco, una delle zone simbolo della grande industria pordenonese. Lì Interporto vorrebbe realizzare due piani: un grande magazzino per lo stoccaggio delle merci e allo stesso tempo quello snodo cruciale per la logistica cittadina, quindi per la consegna nel cosiddetto ultimo miglio. In questo modo si arriverebbe a un grande hub logistico protetto dall’attuale Interporto alla zona industriale di Vallenoncello, che farebbe di fatto da traino al nuovo consorzio industriale del capoluogo, unione che si affiancherebbe a quella più importante della provincia, cioè a Ponte Rosso. Il percorso, secondo quanto raccolto dai vertici dell’Interporto di Pordenone, è a buon punto.

I DETTAGLI

«Si prevede - si leggeva nella relazione dell’Interporto - uno stanziamento di un contributo di 3,6 milioni di euro – che eventualmente potrebbe essere suddiviso in 1,8 milioni per ciascuno degli anni 2024 e 2025 - per la realizzazione di un magazzino da destinare ad attività di logistica distributiva e trasporto espresso anche a supporto di servizi di “City Logistics”». E l’intento è uno: snellire il traffico. Con la realizzazione del magazzino, che andrebbe ad integrare la piattaforma intermodale, oltre alle attività di logistica distributiva e trasporto espresso svolgerebbe, nel contempo, anche la funzione di “City Logistics” contribuendo a migliorare la situazione del traffico urbano delle merci (in particolare nelle zone a traffico limitato) e incentivare un cambiamento radicale nella cultura e nel sistema di distribuzione delle merci nella città di Pordenone.

Il traffico di persone e merci in ambito urbano, la conseguente congestione e l’inquinamento atmosferico e acustico sono un problema complesso e in continua crescita non solo in Italia ma in tutta Europa, che coinvolge oggi le grandi metropoli così come i piccoli centri. «Il magazzino che si propone - proseguiva la relazione illustrativa - avrebbe la funzione di centro obbligato di raccolta e di smistamento (centro di distribuzione urbana), con il compito di ricevere la merce proveniente da diversi fornitori, separarla in base alla zona di destinazione, caricarla sui mezzi (a ridotto impatto ambientale) ed infine distribuirla ai vari clienti, con il conseguente vantaggio di ottimizzare i carichi ed i percorsi, riducendo sensibilmente i tempi di consegna.

Nel contempo, nei casi in cui risulti difficoltoso svolgere il servizio door to door, il magazzino potrebbe svolgere anche la funzione di pick up and delivery points, cioè quella di un punto di raccolta e di consegna delle merci, che può essere raggiunto direttamente dai fornitori e dai clienti finali con mezzi propri: una soluzione sempre più interessante anche per i cittadini che utilizzano l’e-commerce e che non sempre sono raggiungibili al domicilio. Va evidenziato anche che l’utilizzo di veicoli a basso o nullo potere inquinante (a metano, a gpl o elettrici) consentirà di ridurre notevolmente le emissioni di agenti inquinanti. Tale accorgimento, unito alla produzione di energia elettrica da fotovoltaico (già esistente ed in fase di espansione), contribuirà a rendere ancora più efficiente e virtuoso l’intero sistema». E il passaggio dello spostamento di parte delle attività a Vallenoncello è fondamentale.

A VALLENONCELLO NASCERÀ IL POLO PER LA CONSEGNA DELLE MERCI NEL CAPOLUOGO

Domenica di apprensione

Terrore allo stadio rianimato un 20enne

▶Un calciatore del Camino cade e batte la testa a Lestans: usato il defibrillatore Fondamentale la presenza del medico dell'Unione Smt, è stato lui a intervenire

PANICO IN CAMPO

È tornata la grande paura su un campo di calcio, a una settimana esatta dal malore del romanista Ndicka che al Bluenergy Stadium di Udine aveva tenuto tutti con il fiato sospeso. Minuto quattro della partita di Prima Categoria tra Unione Smt e Camino. Campo sportivo di Lestans, frazione di Sequals. Il difensore 20 enne Alessio Cinquefiori, residente a Codroipo e tesserato per il Camino, cade a terra. Perde i sensi, cala il gelo tra le squadre, i giocatori sbracciano per chiamare i soccorsi. Pochi istanti prima, nel tentativo di sventare una chiara azione da rete del centravanti locale Zavagno, Cinquefiori si era scontrato violentemente con il compagno di squadra Rumiz, colpendolo alla testa in elevazione. Poi la caduta, rovinosa, e la nuca battuta a terra.

I SOCCORSI

A Lestans non c'è l'ambulanza al campo. Non è obbligatoria in Prima Categoria. Ma l'Unione Smt ha un medico in panchina. E un defibrillatore semiautomatico acquistato anni fa. Sono attimi che sembrano eterni, Cinquefiori è a terra ed è privo di conoscenza. In campo come in tribuna, è evidente la gravità di quello che sta succedendo. Sono gli stessi compagni di squadra a richiamare l'attenzione dell'arbitro Pedace di Udine che a sua volta richiama i sanitari in campo. Immediato l'intervento sul rettangolo di gioco dello staff medico dell'Unione Smt. È ' proprio grazie al loro pronto intervento, in attesa dell'ambulanza prontamente allertata dai dirigenti locali, che arriva il primo soccorso ad Alessio Cinquefiori: massaggio e defibrillatore in dotazione all'impianto sportivo di Lestans che fa il suo lavoro. Il ventenne fortunatamente riprende i sensi. In evidente stato di choc per il colpo subito, è in stato confusionale. Ma sta meglio. Atterra nel frattempo l'elicottero sanitario del Friuli Venezia Giulia, in modo da trasportare velocemente il ragazzo in ospedale a Udine per maggiori accertamenti sul suo stato di salute. Entrerà al nosocomio udinese in codice giallo, fuori pericolo di vita.

LO CHOC

La partita è immediatamente sospesa dopo solo quattro minuti di gioco. L'arbitro Pedace accoglie subito la richiesta del Camino in chiaro stato di angoscia per le condizioni fisiche del proprio tesserato Cinquefiori, che ha un passato anche nel Casarsa. Da segnalare anche l'ottima organizzazione della società ospitante dell'Unione Smt reattiva a garantire le massime cure al difensore ospite con il proprio personale. «Ci siamo resi conto subito sulla gravità di quanto accaduto in campo e prontamente ci siamo mobilitati per fare il nostro meglio eportare le cure a Cinquefiori. Come società ospitante non abbiamo potuto non accettare la volontà degli ospiti di non proseguire la gara dopo un episodio così grave accaduto ad un loro giocatore e che comunque ha sconcertato tutti in campo - ha dichiarato Stefano Pradolin dirigente dell'Unione Smt -. In una situazione del genere nessuno se la sentiva di continuare a giocare. Il ragazzo adesso sembra stia meglio, in ospedale faranno ulteriori accertamenti».

Fondamentale l'intervento del dottor Gino Zanelli medico in campo nelle gare interne dell'Unione Smt. «Il ragazzo ha avuto un trauma cranico importante accompagnato da una perdita di coscienza e crisi convulsiva - ha specificato il dottor Zanelli, intervenuto prontamente a seguito dell'infortunio a Cinquesfiori -. Ho applicato da subito il defibrillatore ed effettuato il massaggio cardiaco. In ospedale a Udine sarà sottoposto a Tac per approfondimenti neurologici che evidenzieranno meglio il suo stato di salute». **Giuseppe Palomba**

IL DIFENSORE È STATO TRASPORTATO IN ELICOTTERO A UDINE: STA MEGLIO

L'altra emergenza

Schianto allo Speedway, due centauri feriti

Domenica "maledetta", quella di ieri, per gli infortuni occorsi durante gli eventi sportivi in programma in Friuli Venezia Giulia. Non solamente il brutto colpo subito dal difensore del Camino al Tagliamento nella partita di calcio di Prima Categoria contro l'Unione Smt, ma anche un incidente in pista nella disciplina dello Speedway a Terenzano, in provincia di Udine. Quello andato in archivio ieri era il primo fine settimana di corse dopo la pausa invernale, ma a metà pomeriggio la corsa è stata sospesa a causa di un incidente. Due centauri si sono scontrati tra loro in quello che è stato definito come un normale incidente in pista. Cose che capitano, negli sport legati ai motori. La caduta è stata violenta e entrambi i piloti sono stati ricoverati in ambulanza (allertato anche l'elisoccorso regionale) all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine. Hanno riportato fratture ma sono rimasti sempre coscienti e mai in pericolo di vita. Si tratta di due vicentini trentenni: uno del Moto Club Olimpia e l'altro del Moto Club Lonigo. Sul posto i sanitari inviati dalla Sores di Palmanova.

LA DISCIPLINA Speedway a Terenzano

Sicurezza, regole più stringenti ma non mancano i "buchi"

IL QUADRO

Ancora una volta il defibrillatore ha salvato la vita di un giocatore. Da quando nel luglio del 2017 la legge ha obbligato tutte le società dilettantistiche ad avere un defibrillatore semiautomatico su tutti i campi sportivi e in generale in tutti gli impianti, si sono evitate sicuramente diverse.

L'arresto cardiaco, infatti, in un atleta non è solo legato ad un problema cardiaco, ma può verificarsi anche in presenza di un trauma cranico o toracico. In quel caso è fondamentale avere il defibrillatore.

LA SITUAZIONE

Come detto la legge impone la presenza di di defibrillatore in campo e la presenza in tutti gli impianti sportivi in generale. Non è tutto. Quando ci sono partite in corso (stiamo parlando di dilettanti, ma anche del settore giovanile) è obbligatoria la presenza anche di una persona che abbia fatto i corsi per l'utilizzo del defibrillatore e quelli legati al primo soccorso che solitamente hanno come indicazione principale la capacità di fare un massaggio cardiaco.

L'ORGANIZZAZIONE

Non essendoci la possibilità di avere un medico per ogni società dilettantistica che possa essere presente alle partite di calcio o di altri sport, serve, però, l'ambulanza. Ma anche in questo caso non in tutte le categorie. C'è, infatti, un'ampia fetta scoperta che va dalla Promozione sino alla Terza categoria (riprenderà a settembre), passando poi il calcio amatoriale. Si tratta della fascia numericamente più importante. Come detto non è previsto né il medico, né l'ambulanza. ma resta obbligatorio il defibrillatore e una persona che abbia fatto il corso propedeutico per l'utilizzo. Per quanto riguarda, invece, l'Eccellenza, il regolamento prevede l'obbligo di presenza o per un medico abilitato oppure, senza il camice bianco è obbligatoria la presenza dell'ambulanza con personale infermieristico specializzato. Dalla serie D in su, trattandosi di calcio professionistico, deve essere assicurato sempre un medico societario e anche l'ambulanza sul campo di gioco.

GLI SCONTRI DI GIOCO

Sono numericamente importanti gli scontri di gioco che possono essere legati a traumi cranici o toracici. In questo caso, soprattutto nel primo, se il giocatore ha perso in sensi o fa fatica a riprendersi, scatta il protocollo regionale che prevede sul posto l'invio dell'elisoccorso, come è accaduto ieri.

Non solo. Nel caso in cui non sia disponibile l'elicottero perché impegnato altrove l'ambulanza solitamente arriva con un medico rianimatore. Se il trauma toracico ha causato perdita di conoscenza, la procedura è più o meno la stessa.

I SOCCORSI Solo dalla serie D in su è prevista la presenza obbligatoria dell'ambulanza e del medico in campo

Verso il voto

Europee, candidature chiusa: sono in corsa Vito (Pd) e Savino (Fi)

▶Nei Dem il primo posto di Bonaccini ferma la disponibilità della Serracchiani

▶Negli Azzurri la sottosegretaria triestina si carica sulle spalle il partito regionale

EUROPEE Chiuse le candidature significative dei partiti regionali

EUROPEE

PORDENONE/UDINE Praticamente chiuse tutte le candidature dei partiti friulani più importanti per le prossime europee nelle liste del distretto Nordest.

NIENTE SERRACCHIANI

Dopo il caos dei giorni scorsi si è schiarito l'orizzonte in casa Pd. Con la discesa in campo di Stefano Bonaccini che sarà il capolista, si è di fatto esaurita la spinta per la candidatura di Debora Serracchiani visto che - come aveva chiesto la direzione - non sarebbe stata nei primi tre posti. Sarà un solo candidato a tenere alto il Friuli Venezia Giulia, Sara Vito. Non sarà della partita neppure il pordenonese Nicola Delli Quadri. «Sara Vito - si legge nella nota della segreteria regionale - è la nostra candidata alle europee e da oggi siamo pienamente in corsa con lei, per un'Europa forte, pulita e solidale. Sono soddisfatta di aver portato a Roma le richieste del Pd del Friuli Venezia Giulia e di avere in lista un nome di primo piano tra quelli che abbiamo proposto. Sara Vito - va avanti - ha tutte le caratteristiche per rappresentare un'alternativa veramente europeista e riformista alle Destre nazionaliste, incarnate qui dalle candidature di Alessandro Ciriani e Anna Maria Cisint». Sara Vito è nata nel 1976 e vive a Gradisca d'Isonzo con il marito Roberto e la figlia Elisa. Esercita tra Gorizia e Udine la professione di avvocata ed è segretaria provinciale del Pd isontino.

FORZA ITALIA

Anche in casa di Forza Italia regionale i nodi si sono sciolti. La corsa toccherà alla coordinatrice regionale, la sottosegretaria Sandra Savino. «Sono grata al nostro segretario Nazionale, Antonio Tajani, per aver scelto di candidarsi alle prossime elezioni europee. Questa decisione mostra la sua volontà di agire per il bene del partito e di rafforzare la visione di Forza Italia europeista, popolare e liberale all'interno del PPE, nel solco di quanto sempre fatto dal presidente Berlusconi. La sua indiscussa esperienza nelle Istituzioni europee e il lavoro che sta svolgendo come Ministro degli Esteri sono risorse preziose per tutti noi». Lo ha detto il sottosegretario al Ministero dell'Economia e delle Finanze, Sandra Savino. «Il mio impegno - ha aggiunto Savino, confermando anche la sua candidatura - rappresenta un'opportunità per rafforzare il legame tra i vari livelli di governo e per promuovere politiche che siano davvero vicine ai bisogni reali delle persone, in pieno spirito dei principi e dei valori di Forza Italia».

LEGA E FDI

Lega e Fdi in regione avevano già sciolto la prognosi da tempo. In casa di Fratelli d'Italia l'uomo su cui punta il partito è Alessandro Ciriani, sindaco di Pordenone. Ha alle spalle l'intero movimento e ha la possibilità di cercare voti anche in Veneto dove, tra le ipotesi, c'è quella di un tandem con la consigliera Donazzan. La Lega, invece, aveva già indicato i tre nomi: l'uscente Elena Lizzi, l'assessore regionale all'agricoltura, Stefano Zannier e la sindaca di Monfalcone, Anna Maria Cisint sulla quale si focalizzano le speranze di avere un europarlamentare per la Lega. sarà in ogni caso una corsa all'ultimo voto soprattutto se Vannacci sarà l'apripista nella Ciorcoscrizione.

RESTA ANCORA DA DEFINIRE SE VANNACCI SARÀ CAPOLISTA IN CASA DEL CARROCCIO

LA SINISTRA

Sarà Emanuel Oian il candidato espresso in Friuli Venezia Giulia da Sinistra Italiana in Alleanza Verdi Sinistra alle elezioni Europee. Il giovanissimo Emanuel Oian ha 26 anni ed è membro della segreteria regionale di Sinistra Italiana. Attivista per la giustizia sociale e climatica, nasce nel 1998, vive attualmente a Pulfero nelle Valli del Natisone. Nell'infanzia frequenta la scuola bilingue italo-slovena Paolo Petricig di San Pietro al Natisone che gli trasmette i valori del multiculturalismo e multilinguismo. Negli anni delle superiori al Liceo Percoto di Udine anima il movimento studentesco fondando la Rete degli Studenti e lottando contro l'aziendalizzazione della scuola pubblica.Dopo la laurea triennale in Scienze internazionali e diplomatiche a Gorizia, un erasmus e una militanza in Libera contro le mafie ora è laureando in Relazioni Internazionali a Firenze.

Loris Del Frate

GLI ULTIMI POSTI Sara Vito nel Pd resta l'unica che affronterà la campagna elettorale, così come Sandra Savino in Forza Italia

Congresso nazionale

Di Lenardo in corsa per la segreteria

Al Congresso nazionale 2024 di Possibile, Andrea Di Lenardo, capogruppo di Avs – Possibile in Consiglio comunale a Udine e dottorando di ricerca, si candida in sostegno alla mozione "Senza confini" di Francesca Druetti per la nuova segreteria nazionale del partito. «Il nome della mozione - spiega - viene dal nostro impegno quotidiano contro tutti i muri, fisici e mentali, che continuano a venire innalzati, specie in questo periodo in cui è più importante che mai chiedere a gran voce che tacciano le armi». Nella mozione, posizioni su temi come «la tutela dell'ambiente, la giustizia climatica, i diritti dei lavoratori, la patrimoniale per i super-ricchi, la valorizzazione del lavoro della cultura, un'università libera da collaborazione con l'industria bellica e regimi guerrafondai, i salari dei ricercatori, una scuola a misura di studente, il contrasto alle politiche belliciste, un'Europa che torni al sogno di Ventotene, l'antifascismo, la sanità pubblica, il transfemminismo al tempo della guerra all'aborto, il diritto all'abitare, la legalizzazione delle droghe legge e i diritti lgbtqia+».

Amministrative, nel Centrodestra saltano alleanze: corsa in solitaria

AMMINISTRATIVE

PORDENONE/UDINE Alleati stretti nel Friuli Occidentali, qualche difficoltà in più (anche a fronte del gran numero di Comuni) nella provincia di Udine. E così Fratelli d'Italia e Lega stanno cercando di trovare gli equilibri per le amministrative nel Friuli Venezia Giulia. Ma non è così agevole da tutte le parti. Se è vero, infatti, che nei Comuni maggiori del pordenonese (Pasiano, Porcia e Roveredo in Piano) non c'è stata alcuna difficoltà per l'alleanza di Centrodestra a trovare una intesa, la stessa cosa non può dirsi per la provincia di Udine e in due casi anche per quella di Gorizia, a cominciare dal Comune di Grado dove la Lega ha alzata da sola il vessillo. Un percorso, dunque, che non è ancora chiuso, ma che mostra in ogni caso che non mancano sul territorio alcune tensuioni tra i due partiti che non sempre sono riusciti a chiudere la quadra.

CENTROSINISTRA

Discorso diverso, invece, per il centrosinistra dove il campo largo con i 5 Stelle di fatto è stato improponibile perchè il movimento in regione non ha una organizzazione che gli consente di fare liste proprie. In qualche occasione, invece, è stato possibile inserire uno o due candidati nelle liste civiche di orientamento centrosinistra o in quelle del Pd.

E a proposito dei 5Stelle prosegue il percorso di radicamento sul territorio fortemente voluto dalla base pentastellata e portato avanti dal presidente M5S Giuseppe Conte. E' nato infatti nel Friuli occidentale il gruppo territoriale "Pordenone e provincia" , nuovo soggetto politico del MoVimento che si affianca al Coordinatore provinciale Mauro Capozzella ed ai portavoce eletti nei Consigli Comunali della provincia. Il gruppo, forte di oltre 60 iscritti, conta al proprio interno varie professionalità.

L'ASSEMBLEA

L'assemblea fondativa ha eletto Marco Grilli quale coordinatore, il quale a sua volta ha individuato in Bruno Lorenzini il suo vice. Tra le finalità del gruppo, oltre all'allargamento della base degli iscritti, viene da subito ritenuto fondamentale il dialogo con le associazioni, con i soggetti politici, ma soprattutto l'ascolto delle istanze dei cittadini che si tradurranno in progetti e proposte politiche. Il neonato gruppo intende dar voce alle problematiche del territorio inteso sia in senso ambientale che socio-economico.

«Partendo dal motto "Nessuno deve rimanere indietro" - spiegano - saranno portate avanti proposte riguardanti le politiche d'inclusione; legalità, salute, sanità e welfare; tutela del lavoro, cultura e politiche giovanili; nonché uno dei capisaldi del MoVimento ossia la transizione energetica unitamente al nodo infrastrutturale. Ogni attività è intesa in senso proattivo attraverso l'attento monitoraggio ovvero la critica costruttiva verso le attuali scelte economiche nazionali e locali che sempre più sono responsabili di accentuare il divario tra cittadini abbienti e famiglie e singoli sulla soglia della povertà, quando non addirittura oramai sotto tale livello».

ldf

IL PROGETTO Rivolto agli studenti delle scuole superiori. Nell'anno accademico 2023-2024 sono stati coinvolti ben 201 studenti che provengono da cinque istituti

La matematica adesso in Friuli si può studiare in barca a vela

▶Torna per il terzo anno il progetto organizzato dal dipartimento di Scienze dell'ateneo friulano ▶Sono stati coinvolti 201 studenti da 5 istituti Parteciperanno alle lezioni e alle uscite in mare

IL PROGRAMMA

UDINE La matematica? Si studia in barca a vela. Torna per il terzo anno il progetto "Le Scienze della Vela", organizzato dal dipartimento di Scienze matematiche, informatiche e fisiche dell'università di Udine, all'interno del Piano Lauree Scientifiche promosso dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, e rivolto agli studenti delle scuole superiori. Nell'anno accademico 2023-2024 sono stati coinvolti ben 201 studenti che provengono da cinque istituti del territorio regionale e che parteciperanno, dopo le lezioni in aula, ad uscite in barca a vela nei mesi di aprile e maggio. La scorsa settimana gli appuntamenti con l'Isis della Bassa Friulana di Cervignano e con 60 ragazzi e ragazze del Malignani di Udine.

LABORATORI

«Questi laboratori – spiega Stefano Urbinati, docente di Geometria all'ateneo friulano e responsabile del "Piano Lauree Scientifiche" dell'università di Udine - hanno la funzione di avvicinare gli studenti delle scuole superiori all'università, mettendo in evidenza le potenzialità di un'iscrizione ad un corso di laurea scientifico. L'obiettivo è sperimentare l'ubiquità della matematica nella nostra vita e di "far vivere" agli studenti le nozioni scientifiche, matematico-informatiche, apprese in aula collocandole in un contesto esperienziale». Le azioni rientrano nei corsi di orientamento progettati dall'ateneo nell'ambito del Pnrr. Il progetto delle Scienze della Vela fa parte dell'attività laboratoriale interdisciplinare con le scuole superiori del territorio per promuovere l'iscrizione ai corsi di laurea scientifici. «La particolarità del laboratorio sulla vela - sottolinea Lorenzo Freddi, coordinatore del laboratorio "Le Scienze della Vela" e docente di analisi matematica all'ateneo friulano - è di essere fortemente interdisciplinare e di coinvolgere la matematica che viene studiata negli anni della scuola superiore. Uscire in barca rendendosi conto che per evitare di entrare in collisione nell'incrocio con un'altra imbarcazione si sta applicando il teorema di Talete, o che per determinare la rotta da seguire per raggiungere un'altra imbarcazione che chiede soccorso si sta applicando il teorema dei seni di Eulero, ha un grande valore didattico e pedagogico».

LE SCUOLE

Gli studenti provengono dalle classi quarte di cinque Isis del territorio - liceo scientifico e istituto tecnico a indirizzo elettronico e informatico - in particolare 60 dal Malignani di Udine, 51 dall'Isis della Bassa Friulana di Cervignano, 50 dal Michelangelo Buonarroti di Monfalcone, 20 dal Magrini-Marchetti di Gemona del Friuli e altrettanti dal Manzini di San Daniele del Friuli. Il laboratorio, coordinato da Lorenzo Freddi e tenuto anche dai docenti Francesco Boscutti, Marina Cobal, Ivan Scagnetto e Francesco Trevisan, si è articolato in un ciclo di lezioni per complessive 15 ore, svolte in parte negli istituti superiori e in parte al polo scientifico dei Rizzi a Udine, e in un'uscita in barca a vela. Dato il tempo limitato a disposizione, per ogni lezione viene individuato un problema attorno al quale essa si sviluppa con il coinvolgimento attivo degli studenti. Le lezioni ruotano intorno ai problemi matematici della navigazione, la navigazione a vela e il carteggio, la fisica della vela, l'informatica applicata alla navigazione a vela, la biologia e l'ecologia marina. Nelle uscite sono coinvolte barche a vela da diporto e da regata tra gli otto e i 13 metri di lunghezza condotte da tre istruttori della Federazione Italiana Vela, più "William B" la barca concessa dall'armatore Alessandro Bottecchia in comodato gratuito all'ateneo per essere usata come laboratorio dell'Uniud Sailing Lab, più altre barche messe a disposizione e condotte, su base volontaria, da soci della Società Vela Oscar Cosulich (Svoc), della Lega Navale di Monfalcone e della Società Canottieri Timavo.

La competizione nazionale

La Manzoni in finale al Kangourou

Gli studenti della scuola media Manzoni di Udine, si confermano preparatissimi in ambito matematico conquistando un posto nella finale a squadre della prestigiosa competizione Kangourou, che si svolgerà a Cervia il 3 e 4 maggio. Due le squadre che l'istituto ha schierato ai nastri di partenza. A spuntarla è stata la squadra Manzoni 1, ma anche la Manzoni 2 si è tolta molte soddisfazioni piazzandosi al 10° posto nella selezione provinciale. Ora, per la Manzoni 1 è tempo di concentrarsi in vista del massimo impegno a livello italiano, che prevede numerosi banchi di prova: «Problemi aritmetici, di conteggio, problemi geometrici, algebrici, di ripartizione, fisici e logici», spiegano i docenti-allenatori Mariann Nyeste, Anna Venier e Caterina Guglielmino. A misurarsi nell'ultimo step sarà la squadra composta dagli allievi Honcharenko, Enea, Horvatin, Piccini, Picco, Burelli, Bonaventura. Saranno sorretti dal tifo di tutta la Scuola Manzoni e in particolare dei componenti della Manzoni 2: Zheng, Fabro, Della Rovere, Morsut, Dreossi, Macola, Monte. La Manzoni 1 si era già distinta nella fase provinciale classificandosi quinta su 56 partecipanti.

Land of Fashion, inaugurato il nuovo punto informativo

COMMERCIO

AJELLO Si chiama Land of Fashion Info Lobby ed è il nuovo punto informazioni e di assistenza del Palmanova Village, inaugurato nei giorni scorsi alla presenza del sindaco di Ajello del Friuli Roberto Festa, del sindaco di Visco Elena Cecotti e dell'assessore alla cultura e turismo di Palmanova Silvia Savi.

Un luogo di accoglienza completamente rinnovato e ridisegnato secondo la nuova personalità artistica del Villaggio, con una zona lounge moderna, luminosa e colorata in cui dare il benvenuto al cliente e farlo immergere da subito in un'atmosfera unica.

La posizione è la stessa del precedente spazio, tuttavia la superficie è quasi raddoppiata per ricreare una perfetta area multifunzionale: gli storici servizi di accoglienza del Villaggio, con la consueta attenzione per famiglie e bambini, vengono arricchiti da nuovi rivolti alle esigenze di business con aree dedicate, per consentire di coniugare lavoro e shopping.

«Il taglio del nastro di oggi è, allo stesso tempo, punto d'arrivo e punto di partenza del percorso di continui investimenti che Palmanova Village mette in campo per migliorare e rinnovare l'esperienza del visitatore – sottolinea la Center Manager Linda Basile –. Se, infatti, da un lato corona il progetto dell'artista Geometric Bang che ha trasformato il Villaggio in una galleria d'arte a cielo aperto, dall'altro apre un ulteriore stagione di rinnovamento. Nei prossimi mesi, infatti, verranno implementati l'arredo urbano e il verde e verrà effettuata la tinteggiatura delle facciate non interessate dall'opera pittorica di Geometric Bang secondo un innovativo progetto di color design. Un lavoro importante che ci permette di migliorare ogni giorno l'esperienza offerta ai nostri ospiti, nazionali ed internazionali».

ACCOGLIENZA
Un luogo di accoglienza completamente rinnovato

Ci sono diverse aree per accoglienza, informazioni, relax, e anche una membership lounge per avere maggiore privacy. Tutto il progetto – dello studio Lombardini 22 di Milano - è caratterizzato da linee pulite, elementi ad arco e colori molto pop, accesi e pieni, oltre che da arredi e complementi di design, tra cui anche alcuni pezzi iconici di Moroso, e un'accurata selezione di oggetti e libri d'arte, di fotografia, di grafica e architettura.

«Rinnovare l'Info Point è un fatto molto positivo, in quanto rappresenta il primo punto d'arrivo e di accoglienza per i clienti e i turisti», sottolinea il sindaco Festa.

Affitti, in crescita le richieste di bonus negli ultimi 5 anni

▶L'obiettivo è quello di fornire un sostegno concreto per coprire i canoni di locazione alle famiglie meno abbienti

CONTRIBUTI

UDINE Fornire un sostegno concreto a copertura dei canoni d'affitto ai nuclei familiari che non raggiungono una certa soglia di reddito e rientrano in particolari categorie sociali, come gli anziani, i giovani under 35, le persone con disabilità, le famiglie numerose e quelle monoreddito.

Questo in sintesi quanto prevede il Fondo Affitti, il cui bando è stato pubblicato sul sito del Comune di Udine e per il quale, fino al prossimo 10 maggio alle 12, è aperta la possibilità di fare domanda.

Si tratta di una misura prevista da leggi nazionali e regionali, promossa dall'Abitare Sociale, unità operativa dei Servizi Sociali, che anche quest'anno si rinnova, confermandosi uno strumento fondamentale per fronteggiare le difficoltà dal punto di vista abitativo.

Questa misura si propone infatti di fornire un sostegno economico alle cittadine e ai cittadini, coprendo parzialmente la spesa di affitto dei richiedenti aventi diritto e facendo riferimento al canone sostenuto nell'anno precedente.

L'obiettivo è garantire, di fronte a debolezze economiche e sociali e all'impossibilità di sostenere il canone d'affitto, un supporto nel pagamento di una spesa fissa molto impattante nel computo delle spese familiari.

I NUMERI

La richiesta del contributo da parte dei cittadini negli ultimi 5 anni ha segnato una crescita più o meno costante. Nel 2019 infatti le domande presentate sono state 1302, sono salite a 1590 nel 2020 nel periodo segnato dalle restrizioni Covid, mentre nel 2021 una lievissima flessione le ha portate a 1560. Tuttavia, le domande hanno segnato di nuovo una crescita decisa nel 2022 quando ne sono state presentate 1679, e ancora lo scorso anno, con il numero dei richiedenti che ha toccato quota 1777.

Per quanto riguarda invece il profilo dei cittadini che hanno fatto richiesta, la maggioranza nel 2023 era costituita dai nuclei monoreddito per i quali la spesa per l'affitto è molto impattante nell'economia familiare, seguiti nell'ordine dai giovani under 35, dagli anziani, dalle famiglie numerose e dalle persone con disabilità.

I REQUISITI

Il contributo fa riferimento alla spesa sostenuta durante il 2023 e possono richiederlo cittadini italiani e stranieri, attualmente residenti nel comune di Udine e nel territorio regionale da almeno 24 mesi, che per tutto lo scorso anno sono stati titolari di un contratto di locazione.

DALLE 1.302 DOMANDE DEL 2019 ALLE 1.777 DELLO SCORSO ANNO: LA MAGGIORANZA ARRIVA DA NUCLEI MONOREDDITO

Per quanto riguarda i requisiti strettamente economici, il contributo del Fondo Affitti è riservato a nuclei familiari che presentino Ise (indicatore di situazione economica) non superiore a 30 mila euro, e che siano tenuti al pagamento di un affitto con una determinata incidenza. Nello specifico, gli scaglioni d'incidenza sono due: 14% per i nuclei con Isee (indicatore di situazione economica equivalente) fino a 15.563,86 euro (fino a 18.676,63 euro per i nuclei composti da una sola persona), e 24% per chi presenta un Isee compreso tra 15.563,87 euro e 20mila euro (anche in questo caso, per i nuclei di una sola persona la soglia è più alta, da 18.676,64 a 24mila euro).

La domanda va presentata esclusivamente online al link https://www.comune.udine.it/it/servizi-59742/salute-benessere-e-assistenza-67118/contributo-per-il-pagamento-degli-affitti-fondo-affitti-67358, dove sono riportate anche le informazioni, le istruzioni per la compilazione e le risposte alle domande più frequenti. Non sono ammesse altre modalità di invio, pena l'esclusione della domanda.

MUNICIPIO La sede di Palazzo D'Aronco

LA PARTECIPATA Alcuni mezzi della società Net, che si occupa della gestione dei rifiuti

Cda Net, spaccatura sulle nomine Violino: «A me Fuccaro va bene»

LA VICENDA

UDINE (cdm) Non volge ancora al sereno il cielo sopra le nomine per la nuova governance di Net, quando si avvicina il termine del 24 aprile per presentare le eventuali liste. Divisivo si è rivelato un nome indicato dal sindaco Alberto Felice De Toni per il Cda: Udine, che detiene oltre il 68%, infatti, ha proposto la candidatura di Massimo Fuccaro, uomo di fiducia dell'ex rettore, che in Net ha passato quasi 17 anni. Ma, come si ricorderà, prima il segretario provinciale Pd Luca Braidotti ha preso posizione a nome del partito contro questa ipotesi («Il Pd ha rappresentato al sindaco De Toni la non opportunità della nomina di Fuccaro nel Cda Net vista l'indagine pendente nei suoi confronti e l'opposizione espressa da molte amministrazioni comunali») e poi lo ha fatto per Iv Giuliano Castenetto. Ad invitare Udine a non pensare di «dettare legge» è stato anche il consigliere regionale Francesco Martines, che spera si arrivi a una lista unica. Ieri ha detto la sua, da sindaco di Mereto e non da esponente del Patto, Claudio Violino, invitando «Martines a evitare di parlare a nome di tutti i sindaci extra Udine» in Net, «in particolare quando sostiene che "nessuno vuole Fuccaro"». «Personalmente», ha aggiunto Violino, «ritengo invece che la nomina di Fuccaro sarebbe un'ottima notizia per la Net e per il futuro della gestione dei rifiuti in Friuli». Anche nella prospettiva di una riorganizzazione «dentro una cornice di aggregazione degli enti gestori», per Violino, Fuccaro, nominato direttore Net sotto Cecotti, «ha il curriculum e le competenze per dare un contributo significativo». Quanto alle questioni di «opportunità» poste per l'avviso di garanzia ricevuto da Fuccaro in seguito a un'inchiesta su un appalto di Net del 2019, Violino aggiunge: «Sorprende che i dubbi sull'opportunità di una nomina di Fuccaro come semplice consigliere nel Cda per il fatto che è coinvolto (con il Rup, il direttore del contratto e l'ex presidente) nelle indagini su un appalto del 2019, atto peraltro dovuto visto il ruolo che ricopriva al tempo, vengano da coloro che nel 2020 hanno nominato all'unanimità presidente una persona che era stata rinviata a giudizio, cosa diversa da un semplice avviso di garanzia. Evidentemente il garantismo per alcuni funziona a fasi alterne». Per la governance, oltre alle competenze dei membri, Violino invoca «l'impostazione di un corretto equilibrio» fra Udine e gli altri Comuni e invita De Toni «ad archiviare definitivamente la brutta pagina di isolamento e autoreferenzialità che abbiamo visto nella passata legislatura». La cartina al tornasole per lui sarà il numero di consiglieri che rappresenterà i Comuni "di minoranza". Per parte sua Martines rammenta che «non ho niente contro Fuccaro. Stimo Violino, ma in questo caso chieda lumi ai sindaci del centrodestra su come la pensano sul tema».

Cacciari e don Ciotti riflettono sulla figura di don di Piazza

OMAGGIO

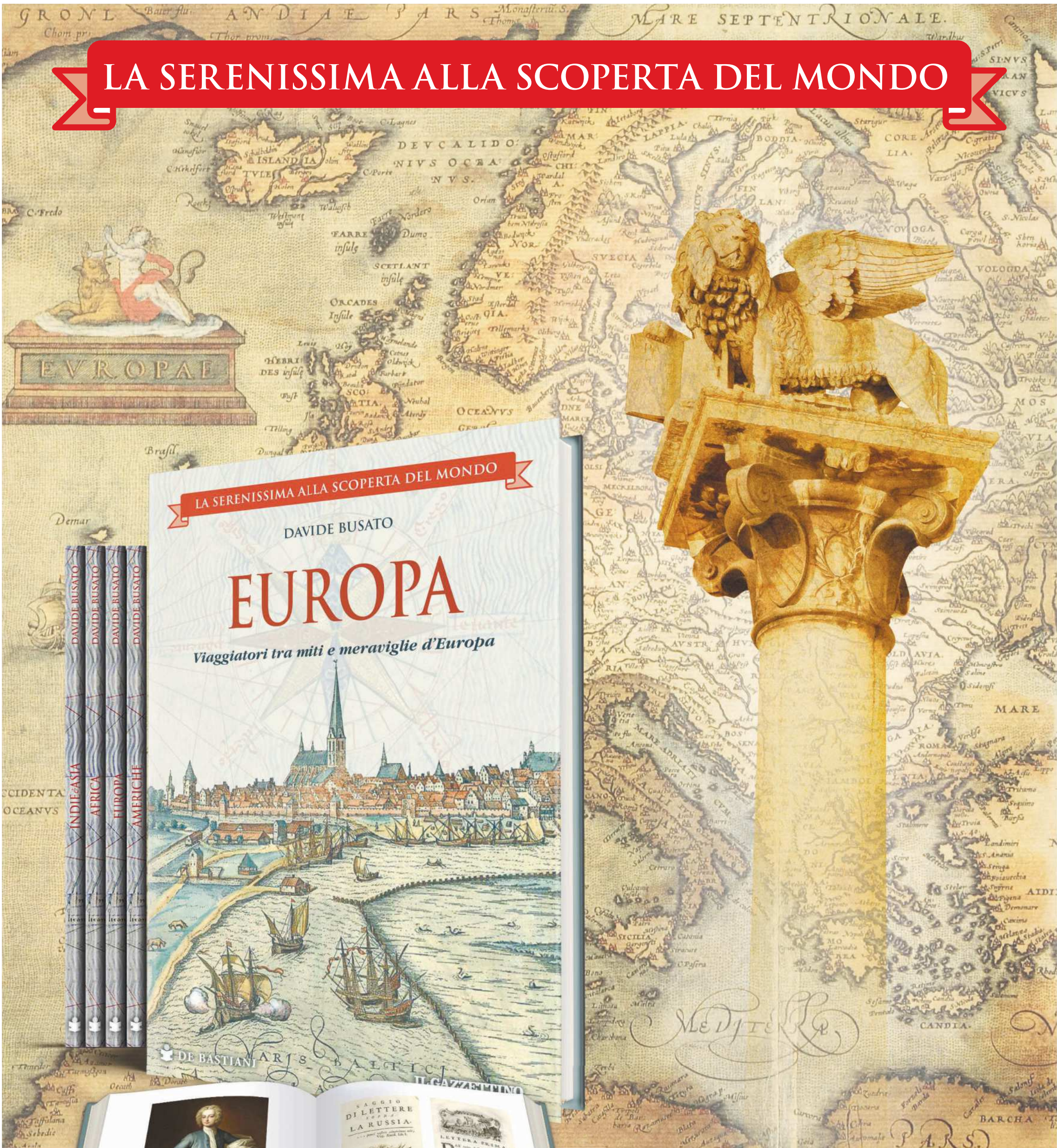
UDINE All'Università di Udine domani, martedì 23 aprile, alle 11, si terrà l'intitolazione a don Pierluigi Di Piazza dell'aula studio (al piano terra) della Biblioteca scientifica e tecnologica dell'Ateneo (via Fausto Schiavi 44). Di Piazza è scomparso quasi due anni fa, il 15 maggio 2022. Al fondatore del Centro di accoglienza "Ernesto Balducci" di Zugliano l'Ateneo, nel 2006, ha conferito la laurea honoris causa in Scienze economiche. Nel 2011 Di Piazza ha fatto parte della commissione che ha scritto il Codice etico dell'Università.

La cerimonia inizierà con il taglio del nastro e l'inaugurazione del pannello che dedica l'aula al sacerdote originario di Tualis di Comeglians. L'evento proseguirà nell'auditorium della Biblioteca con la proiezione di un breve estratto del film documentario del 2016 "I volti spirituali del Friuli. Pierluigi Di Piazza" con regia di Marco D'Agostini. Seguiranno i saluti e gli interventi del rettore, Roberto Pinton, della professoressa Marina Brollo, autrice della laudatio alla laurea honoris causa di don Di Piazza, e Vito Di Piazza, fratello di Pierluigi. Sulla figura e l'opera di Pierluigi Di Piazza rifletteranno il filosofo Massimo Cacciari e il presidente e fondatore dell'associazione "Libera", don Luigi Ciotti

IN OCCASIONE DELL'INTITOLAZIONE DELL'AULA STUDIO AL FONDATORE DEL CENTRO BALDUCCI DI ZUGLIANO

LA FIGURA

«Mi permetto di esortarvi, perché ogni giorno esorto me stesso – scriveva Di Piazza "Nel cuore dell'umanità. Storia di un percorso di vita" –, a essere e diventare...sensibili, profondi e intelligenti; a liberarvi dalla logica dell'avere, dell'apparire, della superficialità e della futilità. A non essere fatalisti, conformisti, pigri. A impegnarvi nello studio e un domani nel lavoro; a scegliere di vivere relazioni profonde e significative; a non chiudervi in forme di egoismo, ma a essere disponibili e generosi; a non avere paura dei grandi ideali e neanche dell'apparente piccolezza di presenza, parole e gesti che sono invece importantissimi perché esprimono sensibilità, orientamento, collocazione, senso del vivere».

Don Pierluigi Di Piazza è nato a Tualis di Comeglians (Udine) il 20 novembre del 1947. Dopo gli studi al seminario di Udine, ha conseguito nel 1973 la licenza in Teologia all'Università San Tommaso d'Aquino a Roma, dove, arrivato l'anno prima, mentre preparava la tesi operava allo stesso tempo come animatore presso l'Oratorio di San Filippo Neri alla Garbatella. Rientrato in Friuli, è stato diacono nelle parrocchie di San Osvaldo e Colugna e ordinato sacerdote il 18 ottobre 1975 nella Chiesa di Tualis. È stato insegnante di religione per oltre trent'anni all'Istituto d'arte "Giovanni Sello" di Udine e per un breve periodo alle scuole medie di Paderno, dove è stato cappellano per cinque anni per poi diventare parroco di Zugliano dal 29 novembre 1981 fino alla sua scomparsa.

Cultura &Spettacoli

IMMIGRAZIONE

Oggi, alle 18, all'Antico Caffè San Marco di Trieste presentazione del libro "Chiusi dentro. I campi di confinamento nell'Europa del XXI secolo" a cura di RiVolti ai Balcani

La settimana entrante non propone molti spettacoli nei teatri, ma diverse occasioni di svago all'aria aperta Filippo Nigro porta "Every Brilliant Thing" ad Artegna, Andrea Pennacchi e il Pojana al Verdi di Maniago

LIGNANO SABBIADORO Dal 25 aprile al 1° maggio si svolge la trentottesima edizione della kermesse dedicata quest'anno alla cura dell'infanzia

Torna la festa dei fiori al parco Hemingway

APPUNTAMENTI

Da oggi a lunedì 29 aprile, la settimana con il ponte della Liberazione propone pochi spettacoli nei teatri, ma diverse occasioni di svago all'aria aperta.

FESTE E SAGRE

Il 25 aprile, giorno della festa della Liberazione e della ricorrenza di San Marco Evangelista, è il cuore di "Aviano in festa", sagra di San Zenone organizzata dalla parrocchia. Fino al 1° maggio la cucina sarà sempre in funzione, abbinata alle serate di musica dal vivo e alle danze orientali. Domenica, alle 21, si terrà il concerto con il cantante "evergreen" Bobbi Solo. È visitabile, durante la manifestazione, la mostra d'arte di Ermanno Filippi Chiella. La parrocchia di San Marco in Chiavris (Udine) celebra il santo patrono, da giovedì a domenica, con varie iniziative. Tra queste la camminata "Quattro passi per Chiavris" (mercoledì) e, domenica, il concerto della Corale San Marco e del gruppo Allegre con Brio. Anche Campolessi di Gemona dedica una sagra al santo evangelista, dal 18 al 28 aprile. Nel lungo ponte tra il 25 aprile e il 1° maggio si svolge la trentottesima edizione di "Lignano in fiore" al Parco Hemingway di Lignano Sabbiadoro. In programma stand con piante e fiori, artigianato e prodotti locali, stand enogastronomici ed eventi per adulti e bambini. La rassegna ha come finalità la sensibilizzazione verso i problemi di carattere socio-sanitario, con particolare riguardo al mondo dell'infanzia.

MUSICA

Il duo Nicola Di Benedetto (violino) e Virginia Benini (pianoforte) sabato, alle 20.45, si esibirà nel concerto "Violinissimo", organizzato da Piano Fvg. Appuntamento nella chiesa di Santa Maria Maggiore, a Dardago di Budoia. Nella carta di sala musiche di Vitali, Paganini, Pugnan, Monti, Faure, Massenet, Brahms, Kreisler e De Sarazate. Ingresso libero, su prenotazione, al numero 0434.088775.

TEATRO E DANZA

"Every Brilliant Thing" è il titolo dello spettacolo con l'attore Filippo Nigro (che ne è anche co-regista), che va in scena sabato, ad Artegna, nel teatro Monsignor Lavaroni (inizio alle 20.45). Noto con il titolo italiano "Le cose per cui vale la pena vivere", lo spettacolo è un'opera teatrale di Duncan McMillan e Johnny Donahoe. Informazioni e biglietti: tel. 331.8210675. Andrea Pennacchi, attore veneto, è il protagonista di "Pojana e i suoi fratelli", lo spettacolo teatrale che prende spunto dai personaggi divenuti popolarissimi con la trasmissione televisiva "Propaganda Live", lunedì 29 aprile, alle 20.45, al Teatro Verdi di Maniago. Musiche dal vivo di Gianluca Segato e Giorgio Gobbo; per informazioni e biglietti chiamare lo 0427.707572. Al teatro Verdi di Pordenone, oggi, alle 20.30, è attesa la Hervè Koubi Dance Company con "Sol invictus", il nuovo balletto creato dal coreografo e ballerino francese di origini algerine.

MOSTRE

"In dialogo con l'arte. Elio Ciol e i grandi artisti, da Giotto a Chagall" è il tema della mostra dedicata al maestro friulano della fotografia contemporanea, che festeggia così i suoi 95 anni. L'omaggio al fotografo è stato inaugurato sabato, con grande partecipazione di pubblico, nello spazio espositivo dell'ex sala consiliare di Casarsa della Delizia, in piazza IV Novembre 23. Da vedere fino al 30 giugno. La galleria espositiva di piazza Wanda Meyer, a Prata, ospita "Via Roma andata e ritorno", la personale dell'artista pordenonese Cinzia Daneluz (classe 1970), una maestra nella decorazione del vetro con diversi materiali. La mostra, organizzata dal Ctg Kennedy e dall'assessorato alla cultura, è visitabile fino a domenica prossima.

INCONTRI

Oggi, alle 18, il Centro culturale Palazzo Gregoris di Pordenone, sede della Somsi, ospita l'incontro "Riscoprire la gentilezza", primo appuntamento del progetto "Il tempo della gentilezza", a cura di Silvana Vassilli. Intervengono gli scrittori Tea Ranno e Alessandro Mezzena Lona, modera la conversazione Lorenza Stroppa, editor, traduttrice e scrittrice. Le riflessioni dei due autori si appunteranno sulla gentilezza d'animo, come attitudine necessaria nella realtà di oggi.

Cristiana Sparvoli

Jazz Club Diffuso

L'electric jazz di Camilla Battaglia a Gradisca

Sarà un matinée intenso e interessante quello proposto dalla collaborazione fra Estensioni Jazz Club Diffuso (di Slou Società Cooperativa) e Loop Station Jazz Festival (Associazione Complotto Adriatico). Domenica prossima, alle 11, avremo infatti, la possibilità di assistere al progetto "Perpetual Possibility", performance per sola voce ed elettronica di Camilla Battaglia negli spazi del Baricentro, in via Campiello Giovanni Emo 2, proprio nel centro storico di Gradisca d'Isonzo, considerato uno tra i borghi più belli in Italia. L'occasione è quella di festeggiare, insieme, l'International Jazz Day, una giornata internazionale dichiarata dall'Onu nel 2011 "per evidenziare il jazz e il suo ruolo diplomatico nell'unire le persone in tutti gli angoli del globo", fortemente voluta dal pianista jazz e ambasciatore Unesco Herbie Hancock.

Perpetual Possibility è un lavoro dedicato alla sonorizzazione di versi tratti dai Quattro Quartetti di T.S. Eliot, in cui si modula la voce per creare stanze di racconto e di ascolto sempre diverse.

Camilla Battaglia, milanese di nascita, ma oramai cittadina del mondo, è una pianista e cantante di estrazione classica che ben presto si dedica totalmente alla musica jazz, senza disdegnare il viaggio in direzioni più sperimentali, con uno stile personalissimo che attraversa diversi generi ed ispirazioni.

«I versi di Eliot sono come un mantra nelle mie sperimentazioni per voce ed elettronica».

Siglata la collaborazione fra Museo Paff! e Inner circle

FUMETTO

Firmato l'accordo che sancisce la collaborazione tra Paff! e Inner circle (Panorama) per la promozione di iniziative che abbiano come oggetto comune il fumetto. Il primo appuntamento si concretizzerà già sabato 11 maggio, quando il Paff! ospiterà gratuitamente gli eventi promossi da Inner Circle, e domenica 12 maggio, quando il Paff! parteciperà alla NaonisCon, organizzata da Inner Circle a Pordenone Fiere.

L'11 maggio al Paff! si terrà, in particolare, la settima edizione di "Idee che divertono – Approfondimenti sull'intrattenimento intelligente", evento gratuito aperto ad appassionati e curiosi. La settima edizione potrebbe avere per sottotitolo la parole "Esplorazioni", perché le tematiche delle tavole rotonde travalicano i confini dei propri focus. Si inizia con il mondo del doppiaggio, a cui seguirà un laboratorio con uno dei più importanti maestri del doppiaggio italiano e attore, per proseguire con il manga fuori dal Giappone e il gioco di ruolo.

Nel frattempo il Museo del fumetto annuncia le novità dalla didattica per tutte le età, vediamone alcune.

CORSI

Mettersi nei panni degli altri non è sempre semplice, ma diventa indispensabile per raccontare delle belle storie (oltre a essere molto utile anche nella vita quotidiana). Con questo corso si potrà imparare a creare un bel cast di personaggi per i nostri fumetti, studiandone le psicologie e facendoli interagire. Il corso "Il buono, il brutto, il malandrino" si terrà il mercoledì, dal 24 aprile al 22 maggio, dalle 16.30 alle 18.30. Età consigliata 8-11 anni. Il laboratorio "Chi non sbaglia non fa", che consiste nello sviluppo di una storia a fumetti, l'insegnante aiuterà i ragazzi a creare e sviluppare lo storyboard dei loro fumetti, discutendone insieme e facendo sì che le difficoltà dei partecipanti entrino a far parte degli elementi creativi. L'obiettivo? Trovare nuove soluzioni e imparare a non demordere quando si deve lavorare a qualcosa di nuovo, nonostante gli sbagli e le difficoltà. Venerdì 26 e sabato 27 aprile, dalle 16 alle 18.30. Età consigliata dagli 8 agli 11 anni.

Il corso "I fumetti dall'inizio alla fine" si terrà tutti i martedì, dal 23 aprile al 14 maggio, dalle 16.30 alle 18.30 ed è consigliato per ragazzi dai 12 ai 15 anni. Lavorare su una storia a fumetti significa affrontare una serie di passaggi successivi, che dal concepimento dell'idea portano alla definizione di una trama, all'abbozzo sulla pagina a poi alle tavole finite. Come gli autori veri, con questo corso realizziamo una storia seguiti e guidati dall'occhio esperto di un supervisore.

Affrontare argomenti reali, legati alla nostra quotidianità o al vissuto di altre persone, richiede grande delicatezza e consapevolezza. Rispettare la realtà dei fatti è solo una delle difficoltà che ci troviamo davanti, immergendoci in una simile impresa. Questo corso, dal titolo "Prime persone singolari", offre tutti gli strumenti per riuscirci e per imparare a raccontare, senza paura né imbarazzi, di sé e degli altri.Si terrà tutti i martedì, dal 23 aprile al 21 maggio, dalle 19.30 alle 21.30. Età consigliata dai 16 ai 109 anni.

NUOVA MOSTRA

Le incredibili avventure di Ivan nelle Valli del Natisone e ai laghi di Doberdò e Pietrarossa è il titolo del quarto albo di Turismo a fumetti, il progetto di Paff! finanziato dalla Regione Fvg con il Bando Turismo 2020. Turismo a fumetti è anche una mostra, che ha aperto i battenti venerdì al Paff! che espone una selezione di tavole tratte dall'album.

FIERA Ospite di Naoniscon

IL MUSEO DEL FUMETTO PARTECIPERÀ AL NAONISCON IL 12 MAGGIO IN FIERA E SABATO 11 OSPITERÀ EVENTI DELL'IC

Molti gli appuntamenti da non perdere che si svolgeranno fra l'altro a Polcenigo, Valvasone, Muggia, Sacile, San Martino e Pordenone

Barocco europeo celebra Kafka

FESTIVAL

Il Barocco Europeo torna in regione, ma anche nel vicino Veneto, per emozionare e coinvolgere un pubblico di tutte le età. Un'occasione per riscoprire la musica antica e barocca, che quest'anno si rivolgerà in particolar modo ai giovani e permetterà loro di conoscere e comprendere uno stile ancora oggi così amato, ma non valorizzato quanto dovuto. Il festival, che avrà inizio lunedì 6 maggio, con un laboratorio di scenografia per gli alunni delle terze e quarte classi dell'Istituto comprensivo "Rita Levi Montalcini" di Fontanafredda, continuerà nel corso dei mesi successivi fino ad arrivare al 7 dicembre, quando, nel Duomo di Muggia, si svolgerà il concerto conclusivo con l'ensemble Cenacolo Musicale.

Appuntamenti da non perdere che si svolgeranno nei diversi borghi storici, come Polcenigo, Farra Di Soligo, Valvasone, Follina, Muggia, ma anche Sacile, San Martino al Tagliamento e Pordenone. Un'occasione per valorizzare questi luoghi con i concerti del festival e gli eventi della rassegna "Note e Sapori – Barocco nel piatto", che metterà in relazione letteratura, musica e gastronomia con degustazioni dei vini delle cantine del territorio.

«È un onore per noi partecipare a questo festival, nato proprio nel comune di Sacile - ha commentato il sindaco del Giardino della Serenissima, Carlo Spagnol -. Da quel momento è cresciuto negli anni e si è espanso fino ad arrivare a un pubblico sempre più vasto. Sono moltissimi i cittadini che attendono i diversi eventi e provo grande soddisfazione nel notare una sensibilizzazione così elevata delle nuove generazioni».

CALENDARIO

Numerosi dunque gli eventi programmati: venerdì 17 maggio si terrà un doppio appuntamento al Teatro Zancanaro di Sacile, con l'intermezzo di Giovanni Battista Pergolesi "La serva padrona"; venerdì 14 giugno nella chiesa di Sant'Ilario di Gorizia, il violinista Gottfried von der Goltz e l'European Union Baroque Orchestra, con il Coro del Friuli Venezia Giulia, saranno i protagonisti del concerto "Exotica", un viaggio nell'incanto dell'eccesso e dell'esotico, attraverso la musica di Vivaldi, Purcell e Rameau; venerdì 3 settembre si terrà, a Palazzo Scolari, nell'antico borgo di Polcenigo, il primo di tre eventi della rassegna "Not e Sapori – Il Barocco nel piatto", che celebrerà, con la violoncellista Cristina Vidoni, il centenario della morte dello scrittore praghese Franz Kafka. Questi solo alcuni dei numerosi eventi che si terranno nell'arco dei mesi e che è possibile ripercorrere consultando il sito del Festival (www.barocco-europeo.org).

L'ASSOCIAZIONE

Nata nel 2000, l'associazione Barocco Europeo è membro del network internazionale Rema Early Music in Europa e il suo intento è quello di favorire la conoscenza, la pratica e la diffusione della musica in ogni sua espressione, senza limiti di epoca e stile. Prestando comunque particolare attenzione all'arte e alla musica barocca. Un'occasione, dunque, per i diversi artisti, di esprimere la propria arte.

«È importante per noi la presenza dei giovani – ha dichiarato Liliana Covre, referente della Fondazione Friuli, cofinanziatrice della rassegna – è giusto portare a teatro le nuove generazioni e far vivere esperienze così importanti fin da piccoli. Io stessa ho avuto la fortuna di essere stata educata all'arte da bambina e di questo non posso che ringraziare i miei genitori».

Della stessa opinione Federica Guerra, autrice che da tre anni collabora con il Barocco Europeo e che si dice soddisfatta della presenza, quest'anno, di numerosi laboratori dedicati ai bambini per la realizzazione de "La serva padrona". La realizzazione della nuova immagine rappresentativa del Festival MusicAntica - Baroque Stories per questa edizione sarà, infatti, realizzata dalla classe quarta del Liceo artistico "Galvani" di Pordenone.

Antonella Chiaradia

VENERDÌ 17 MAGGIO DOPPIO APPUNTAMENTO ALLO ZANCANARO DI SACILE CON L'INTERMEZZO DI PERGOLESI "LA SERVA PADRONA"

I PROTAGONISTI Dall'alto: il Cenacolo Musicale, la violoncellista Cristina Vidoni e la European Union Baroque Orchestra

Un busto per i 50 anni del maestro Lipizer

CONCORSO

Il prossimo 8 giugno si celebreranno i cinquant'anni dalla morte del maestro Rodolfo Lipizer. La sua instancabile, generosa opera di promozione della cultura musicale, il suo impegno pluridecennale nella direzione e formazione dei musicisti, il suo insegnamento, protrattosi fino al limite delle sue possibilità fisiche, la diffusione, praticamente mondiale, delle sue opere di didattica del violino, ne fanno uno degli esponenti più significativi del mondo musicale. In suo ricordo l'Associazione goriziana che porta il suo nome, ha promosso la realizzazione di un busto di bronzo (ad opera del noto artista Franco Dugo), che verrà collocato nei giardini pubblici della città di Gorizia. L'opera, richiede un rilevante impegno economico per il quale l'associazione chiede - a quanti hanno conosciuto e stimato il maestro, l'artista, l'uomo - di contribuire secondo le proprie possibilità e disponibilità con una donazione (info su www.lipizer.it. Tutte le donazioni sono deducibili ai fini fiscali.

Rodolfo Lipizer (Gorizia, 16 gennaio 1895 - 8 giugno 1974) è stato un violinista, compositore e direttore d'orchestra. Formatosi alla Staatliche Hochschule für Musik di Vienna e alla Facoltà di filosofia e scienze musicali dell'Università viennese, rientrò a Gorizia alla fine della Prima Guerra Mondiale. Intraprese quindi la carriera violinistica come solista e in formazioni cameristiche. Nel 1924 fondò la società degli "Amici della musica", operativa fino al 1930. Nel 1927 vinse il concorso a direttore stabile dell'Orchestra sinfonica di Abbazia, dove divenne amico del compositore Marcel Tyberg (1893 - 1944) e diresse 28 concerti. Fu anche organizzatore dei "Sabati Musicali" e fondatore dell'Orchestra sinfonica di Gorizia, di cui fu egli stesso direttore. Nel 1938 il Ministro Giuseppe Bottai dichiarò la sua "Tecnica Superiore del Violino" idonea all'adozione e all'uso nei Regi Conservatori di Musica. Dal 1930 al 1961 fu direttore dell'Istituto Comunale di Musica. Fu presidente per 13 anni (1961-1974) del Concorso internazionale di canto corale "Cesare Augusto Seghizzi" e di altri concorsi.

Libri

Incontro con l'alpinista Andrea Rossi

È imminente il secondo appuntamento del format "Di pagina in pagina", rassegna libraria organizzata dal Comune di Gemona del Friuli, questa volta con la collaborazione della locale sezione del Club alpino italiano. Questa volta sarà il turno di Andrea Rossi, un uomo con un passato da sportivo, alpinista e scalatore in Italia e all'estero, un Ironman, che nel 2016 per un grave problema di salute si è dovuto fermare. Dalla constatazione della precarietà della vita nascono due libri che raccontano delle sue attività sportive, di incontri con personaggi che hanno segnato il suo percorso e di un viaggio immaginario in bicicletta. Riflessioni, momenti di gioia paura e disperazione, rinascita e un filmato, tutti in una serata: mercoledì 24 aprile, alle 17.30, negli spazi della Civica Biblioteca Glemonense, l'autore presenterà "Il coraggio a volte è un dovere" e "Il momento di partire". Ingresso libero fino ad esaurimento posti.

ANDREA ROSSI L'ex alpinista e triatleta si racconta in due libri

Gli allievi superano il maestro: Zabeo e Bisso Sabadin

MUSICA

Sul portale "Youtube" c'è la possibilità di visionare migliaia di documenti video di tutte le epoche, alcuni dei quali sono dei veri "cimeli" del passato. In uno di questi, del 1984, firmato per la Rai da chi scrive, vi sono molti implumi studenti che hanno sviluppato carriere di grande pregio. Ad un certo punto si vede un duo di giovanissimi musicisti: Dario Bisso Sabàdin alla chitarra e Silvano Zabeo al pianoforte (voltapagine la prematuramente scomparsa Valentina Sartori, grande e generosa amante degli animali).

Zabeo è ora un qualificato docente al Conservatorio statale "Giuseppe Tartini" di Trieste, nonché maestro collaboratore di storici allestimenti scenici. Bisso Sabàdin, nei labirinti della "sua" chitarra, ha trovato stimoli così profondi e ramificati da diventare un direttore d'orchestra, spesso alla guida di operazioni prestigiose, come la imminente direzione dell'Orchestra di Padova e del Veneto in sinfonie di Malipiero (finalmente!).

Ma il primo amore non si scorda mai e così, quel fanciullo imberbe, garbato, lucidissimo, ironico, dopo il percorso accademico al "Benedetto Marcello", sotto la guida di Angelo Amato, quando ha incontrato maestri del calibro di Narciso Yepes e Kazuhito Yamashita (memorabile la sua versione di "Quadri da un'esposizione" di Musorgsky per chitarra a dieci corde) ha spiccato il volo.

UNO È ORA DOCENTE AL CONSERVATORIO TARTINI DI TRIESTE L'ALTRO È DIVENTATO DIRETTORE D'ORCHESTRA E PUBBLICA UN CD

Ora il nuovo Cd di Dario Bisso Sabàdin - che rivela anche uno straordinario talento per la pittura, vedendo la copertina realizzata a 13 anni - affronta una prova senza pari: trascrizioni per chitarra di Danze romene di Bela Bartok e sette gioielli di Astor Piazzolla.

«Dietro a questo lavoro ci sono due anni di studio, riflessioni, dubbi, silenzi, pause, timori...», ci racconta, con particolare riferimento a Piazzolla, la cui musica non smette mai di stupire, per questa sapiente alchimia fra Pathos latino-americano, rigore formale, sensualità espressiva, persino metriche che contraddicono la cadenza prevedibile e un po' "marchant" del Nuevo Tango.

«Studiando approfonditamente la figura di Astor Piazzolla ho scoperto che la madre, Assunta Manett, era di origini ebraiche e aveva fatto conoscere, al piccolo Astor, le vibranti metriche, talvolta "sfasate", delle danze religiose». La visione di Dario Bisso Sabàdin, in queste trascrizioni di incredibile complessità, rimane però carica di emotività espressiva, come certamente sarebbe piaciuta a quell'uomo duro, dal cuore gentile e dall'anima profonda che fu lo stesso Astor Piazzolla.

Vi sono momenti in cui la singola melodia della chitarra si irradia in armonie delicate, eppure complesse, dove l'interprete trasfigura il suono dello strumento con armonici suoni sospesi, suoni frenati, oppure piccoli rombi in registri gravi: una festa sognante dei timbri che ritrova, nella vivezza delle danze di Bartòk, cantore della musica popolare che nutre se stessa di sapienza e bellezza.

Inutile dire che "Adios Noniño", dedicato al padre scomparso nel 1959, è un'icona della storia musicale novecentesca che, nelle mani di Bisso Sabàdin, si apre su un notevole abisso di emozioni che però non spaventa, ma che è in grado di sanare l'anima.

Marco Maria Tosolini

“Cinebike Shorts” cerca autori italiani e sloveni

CINEMA

Cinebike, il festival Bike-in del Friuli Venezia Giulia, lancia la seconda edizione di “Cinebike Shorts”, il concorso per autori di cortometraggi sul tema della mobilità sostenibile. Dopo il successo della prima edizione del festival che unisce l’utilizzo della bicicletta all’esperienza cinematografica, Cinebike è pronto per la seconda edizione, sempre a Grado dal 15 al 22 giugno con un’anteprima a Cormons il 14, e anche per il secondo concorso Cinebike-Shorts.

Il concorso cerca sei autrici e autori, italiani o sloveni, al di sotto dei 35 anni, che abbiano scritto un soggetto per un cortometraggio ispirato al tema della mobilità lenta ed ecosostenibile.

Cinebike Festival, infatti, identifica un nuovo modo per vivere cultura, arte e creatività e per promuovere il turismo sostenibile: cinema all’aperto, incontri con i protagonisti, tour in bicicletta alla scoperta del territorio, dj set, degustazioni e laboratori per bambini.

ARENA BIKE-IN

Come l’anno scorso, fulcro del Festival sarà l’Arena bike-in, la versione ecologica e a due ruote del modello statunitense del drive-in, accessibile quindi in bicicletta, in monopattino o a piedi per poter guardare i film comodamente seduti sotto le stelle.

Le autrici e gli autori che manderanno le proprie candidature per Cinebike Shorts entro il 5 maggio, potranno partecipare a due giorni di workshop online con Erica Barbiani, produttrice e story editor, e con Davide del Degan, sceneggiatore e regista, per sviluppare ulteriormente il proprio soggetto.

Dopo la conclusione del workshop, i partecipanti avranno a disposizione dieci giorni per completare la scrittura del cortometraggio: una giuria interna, composta da membri di Cinebike e della Cross-border Film School of Gorizia, assegnerà 3.000 euro per la realizzazione del cortometraggio sceneggiato.

PREMIAZIONE

La premiazione avverrà sabato 22 giugno a Grado, all’interno del cartellone del Festival che sarà svelato più avanti.

“Cinebike-short è l’anima formativa di Cinebike Festival - spiega Giulia Battaglini, direttrice del Festival - Quest’anno, insieme a Erica Barbiani e Davide del Degan, abbiamo scelto di porre l’accento sulla crescita delle abilità di scrittura dei partecipanti. Crediamo che incoraggiare lo sviluppo di soggetti cinematografici sul tema della mobilità sostenibile possa essere un modo per far crescere il dialogo sulle questioni ambientali”.

Il concorso è organizzato dalla Società Cooperativa Videomante, con il supporto della Regione Friuli Venezia Giulia e del Comune di Grado.

Tutte le informazioni, il bando e le modalità di iscrizione sono consultabili su www.cinebikefest.it.

GRADO La località turistica ospiterà il festival dal 15 al 22 giugno

OGGI

Lunedì 22 aprile
Mercati: Azzano Decimo, Maniago, Valvasone.

AUGURI A...

Tantissimi auguri a **Silvia**, per il suo ventesimo compleanno, da mamma Antonella, papà Alessandro, nonni Daniele con Lorenza e Attilio con Carlotta.

FARMACIE

Brugnera
▶**Poletti, via Dante Alighieri 2**

Cordenons
▶**Perissinotti, via Giotto 24**

Fiume Veneto
▶**Fiore, via papa Giovanni XXIII, 9**

Maniago
▶**Comunale, via dei Venier 1/A - Campagna**

Pasiano
▶**San Giovanni, via Garibaldi 9 - Cecchini**

Sacile
▶**Alla stazione, via Bertolissi 9**

San Vito al T.
▶**Beggiato, piazza del Popolo 50**

Spilimbergo
▶**Della Torre, corso Roma 22**

Pordenone
▶**Rimondi, corso Vittorio Emanuele II, 35..**

EMERGENZE

▶**Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349 5647890.**
▶**Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800 909060.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«UN MONDO A PARTE» di R.Milani : ore 16.30 - 18.45.
«CIVIL WAR» di A.Garland : ore 16.45 - 19.00.
«CATTIVERIE A DOMICILIO» di T.Sharrock : ore 17.00 - 21.00.
«GLORIA!» di M.Vicario : ore 19.00.
«GLORIA!» di M.Vicario : ore 21.00.
«FLAMINIA» di M.Giraud : ore 16.30.
«E LA FESTA CONTINUA!» di R.Guediguian : ore 18.30 - 20.45.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«CIVIL WAR» di A.Garland : ore 16.40 - 19.10 - 21.40.
«VITA DA GATTO» di G.Maidatchevsky : ore 16.50.
«GHOSTBUSTERS - MINACCIA GLACIALE» di G.Kenan : ore 16.50 - 19.30 - 22.10.
«KUNG FU PANDA 4» di M.Mitchell : ore 17.00.
«UN MONDO A PARTE» di R.Milani : ore 17.00.
«PERFECT BLUE» di S.Kon : ore 17.30 - 19.45 - 21.45.
«DUNE - PARTE DUE» di D.Villeneuve : ore 19.00.
«BACK TO BLACK» di S.Taylor-Johnson : ore 19.20 - 22.20.
«CIVIL WAR» di A.Garland : ore 19.40.
«GODZILLA E KONG - IL NUOVO IMPERO» di A.Wingard : ore 22.00.
«OMEN - L'ORIGINE DEL PRESAGIO» di A.Stevenson : ore 22.25.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«GLORIA!» di M.Vicario : ore 15.50 - 17.55 - 20.15.
«BACK TO BLACK» di S.Taylor-Johnson : ore 15.40 - 18.05.
«ANSELM» di W.Wenders : ore 19.30.
«BACK TO BLACK» di S.Taylor-Johnson : ore 20.00.
«PERFECT BLUE» di S.Kon : ore 20.30.
«CIVIL WAR» di A.Garland : ore 15.00 - 17.15 - 20.00.
«E LA FESTA CONTINUA!» di R.Guediguian : ore 15.30 - 17.45.
«I MISTERI DEL BAR ETOILE» di D.Gordon : ore 15.55.
«GHOSTBUSTERS - MINACCIA GLACIALE» di G.Kenan : ore 18.00.

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«UN MONDO A PARTE» di R.Milani : ore 15.50 - 20.20.
«CATTIVERIE A DOMICILIO» di T.Sharrock : ore 16.00 - 18.00 - 20.00.
«IL TEOREMA DI MARGHERITA» di A.Novion : ore 18.05.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«BACK TO BLACK» di S.Taylor-Johnson : ore 16.00 - 17.00 - 18.00 - 19.00 - 20.00 - 21.00 - 22.00.
«KUNG FU PANDA 4» di M.Mitchell : ore 16.15 - 17.00.
«VITA DA GATTO» di G.Maidatchevsky : ore 16.30.
«CIVIL WAR» di A.Garland : ore 16.40 - 17.40 - 18.40 - 19.40 - 20.30 - 21.30 - 22.30.
«GLORIA!» di M.Vicario : ore 17.20.
«PERFECT BLUE» di S.Kon : ore 17.40 - 20.00.
«UN MONDO A PARTE» di R.Milani : ore 17.50 - 20.40.
«CATTIVERIE A DOMICILIO» di T.Sharrock : ore 18.45 - 20.20.
«GHOSTBUSTERS - MINACCIA GLACIALE» di G.Kenan : ore 18.50 - 19.20 - 21.45 - 22.20.
«GODZILLA E KONG - IL NUOVO IMPERO» di A.Wingard : ore 19.30 - 22.20.
«OMEN - L'ORIGINE DEL PRESAGIO» di A.Stevenson : ore 22.10.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Calcio D
Il Chions affonda Cjarlins Muzane spera ancora
A pagina XIV

Calcio dilettanti
Un bel Tamai demolisce la Sanvitese ed è secondo
A pagina XV

Basket A2
L'Old Wild West cade ancora Gesteco Cividale da dieci e lode
Alle pagine XXII e XXIII

ADDIO CIOFFI L'UDINESE A CANNAVARO

▶Esonerato il fiorentino, tocca all'ex "Pallone d'Oro" e campione del mondo centrare la missione salvezza Bianconeri al lavoro già da oggi, pensando alla Roma

CAMPIONE DEL MONDO **Fabio Cannavaro avrà il compito di centrare la salvezza**

LA SVOLTA

Verona è stata ancora una volta fatale a Gabriele Cioffi. Ieri pomeriggio il tecnico fiorentino ha ricevuto il benservito dalla società: arriva Fabio Cannavaro. L'ex "Pallone d'Oro" era stato contattato dalla proprietà già un'ora dopo la sconfitta del "Bentegodi" e in un primo momento avrebbe posto come condizione il fatto di poter contare su tutti i componenti del suo staff. Inevitabilmente, la trattativa si è arenata. I Pozzo hanno sondato altri tecnici. Circolavano i nomi di Andrea Stramaccioni e Leonardo Semplici (ma si è trattato di fake news), quindi hanno parlato con Edy Reja e Gianpiero Pinzi, possibile vice del tecnico di Lucinico. Reja non è parso molto convinto e alla fine ha rinunciato. A quel punto è ripresa la trattativa con Cannavaro che, a quanto pare, ha abbandonato il proposito di essere seguito dal suo vecchio staff. Nel gruppo di lavoro ci saranno però il fratello Paolo e lo stesso Pinzi. A quel punto è stato ufficializzato il "matrimonio". Oggi l'ex campione del mondo conoscerà la squadra, dirigendo il primo allenamento al Bruseschi.

PARABOLA

Per quanto concerne Cioffi, il toscano era subentrato ad Andrea Sottil alla decima giornata. In 23 gare ha conquistato 22 punti, con una media di 0.96 a partita. Pochi, ma ciò che ha preoccupato la proprietà, la società e la tifoseria sono state le ultime prestazioni, e soprattutto il calo sistematico dell'Udinese nel corso del secondo tempo. È successo anche a Verona: i bianconeri per 70-75' almeno sono stati superiori, creando pure 5 palle-gol, poi banalmente sciupate da Lucca ed Ehizibue. È vero che i friulani sono stati anche sfortunati, ma a Cioffi non sono stati perdonati il cambio al minuto 91 tra Lucca e Success (privando la squadra di un atleta alto 201 centimetri) e il mancato utilizzo di un'altra "torre", sempre negli ultimissimi minuti, come Kabasele. Guarda caso, il Verona è passato con un colpo di testa di Coppola su palla inattiva. La sostituzione di Ehizibue con Ferreira poi è stata tardiva, 15' dopo che l'olandese aveva accusato per la prima volta i crampi, con un contributo successivo praticamente nullo. È un'annata no: lo certificano anche i 18 punti che l'Udinese ha perso nei minuti finali. Parlare di sfortuna però è fuori luogo. Ma nulla è perduto: il cambio della guardia dovrebbe rappresentare la scossa per "svegliare" i bianconeri, anche se va riconosciuto che il loro impegno non è mai venuto meno.

RECUPERO

Già giovedì alle 20 contro la Roma, nel prosieguo della gara sospesa il 14 aprile sull'1-1 al minuto 72, si dovrebbe vedere un'altra Udinese. Più determinata, continua e "cattiva". Più squadra e soprattutto più "viva", con le carte in regola per salvarsi e poi disputare l'anno venturo il suo trentesimo consecutivo campionato di A, "la terza stella del club". Certo l'Udinese sta vivendo una situazione assai critica, come non si verificava dalla stagione 1992-93, quando la compagine bianconera, dapprima affidata all'ex ct azzurro Azeglio Vicini e poi ad Adriano Fedele, retrocesse per l'ultima volta in B. Fabio Cannavaro è il terzo allenatore sulla panca friulana in un solo campionato, come si era verificato nella stagione 2005-06, dapprima con Cosmi, poi con il binomio Sensini-Dominissini e quindi con Galeone; nel 2017-18 (Delneri, poi Oddo e quindi Tudor) e in quella successiva (Velazquez, Nicola e ancora Tudor). La salvezza arrivò sempre. Certo il pareggio conquistato dal Frosinone nel pomeriggio di ieri a Torino complica non poco le cose, anche perché i ciociari hanno dimostrato buona salute. Ma ora c'è moderata fiducia in casa bianconera. Tifoseria compresa.

Guido Gomirato

ESONERATO **Il tecnico fiorentino Gabriele Cioffi è arrivato ieri a fine corsa a Udine** (Foto Ansa)

Il direttore tecnico: «Serve una grande forza d'animo»

PARLA IL DIRETTORE

Il momento dell'Udinese è decisamente delicato e la classifica che si complica non aiuta. Quella di Verona è stata una sconfitta pesantissima, di quelle gare che valgono sei punti e che quindi anche pareggiare sarebbe stato importante. L'ennesima beffa a tempo scaduto ha ribaltato il morale della squadra e dell'ambiente, con la società che comunque predica compattezza e unione d'intenti da parte di giocatori e tifosi. Lo ha affermato al termine del match di sabato sera il responsabile dell'area tecnica dell'Udinese, Federico Balzaretti. «È dura per tutti, ma bisogna avere grande forza d'animo in questo momento. Il calcio è questo, ci dispiace per i tifosi che sono venuti qui - dice in riferimento ai quasi 1500 tifosi accorsi a Verona -. Ci hanno aiutato tanto e sono sicuro lo faranno in tutte le prossime partite. La rabbia e la delusione che stiamo provando vanno trasformate in energia positiva il prima possibile. Tra quattro giorni c'è un'altra gara e dobbiamo essere forti». Poi l'ex difensore continua nella sua lucida analisi: «Non ci sono scuse, si soffre però si riparte. Dobbiamo guardare a noi stessi e fare prestazioni importanti. Abbiamo visto la squadra dare tutto quello che aveva, abbiamo avuto le nostre occasioni ma gli errori ci sono ancora. È su quelli che dobbiamo continuare a lavorare. Dobbiamo lottare fino all'ultimo, ne siamo consapevoli. Bisogna tirar fuori lo spirito, quell'unione che ci deve portare alla salvezza».

DIRIGENTI **Federico Balzaretti insieme a Franco Collavino**

Balzaretti parla anche dell'importanza del supporto della società, sempre presente a far sentire il suo sostegno. «Il club non ci fa mancare niente, siamo in debito - sottolinea -. Dobbiamo tutti rimanere in serie A per il trentesimo anno, se lo merita. Non perché manchi, ma perché quando ci sono queste sconfitte non senti più la terra sotto ai piedi, e lì bisogna tirare fuori la forza che abbiamo. I ragazzi lo sanno, siamo uniti per raggiungere l'obiettivo». La classifica, come analizzato abbondantemente, diventa sempre più tetra. Solo il Sassuolo conferma di avere maggiori difficoltà dei bianconeri nel periodo recente, ma i friulani possono sfruttare il "jolly" di giovedì contro la Roma. Alle 20 al Bluenergy Stadium si completerà Udinese-Roma, con le zebrette che ripartiranno dall'1-1 e potranno cercare quantomeno di difendere un punticino, o provare a farne tre. Sarà un'autentica novità, perché non accade così frequentemente che si vada a completare una partita, con qualche interprete diverso. Per i giallorossi resta il dubbio Lukaku e ci sarà anche abbondante turnover. L'allargamento a 5 squadre (per ora) in Champions League il prossimo anno fa stare leggermente più tranquilla la squadra di De Rossi, ma molto dipenderà anche dal risultato che la stessa otterrà questo pomeriggio contro il Bologna, calcio d'inizio alle 18.30 allo stadio "Olimpico".

S.G.

IL FROSINONE RESISTE A TORINO E AGGANCIA I FRIULANI A QUOTA 28

▶Adesso i bianconeri sono terzultimi e la classifica diventa sempre più pericolosa. Anche il calendario nasconde parecchie insidie con gli scontri diretti. De Rossi: «Recupero, si è creato un precedente che non mi piace»

LA SITUAZIONE

Se la classifica dell'Udinese era già brutta sabato sera, dopo le gare della domenica la situazione è anche peggiorata. La formazione dei Pozzo è scesa al terzultimo posto in graduatoria, a braccetto con il Frosinone, che a Torino contro i granata ha smentito chi l'accusa di avere poca fase di contenimento. I ciociari hanno difeso bene lo 0-0 che è valso loro il terzo pareggio consecutivo. Una "ics" che ha portato i gialloblù, almeno per ora, nella stessa posizione dell'Udinese: a quota 28.

DUALISMO

Finisse ora il campionato, ci sarebbe lo spareggio per la permanenza in A tra Udinese e Frosinone. In realtà la strada è ancora lunga, ci sono 15 punti a disposizione e le zebrette possono sfruttare il recupero di giovedì per fare bottino prezioso, da aggiungere in classifica. La situazione è tale che anche un punticino può fare la differenza. La domenica calcistica ha inoltre sancito la difficoltà clamorosa del Sassuolo, demolito in casa 3-0 dall'ottimo Lecce di Luca Gotti, che con un 4-4-2 scolastico e compatto ha rivitalizzato i salentini. Dorgu sembra il nuovo Udogie e i giallorossi salentini sono ormai a un passo dalla salvezza. L'ex allenatore dell'Udinese ha fatto 10 punti in 4 gare, non subendo mai gol. Chapeau. Lecce praticamente salvo, con il Cagliari che segue a quota 32 e mastica amaro per il pareggio (2-2) contro la Juve, arrivato per un'autorete di Dossena nei minuti finali di gara. Seguono a 31 punti l'Hellas Verona, vittorioso per 1-0 proprio contro l'Udinese, e l'Empoli, che con lo stesso risultato (gol di Cerri) ha superato il Napoli, campione d'Italia in pieno disarmo. Ballardini, allenatore del Sassuolo, si porta a casa fischi e contestazioni. Ma afferma, eloquentemente, che alla fine «sono soltanto tre i punti che ci separano dalla salvezza». Ineccepibile come affermazione, che fa ben capire come tutto può e deve ancora succedere, ma è il momento di fare punti.

CALENDARIO

Nelle prossime gare saranno decisivi anche gli scontri diretti, quelli dove l'Udinese fino a questo momento ha sempre stentato. Soprattutto le ultime tre gare vedranno i bianconeri andare in trasferta a Lecce (probabilmente salvo in quella data) e Frosinone, in un potenziale spareggio che arriverà proprio all'ultima giornata. In mezzo ci sarà la sfida casalinga contro l'Empoli dell'ex Davide Nicola. Prima di questi match al limite della tensione, ci saranno Bologna e Napoli, rispettivamente al "Dall'Ara" e al "Bluenergy Stadium". E prima ancora il completamento di Udinese-Roma. Le zebrette devono capire di dover scendere in trincea e provare a fare punti contro tutti e dovunque, senza distinzioni. Altrimenti gli spettri della retrocessione resteranno ad aleggiare su Pereyra e compagni fino agli ultimi 90'. La testa ora infatti deve andare unicamente ai 18 minuti più recupero che si giocheranno giovedì alle 20.

ROMA

Sulla questione del recupero è tornato anche Daniele De Rossi, atteso dalla sfida al Bologna, e ancora rammaricato per quanto deciso dalla Lega di serie A. «Qui si è creato un precedente particolare, a mia memoria è la prima volta che non vengono accordati un giorno e un orario per aiutare una squadra impegnata in una semifinale così importante come quella di Europa League con il Bayer Leverkusen. Detto ciò, punto. Ripetere che siamo stanchi e che non ci hanno tutelato può essere controproducente - sostiene l'ex centrocampista -. È vero che non ci hanno tutelato, ma ora basta. Ai ragazzi non lo dirò più». L'allenatore della Roma non risparmia tuttavia una tirata d'orecchie al presidente della Lazio, Claudio Lotito. «Qui c'è un tweet delle 20.42 della Lazio che dice "Forza Evan, ti siamo vicini". Erano le 8 e 42, quindi c'era la sensazione fosse qualcosa di molto grave - va avanti Ddr -. Per fortuna non lo è stato, ma penso nessuno debba rinfacciarcelo. Penso che nessuno debba rinfacciarci che il nostro amico, un ragazzo della Roma, non sia morto o non sia ancora in ospedale con i postumi di un infarto. A interrompere la gara, la Roma non aveva alcun vantaggio. L'inerzia della sfida in quel momento era a vantaggio nostro. Mi spiace per le parole di Lotito - riprende -. Io con lui ho un buon rapporto, ma questa volta ha sbagliato. Forse gli è sfuggito un "colpo a vuoto". Perdiamo sempre delle occasioni per fare passi avanti. Se qualcuno paragona l'interesse di uno o più club e la vita di un giocatore bisognerebbe essere tutti d'accordo. Come è stato per l'Udinese e per tanti altri, che ci hanno mostrato solidarietà non solo alle 20.42, ma anche fino a oggi».

S.G.

TENACE
Il difensore sloveno Jaka Bijol si è ripreso dal brutto infortunio a un dito del piede e anche al "Bentegodi" di Verona ha fatto spesso valere il suo pezzo forte: il colpo di testa in anticipo (Foto Ansa)

Un gruppo di fan ha duramente contestato squadra, mister e società

Esplode l'ira dei tifosi al ritorno dal Veneto

TIFOSI Il "popolo" della Curva Nord dell'Udinese (Foto Ansa)

I FAN

Il megastriscione che martedì era stato posto dai tifosi all'esterno del "Bluenergy Stadium" con la scritta "Tutti a Verona" è stato sostituito ieri mattina con un altro di analoghe dimensioni, ma con ben altre frasi. E non certo gentili nei confronti dell'Udinese. La sconfitta di Verona, clamorosa perché subita all'ultimo istante, certifica la contestazione che è in atto nei confronti dei bianconeri (nessuno escluso) e della società. La piazza teme il crollo, la caduta in B, e ha chiesto la testa di Cioffi, venendo accontentata nel pomeriggio di ieri.

La prima contestazione era avvenuta già al "Bentegodi". Al triplice fischio di Guida, i quasi 1500 fan che si erano sobbarcati la trasferta avevano sonoramente fischiato la squadra, e in particolare il suo allenatore. Ma neppure la proprietà si è salvata dalle "ire" dei fan, delusi e amareggiati più che mai, pessimisti sulle possibilità di salvezza. Succede sempre così, quando nel finale del torneo ci si avvicina al precipizio. Simili proteste si erano già registrate nell'era Pozzo nel '90, quando la squadra alla fine retrocesse; nel '93 (allora i bianconeri si salvarono nello spareggio di Bologna con il Brescia) e più volte nel 1993-94 (allora ci furono contestazioni anche a Magnano in Riviera, al Green Hotel, dove la squadra nei momenti di difficoltà era solita andare in ritiro). In tempi più recenti è accaduto nei primi 5 mesi del 2018, con le 11 sconfitte di seguito, nonché l'anno successivo, quando ben tre mister (Velazquez, Nicola e infine Tudor) si sono succedettero alla guida dell'Udinese, che alla fine si salvò.

Tornando al presente, quando la squadra (erano le 4.15 di ieri notte) è rientrata in sede in pullman da Verona, ad attenderla c'erano numerosi fan. Naturalmente l'hanno accolta con altri cori di disappunto per il ko del "Bentegodi". Non è successo comunque alcun tipo d'incidente. Ai cori è seguito un improvvisato faccia a faccia fra i capi della tifoseria e il responsabile dell'Area tecnica Federico Balzaretti, servita a riportare un po' di calma. Il direttore ha ripetuto il concetto espresso nel dopo gara di Verona: l'Udinese farà di tutto per rimanere in A, darà fondo a ogni energia e saprà farsi perdonare dai tifosi.

Ai quali ovviamente viene chiesto un altro aiuto, sin dalla gara di giovedì sera contro la Roma: per gli ultimi 18' si ripartirà dall'1-1. Il punto con i giallorossi non sarebbe disprezzabile, anche se rimane l'obiettivo minimo. Potranno accedere al match, che avrà inizio alle 20, tutti gli spettatori già presenti nella gara del 14 aprile. Dovranno però presentare il biglietto. Oltre a loro, naturalmente, sugli spalti ci saranno i 13 mila 500 abbonati.

G.G.

PER IL CHIONS IL SETTIMO KO IN TRASFERTA

▶La nuova sconfitta rinvia ancora l'obiettivo salvezza, questa volta a imporsi è l'undici trevigiano con tre reti La squadra gialloblù vede riavvicinarsi la griglia playout

TREVISO	3
CHIONS	1

GOL: pt 36' Posocco, 42' Leite; st 25' Gnago, 32' De Anna.
TREVISO: Sperandio, Lattuchella, Nunes, Salviato (st 42' Beccaro), Arcopinto, Meola (st 29' Miccoli), Sottovia (st 10' De Respinis), Posocco (st 6' Gnago), Mariutto, Leite Borges (st 20' Borsato), Farabegoli. All. Perticone.
CHIONS: Tosoni, Moratti (st 12' Canaku), Borgobello (st 34' Zgrablic), Bolgan, Valenta (st 1' De Anna), Tomasi (st 16' Ba), Ferchichi, Cucchisi (st 34' Casonato), Papa, Tarko. All. Barbieri.
ARBITRO: Guitaldi di Rimini.
NOTE: terreno in buone condizioni, spettatori 800. Ammoniti Mariutto, Leite, Sperandio, Tarko e Tomasi. Angoli 3-4. Recuperi: pt 3', st 6'.

GIALLOBLÙ

Il Chions torna a perdere, per la settima volta in 16 trasferte e vede riavvicinarsi la griglia play out. In cui ora i distacchi non sono più tali da evitare il confronto con la terzultima, che è il Cjarlins Muzane. I gialloblu mantengono le 4 lunghezze di margine sulla Luparense sestultima e occupante la più alta posizione a rischio. "Lupi" sconfitti dalla capolista Clodiense, prossima avversaria pordenonese al Tesolin e per niente in festa post promozione. Vince pure il Breno quintultimo (sul Montebelluna che precede i gialloblu), che il calendario indica come ultimo avversario per la squadra di Barbieri fra 2 settimane. Può diventare contesa delicata.

PRIMO TEMPO DI MARCA

Il Chions non si perde in una lunga fase di studio ed è la squadra che per prima costruisce un'occasione da gol. Capita al 18' con un tiro dal limite di Bolgan, su cui si tuffa Sperandio per salvarsi in angolo. Il Treviso risponde inserendosi su un retropassaggio lento di Ferchichi, che obbliga all'uscita difficoltosa Tosoni. Sulla pressione di Sottovia, la "marmellata" non si consuma ma stavolta è la squadra ospite a rifugiarsi in corner. l' dopo Bolgan, indisturbato al limite dell'area, calcia centralmente senza mettere gratta capi al portiere di casa. Il vantaggio del Treviso parte con Arcopinto, il quale proietta un cambio gioco sinistra – destra, servizio ottimale per Posocco che rientra sul mancino. Lasciato troppo libero di concludere, scaglia la palla a mezza altezza sul secondo palo, insaccandola. Chions impreparato sul raddoppio, con lancio lungo al limite dell'area per Sottovia. Controllo palla dell'attaccante di prima, rasoterra, accentrato l'ex Sacilese lascia partire un tiro che Tosoni respinge. La palla però resta in area, Leite sulla destra contro Cucchisi se ne fa beffe, il tiro ad incrociare l'estremo difensore del Chions lo riesce solo a smorzare, ma non ad annullare l'entrata a rete.

RIPRESA CONTINUA

Il secondo tempo si presenta con una partenza lenta, salvo poi "carburare" nuovamente. Quando affonda, infatti, il Treviso arrotonda il conto. Il nuovo entrato De Respinis salta ancora Cucchisi - brutta giornata per lui - dal lato corto dell'area mette la palla in mezzo ed il tap in è uno dei più facili per un altro "fresco" come Gnago. Al 77' il Chions accorcia le distanze elaborando un calcio d'angolo corto, palla a De Anna il quale confeziona un tiro a giro che si infila sotto l'incrocio dei pali, beffando Sperandio. Nel finale è ancora lo schieramento di Perticone a riproporsi. Micoli di prima intenzione cerca di anticipare Tosoni in uscita: palla poco alta sulla traversa. Nei minuti di recupero, azione personale di De Respinis, saltati 3 avversari da dentro l'area colpisce bene, Tosoni si salva plasticamente nuovamente in corner.

R.V.

ATTACCANTE L'argentino Ivan Fabricio Bolgan del Chions tenta l'affondo (Foto Nuove Tecniche/De Sena)

Gli spogliatoi

Barbieri: «Buon primo tempo, poi due reti in 5'»

(ro.vi.) Andrea Barbieri non rientra abbattuto da Treviso. Sulla strada di casa considera come il Chions «abbia disputato un buon primo tempo, forse uno dei migliori avvii di gara da parte nostra visti nel girone di ritorno. Peccato, invece, perché nel giro di 5' abbiamo preso due gol, di cui uno su un gesto tecnico, l'altro su un nostro errore di ripartenza. Nel secondo loro hanno cercato di addormentarla, la gara si è trascinata un po' e siamo riusciti solo ad accorciare il punteggio». Situazione più preoccupante? «Non è cambiato nulla – risponde l'allenatore gialloblu - perché è passata la terzultima giornata. Alla fine Luparense e Castegnato hanno perso. Chiaro che siamo in una situazione in cui dobbiamo guardare anche gli altri, però in questo turno anche non facendo punti abbiamo tenuto i distacchi sufficienti. Sia Cjarlins che Atletico Castegnato non ci possono più prendere. Con un punto siamo salvi, anzi potrebbe anche non servire». Cosa è mancato davanti al pubblico dello stadio Tenni? «Siamo mancati in qualche episodio, su alcuni dettagli, ma dobbiamo anche considerare la giocata del singolo, come nella prima segnatura loro. Le loro qualità le conosciamo, davvero bravo Posocco a fare quel gol. Sullo 0-0 aveva avuto occasioni importanti, con Bolgan e Tarko. Adesso crearle non basta, bisogna concretizzare di più. Questo è il rammarico che ci portiamo via». Fatto salvo che è subentrato De Anna, autore del gol "della bandiera", è del tutto insolito il cambio di capitan Valenta all'intervallo. Come mai? «È stata una scelta tecnica, non dettata dalla sua condizione o da infortuni. Non stava facendo quello che gli avevo chiesto prima della partita e ho ritenuto di sostituirlo. Poi abbiamo proseguito, comunque, mantenendo l'impostazione di gioco precedente».

Cjarlins Muzane continua la rincorsa Cuomo e Belcastro vanno a bersaglio

I CELESTEARANCIO

Il Cjarlins Muzane centra la seconda vittoria consecutiva e continua a rincorrere la salvezza. Al "Della Ricca", i ragazzi di Princivalli si impongono 2-0 sul Bassano quarto della classe. Friulani avanti al primo affondo del match. Belcastro scodella una bella palla al centro, trovando la deviazione di Cuomo ben appostato sul secondo palo. Risponde il Bassano al quarto d'ora, ma Bonucci si allunga bene sulla conclusione di Forte. Sul seguente angolo, ancora Bonucci blocca in due tempi un tentativo di girata da parte di Stefanelli. Cjarlins Muzane che, scampato il pericolo, trova il raddoppio: combinazione in area tra Lucatti e Belcastro, con l'attaccante che fa da sponda per il destro a giro sul secondo palo di quest'ultimo. Finale di frazione che vede gli ospiti rendersi pericolosi con il diagonale di Simeoni che esce di poco a lato.

La prima chance del secondo tempo arriva al 62' con il destro di Belcastro su servizio di Castagnaviz deviato in angolo da Costa. Ancora Cjarlins Muzane pericoloso ma poco preciso nelle conclusioni con i tentativi nel giro di qualche minuto di Moraschi, Bussi e Bassi. Friulani che legittimano la vittoria, sfiorando nel finale anche il tris: Maletic insacca dopo aver saltato il portiere, ma l'arbitro annulla per fuorigioco dell'ariete bosniaco.

CJARLINS M.	2
BASSANO	0

GOL: pt 7' Cuomo, 26' Belcastro.
CJARLINS MUZANE: Bonucci, Bonafede, Guizzini, Castagnaviz, Dionisi, Cuomo, Bassi (st 31' Clemente), Nchama, Lucatti (36' st Maletic), Belcastro (st 26' Bussi), Moraschi (st 43' Fyda). All. Princivalli.
BASSANO: Costa, Cunico (pt 41' Bordiga), Ongaro, Rolim De Genova (st 12' Sagrillo), Seno, Stefanelli, Bordignon, Simeoni (st 33' Sandrini), Cecchin (12' st Zuin), Olonisakin, Forte (st 21' Fagan). All. Pontarollo.
ARBITRO: Massari di Torino.
NOTE: ammoniti Bonafede e Lucatti. Angoli 6-4 per il Cjarlins Muzane. Recupero: pt 1', st 5'. Spettatori 300.

PAURA I carlinesi rincorrono la salvezza via playout; a destra in alto mister Nicola Princivalli

IL COMMENTO

Nicola Princivalli, tecnico carlinese, commenta la vittoria: «Sono fondamentalmente contento della prestazione dei ragazzi. Dopo l'1-0 abbiamo avuto un momento di difficoltà, perché comunque il Bassano è una squadra con buone qualità. Siamo stati bravi a reggere l'urto e poi a trovare il secondo gol. Nel secondo tempo siamo stati praticamente perfetti, non rischiando niente e gestendo bene il vantaggio, collezionando inoltre un paio di occasioni per il tris. La prestazione sotto tutti gli aspetti è stata buona». Tra i migliori in campo il giovane Castagnaviz. L'ex udinese tra i promossi del tecnico: «È un giocatore importante, sa abbinare entrambe le fasi. Anche Nchama ha fatto una buona partita, così come Moraschi, che non ha mai avuto grande minutaggio e si è sacrificato molto». La ritrovata solidità difensiva è un punto di forza in questo finale. «Dietro abbiamo giocato bene, contro attaccanti fastidiosi - conclude il mister -. La prestazione è stata buona da parte di tutti, sotto tutti i punti di vista». In virtù della contemporanea vittoria del Breno sul Montebelluna, il Cjarlins Muzane rimane terzultimo a due giornate dalla fine. La nota positiva è che il margine sulla sestultima, attualmente la Luparense, è stato ridotto a 4 punti a 180' dal termine della regular season

Stefano Pontoni

SERIE D GIRONE C

RISULTATI

Atletico Castegnato-Montecchio Maggiore	1-4
Breno-Monte Prodeco	3-2
Cjarlins Muzane-Bassano	2-0
Clodiense-Luparense	1-0
Este-Dolomiti Bellunesi	2-1
Mestre-Mori Santo Stefano	2-0
Portogruaro-Campodarsego	1-1
Treviso-Chions	3-1
Virtus Bolzano-Adriese	2-3

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
CLODIENSE	76	32	24	4	4	46	16
DOLOMITI BELLUNESI	62	32	18	8	6	54	24
TREVISO	57	32	18	3	11	49	34
BASSANO	53	32	15	8	9	33	26
ESTE	48	32	12	12	8	41	31
ADRIESE	47	32	12	11	9	49	36
CAMPODARSEGO	47	32	11	14	7	38	25
MESTRE	46	32	13	7	12	31	34
MONTECCHIO MAGGIORE	45	32	12	9	11	45	40
PORTOGRUARO	44	31	12	8	11	41	40
MONTE PRODECO	42	32	10	12	10	32	37
CHIONS	40	32	10	10	12	38	45
LUPARENSE	36	32	9	9	14	36	39
BRENO	34	32	7	13	12	35	47
ATLETICO CASTEGNATO	33	32	7	12	13	36	51
CJARLINS MUZANE	32	32	6	14	12	27	34
VIRTUS BOLZANO	19	31	3	10	18	20	49
MORI SANTO STEFANO	15	32	3	6	23	22	65

PROSSIMO TURNO 28 APRILE

Atletico Castegnato-Treviso; Bassano-Mestre; Campodarsego-Adriese; Chions-Clodiense; Dolomiti Bellunesi-Portogruaro; Luparense-Este; Monte Prodeco-Cjarlins Muzane; Montecchio Maggiore-Breno; Mori Santo Stefano-Virtus Bolzano

CROSS Tamai e Sanvitese si sono affrontate nel derby, dominato dai padroni di casa (Foto Nuove Tecniche/Giada Caruso)

IL POKER DEL TAMAI CANCELLA I SANVITESI

▶Morassutti, Bougma (doppietta) e Mestre lanciano le Furie rosse al secondo posto
Soltanto una traversa per gli ospiti. Mister De Agostini: «Siamo sulla strada buona»

TAMAI	**4**
SANVITESE	**0**

GOL: pt 17' Morassutti, 26' e 37' Bougma, 44' Mestre.
TAMAI: Giordano 6.5, Mestre 7, Zossi 6.5, Parpinel 7, Consorti 6.5, Pessot 6.5, Mortati 6.5 (st 42 Netto 6), Cesarin 6 (pt 11' Bortolin 6.5), Zorzetto 6.5 (st 5' Bougma 7.5), Carniello 6.5 (st 43' Pescante 6), Morassutti 6.5 (st 39' Dema 6). All. De Agostini.
SANVITESE: Costalonga 6, Trevisan 6, Vittore 6, Bertoia 6, Comand 5.5 (st 23' F. Cotti Cometti 6), Bortolussi 5.5, Bance 6 (st 23' McCanick 6), Brusin 6, L. Rinaldi 6 (st 5' A. Cotti Cometti 6), Venaruzzo 5.5 (st 23' H. Rinaldi 6), Mior 6. All. Moroso.
ARBITRO: Teodoli di Aprilia 6.
NOTE: espulso al 35' Bortolussi per gioco falloso. Ammonito Venaruzzo, Angoli 14-2. Recupero: pt 2', st 3'. Spettatori 400.

IL DERBY

È sorpasso al secondo posto per il Tamai. Grazie alla sconfitta subita dalla Pro Gorizia sul campo della Juventina e al successo rotondo ottenuto in casa con la Sanvitese, le Furie rosse hanno conquistato la seconda posizione in graduatoria, utile per disputare gli spareggi con una squadra del Veneto e provare a tornare in serie D.

CRESCITA

«Siamo sulla strada buona ma restano 4 turni impegnativi per chiudere il campionato - afferma mister Stefano De Agostini -. La mia squadra gioca a ottimi livelli, ci sono tutti i presupposti per mantenere la posizione, ma è ancora troppo presto per i festeggiamenti». Eroi di giornata sono stati Manuel Morassutti, che ha aperto le marcature nel primo tempo; Souleymane Bougma, che entrato in corsa per sostituire Zorzetto ha firmato una doppietta e Francesco Mestre, che ha chiuso i conti.

DECISIVO L'esterno offensivo Souleymane Bougma del Tamai va a contrastare un sanvitese (Foto Nuove Tecniche/Enzo)

CRONACA

La prima offensiva di rilievo è stata di Mortati al 10', dopo una bella azione corale dei padroni di casa. Prima Carniello e poi Zorzetto hanno proseguito il forcing al 15', senza esito. Dopo un batti e ribatti di fronte alla porta difesa da Costalonga, il Tamai è passato con una bella conclusione di Morassutti al 17'. Al 35' è stato espulso Bortolussi per un fallo sullo stesso Morassutti che stava puntando a rete. La Sanvitese di conseguenza ha dovuto giocare a lungo in inferiorità numerica: di fatto il match è finito lì. Al 43' Zorzetto ha fallito l'incornata di fronte alla porta ospite e nel finale Parpinel, sempre di testa, ha sfiorato il raddoppio, dopo un preciso angolo di Bortolin. Ripresa con monologo. Al 17' conclude Carniello, ma si oppone con bravura Costalonga. Anche Bortolin (24') impegna l'estremo e poco dopo (26') Bougma fissa sul 2-0 il risultato. Al 37' lo stesso numero 20 dei locali va a segno con un guizzo. La Sanvitese al 41' è sfortunata, cogliendo la traversa con Brusin. Così è ancora il Tamai che nel finale dilaga con l'avanzata del laterale Mestre: 4-0. All'andata fu la Sanvitese a vincere grazie a un gol di Luca Rinaldi. Giovedì il Tamai sarà di scena a Maniago, mentre la Sanvitese ospiterà il Chiarbola Ponziana per il riscatto.

Nazzareno Loreti

Brian Lignano a vele spiegate verso la serie D

AZZURRA P.	**0**
BRIAN LIGNANO	**2**

GOL: st 12' Zetto, 50' Mattia Alessio.
AZZURRA PREMARIACCO: Carlo Alessio, Martincigh, Ranocchi, Nardella, Cestari, Arcaba (st 37' Gregoric), Lorenzo Puddu, Meroi (st 19' Corvaglia), Gashi (st 33' Emanuele Puddu), De Blasi, Osso Armellino. All. Campo.
BRIAN LIGNANO: Peressini, Curumi (st 1' Guizzo), Presello, Campana, Codromaz, Bonilla, Bearzotti (st 50' Rosso), Zetto, Ciriello (st 40' Shefqeti), Mattia Alessio, Bertoni (st 24' Butti). All. Moras.
ARBITRO: Trotta di Udine.
NOTE: ammoniti Nardella, Cestari, Meroi, Shefqeti e Bonilla.
Recupero: pt 1'; st 5'.

RETE Esultanza lignanese

I LEADER

Il Brian Lignano passa con il classico 2-0 sul campo dell'Azzurra Premariacco e vola verso una serie D annunciata ormai da mesi. La prima frazione del match non offre grandi emozioni al pubblico e si chiude con il giusto risultato "a occhiali". Nella ripresa la squadra di mister Moras spinge il piede sull'acceleratore e al 57' passa, sfruttando al meglio uno svarione difensivo della retroguardia locale. Bertoni colpisce il palo, Carlo Alessio è bravo a respingere il tentativo di tap-in di Ciriello ma nulla può poi sul colpo di testa di Zetto. Il gol sblocca definitivamente il Brian Lignano, che a questo punto aumenta ulteriormente i giri per cercare il gol del raddoppio, ma trova sulla sua strada un super Carlo Alessio, strepitoso in almeno quattro interventi decisivi. All'89' sussulto dell'Azzurra che ha palla del clamoroso pareggio: ci pensa Peressini a mantenere inviolata la porta con una grande parata su Osso Armellino. In piena zona Cesarini il Brian Lignano raddoppia con il guizzo di Mattia Alessio.

M.B.

SISTIANA	**1**
PRO FAGAGNA	**1**

GOL: st 8' Pinzano, 45' Matteo Crosato.
SESTIANA: Giovanni Blasizza, Matteo Crosato, Almberger, Colja (st 37' Stefani), Tommaso Blasizza (st 41' Vecchio), Vasques (st 22' Schiavon), Luca Crosato, Disnan, Dall'Ozzo (st 26' Vekic), Dussi (st 1' Liut), Franciolli. All. Godeas.
PRO FAGAGNA: Nardoni, Buzzi (st 22' Peressini), Venuti, Rigo (st 11' Craviari), Filippo Zuliani, Iuri, Pinzano, Durat, Cassin, Clarini D'Angelo, Tell (st 37' Domini). All. Lizzi.
ARBITRO: Camia di Nichelino.
NOTE: ammoniti M. Crosato, Francioli e F. Zuliani.

TRIESTE (m.b.) Sotto per il gol di Pinzano in avvio di ripresa, i triestini la riprendono al 90' con Matteo Crosato.

Maniago Vajont, successo basilare Il Codroipo accelera

SPAL CORDOVADO	**1**
MANIAGO VAJONT	**2**

GOL: pt 4' Liberati, 28' Manzato; st 40' Gilbert.
SPAL CORDOVADO: Torromeo, Sandoletti, Poles, Tedino, Puppo (st 16' Bortolussi), Casagrande (pt 32' Tumiotto), Tomasi, Zecchin, Turchetto (st 22' Novelli), Danieli (st 39' Gilbert), Beqiri (st 30' Cassin). All. Conversano.
MANIAGO VAJONT: A. Plai, Borda, Simonella, Zaami, Bance, Adamo, Liberati (st 15' F. Bortolussi), Roveredo, Manzato, Bigatton, E. Bortolussi. All. Mussoletto.
ARBITRO: Ivanaj del Basso Friuli.
NOTE: terreno in buone condizioni, spettatori 250. Ammoniti Turchetto, Zecchin e Bigatton.

CORDOVADO (r.v.) Si attendeva con trepidazione questo test, in casa dei pedemontani, perché era una partita da non sbagliare. Con la condotta applicata soprattutto nel primo tempo la squadra di mister Mussoletto ha la meglio sulla Spal, ormai in Eccellenza. La vittoria fa guadagnare a capitan Roveredo e soci altri due punti sul Sistiana, penultimo, che ha pareggiato al 90' con la Pro Fagagna. Fra i pali della porta di casa gioca il 2004 Torromeo, per l'indisponibilità di Peresson. Una sua rimessa corta propizia l'azione della prima segnatura ospite. Un colpo di testa passa la palla a Liberati, che supera l'estremo cordovadese. Il raddoppio è frutto di un traversone di Borda, Manzato gli fa cambiare direzione di testa e scavalca nuovamente Torromeo. Nella supremazia la squadra di Mussoletto trova anche un incrocio dei pali, a portiere battuto. Nel secondo tempo sulla traversa incoccia il gran tiro dalla distanza di Roveredo. Riemerge la Spal: nei minuti finali il neoentrato Gilbert si destreggia in area e supera Plai, accorciando le distanze.

CODROIPO	**1**
TRICESIMO	**0**

GOL: st 41' Lascala.
CODROIPO: Moretti 7, Duca 6 (st 1' Codromaz 6), Facchinutti 7, Fraschetti 6.5, Tonizzo 7, Nadalini 7.5, Mallardo 6.5, Cherubin 6.5 (st 16' D. Beltrame 6), Toffolini 6 (st 26' Battaino 6), Ruffo 7, Rizzi 6 (st 1' Lascala 6.5). All. Franti.
TRICESIMO: Ganzini 7, Del Piero 6 (st 3' Pretato 6), Cargnello 6 (st 9' Specogna 6), Condolo 6.5, Pratolino 6.5, Ponton 6.5, Brichese 6 (st 26' Del Riccio 6), Dedushaj 6.5, La Sorte 6 (st 1' Diallo 7), Paoluzzi 6.5, Khayi 6 (st 36' Stimoli sv). All. Favero.
ARBITRO: Anaclerio di Trieste 6.5.
NOTE: recupero pt 1', st 3'. Angoli 3-9. Ammoniti Duca, Cherubin, Del Piero, Pretato e Diallo.

CODROIPO L'undici di casa non fa sconti e, cinicamente, batte un avversario bisognoso di punti. Il Tricesimo meritava qualcosa di più per aver dato tutto, soprattutto nella ripresa. Dopo 25' di studio Cherubin tira centralmente e Ganzini salva di piede. Assolo di Ruffo al 28', diagonale largo. Ancora Ruffo (40'): Pratolino devia il tiro che pareva vincente. Brichese nel recupero batte un angolo, Ponton si coordina e dal limite chiama alla paratona Moretti. Ripresa vivace che, come nella prima frazione, dà il meglio nel finale. Facchinutti al 28' spara un tracciante di rara potenza, Ganzini in acrobazia alza oltre la sbarra. Al 30' Tonizzo su punizione accarezza la traversa prima di uno svarione di Codromaz che concede palla a Specogna, contrato da Nadalini. Moretti-miracolo su Condolo al 38' e su Diallo al 39'. L'epilogo al 41': Ruffo serve Lascala che si accentra e, con una rasoiata, inchioda Ganzini. Ci prova Del Riccio, para a terra Moretti. All'ultimo sussulto Ruffo sfugge a tutti: Ganzini salva con il corpo.

Luigino Collovati

Pericoloso scivolone casalingo dei fiumani Ci pensa Ianezic

FIUMEBANNIA	**0**
SAN LUIGI	**1**

GOL: pt 22' Ianezic.
FIUMEBANNIA: Zannier, Fabbretto (st 30' Dedej), Da Ros (st 11' Iacono), Dassiè, Girardi, Zambon, Sclippa (st 11' A. Di Lazzaro), Barattin (st 45' Sbaraini), Sellan, Alberti (st 11' D. Di Lazzaro), Pluchino. All. Colletto.
SAN LUIGI: De Mattia, Male, Milo (st 37' Polacco), Marzi (st 15' Vagelli), Caramelli, Zetto, Faletti, Ianezic (st 10' Codan), Marin, Gruijc (st 1' Cottiga), Spadera. All. Pocecco.
ARBITRO: Visentini di Udine.
NOTE: pomeriggio mite, campo in buone condizioni.
Spettatori 200.
Ammoniti Dassiè, Sclippa e Sellan.

NEROVERDI AL TAPPETO

(ro.vi.) Brutta sconfitta casalinga dei neroverdi, la cui classifica si fa più severa dopo un andamento lento a cui serve uno slancio, mentre i giuliani si tengono a distanza dalla linea dei playout. Andando alle azioni di gioco, dopo il palo colpito da Sellan per i padroni di casa, in una situazione clamorosamente vantaggiosa per cambiare il parziale, passano i triestini. La segnatura di Ianezic trova la complicità del tocco di Girardi a ingannare il proprio portiere, sul tiro-cross dalla fascia sinistra degli ospiti. Con trequarti del tempo ancora a disposizione non mancano però diverse occasioni per rimediare. Nel computo delle possibilità la sconfitta appare come immeritata, ma i 3 preziosi punti in questo momento della stagione vanno al San Luigi, con la nuova guida tecnica. Le preoccupazioni fiumane aumentano, anche in vista del delicato faccia a faccia con la Pro Fagagna nel prossimo turno, squadra che ora si è portata a un passo dai neroverdi.

ECCELLENZA

RISULTATI

Azz.Premariacco-Brian Lignano	0-2
Chiarbola Ponziana-Tolmezzo	1-2
Com.Fiume-San Luigi	0-1
Juv.S.Andrea-Pro Gorizia	3-2
Pol.Codroipo-Tricesimo	1-0
Rive Flaibano-Zaule Rabuiese	0-1
Sistiana S.-Pro Fagagna	1-1
Spal Cordovado-C.Maniago	1-2
Tamai-Sanvitese	4-0

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
BRIAN LIGNANO	68	30	20	8	2	74	26
TAMAI	56	30	16	8	6	53	30
PRO GORIZIA	54	30	16	6	8	58	41
TOLMEZZO	50	30	14	8	8	53	33
POL.CODROIPO	48	30	14	6	10	44	36
CHIARBOLA PONZIANA	45	30	13	6	11	49	48
RIVE FLAIBANO	43	30	12	7	11	46	39
SANVITESE	43	30	11	10	9	33	33
COM.FIUME	39	30	11	6	13	42	43
AZZ.PREMARIACCO	39	30	9	12	9	28	34
PRO FAGAGNA	38	30	9	11	10	46	45
SAN LUIGI	38	30	9	11	10	39	47
JUV.S.ANDREA	37	30	10	7	13	35	42
ZAULE RABUIESE	35	30	9	8	13	31	33
C.MANIAGO	35	30	7	14	9	30	45
TRICESIMO	29	30	6	11	13	28	41
SISTIANA S.	25	30	6	7	17	18	36
SPAL CORDOVADO	13	30	3	4	23	20	75

PROSSIMO TURNO 25 APRILE

Brian Lignano-Rive Flaibano; C.Maniago-Tamai; Pro Fagagna-Com.Fiume; Pro Gorizia-Sistiana S.; San Luigi-Pol.Codroipo; Sanvitese-Chiarbola Ponziana; Tolmezzo-Azz.Premariacco; Tricesimo-Spal Cordovado; Zaule Rabuiese-Juv.S.Andrea

IL FONTANAFREDDA "ROVESCIA" CASARSA

▶La sfida al vertice giocata in anticipo al "Tognon" vede gli ospiti passare per primi, ma Grotto e Salvador rimediano. Il ds Feletto: «È ancora lunga»

MATCH DECISIVO

Casa, dolce casa. Il Fontanafredda ritrova il suo stadio, il "Tognon", e supera nell'attesissimo scontro diretto il Casarsa, confermando il primato in classifica e allungando a 4 punti il distacco sui gialloverdi. Resta invece inalterato il vantaggio di 2 punti sul Forum Julii, ora prima inseguitrice dei rossoneri. A Fontanafredda la prima frazione vede Jonathan Tocchetto prendersi la scena. Suo il gol, di caparbietà, che decide i primi 45' regalando il vantaggio al Casarsa nella sfida di cartello. Una bella rivincita per il classe 1994 cresciuto nel Pordenone, sfortunato quando si ruppe il crociato durante un torneo estivo, perdendo un'intera stagione. Poi altri infortuni gravi, ma lui non ha mai mollato. Il Casarsa va pure vicino al raddoppio nel finale di tempo con Alfenore: determinante Mason. Fontanafredda pimpante in avvio, che reclama la mancata assegnazione di un penalty. Nella ripresa i padroni di casa spingono e trovano il pari al 56', con Grotto che gonfia la rete sul secondo palo. Il gol dà ulteriore fiducia ai rossoneri, che sfiorano a più riprese il sorpasso. Il Casarsa resiste, andando vicino al vantaggio con Tosone. All'81' il rigore, contestato, di Salvador che regala il pesantissimo successo alla capolista.

PARERI

SGUSCIANTE Il rossonero Zamuner in dribbling

«Bravissimi tutti. Quando si va sotto in una partita di questo tipo si fatica, ma la squadra ha dimostrato di sapere bene cosa vuole - commenta a fine gara Matteo Feletto, ds dei rossoneri -. Eravamo partiti bene anche nel primo tempo e c'era un rigore secondo me clamoroso, ma siamo stati bravi ad andare avanti, più forti di quell'episodio. Traguardo vicino? No. Ci sono ancora 9 punti da fare e non sarà facile. La strada resta lunga». Così invece il ds dei gialloverdi Joseph Fogolin: «Peccato, gran primo tempo, potevamo fare anche il secondo gol. Nella ripresa loro sono venuti fuori e la rosa importante che hanno ha fatto la differenza. Le assenze di Cavallaro e Paciulli pesavano, avremmo avuto due cambi pesanti in più, senza nulla togliere a quelli che hanno giocato, facendo molto bene. Sono contento della prestazione della squadra, ha giocato con cuore e voglia giusta. Chiaro che è un boccone amaro da mandare giù, soprattutto per i giocatori, ma bisogna sempre crederci, finché la matematica lo consente».

Marco Bernardis

FONTANAFREDDA	2
CASARSA	1

GOL: pt 27' Tocchetto; st 11' Grotto, 36' Salvador (rig.).
FONTANAFREDDA: Mason 6.5, Muranella 6.5, Gregoris 6.5, Nadal 6.5 (st 7' L. Toffoli 6.5), Tellan 6.5, De Pin 6, Grotto 7, Sautto 6 (st 31' Lisotto 6.5), Salvador 6.5 (st 40' Cameli sv), Zamuner 6 (st 41' A. Toffoli sv), Valdevit 6 (st 7' Biscontin 6.5) All. Campaner.
CASARSA: Nicodemo 6, Venier 6, Petris 6 (st 19' Bertuzzi 6), Ajola 6.5, Sera 6.5, Tosone 6.5, Bayire 6.5 (st 23' Zavagno 6), Vidoni 6 (st 20' Brait 6), Dema 6, Alfenore 6.5 (st 37' Minighini sv), Tocchetto 7 (st 31' Giuseppin sv). All. Pagnucco.
ARBITRO: Bonutti del Basso Friuli 5.
NOTE: ammoniti Muranella, Gregoris, A. Toffoli, Bertuzzi, Ajola e Bayire. Recupero: pt 2', st 6'. Spettatori 350.

Il Torre ringrazia Salvador

SI LOTTA IN MEDIANA Il pressing a centrocampo portato sugli avversari da parte dei giocatori della Bujese (Foto Nuove Tecniche/Giada Caruso)

I VIOLA

Ci pensa Salvador a risolvere il problema del gol del Torre, in astinenza da quattro giornate, regalando un successo pesantissimo ai viola per la rincorsa alla salvezza. Costa carissima ai locali l'unica distrazione concessa nell'arco della partita, unita all'imprecisione nelle importanti occasioni da gol avute a disposizione ed alla paratona di Rossetto su Vidotti nelle battute finali dell'incontro. Nel primo tempo la Bujese ha quattro buone opportunità per sbloccare il risultato. In avvio Barjaktarovic manca di un soffio il tap-in da due passi sugli sviluppi di un corner. All'8' Masoli si libera perfettamente dell'avversario diretto ma poi calcia addosso a Rossetto. Ancora Bujese pericolosa al 24' quando Zambusi impegna Rossetto da calcio piazzato, con il portiere bravo ad alzare in corner la velenosa traiettoria. Al 32', invece, palo esterno per Aghina dopo un pregevole scambio con Zambusi. La Bujese non concretizza, e subisce il gol che deciderà la sfida al primo affondo ospite. Dedej entra in area dall'out destro e scarica la conclusione sul primo palo, bravissimo Devetti ad opporsi. Nulla puo' però il portiere di casa sul successivo corner, da cui nasce la conclusione di collo pieno di Salvador che gonfia la rete. Due minuti dopo ottimo intervento di Devetti sul calcio piazzato di Furlanetto. Secondo tempo con meno emozioni con il Torre bravo a gestire il risultato, concedendo soltanto due (seppur nitidissime) palle gol agli avversari. La prima al 60', con Vidotti che calcia alto sopra la traversa da ottima posizione. La seconda all'85', dove è strepitosa la risposta di Rossetto su Vidotti negandogli un gol che sembrava cosa fatta.

M.B.

BUJESE	0
TORRE	1

GOL: pt 35' Salvador.
BUJESE: Devetti 7, Garofoli 6, Prosperi 6 (st 35' Greca sv), Fabris 6.5, Barjaktarovic 6, Bortolotti 6, Masoli 6 (st 7' Matieto 6), Forte 6.5, Aghina 6 (st 7' Vidotti 6), Zambusi 6.5, Andreutti 6.5 (st 7' Rossi 6). All. Polonia.
TORRE: Rossetto 7.5, Salvador 7.5, Buset 6, Battistella 6, Cao 6, Daniel Pezzutti 6 (st 13' Targhetta 6), Dedej 6.5 (st 3' Pivetta 6), Furlanetto 6, Plozner 5.5, Prekaj 5.5, Brait 6 (st 35' Benedetto sv). All. Giordano.
ARBITRO: Palladino di Maniago 5.5.
NOTE: ammoniti Zambusi, Rossi, Dedej, Prekaj e Targhetta. Angoli 5-1. Recupero: pt 1'; st 5'.

GRAZIE AL SUO GOL I PORDENONESI DI GIORDANO HANNO AVUTO LA MEGLIO SULLA BUJESE

MISTER Cleto Polonia, ex giocatore dell'Udinese, guida la compagine bujese (Foto Nuove Tecniche/Caruso)

Forum Julii resta secondo Corva, successo di platino

TEOR	3
CALCIO AVIANO	3

GOL: pt 21' Corradin (rig.), st 5' e 9' De Zorzi, 14' (rig.) e 27' Corradin, 40' (rig.) Del Savio.
TEOR: Mason, Bianchin, Garcia, Akowuah, Zanello, Pretto (st 36' Furlan), Corradin, Gervaso, Osagiede (st 47' Zanin), Venier, Del Pin. All. Berlasso.
CALCIO AVIANO: De Zordo, Sulaj (st 1' Crovatto), Chiarotto, Della Valentina, Bernardon, Del Savio, Valeri (st 1' Tanzi), De Zorzi, De Marchi (st 7' Portaro), Rosa Gastaldo (st 22' Elmazoski), Del Ben (st 36' Querin). All. Stoico.
ARBITRO: Ambrosio di Pordenone.
NOTE: ammoniti Garcia, Akowuah, Pretto, Chiarotto, Del Savio e Del Ben.
TEOR (m.b.) Nel finale l'Aviano ottiene un punto importante in chiave salvezza.

RIVOLTO	0
FORUM JULII	1

GOL: st 28' Ilic.
RIVOLTO: Benedetti, Chiarot (st 31' Debenjak), Bortolussi, Mikaila, Zorzi, Colussi, Kichi, Varutti (st 37' Cinausero), Vaccher (st 33' Mihaila), Ahmetaj, Tonon (st 1' T. Zanchetta). All. Della Valentina.
FORUM JULII: Zanier, Calderini, Sittaro, Sabic (st 9' Campanella), Maestrutti, Cantarutti, Gjoni (st 37' Cauti), Comugnaro, Ilic (st 48' Msafti), Bradaschia, Miano. All. Russo.
ARBITRO: Perazzolo di Pordenone.
NOTE: espulso al 28' Ahmetaj. Ammoniti Bortolussi e Mihaila. Recupero: pt 2'; st 4'.
RIVOLTO (m.b.) Un gol di Ilic nelle battute finali consente al Forum di continuare l'inseguimento alla vetta.

CORVA	2
GEMONESE	1

GOL: pt 3' Rufino, 22' Camara, 36' Caldarelli.
CORVA: Della Mora, Bortolin, Giacomin, Dei Negri, Basso, Zorzetto, Cariddi (st 13' Greatti), Coulibaly, Caldarelli (st 36' Milan), Camara (st 13' Avitabile), Vendrame (st 29' Balliu). All. Dorigo.
GEMONESE: Forgiarini, Pavlica (st 28' Fabiani), Perissutti, Casarsa, Zarifovic, Ursella, Venturini (st 16' Cargnelutti), Buzzi, Rufino (st 20' Cristofoli), Zuliani (st 37' Vicario), Arcon (st 28' Zanin). All. Kalin.
ARBITRO: Masutti di Udine.
NOTE: espulso De Monte dalla panchina. Ammoniti Dei Negri, Cariddi, Camara, Zarifovic, Ursella e Venturini.
CORVA Successo di platino in chiave salvezza per il Corva.

OL3	1
SACILESE	1

GOL: pt 26' Drecogna, 28' Castellet.
OL3: Spollero, Codarin (st 1' Gressani), Buttolo (st 28' J. Panato), Michelutto, Rocco, Stefanutti, Paussa (st 13' Gregorutti), Drecogna, K.R. Panato, Sicco (st 38' Mucin), Al Azzam (st 1' Iacobucci). All. Gorenszach.
SACILESE: Onnivello, Marta, Secchi, Sakajeva (st 24' Grolla), Zoch, Piccinato, Tollardo (st 14' Durishti), Nadin, Rovere (st 33' Lukaj), Giust, Castellet. All. Moso.
ARBITRO: Goi di Tolmezzo.
NOTE: ammoniti Michelutto, Stefanutti e Sakajeva.
FAEDIS (m.b.) Succede tutto in 2'. Padroni di casa in vantaggio al 26' con il guizzo di Drecogna, risponde subito Castellet per l'1-1.

CORDENONESE 3S	1
U. MARTIGNACCO	2

GOL: pt 25' Marchiori, 32' Nin, 43' B. Abdulai.
CORDENONESE 3S: Piccheri, Lazzari (st 31' Vit), Magli, Asamoah (st 14' Palazzolo), Bortolussi, Bellitto, Infanti (st 38' Spessotto), Gaiotto, Marchiori, Vriz (st 10' D. De Piero), Trentin (st 24' Brunetta). All. Rauso.
UNION MARTIGNACCO: Braidotti, Della Rossa, De Giorgio (st 24' Aviani), M. Grillo, Cattunar, F. Lavia, Lizzi, B. Abdulai (st 24' Marcut), Nin (st 38' Galesso), T. Abdulai, Ibraimi. All. Trangoni.
ARBITRO: Righi di Gradisca.
NOTE: ammoniti Lazzari, Magli, Asamoah, Bortolussi, Infanti, Marchiori, M. Grillo, Cattunar, F. Lavia e Nin.
CORDENONS (m.b.) Vincono in rimonta gli ospiti con le reti di Nin e B. Abdulai.

MARANESE	2
U. BASSO FRIULI	0

GOL: pt 20' Papagna; st 35' Colonna Romano.
MARANESE: Pulvirenti, Regeni, Fredrick, Marcuzzo, Della Ricca, Simeoni, Di Lorenzo, Pez (st 34' Dal Forno), Papagna (st 38' D'Imporzano), Nin (st 25' Banini), Colonna Romano (st 44' Zanet). All. Salgher.
UNIONE BASSO FRIULI: Verri, Fabbroni (st 1' Sotgia), Geromin (st 25' Speltri), Mauro, Pramparo, Bellina, Vegetali (st 36' Buffon), Selva (st 13' Chiaruttini), Agyapong (st 29' Bottacin), Novelli Gasparini, Bacinello. All. Paissan.
ARBITRO: Curreli di Pordenone.
NOTE: ammoniti Pez, Colonna, Bellina e Speltri.
MARANO Derby ai maranesi: terza vittoria di fila e traguardo salvezza vicino.

PROMOZIONE GIRONE A

RISULTATI

Buiese-Torre	0-1
C.Teor-C.Aviano	3-3
Com.Fontanafredda-Casarsa	2-1
Cordenonese-Un.Martignacco	1-2
Corva-Gemonese	2-1
Maranese-Un.Basso Friuli	2-0
Ol3-Sacilese	1-1
Rivolto-Forum Julii	0-1

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
COM.FONTANAFREDDA	62	27	19	5	3	50	19
FORUM JULII	60	27	18	6	3	55	23
CASARSA	58	27	18	4	5	67	30
OL3	44	27	12	8	7	34	26
GEMONESE	44	27	12	8	7	41	38
UN.MARTIGNACCO	42	27	12	6	9	40	34
BUIESE	35	27	7	14	6	32	25
C.AVIANO	34	27	9	7	11	32	43
MARANESE	33	27	9	6	12	36	44
CORVA	33	27	9	6	12	25	33
CORDENONESE	32	27	8	8	11	38	37
RIVOLTO	31	27	9	4	14	35	39
TORRE	31	27	8	7	12	27	35
UN.BASSO FRIULI	24	27	6	6	15	29	43
C.TEOR	18	27	4	6	17	23	51
SACILESE	15	27	4	3	20	16	60

PROSSIMO TURNO 25 APRILE

Buiese-C.Teor; C.Aviano-Cordenonese; Casarsa-Maranese; Forum Julii-Ol3; Sacilese-Com.Fontanafredda; Torre-Gemonese; Un.Basso Friuli-Corva; Un.Martignacco-Rivolto

PROMOZIONE GIRONE B

RISULTATI

Cormonese-Fiumicello	0-0
Pro Cervignano-Pro Romans	0-1
Risanese-Trivignano	1-2
Ronchi-U.Fin.Monfalcone	0-1
S.Andrea S.V.-Lavarian	1-1
Sangiorgina-Virtus Corno	1-4
Sevegliano F.-Anc.Lumignacco	5-1
Trieste Victory-Kras Repen	1-1

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
U.FIN.MONFALCONE	62	27	20	2	5	61	26
KRAS REPEN	58	27	17	7	3	48	19
LAVARIAN	57	27	18	3	6	49	22
VIRTUS CORNO	54	27	16	6	5	45	27
SEVEGLIANO F.	42	27	12	6	9	43	32
RONCHI	40	27	11	7	9	29	25
ANC.LUMIGNACCO	40	27	11	7	9	28	26
SANGIORGINA	39	27	11	6	10	40	40
CORMONESE	38	27	11	5	11	30	29
PRO CERVIGNANO	35	27	11	2	14	36	35
FIUMICELLO	35	27	11	2	14	30	32
TRIVIGNANO	33	27	9	6	12	31	35
PRO ROMANS	30	27	8	6	13	22	33
TRIESTE VICTORY	28	27	6	10	11	35	36
S.ANDREA S.V.	10	27	2	4	21	15	68
RISANESE	6	27	1	3	23	15	72

PROSSIMO TURNO 25 APRILE

Anc.Lumignacco-Cormonese; Kras Repen-Ronchi; Lavarian-Sevegliano F.; Pro Cervignano-Sangiorgina; Pro Romans-Fiumicello; Trivignano-Trieste Victory; U.Fin.Monfalcone-S.Andrea S.V.; Virtus Corno-Risanese

BIS DI KRAMIL E IL VIGONOVO RIALZA LA TESTA

▶Il derbissimo di Fontanafredda esalta i padroni di casa
A un Ceolini nei guai non basta il solito gol di Valentini

VIGONOVO	3
CEOLINI	1

GOL: pt 8' Kramil; st 8' Kramil (rig.), 30' Valentini, 34' Zanchetta (rig.).
VIGONOVO: Piva 6, Daneluzzi 6 (st 18' Zanchetta 6.5), Giacomini 6.5, Paro 6 (st 24' Biscontin 6), Liggieri 6, Ferrara 6.5, Corazza 6, Zat 6 (st 14' Piccolo 6), Kramil 7, Rover 6 (st 14' Falcone 6), Possamai 6 (st 42' De Riz sv). All. Toffolo.
CEOLINI: Moras 6, Zanet 6 (st 1' Castenetto 6), Bruseghin 6 (st 29' Rossetton 6), Santarossa 6, Cester 6, Boraso 6 (st 18' G. Saccon 6), Della Gaspera 6, Giavedon 6, Terry 6 (st 24 Popolizio 6), Valentini 6.5, Bolzon 6. All. Pitton 6.
ARBITRO: Lunazzi di Udine 6.
NOTE: ammoniti Zanet e Santarossa. Espulso Moras. Spettatori 120.

CAMPANILI CONTRO

Continua la rincorsa alla vetta il Vigonovo, che con autorità (3-1) si aggiudica il derbissimo con il Ceolini, che ora rischia moltissimo. Per effetto di questo risultato i ragazzi di mister Fabio Toffolo salgono a quota 50 punti, secondi solo al Sedegliano primo con 52, dopo il successo (0-2) conquistato sul campo del fanalino di coda SaroneCaneva. Perdono contatto tutte le inseguitrici. Terzi a 49 sono il Vcr Gravis, pesantemente sconfitto (3-0) nell'anticipo del sabato in casa dell'Union Rorai, e l'Unione Smt, in virtù della gara con il Camino sospesa dopo 4' per l'infortunio al giocatore ospite Cinquefiori. Seguono appaiate a 48 punti il Pravis 1971 e il San Daniele. In zona calda gran balzo in avanti della Liventina S.O. che allo "Sfriso" ha dilagato (9-1) con il Calcio Bannia e dell'Union Rorai, che a 3 giornate dalla fine può ancora sperare.

LA GARA

Pomeriggio caratterizzato dal forte vento al comunale "Pignat" di Vigonovo. Curiosità: in assoluta contemporanea, a pochi chilometri di distanza, si gioca Fontanafredda-Casarsa, match di cartello del campionato di Promozione. Al primo affondo, già all'8', i padroni di casa passano in vantaggio con il solito Kramil, ben lanciato da Rover. Per il bomber è un gioco da ragazzi calciare a incrociare, pescando l'angolo lontano difeso da Moras. Il raddoppio arriva in avvio di ripresa ancora con Kramil, che realizza con sicurezza il rigore assegnato per l'atterramento di Corazza. Gli ospiti si scuotono. Ci pensa capitan Valentini a suonare la carica. Sua la rete del 2-1 che riapre la gara e riaccende le speranza dei giallorossi, smorzate al 34', quando l'esperto Moras in uscita stende Falcone e lascia i suoi in 10. Privo di un secondo portiere, mister Pitton chioede a Santarossa di andare tra i pali. Zanchetta firma dal dischetto il 3-1 definitivo. «I ragazzi hanno giocato con qualità - sorride mister Toffolo - e il successo è ampiamente meritato. Faccio i complimenti alla mia squadra: hanno portato a casa 6 punti in 7 giorni e si allenano bene in settimana. Adesso ci aspettano tre finali, quindi non dobbiamo abbassare la guardia».

Giuseppe Palomba

CONFRONTO Tempo di derby giallorossoblù tra le compagini del Vigonovo e del Ceolini

LE ALTRE SFIDE: INFORTUNIO, GARA SOSPESA A LESTANS. IL SEDEGLIANO BALZA AL COMANDO. GOLEADA DELLA LIVENTINA SAN ODORICO

VIRTUS ROVEREDO	1
BARBEANO	2

GOL: pt 30' Zanette; st 15' Toppan, 30' Zambon.
VIRTUS ROVEREDO: Libanoro, Reggio (Bagnariol), Belferza (Cattaruzza), Cirillo, Presotto (Fantin), Da Frè, Ceschiat (Cusin), Zambon, Djoulou, Ndompetelo, Tolot (Benedet). All. Pessot.
BARBEANO: Pavan, Truccolo (Corazza), Bagnariol, Toma (Neri), Donda, Zavagno, Giacomello (Buriola), Zecchini, Toppan, Zanette (Zanin), Lenga (Pollicina). All. Gremese.
ARBITRO: Troisi di Udine.
NOTE: ammoniti: Reggio, Cirillo, Ceschiat, Djoulou e Ndompetelo.
ROVEREDO IN PIANO (gp) Il Barbeano espugna (2-1) il Comunale di Roveredo e sorpassa in classifica i padroni di casa della Virtus. Ai blu oltremare non basta Zambon per evitare la seconda sconfitta casalinga della stagione.

LIVENTINA S.O.	9
CALCIO BANNIA	1

GOL: pt 25' Liessi, 28' Vidotto, 35' e 37' Taraj, 42' Rossetto; st 6' Vidotto, 13' Lenisa, 20' A. Poletto, 41' Lucchese, 46' Caleffi.
LIVENTINA S.O.: Flaiban, Roman, Taraj (caleffi), Liessi (A. Poletto), Diana (Ros), Vidotto, Zaccarin (Sandrin), Luise (Lucchese), Lorenzon, Rossetto, M. Poletto. All. Ravagnan.
CALCIO BANNIA: Ciot, Feltrin (Gjana), Fedrigo (Dell'Innocenti), Scantimburgo, Del Lepre (Corrà), Masato, Lenisa, Bortolussi, Fantuz, Perissinotto, Ortolani (Naddari). All. Rosini.
ARBITRO: Barbui di Pordenone.
NOTE: ammoniti Fedrigo, Scantimburgo e Roman.
SACILE (gp) Allo "Sfriso", la goleada contro i giovani del Calcio Bannia permette alla Liventina di uscire dalla calda zona della classifica.

UNIONE SMT	
CAMINO AL T.	

Sospesa per infortunio
UNIONE SMT: Manzon, Mander, Airoldi, Antwi, Bigaran, Facca, Desiderati, Mazzoli, Svetina, Zavagno, Fantin. All Rossi.
CAMINO AL TAGLIAMENTO: Mazzorini, Peresan, Degano, Cinquefiori, Perdomo, Pandolfo, Rumiz, Villotti, Trevisan, Pressacco, Picotti. All. Nonis.
ARBITRO: Pedace di Udine.
LESTANS (gp) Gara sospesa dopo soli 4 minuti di gioco per il brutto infortunio capitato al ventenne codroipese Alessio Cinquefiori del Camino, rianimato sul campo ed elitrasportato in ospedale a Udine per accertamenti. Il giocatore ospite, dopo uno scontro aereo con il compagno di squadra Rumiz, era caduto a terra, battendo il capo e perdendo conoscenza. Dai primi esami, in serata la situazione del ragazzo sarebbe stata comunque in via di miglioramento.

AZZANESE	1
SAN DANIELE	1

GOL: st 1' Chiavutta, 25' Stolfo.
AZZANESE: Brunetta, Rorato, Faccini, Sartor, Faccioli, Tondato, Bance (Zanese), G. Gangi, Puiatti (Verardo), Dimas (Stolfo), K. Toffolo. All. A. Toffolo.
SAN DANIELE: Bertoli, Buttazzoni, M. Gangi, Calderazzo (Picco), Fabbro, Degano, Chiavutta (Concil), Dovigo, Rebellato, Lepore, Sommaro (Danielis). All. Gremese.
ARBITRO: Hadis Ate di Gradisca d'Isonzo.
NOTE: ammoniti Sartor, Faccioli, K. Toffolo, Buttazzoni e Lepore. Espulsi M. Gangi e Sartor.
AZZANO DECIMO (g.p.) Una rete in apertura di ripresa di Chiavutta illude i Diavoli rossi. Il gol dell'azzanese Stolfo, subentrato al brasiliano Dimas, smorza però i sogni di gloria del San Daniele, costretto a un pareggio amaro.

PROTAGONISTI In alto l'organico completo del Vcr Gravis edizione 2023-24; qui sotto Fabio Rossi, l'allenatore dell'Unione Smt

(Foto Andrea Nicodemo)

SARONECANEVA	0
SEDEGLIANO	2

GOL: pt 29' Degano; st 19' Marigo.
SARONECANEVA: Di Lavora, Della Bruna, Cao, E.Viol, S.Feletti, Vignando (Baviera), Cecchetto, N.Feletti, Zanette, Casarotto, Monaco (Brugnera). All. Napolitano.
SEDEGLIANO: Ceka, Gasparini. D.Biasucci, Borgna, Cignola, Monti (Racca), Nezha (Stave), Degano (Misson), Venuto (Donati), Marigo (C.Biasucci), Morsanutto. All. Livon.
ARBITRO: Biasutti di Pordenone
NOTE: ammoniti: Zanette, Monaco.
CANEVA (gp) Con un gol per tempo di Degano e Marigo, il Sedegliano di mister Peter Livon espugna (2-0) il comunale di Caneva e si prende a sorpresa la vetta in solitaria del girone A di Prima Categoria.

PRAVIS 1971	2
VALLENONCELLO	2

GOL: pt 24' Hagan, 46' Pezzutto; st 21' Furlanetto, 27' Mazzon.
PRAVIS 1971: Anese, Furlanetto, Bortolin, Tesolin, Strasiotto (Neri), Pezzutto (Del Col), Campaner (Hajro), Lococciolo, Fuschi, Rossi, Zanin (Buriola). All. Piccolo.
VALLENONCELLO: Dal Mas, Gjini (Berton), Tosoni, Malta, Piccinin, Hagan, Di Maso (Cipolat), Pitton, Mazzon (Matteo), De Rovere, Kasdequi (Zanatta). All. Sera.
ARBITRO: De Zottis del Basso Friuli.
NOTE: ammonito Bortolin.
PRAVISDOMINI (gp) Il Vallenoncello frena la corsa al vertice dei padroni di casa del Pravis 1971. Gli arancioblù adesso si ritrovano quinti, con 48 punti in classifica, a 4 lunghezze dalla capolista Sedegliano.

UNION RORAI	3
VCR GRAVIS	0

GOL: pt 13' Bidinost, 42' Rospant; st 13' Trevisiol.
UNION RORAI: Zanese, Moras, Soldan, Coletto, Galante, Sfreddo, Trevisiol (Pilosio), Da Ros, Rospant (Dema), Pagura (Sist), Bidinost. All. Biscontin.
VCR GRAVIS: Caron, Cossu, Felitti (F. D'Andrea), Marson (Colussi), Baradel, Bargnesi, P. D'Andrea (Palmieri), Fornasier, Colautti (A. D'Andrea), Romano (Marchi), S. D'Andrea. All. Orciuolo.
ARBITRO: Battiston di Pordenone.
NOTE: ammoniti Baradel, Fornasier, Soldan, Rospant e Bidinost. Espulso Galante.
PORCIA (g.p.) Netto successo che rilancia in classifica i padroni di casa dell'Union Rorai. Deve frenare invece la sua rincorsa al vertice l'ambizioso Vcr Gravis.

PRIMA CATEGORIA GIRONE A

RISULTATI

Partita	Risultato
Azzanese-San Daniele	1-1
Liv.S.Odorico-C.Bannia	9-1
Pravis-Vallenoncello	2-2
Saronecaneva-Sedegliano	0-2
Union Rorai-Vivai Gravis	3-0
Unione SMT-Camino	rinviata
Vigonovo-Ceolini	3-1
Virtus Roveredo-Barbeano	1-2

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
SEDEGLIANO	52	27	15	7	5	51	35
VIGONOVO	50	27	14	8	5	43	26
UNIONE SMT	49	26	14	7	5	52	27
VIVAI GRAVIS	49	27	15	4	8	47	32
SAN DANIELE	48	27	13	9	5	56	31
PRAVIS	48	27	14	6	7	52	33
BARBEANO	44	27	12	8	7	46	35
VIRTUS ROVEREDO	42	27	12	6	9	44	36
AZZANESE	39	27	11	6	10	48	41
LIV.S.ODORICO	39	27	12	3	12	51	49
CAMINO	36	26	10	6	10	38	34
UNION RORAI	34	27	10	4	13	48	50
CEOLINI	30	27	8	6	13	33	53
VALLENONCELLO	19	27	4	7	16	41	51
C.BANNIA	17	27	4	5	18	34	76
SARONECANEVA	2	27	0	2	25	14	89

PROSSIMO TURNO 25 APRILE

C.Bannia-Saronecaneva; Camino-Barbeano; Ceolini-Liv.S. Odorico; San Daniele-Vigonovo; Sedegliano-Pravis; Unione SMT-Union Rorai; Vallenoncello-Virtus Roveredo; Vivai Gravis-Azzanese

UNION PASIANO PROMOSSA IN ANTICIPO

▶I rossoblù di Franco Martin conquistano il pass per il salto di categoria in Prima grazie al pareggio con il Prata Calcio Fg

IN PRIMA Esplode la festa a Pasiano dopo la promozione anticipata dei rossoblù dell'Union guidati da Giulio Cesare Franco Martin

ROSSOBLÙ Giocatori, dirigenti e staff dell'Union Pasiano a fine gara

PRATA CALCIO FG 1
UNION PASIANO 1

GOL: st 20' Rosolen, 35' Ermal Haxhiraj.
PRATA CALCIO FG: Perin, Patruno (st 38' Pellegrino), Brusatin, Fratta Rallo, Tosetti, Pellegrini (st 32' D. Sist), Moro (st 30' Borgolotto), Lazzarotto, S. Sist (st 42' Bortolus), Rosolen, Lazzaro. All. Colicchia
UNION PASIANO: Zanchetta, Mahmoud, R. Toffolon, Faccini, Popa (st 32' Ervis Haxhiraj), Merola, Termentini, Murdjoski, Borda, Ermal Haxhiraj, Viera (st 28' Ferrari). All. Franco Martin
ARBITRO: Medizza di Pordenone.
NOTE: ammoniti R. Toffolon, Faccini, Perin, Tosetti, Lazzarotto, S. Sist, Bortolus e D. Sist. Spettatori 200.

SI SALE

L'Union Pasiano vola in Prima categoria in maniera trionfale, conquistando la promozione con tre giornate di anticipo. Ai ragazzi di Giulio Cesare Franco Martin basta un pareggio in rimonta per 1-1 sul campo di Prata, in virtù del pareggio ottenuto in extremis dal Calcio Zoppola sul San Leonardo, la più diretta inseguitrice dei mobilieri. A sigillare il successo non poteva che essere una marcatura spettacolare del capocannoniere della Seconda categoria, Ermal Haxhiraj. Eppure in vantaggio erano andati i padroni di casa, al 20'. Errore d'impostazione del Pasiano, con un retropassaggio corto di Toffolon sul quale si avventa Simone Sist. Il 9 di casa mette la palla al centro ed è un gioco da ragazzi per Rosolen insaccare a porta vuota. Per decretare il pareggio e il punto decisivo per la promozione ci vuole una prodezza di Haxhiraj che al 35' si defila sulla destra per poi rientrare sul sinistro e fulminare Perin con un tiro all'incrocio. Proprio Perin che aveva fino a quel momento mantenuto inviolata la rete con bravura. Alla fine, grazie anche alle buone notizie provenienti da Zoppola, può scattare la festa.

IL BILANCIO

A fare il punto su questa cavalcata trionfale ci pensa il direttore sportivo pasianese Jhonny Rosada. «La stagione è stata eccezionale sia sotto il punto di vista dei risultati che del gioco – racconta il dirigente dell'Union -. Il programma era quello di risalire in un paio di anni, ma siamo stati bravi a farlo dopo solo un'annata di lavoro assieme. Abbiamo un mister e uno staff che sono indubbiamente di categoria superiore e i numerosi nuovi innesti estivi si sono amalgamati tutti alla perfezione. Dedichiamo questo trionfo al presidente Gobbo, che ci ha sempre creduto e sostenuto, e al nostro pubblico, caldo e presente, che ha reso lo stadio di Pasiano stracolmo e difficile da violare. Personalmente desidero dedicare questa vittoria a mio padre, mancato due mesi fa».

Mauro Rossato

LE ALTRE SFIDE: PAREGGIA ANCHE IL SAN LEONARDO, MENTRE IL VALVASONE ASM RALLENTA. UNA FIAMMELLA DI SPERANZA SALVEZZA PER IL CAVOLANO

CALCIO ZOPPOLA 2
SAN LEONARDO 2

GOL: pt 19' Alessandro Rovedo, 26' Petito; st 12' Margarita, 24' Petito.
CALCIO ZOPPOLA: Armellin, Favot, Francesco Zilli, Rushiti, Bastianello, Basso Luca, Fadelli, Alessandro Moro, Brunetta (Peruch), Petito, Abazi (Ba). All. Moras.
SAN LEONARDO: Romanin, Emanuele Marini, Sortini, Cappella, Pellizzer (Toffoletti), Alessandro Rovedo, Bizzaro (Del Bianco), Trubian, Margarita, Mascolo, Mazzucco. All. Bellitto.
ARBITRO: Colomba di Tolmezzo.
NOTE: ammoniti Margarita. Recupero pt 2', st 4'.
ZOPPOLA Nel turno caratterizzato da 4 pareggi, non fa eccezione l'argenteo San Leonardo. Gara terminata mezz'ora dopo. Riccardo Brunetta, caduto da solo in area avversaria, è stato trasportato in ambulanza al pronto soccorso per frattura al braccio sinistro.

PURLILIESE 4
MANIAGO 2

GOL: pt 3' Fortunato, 15' Zambon, 40' Rossetto; st 5' e 30 (rig.) Zambon, 16' Bizzaro.
PURLILIESE: Rossit, Zuccon, Caruso, Gerolin (De Anna), Billa, Pezzot, Zanardo, Moro (Fabbro), Bizzaro (Marzaro), Zambon (Calderan), Leopardi (Boem). All. Cozzarin.
MANIAGO: Maniscalco, Tatani (Infante), Palermo, Facca (Favetta), Pierro, Patini, Quinzio (Minighini), Del Gallo (Rigoni), Fortunato, Rossetto (Bottecchia), Sané. All. Acquaviva.
ARBITRO: Zorzut di Udine.
NOTE: ammoniti Leopardi, Marzaro, Minighini. Recupero pt 2', st 5'.
PORCIA Nell'intervallo mister Alberto Cozzarin si è fatto sentire. Gli effetti si sono visti al rientro: "ribaltato" il giovane e volitivo Maniago, che ripartirà con mister Acquaviva dalla Terza. Tra i locali rimpianti per la stagione altalenante.

PRO FAGNIGOLA 1
POLCENIGO B. 1

GOL: pt 32' Silvestrini; st 1' Lenisa.
PRO FAGNIGOLA: Bottos, Botter, Vignandel, Gerolami, Furlanetto, Callegher (De Filippi), Cessel, De Piccoli (Tadiotto), Lenisa (Chiarot), Marangon, Sist (Morelli). All. Visintin.
POLCENIGO BUDOIA: Rossetto, Stanco, Prekaj (Altinier), Malnis, Fort, Dazzi, Silvestrini (Dal Mas), Pederiva, Bornia (Zanatta), Manias (Vitali), Consorti (Chisu). All. Santoro.
ARBITRO: Micoli di Udine.
NOTE: ammoniti De Piccoli, Sist, Prekaj, Pederiva, Manias. Recupero pt 2', st 6'.
FAGNIGOLA Il Polcenigo Budoia di Antonio Santoro riscatta a metà il ruzzolone dell'andata. La divisione della posta però non fa felice né l'una, né l'altra squadra. La Pro resta sull'ultima scottante poltrona per la retrocessione, i ramarri sono ancora più indietro.

VALVASONE ASM 1
TIEZZO 1954 1

GOL: pt 15' Chiarot, 40' Centis.
VALVASONE ASM: Daneluzzi, Salvadego (Peressin), Pucciarelli, Pittaro, Bianco, Pagura, Biason, Filipuzzi (Facchina), Centis , Buccino (Lorggiola), Moretti. All. Bressanutti.
TIEZZO: Bottos, Facchin, Mattiuz (Vatamanu), Kasemaj, Vitale, Impagliazzo (Gaiarin), Cusin, Bortolussi, Chiarot (Mara), Boccalon, Santarossa (Casagrande). All. Geremia.
ARBITRO: De Reggi di Tolmezzo.
NOTE: ammoniti Pucciarelli, Bianco, Moretti, Facchin, Kasemaj, Impagliazzo, Mara. Recupero pt 3', st 5'.
ARZENE Il Valvasone Asm rallenta. Merito del Tiezzo che lo costringe alla rimonta. Succede tutto nella prima frazione. Davide Chiarot porta in vantaggio gli ospiti con un tiro da fuori area. Replica Tommaso Centis con un'incornata su cross del rientrante Andrea Salvadego.

CAVOLANO 3
REAL CASTELLANA 1

GOL: pt 20' Dal Fabbro; st 10' Zanette, 16' Ruggirello, 31' Tomé
CAVOLANO: Buriola, Triadantasio, Carniello (Fregolent), Zanette, Johnson, Piccolo, Pizzol, Sula, Vendrame (Savane), Dal Fabbro (Coletta), Tomé (Fantin). All. Carlon.
REAL CASTELLANA: Cosneanu, Ruggirello, Brunetta, Moro, Cons (Martin), Pellegrini (Ornella), Moretto (Bocconi), Sisto, Andrea Tonizzo (Nsiah), Gjata, Baldassarre. All. Scaramuzzo.
ARBITRO: Balzano di Udine.
NOTE: ammoniti Carniello, Vendrame, Tomé, Mister Carlon, Pellegrini, Nsiah. Recupero pt 2', st 5'.
CAVOLANO Fiammella speranza salvezza accesa per il Cavolano di mister Augusto Carlon che, nell'anticipo contro una Real Castellana ormai con la testa alla stagione futura, si vendica del rovescio dell'andata con l'identico punteggio.

SECONDA CATEGORIA GIRONE A

RISULTATI

C.Zoppola-C.San Leonardo	2-2
Cavolano-Real Castellana	3-1
Prata F.G.-Union Pasiano	1-1
Pro Fagnigola-Polcenigo Budoia	1-1
Purliliese-Maniago	4-2
Sarone-Vivarina	0-3
Valvasone-Tiezzo	1-1

Riposa: Montereale

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
UNION PASIANO	68	25	22	2	1	61	14
C.SAN LEONARDO	58	25	18	4	3	55	27
VALVASONE	57	25	18	3	4	59	28
REAL CASTELLANA	41	25	12	5	8	43	35
PRATA F.G.	38	25	10	8	7	33	32
PURLILIESE	36	25	10	6	9	33	37
SARONE	35	25	9	8	8	28	26
TIEZZO	32	26	8	8	10	33	37
PRO FAGNIGOLA	29	26	7	8	11	37	44
MONTEREALE	26	25	7	5	13	22	33
CAVOLANO	25	25	6	7	12	26	38
POLCENIGO BUDOIA	22	25	5	7	13	16	31
VIVARINA	20	25	5	5	15	24	37
C.ZOPPOLA	18	25	4	6	15	27	52
MANIAGO	18	26	4	6	16	29	55

PROSSIMO TURNO 25 APRILE

C.San Leonardo-Prata F.G.; Montereale-Pro Fagnigola; Polcenigo Budoia-Sarone; Real Castellana-Valvasone; Tiezzo-Purliliese; Union Pasiano-Cavolano; Vivarina-C.Zoppola; Riposa: Maniago

JUNIORES U19 NAZIONALI

RISULTATI

Bassano Virtus-Mestre	1-1
Campodarsego-Adriese	5-0
Chions-Union Chioggia	1-0
Dolomiti Bellunesi-Portogruaro	3-2
Luparense-Este	1-2
Monte Prodeco-C.Muzane	2-0
Montecchio Maggiore-Virtus Bolzano	5-0
Mori S.Stefano-Treviso	0-1

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
MONTECCHIO MAGGIORE	66	28	20	6	2	58	23
MONTE PRODECO	63	28	19	6	3	58	21
CAMPODARSEGO	56	28	15	11	2	55	23
TREVISO	54	28	16	6	6	49	31
CHIONS	50	28	14	8	6	54	33
C.MUZANE	46	28	13	7	8	56	33
UNION CHIOGGIA	41	28	11	8	9	45	35
ESTE	41	28	13	2	13	44	45
ADRIESE	40	28	12	4	12	44	45
BASSANO VIRTUS	37	28	10	7	11	51	40
DOLOMITI BELLUNESI	37	28	11	4	13	42	36
MESTRE	33	28	9	6	13	47	42
PORTOGRUARO	26	28	7	5	16	35	45
LUPARENSE	13	28	3	4	21	37	82
MORI S.STEFANO	12	28	1	9	18	31	93
VIRTUS BOLZANO	10	28	3	1	24	20	99

PROSSIMO TURNO 27 APRILE

Adriese-Mori S.Stefano; C.Muzane-Luparense; Este-Bassano Virtus; Mestre-Dolomiti Bellunesi; Portogruaro-Campodarsego; Treviso-Montecchio Maggiore; Union Chioggia-Monte Prodeco; Virtus Bolzano-Chions

JUNIORES U19 REGIONALI

RISULTATI

Brian Lignano-Com.Fiume	1-2
Casarsa-Pol.Codroipo	0-1
Pro Fagagna-Corva	2-2
Sanvitese-Rive Arcano	0-0
Tamai-C.Maniago	3-1
Tolmezzo-Azzanese	5-0
Un.Martignacco-Com.Fontanafredda	4-0

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
RIVE ARCANO	59	25	18	5	2	62	23
TOLMEZZO	56	25	18	2	5	69	27
COM.FIUME	53	25	17	2	6	57	33
COM.FONTANAFREDDA	36	25	10	6	9	47	46
UN.MARTIGNACCO	35	25	11	2	12	55	44
POL.CODROIPO	34	25	11	1	13	36	48
CASARSA	32	24	9	5	10	55	56
SANVITESE	30	25	8	6	11	31	34
TAMAI	29	25	8	5	12	35	40
C.MANIAGO	29	24	9	2	13	44	64
BRIAN LIGNANO	27	25	7	6	12	43	52
AZZANESE	26	24	7	5	12	32	58
PRO FAGAGNA	23	24	6	5	13	40	59
CORVA	23	25	7	2	16	30	52

PROSSIMO TURNO 27 APRILE

Azzanese-Sanvitese; C.Maniago-Pro Fagagna; Com.Fiume-Un.Martignacco; Com.Fontanafredda-Tolmezzo; Corva-Casarsa; Pol.Codroipo-Brian Lignano; Rive Arcano-Tamai

SACILESI Il Cavolano festeggia un gol di capitan Astolfi

SARONE 0
VIVARINA 3

GOL: st 8' e 9' Edmond Bance, 44' Hanza Ez Zalzouli.
SARONE: Schincariol, Bongiorno, Blzatoski (Baillaou), Lala (Magnifico), Diallo, Santovito, Corso (Sist), Lituri (Borile), Martin, Habli, Casetta. All. Esposito.
VIVARINA: Rustichelli, Sandini, Proietto, Casagrande, Danquah (Baldo), Zakarya Ez Zalzouli, Hanza Ez Zalzouli (Moussa Bance), Schinella, Edmond Bance, D'Onofrio, Opoku. All. Covre.
ARBITRO: Grosseto di Pordenone.
NOTE: ammoniti Bongiorno, Habli, Rustichelli, Casagrande, Hanza Ez Zalzouli. Recupero pt 1', st 5'.
VILLA D'ARCO Sarone con la testa all'ormai prossima stagione. Vivarina che non evita la retrocessione - in compagnia di Maniago, Calcio Zoppola e Polcenigo Budoia - nonostante il secco 0-3 rifilato nell'unico exploit esterno di giornata.

Calcio a 5 A2 Èlite

Anche a traguardo raggiunto il Pordenone non si ferma

IN DRIBBLING Amor Chtioui del Pordenone C5 (Foto Pazienti)

In serie A2 Èlite anche a traguardo raggiunto, il Pordenone non intende fermarsi. Già matematici i playoff da circa un mese, la squadra di Marko Hrvatin sta comunque combattendo per arrivare più in alto possibile in classifica. Così, sfumata la vittoria del campionato di A2 élite – andata al Vinumitaly Petrarca, dall'anno prossimo nuovamente in A1 – da sabato è stato ufficializzato il secondo posto in classifica con una giornata di anticipo. In 23 turni di campionato, i ramarri hanno raccolto 47 punti, frutto di 14 vittorie e 5 pareggi. Solo i padovani hanno fatto meglio, con 55 (17 vittorie, 4 pari). Staccate tutte le altre pretendenti: Cdm Futsal è terzo a -4, Sporting Altamarca quarto a -6, Leonardo e Città di Mestre quinti a -8. Numeri da grande, per un Pordenone reduce dal doppio salto di categoria in un biennio: la vittoria della B nel 2021-2022, il quinto posto in A2 del 2022-2023 che ha garantito l'approdo nella stagione ancora in corso dell'élite, onorata con la medaglia d'argento. Il secondo posto è stato possibile grazie alla vittoria di sabato scorso contro il Lecco, penultima giornata del girone di ritorno, ultima in casa. Al Palaflora di Torre, i neroverdi hanno battuto una diretta concorrente per le zone alte della classifica per 8-4, con i due tempi "in fotocopia" (4-2). Vari i protagonisti di questo successo. Il "veterano" Tilen Stendler (classe '91) ha deliziato i suoi tifosi con una doppietta in avvio, il giovanissimo Thomas Minatel (2005) ha coronato una stagione da sogno con due centri, uno per tempo, poi sono andati a segno anche Michele Langella, Omar Chtioui e i due "Matteo", Bortolin e Grigolon, con quest'ultimo che ha realizzato il gol del definitivo 8-4 nonché la rete numero 100 del Pordenone in élite. Tanti numeri che sottolineano la forza di questa squadra. Ne è consapevole il tecnico, Marko Hrvatin, anche se intende guardare il lato più concreto del futsal. «I giornalisti ci tengono ai numeri – sostiene apertamente – ma per noi allenatori è importante solo vincere.» Il mister sloveno, arrivato a Pordenone nell'estate del 2021, non pensa nemmeno alla "miglior difesa" o al "miglior attacco": per lui conta solo il risultato. «Questa deve essere la nostra mentalità» ribadisce. Così, dopo aver elogiato i suoi per la brillante prestazione con il Lecco («Complimenti ai miei giocatori per aver giocato una partita quasi perfetta e aver conquistato un secondo posto da grande squadra»), ora pensa all'ultimo impegno della regular season, la trasferta di sabato contro il Saints Pagnano a Merate. «Andiamo per i tre punti. Di sicuro ci sarà un po' di turnover anche per le diffide, ma chiunque scenderà in campo lo farà per il massimo risultato» ribadisce Hrvatin. Poi, spazio ai playoff, al via con l'andata dei quarti di finale il 4 maggio, ritorno l'11, successivamente le semifinali il 18 e il 25, infine la finalissima in campo neutro il 1°giugno.

Alessio Tellan

IL MORSANO PASSEGGIA IN CASA DI ZOMPICCHIA

▶Tris d'autore del difensore Maset. Punti pesanti in chiave salvezza conquistati dal Valeriano Pinzano a spese dell'Arzino. La Ramuscellese punta al quarto posto

ARZINO 0
VALERIANO P. 1

GOL: st 11' Vadoudou (rig.).
ARZINO: Tosoni, Muin, Ortali (De Nardo), Mateusic (Quas), Iogna Prat, Fanzutti, Eric Garlatti (Presta), Plos, Mario Garlatti, Galante, Marcuzzi. All. Pascuttini.
VALERIANO PINZANO: Garofalo, Bertoia, Comisso, Nonis, Lenarduzzi, Ponticelli, Mandide, Cian, Vadoudou (Borrello), Serena (Foscato), Martignon (Bortolussi). All. Del Fabbro.
ARBITRO: Mareschi di Maniago.
NOTE: st 20' espulso Mandide per gioco falloso. Ammoniti Fanzutti, Garofalo, Cian. Recupero pt 2', st 7'.

CASIACCO DI VITO D'ASIO Punti pesanti, in chiave salvezza, quelli conquistati da un Valeriano Pinzano che pare aver superato la crisi d'identità che l'aveva attanagliato. Per i bianconeri di Danilo Del Fabbro, si allunga, così, a 4 la collana dei risultati utili. Terza vittoria di fila. Rovescio della medaglia: l'espulsione di Mandide che - in ogni caso - non ha compromesso l'esito finale dell'incrocio fratricida anche, ovviamente, ha creato qualche grattacapo in più.

ZOMPICCHIA 1
MORSANO AL T. 3

GOL: pt 3' Zanet, 12 De Candido (rig.), 45' Zanet (rig.); st 14' Zanet (rig.).
ZOMPICCHIA: Picci, Genero (Luca Liani), Padoan, Pramparo, Cristiano Liani, Bulfon, Rkibi (Beccini), Rosso (Cestari), Cecatto, De Gasperis, De Candido. All. Paride.
MORSANO: Micelli, Lena (Riccardo Defend), Zanet, Simone Piasentin, Gardin, Belloni, Luvisutti (Verona); Innocente. Sclabas (Paschetto), Mattias Defend (Zanotel), Casco (Malisani). All. Casasola.
ARBITRO: Mignola di Udine.
NOTE: ammoniti Picci, Genero, Rosso, Gardin, Luvisutti, Verona. Recupero pt 2', st 5'.

ZOMPICCHIA Morsano capolista e "bestia nera" dei locali che, come in gara uno, hanno dovuto lasciare agli avversari l'intera posta in palio. Gara con 3 rigori. Stavolta, gli uomini di Denis Casasola, sentitamente ringraziano Ruben Zanet, difensore con licenza di segnare. Portano la sua firma tutte le reti tinte d'azzurro. Un po' meno lo fa l'ex di turno Andrea Picci. Intanto, mercoledì alle 20.30, sarà derby: arriverà la Ramuscellese.

RAMUSCELLESE 1
MALISANA 0

GOL: st 19' Marzin.
RAMUSCELLESE: Dazzan, Zucchetto, Novello, Traoré (Di Lorenzo), Sclippa, Zannier, Gardin (Piagno), Marzin (Tommaso Restucci), Bagosi, Ius (Glacomel), Moretto (Basso). All. Arnaldo Restucci.
MALISANA: Devetti, Kostanica, De Corte, Di Bert, Morabito, Masai, Scloz, Alberto De Checco (Muzzo), Paolini (Persello), Del Pin, Daniele De Checco (Della Porca). All. Fiorenzo.
ARBITRO: Zambon di Pordenone.
NOTE: st 36' espulso Di Bert per doppia ammonizione. Ammoniti Novello, Traoré, Masai. Recupero pt 2', st 4'.

RAMUSCELLO Messa in cassaforte la salvezza, adesso la Ramuscellese - galvanizzata dopo l'arrivo di mister Arnaldo Restucci - ha un altro obiettivo dichiarato. Quello di raggiungere il quarto posto in classifica. Un piazzamento che varrebbe solo per l'orgoglio. All'appendice play-off, approderanno solo l'argento e il bronzo di ogni girone. Uno sprone in vista del derby dei derby.

CANNONIERE Kevin Letizia, punta di diamante della Ramuscellese, con la maglia celebrativa dei 100 gol

SECONDA CATEGORIA GIRONE B

RISULTATI

Arzino-Valeriano Pinzano	0-1
Caporiacco-Tagliamento	0-3
Centro Atl.Ric.-Arteniese	0-3
Coseano-Majanese	2-4
Nuova Osoppo-Sesto Bagnarola	1-1
Palm.Pagnacco-Colloredo	1-0
Riviera-Treppo Grande	1-1

Riposa: Spilimbergo

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
TAGLIAMENTO	72	26	23	3	0	81	21
RIVIERA	57	25	18	3	4	69	22
SPILIMBERGO	53	25	16	5	4	64	39
ARTENIESE	52	25	17	1	7	57	27
COLLOREDO	40	25	11	7	7	36	36
ARZINO	35	25	10	5	10	43	44
PALM.PAGNACCO	32	26	8	8	10	38	41
VALERIANO PINZANO	32	25	9	5	11	40	48
TREPPO GRANDE	30	25	8	6	11	36	46
CAPORIACCO	26	25	7	5	13	37	51
NUOVA OSOPPO	25	25	6	7	12	37	51
SESTO BAGNAROLA	22	25	5	7	13	28	46
MAJANESE	20	26	5	5	16	25	57
COSEANO	19	25	4	7	14	35	61
CENTRO ATL.RIC.	14	25	4	2	19	32	68

PROSSIMO TURNO 25 APRILE

Arteniese-Coseano; Colloredo-Nuova Osoppo; Majanese-Caporiacco; Sesto Bagnarola-Riviera; Spilimbergo-Palm.Pagnacco; Treppo Grande-Arzino; Valeriano Pinzano-Centro Atl.Ric.; Riposa: Tagliamento

MEGA press

SECONDA CATEGORIA GIRONE D

RISULTATI

Castionese-Com.Pocenia	3-1
Flumignano-Porpetto	0-1
Ramuscellese-Malisana	1-0
Torre B-Com.Gonars	1-5
Torviscosa-Bertiolo	1-4
Varmese-Com.Lestizza	1-2
Zompicchia-Morsano	1-3

Riposa: Palazzolo

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
MORSANO	57	25	18	3	4	60	27
COM.LESTIZZA	56	25	18	2	5	73	21
CASTIONESE	56	25	17	5	3	53	16
BERTIOLO	51	25	15	6	4	59	24
RAMUSCELLESE	45	25	13	6	6	46	24
ZOMPICCHIA	43	25	13	4	8	49	33
COM.GONARS	43	25	13	4	8	54	40
PALAZZOLO	42	25	12	6	7	38	25
PORPETTO	35	26	11	2	13	40	49
MALISANA	34	25	11	1	13	37	33
TORVISCOSA	30	25	9	3	13	40	40
VARMESE	22	25	5	7	13	28	40
COM.POCENIA	13	26	3	4	19	23	60
TORRE B	8	26	2	2	22	22	80
FLUMIGNANO	4	25	1	1	23	10	120

PROSSIMO TURNO 25 APRILE

Bertiolo-Flumignano; Com.Gonars-Varmese; Com.Lestizza-Zompicchia; Malisana-Torviscosa; Morsano-Ramuscellese; Palazzolo-Torre B; Porpetto-Castionese; Riposa: Com.Pocenia

MEGA press

ALLIEVI U17 GIRONE A1

RISULTATI

Cordenonese-Pol.Codroipo	1-0
Rivolto-Un.Basso Friuli	5-4
Tamai-Calcio Maniago Vajont	1-1

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
POL.CODROIPO	17	8	5	2	1	13	4
CORDENONESE	16	8	5	1	2	14	8
RIVOLTO	15	8	5	0	3	17	15
CALCIO MANIAGO VAJONT	11	8	3	2	3	9	11
TAMAI	8	8	2	2	4	11	15
UN.BASSO FRIULI	1	8	0	1	7	13	24

PROSSIMO TURNO 25 APRILE

Cordenonese-Un.Basso Friuli
Pol.Codroipo-Calcio Maniago Vajont
Rivolto-Tamai

MEGA press

ALLIEVI U17 GIRONE B1

RISULTATI

Casarsa-Virtus Roveredo	7-0
Liventina S.Odorico-Calcio Bannia	1-2
San Daniele-Corva	5-1

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
CASARSA	20	8	6	2	0	25	6
SAN DANIELE	18	8	6	0	2	23	10
CORVA	9	8	2	3	3	14	16
VIRTUS ROVEREDO	9	8	2	3	3	15	18
CALCIO BANNIA	8	8	2	2	4	12	19
LIVENTINA S.ODORICO	2	8	0	2	6	7	27

PROSSIMO TURNO 25 APRILE

Casarsa-Calcio Bannia
Liventina S.Odorico-San Daniele
Virtus Roveredo-Corva

MEGA press

ALLIEVI U17 GIRONE C1

RISULTATI

Cavolano-Brian Lignano	1-5
San Francesco-Vivai Rauscedo	0-1
Unione SMT-Afp Villanova	5-0

Riposa: Sanvitese B

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
VIVAI RAUSCEDO	16	6	5	1	0	19	8
UNIONE SMT	11	6	3	2	1	20	8
BRIAN LIGNANO	10	6	3	1	2	9	6
SANVITESE B	10	6	3	1	2	8	8
SAN FRANCESCO	6	6	2	0	4	4	10
AFP VILLANOVA	4	6	1	1	4	6	13
CAVOLANO	3	6	1	0	5	6	19

MEGA press

GIOVANISSIMI U15 GIR. A1

RISULTATI

Calcio Zoppola-Maniago	5-1
Com.Fontanafredda-Spal Cordovado	0-2
Union Rorai-Spilimbergo	8-0

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
UNION RORAI	18	8	5	3	0	28	11
SPAL CORDOVADO	18	8	5	3	0	14	3
CALCIO ZOPPOLA	13	8	4	1	3	17	13
MANIAGO	12	8	3	3	2	13	12
COM.FONTANAFREDDA	6	8	2	0	6	9	18
SPILIMBERGO	0	8	0	0	8	2	26

PROSSIMO TURNO 25 APRILE

Com.Fontanafredda-Calcio Zoppola
Spilimbergo-Maniago
Union Rorai-Spal Cordovado

MEGA press

GIOVANISSIMI U15 GIR. B1

RISULTATI

Calcio Aviano-Liventina S.Odorico	2-1
Casarsa-Tamai	5-0
Cordenonese-Calcio Bannia	1-2

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
CASARSA	21	8	7	0	1	27	8
CALCIO AVIANO	15	8	5	0	3	20	19
CALCIO BANNIA	13	8	4	1	3	14	16
CORDENONESE	12	8	4	0	4	16	16
TAMAI	6	8	2	0	6	5	13
LIVENTINA S.ODORICO	4	8	1	1	6	10	20

PROSSIMO TURNO 25 APRILE

Calcio Aviano-Cordenonese
Casarsa-Liventina S.Odorico
Tamai-Calcio Bannia

MEGA press

GIOVANISSIMI U15 GIR. C1

RISULTATI

Afp Villanova-Pol.Codroipo	2-7
Corva-Cavolano	14-0
Prata F.G.-San Francesco	0-2

Riposa: Virtus Roveredo

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
CORVA	14	6	4	2	0	40	11
POL.CODROIPO	14	6	4	2	0	28	10
SAN FRANCESCO	13	6	4	1	1	30	9
VIRTUS ROVEREDO	10	6	3	1	2	18	14
PRATA F.G.	3	6	1	0	5	11	16
AFP VILLANOVA	3	6	1	0	5	10	39
CAVOLANO	3	6	1	0	5	7	45

MEGA press

LA TINET PRATA ARRIVA AI QUARTI DI COPPA ITALIA

▶I passerotti vincono anche il quarto match contro Aversa
Le ragazze della Mt Ecoservice vengono stoppate a Villotta
I cordenonesi della Martellozzo affondano a Montecchio

BRIGATA GIALLOBLÙ I giocatori della Tinet Prata si "caricano" dopo un set vinto (Foto Moret)

WOW AVERSA	1
TINET PRATA	3

WOW AVERSA: Pinelli, Spignese (L), Argenta, Canuto, Lyutskanov, Presta, Rossini (L), Biasotto, Spagnuolo De Vito, Chiapello, Schioppa, Gatto, Marra, Agrusti. All: Tomasello
TINET: Baldazzi, Katalan, Alberini, Aiello (L), Lucconi, Scopelliti, De Angelis (L), Pegoraro, Bellanova, Terpin, Petras, Iannaccone, Truocchio. All: Boninfante
ARBITRI: Grassia di Frascati e Dall'Orso di Pescara
NOTE: parziali: 25-22 / 14-25 / 24-26 / 20-25

MONTECCHIO	3
MARTELLOZZO	1

LUCERNARI MONTECCHIO: Petrocchi, Ponte, Zanovello, Strazzari, Cortese, Tovo, Facchetti, Gonzato, Battocchio (L), Sartori, Penzo (L), Meggiolaro, Franchetti, Frizzarin, Parise. All. Mario di Pietro
MARTELLOZZO CORDENONS: Bomben 24 punti, Da Ronch 13, Meneghel 3, Fracassi 5, Fantin, De Giovanni,, Todesco 12, Qurraj (L1), Bernardini 3, Ciman 2. All. Giovanni Gazzola.
ARBITRI: Salvandi e Fascina di Padova
NOTE: parziali 21-25, 25-22, 25-21, 25-21.

MT ECOSERVICE	1
ROJALKENNEDY	3

MT ECOSERVICE CHIONS FIUME VENETO: Morandini, Cakovic, Massarutto, Patti, Bassi, Defendi, Viola, Toffoli, Ravagnin, Martinuzzo, Menini, Bolzan (L), Grassi, Del Savio (L), Fabbo, Venturi. All. Alessio Biondi.
ROJALKENNEDY: Colonnello, Colomba, Squizzato, Comelli, Franceschinis, Chiara Veritti, Barzanti, Liberti, Rizzi, Alessia Veritti (L), Snidero, Cappellari (L), Puntel. All. Fumagalli
ARBITRI: Andrea Benedetti e Luca Pierdomenico di Gorizia
NOTE: parz. 25-23, 22-25, 21-25, 23-25.

A2 MASCHILE

La Tinet Prata vince la quarta gara su altrettanti match giocati contro Aversa ed approda ai quarti di finale di Coppa Italia dove incontrerà nuovamente la Consar Ravenna. I quarti si giocheranno in due gare con la formula del Golden Set. La Tinet inizierà il primo maggio alle 18 al palaCrisafulli. Dopo un primo set nel quale i ragazzi di Boninfante dilapidano un ottimo vantaggio, c'è una ripresa disputata con autorità. La nota positiva è sicuramente il rendimento eccellente di Alberto Baldazzi. La tegola è l'infortunio capitato a Katalan, che nel corso del quarto set è dovuto uscire per una distorsione alla caviglia. Nello starting six in cabina di regia rientra Alessio Alberini. Sembra tutto facile per la Tinet: 9-15. Canuto non è d'accordo e piazza 5 punti consecutivi. La Tinet smarrisce il filo del gioco e Aversa ne approfitta. La chiude Argenta: 25-22. Parte rabbiosamente la Tinet, con Baldazzi sugli scudi e piazza subito un parziale di 2-6. Poi Pinelli va in battuta e Aversa piazza il controsorpasso: 7-6. Boninfante si gioca la carta Truocchio per Petras. Alberini batte bene e favorisce i buoni interventi del muro gialloblù: 9-14. Questa volta però la Tinet mantiene il pallino del gioco e a suon di muri dilaga. Decide Truocchio: 14-25. Terzo set iniziato col freno a mano tirato per la Tinet che si ritrova sotto di cinque lunghezze. È Baldazzi a riportare sotto i suoi e a firmare il controsorpasso: 10-11. La Tinet difende un prezioso break. Lyutskanov la impatta sul 23-23. Pipe di Terpin e set point. La chiude Baldazzi: 24-26. Aversa sembra subire il contraccolpo e Prata ne approfitta: 2-5. Va in battuta Terpin e il vantaggio aumenta: 4-9. La Tinet si complica un po' la vita e permette ad Aversa di rientrare da 5-12 a 9-12. Si gioca a "ciapano" e anche Aversa impila un paio di errori gratuiti. Ace del solito Baldazzi e Tinet ancora a +6: 9-15. Si scaviglia Katalan e deve entrare al centro Lucconi nell'inconsueto ruolo di centrale. La Tinet però mantiene altissima la concentrazione. Arrivano sei match point sul 18-24. Tocca a "JJ" Terpin firmare il 20-25.

Mauro Rossato

B MASCHILE

Ancora una sconfitta per la Martellozzo, a Montecchio Precalcino con il Lucernari. Una partita difficile già dalla vigilia per l'ormai retrocesso Futura, anche se i progressi degli ultimi turni sono stati messi in evidenza. «È stata una partita combattuta agonisticamente - sostiene coach Gazzola -. Nel primo set si sono viste le cose migliori, nel secondo eravamo avanti fino al 15 poi abbiamo siamo calati in ricezione. Negli altri parziali i ragazzi hanno combattuto alla pari con i vicentini, ci sono stati anche momenti di recupero, ma alla fine abbiamo sprecato troppi palloni per rimettere in discussione la partita». I Domenica la Martellozzo ospiterà il Trebaseleghe. Gli altri risultati: Padova - Kuadrifoglio 0-3, Trebaseleghe - Monselice 2-3, Povegliano - Massanzago 3-2, Bassano - Treviso 3-0, Valsugana - Trentino 3-2, Casalserugo - Unitrento 0-3Classifica: Unitrento 57 e Monselice 56 , Povegliano 44, Trentino e Bassano 42, Lucernari 40, Treviso 38, Trebaseleghe 36, Valsugana 33, Massanzago e Kuadrifoglio 26, Casalserugo 20, Padova 13, Martellozzo 7.

Na. Lo.

B2 FEMMINILE

Nulla da fare per la Mt Ecoservice nel campionato di B2 femminile. Le rondini hanno subito un brusco stop anche a Villotta, a opera del Rojalkennedy. Non ha giocato in regia Emma Venturi, poiché ancora infortunata alla caviglia, ma soprattutto lo staff tecnico sta impiegando un sestetto di sole Under 18, per amalgamare e rifinire la squadra in vista delle finali di categoria regionali e nazionali. È chiaro che questa scelta da parte del Chions Fiume Veneto comporta particolari rischi nel campionato cadetto, ma potrà servire sicuramente per proseguire bene la stagione a livello giovanile. Sabato la Mt Ecoservice andrà a Trieste. Gli altri risultati: Vega Fusion Venezia - Pavia Udine 1-3, Officina Padova - Sangiorgina 3-0, Usma Padova - Trieste 3-0, Carinatese - Cus Venezia 3-1, Vergati - Natisonia 3-0, Villa Vicentina - Cus Padova 3-0. Classifica: Officina Padova 54, Usma Padova 52, Vergati 51, Pavia Udine 48, Mt Ecoservice 45, Sangiorgina 44, Trieste 33, Cus Venezia e Rojalkennedy 26, Cus Padova e Villa Vicentina 24, Carinatese 21, Vega 20, Natisonia 12.

Nazzareno Loreti

Tavella, vittoria da incorniciare

▶Il quintetto gialloblù ottiene un importante successo sul Trissino B

TAVELLA	8
TRISSINO B	4

GOL: pt 3'18" Enrico Sergi, 7'02" Bovo, 15'18" Cortes, 16'19" Marullo, 20'44" Longato; st 6'57" Tommaso Lora senior, 10'09" Zucchiatti, 12'16" Enrico Sergi, 17'26" Battistuzzi, 18'22" Cortes, 20'23" Tommaso Lora senior, 22'36" Dall'Acqua.
AUTOSCUOLA TAVELLA PN: Lieffort, Simone Sergi, Marullo, Del Savio, Enrico Sergi, Cortes, Zucchiatti, Battistuzzi, Dall'Acqua, Ferronato. All. Mario Cortes.
TRISSINO B: Carpinelli, Colpo, Nicoletti, Tommaso Lora junior, Longato, Pellichero, Gonzato, Tommaso Lora senior, Conzato, Bovo, Massignani. All. Hernandez Valverde.
ARBITRO: Chiminazzo di Vicenza

HOCKEY B

Splendida vittoria per l'Autoscuola Tavella nel campionato di serie B. Il Pordenone ha superato al PalaMarrone, il Trissino B, portando a quattro i successi consecutivi. Si è ripetuta la vittoria dell'andata. Il morale della squadra guidata da Mario Cortes è alto. «Ci siamo complicati la vita più del dovuto - analizza il presidente Maistrello - abbiamo colpito un numero considerevole di pali, ma alla fine siamo riusciti a portare a casa il risultato». Da rilevare le doppiette di Alessandro Cortes ed Enrico Sergi, una rete a testa per Enrico Zucchiatti, Mattia Marullo, Filippo Dall'Acqua e Mattia Battistuzzi. Il Gs, grazie all'anticipo, è salito al secondo posto in graduatoria in attesa degli altri incontri in programma tra martedì e mercoledì prossimi: Thiene - Roller Bassano, Montecchio Precalcino - Bassano, Valdagno-Montebello. Classifica: Trissino A 42 punti, Tavella Pordenone 31, Valdagno 30, Recoaro 23, Bassano 22, Montebello 16, Thiene e Roller Bassano 12, Montecchio Precalcino 8, Trissino B 4. Sabato prossimo scontro diretto con Bassano al Palau Broker.

Na. Lo.

IL GS HOCKEY
I giocatori dell'Autoscuola Tavella celebrano un gol

Serie C e D

Insieme pigliatutto, dopo la Coppa arriva anche la promozione in B

I REGIONALI

Festeggia Insieme per Pordenone. Dopo la conquista della Coppa Regione, per le biancorosse arriva la promozione in B2, attesa dalla società della presidentessa Giovanna Della Barbara dal 2017. Un "double" meritatissimo per Valentino Reganaz e le sue ragazze, in testa dalla prima giornata. Ultimo atto della stagione l'ennesimo 3-0, conquistato a scapito della Gis Sacile, che comunque da neopromossa ha fatto un gran campionato terminando sesta. Da capire chi siederà sulla panchina liventina nella prossima stagione dopo il forfait di coach Marcelo Bruno nelle ultime gare stagionali. Spettacolare il derby tra Domovip Porcia e Autotorino Spilimbergo, terminato 3-2 a favore delle purliliesi, dopo una rimonta da 0-2. Biancoblù al secondo posto e mosaiciste al terzo. Entrambe hanno messo solidissime fondamenta anche per il 2024-25, con il team di Zuccarelli che ha conteso la prima piazza a Pordenone per tutta la stagione, infliggendole l'unica sconfitta, e lo Spilimbergo che con Michelangelo Moretto in panca ha inanellato l'ennesima stagione oltre le aspettative, confermandosi stabilmente tra le migliori della regione.
In C maschile cede un punticino la capolista Slovolley che si impone solo al tie-break sull'Altura, ma conserva, quando mancano tre giornate al termine, 6 punti di vantaggio sul Soca. Vittoria nel derby pordenonese per Insieme sulla Libertas Fiume, dopo una partita equilibrata soprattutto nei primi due parziali. Nella Pool salvezza ennesimo exploit della Viteria 2000 Prata: 3-0 all'Apm Mortegliano, secondo.
La D rosa vede l'ennesima vittoria (la venticinquesima su 26 gare) per la Julia Gas Vis et Virtus Roveredo: con il rotondo successo su Brugnera conquista il primo posto a scapito del Tiki Taka Staranzano e poi festeggia in piazza a Roveredo. Vittorie per Chions Fiume Volley (3-1 su Faedis) e Cordenons (3-1 all'Alta Resa). Cordenons termina la stagione con un buon quinto posto, mentre si salvano Chions e Brugnera. Retrocede in Prima divisione il fanalino Alta Resa. In D maschile non riesce l'impresa all'Apm Prata, che in gara 1 delle semifinali promozione parte come un razzo e vince il primo set (25-12). Poi, dopo due set finiti ai vantaggi, cede il passo all'Intrepida Mariano: 3-1. Nel girone Salvezza bella soddisfazione per il Travesio che si mantiene imbattuto e in testa superando 3-1 l'Aurora Volley Udine.

LEADER IN SERIE C Le ragazze di Insieme per Pordenone

M.R.

CAPITANO Diego Monaldi cerca di aprirsi la strada per andare a canestro Ieri l'Old Wild West ha chiuso la fase a orologio: ora i playoff (Foto Lodolo)

UNA OWW IMPAURITA CADE ANCHE A CANTÙ

▶Terminata la fase a orologio: gli udinesi di coach Vertemati incappano nella quarta sconfitta nelle ultime 5 gare. I padroni di casa dominano

CANTÙ	78
OLD WILD WEST	65

ACQUA SAN BERNARDO CANTÙ: Baldi Rossi 18, Young 9, Hickey 8, Bucarelli 9, Moraschini 12, Nikolic 7, Burns 6, Cesana 9, Berdini, Tosetti, Clerici n.e., Tarallo n.e.. All. Cagnardi.
OLD WILD WEST UDINE: Gaspardo 9, Arletti 2, De Laurentiis 8, Monaldi 14, Da Ros 3, Ikangi 7, Cannon 4, Alibegovic 18, Vedovato, Delia, Marchiaro. All. Vertemati.
ARBITRI: Bartoli di Trieste, Cassina di Desio e Giovannetti di Rivoli.
NOTE: parziali: 16-16, 40-25, 55-44. Tiri liberi: Cantù 15/22, Udine 8/14. Tiri da due: Cantù 15/32, Udine 15/34. Tiri da tre: Cantù 11/28, Udine 9/26. Desio

A2 MASCHILE

Per fortuna che la fase a orologio è terminata e che a breve si comincerà a fare davvero sul serio, perché dopo l'ennesima prestazione inconsistente da parte dell'Oww (quarto ko nelle ultime cinque gare) sentiamo davvero il bisogno di voltare pagina e crediamo di non essere i soli. La gara di fatto è rimasta in equilibrio nel solo primo quarto, dopo di che i padroni di casa con un secondo periodo da 24-9 l'hanno indirizzata, ci sentiamo di dire definitivamente. Confermata l'assenza di Caroti e Clark, dobbiamo pure sottolineare il limitatissimo impiego di Cannon, in campo appena sei minuti e mezzo. In avvio di partita coach Vertemati schiera un quintetto formato da Monaldi, Alibegovic, Ikangi, Gaspardo e Cannon. Il punteggio lo muove per prima Udine con Cannon, il quale su rimbalzo offensivo si ripete poco più tardi e per il momento le due squadre procedono in perfetta parità, almeno fino al pari 6, perché all'ennesimo vantaggio friulano (De Laurentiis, pure lui sfruttando un rimbalzo in attacco) stavolta Cantù non risponde e allora è Gaspardo a farci registrare il +4 (6-10). Arriva pure la prima bomba, di Hickey, seguita da un'altra di Monaldi, dopo di che è però l'Acqua San Bernardo a passare avanti con Young e Moraschini (tripla). La formazione di casa insiste e in un attimo conquista addirittura la doppia cifra di vantaggio (il siluro di Cesana dai 6 e 75 che vale il parziale di 28-18). Ormai in rottura prolungata, l'Oww non ci capisce niente.

IL FINALE

Per fortuna Young regala tre liberi a De Laurentiis con un fallo inutile sul perimetro, ma il lungo ex Scafati ne trasforma solamente uno e nell'azione successiva ancora Cesana rincara la dose sparando da tre (31-19 al 16'). Vertemati prova dunque a mandare sul parquet Delia, Burns si fa applaudire dai propri tifosi andando a schiacciare a due mani dopo avere tagliato in due la difesa udinese, Alibegovic dà un segnale infilando il pallone con una conclusione dall'arco (33-22). Il finale di tempo è di Baldi Rossi, che produce cinque punti consecutivi per il +16 interno. Ikangi fa poi 1/2 dalla lunetta e alla sirena il tabellone elettronico dice 40-25. Da segnalare le dodici palle perse dagli ospiti nei venti minuti. In avvio di ripresa viene fuori un pochino di orgoglio da parte di Udine, che con un break di 7-0 (cinque di Gaspardo) ritorna sotto la doppia cifra di svantaggio (40-32); Monaldi realizza dall'angolo la tripla che riavvicina ulteriormente l'Oww (46-39), ma purtroppo Hickey replica sul fronte offensivo opposto e il vantaggio dei locali continua a mantenersi quindi solido, sopra le dieci lunghezze, finché la partita non provano a ucciderla definitivamente Young e, soprattutto, Baldi Rossi, autentico killer perimetrale (66-49 al 33'). Nelle fasi conclusive Udine compirà uno sforzo per rientrare (71-65 a 103" dal termine con tripla di Da Ros), ma verrà respinta da un siluro a lunga gittata di Moraschini. Nei quarti playoff l'Old Wild West affronterà la Ferraroni Juvi Cremona.

Carlo Alberto Sindici

Super Katshitshi demolisce Abano e lo manda in B

▶Le Apu Women passano d'autorità sul parquet veneto

STRATEGA Massimo Riga, tecnico della Delser Apu (Foto Comuzzo)

ABANO	70
DELSER APU	81

WAVE THERMAL ABANO: Degiovanni 25, Hatch 10, Grassia 7, Dell'Olio 4, Bremaud 14, Siviero 2, Coccato 3, Callegari 5, Biondi, Biasiolo n.e., Rossi n.e., Destro n.e. All. Cesari.
DELSER APU UDINE: Bovenzi 4, Bacchini 12, Katshitshi 24, Milani 19, Cancelli 6, Shash 6, Gregori 10, Bianchi, Corgnati n.e., Ceschia n.e. All. Riga.
ARBITRI: Correale di San Donà e Procida di San Cipriano Picentino.
NOTE: parziali 14-19, 33-39, 50-60. Tiri liberi: Abano 13/20, Udine 21/23. Tiri da due: Abano 18/42, Udine 18/43. Tiri da tre: Abano 7/18, Udine 8/17.

A2 ROSA

Ventiquattro 24 punti e 19 rimbalzi (10 dei quali recuperati in attacco): è impossibile non leggere la superba doppia-doppia prodotta da Lydie Katshitshi nell'ultimo turno di campionato come un monito alle avversarie che nei playoff dovranno affrontare Udine. Tanto più che la lunga della Delser ha trovato in Alice Milani (19 punti, 3 su 5 dalla distanza) un validissimo supporto in fase offensiva: l'addizione alla fine dello scorso febbraio della figlia di Achille - che com'è noto è pure il vice di Massimo Riga - proprio guardando all'imminente postseason appare sempre più una mossa di mercato azzeccatissima. Ultima in classifica a pari punti con la Giara Vigarano, la Wave Thermal aveva assolutamente bisogno di una vittoria per evitare la retrocessione in B. Ci ha provato, e bisogna dargliene atto, grazie soprattutto alla sontuosa prestazione di Erica Degiovanni, che ne ha messi dentro 25. Le Apu Women hanno strappato già nel primo periodo, quando proprio un paio di triplone di Milani (ennesima dimostrazione che la mela non cade lontano dall'albero) hanno dato loro otto lunghezze di vantaggio, sul parziale di 9-17. Le termali hanno però stretto i denti, per due volte hanno agganciato Udine nel secondo periodo e grazie a un siluro dall'arco di Bremaud hanno pure fatto registrare il +2, sul 32-30 (18'). Il che non ha impedito alle bianconere di chiudere il tempo avanti di 6 (33-39), per poi andare a raggiungere la doppia cifra di vantaggio dopo l'ennesima situazione di parità (da 43-43 a 50-62). Si è già entrati nel quarto periodo e in questo si registra il tentativo di rimonta di Degiovanni (62-68), respinto dalle ospiti.

C.A.S.

L'Intermek vola verso la finalissima

INTERMEK	77
BASKETRIESTE	64

INTERMEK 3S CORDENONS: Pezzutto, Girardo 7, Modolo 12, Di Bin 12, Casara 8, Corazza 15, Banjac 4, Cozzarin 3, Pivetta 6, Di Prampero 5, Crestan 5, Giacomelli n.e. All. Celotto.
BASKETRIESTE: Rolli 21, Morgut 5, Camporeale, Boniciolli 1, Crnobrnja 4, Dovera 3, Desogbo Djoumessi 2, Paiano 11, Pauletto 13, Vecchiet 4. All. Piersante.
ARBITRI: Olivo di Buttrio e Castellani di Povoletto.
NOTE: parziali 19-15, 37-33, 50-41. Spettatori 300.

C UNICA

Tra accelerazioni e frenate, da gatto che scherza con il topo (più che con il fuoco), è un'Intermek 3S che alla fine il suo lo fa, mettendosi in tasca gara-1. Certo, il parziale di 10-0 in avvio di contesa - con le triple di Pivetta e Corazza seguite dai canestri di Modolo e Girardo - magari aveva indotto più di qualcuno a pensare che non ci sarebbe stata partita. Ma i boys triestini, ormai si è capito, hanno risorse adeguate per replicare in maniera efficace al fuoco nemico e le utilizzano per riavvicinarsi a -2 (17-15). Ancora Cordenons ad allungare all'inizio della successiva frazione, con i missili che Di Bin e Corazza mandano a bersaglio dal perimetro (25-15). Un nuovo controbreak riporta gli ospiti a un paio di lunghezze di distanza (da 28-17 a 31-29). Nella ripresa i biancoverdi vengono raggiunti da 4 punti di Rolli (37 pari), alzano quindi l'intensità difensiva e nonostante una produzione non ottimale in attacco (tanti errori al tiro) nella seconda metà del terzo periodo riescono ad andarsene nuovamente via grazie a un break di 7-0 (50-41). La formazione di casa raggiunge anche il +12 nel quarto periodo, ma rischia ancora una volta di vedere dissolto l'ampio vantaggio allorché Dovera con una combinazione canestro più libero aggiuntivo accorcia a -7 (57-50). Quattro liberi di Casara innescano però la fuga dell'Intermek, che esce dai radar dei giuliani e sul 67-50 al 36' i giochi sono praticamente fatti. Appuntamento per gara-2, in programma al palaRubini giovedì alle 20.30: l'Intermek proverà a chiudere subito la serie evitando di dover tornare a Cordenons sabato 27 aprile per la bella.

C.A.S.

La Vis tiene 20', poi crolla a Gorizia

GORIZIANA	93
VIS SPILIMBERGO	76

GORIZIANA CAFFÈ: Devetta 8, D'Amelio 3, Scutiero 6, Bullara 3, Schina 3, Macaro 22, Braidot 8, Franco, Colli 21, Cestaro 9, Luis 10. Allenatore Tomasi.
VIS SPILIMBERGO: Bellon, Bertuzzi, Considine, Passudetti 21, Ballaben 4, Bagnarol 6, Studzinskij 7, Gallizia 24, Gaspardo 8, Gioele Bianchini 6, Sovran. Allenatore Starnoni.
ARBITRI: Meneguzzi di Pordenone e Longo di Trieste.
NOTE: parziali: 18-18, 39-37, 71-52.

C UNICA

Il pronostico parlava chiaro e il campo lo ha rispettato. La Vis ha tenuto per venti minuti abbondanti, poi il crollo. Nella frazione di apertura registriamo alternanza di vantaggi, mai superiori comunque alle quattro lunghezze (il 16-12 prodotto da cinque punti consecutivi di Colli). Nel secondo quarto i padroni di casa cercano di scrollarsi di dosso l'avversario (26-20), ma con un controbreak di 7-0 - alimentato da cinque punti di Studzinskij e completato da due liberi di Gallizia - gli ospiti per un attimo riescono addirittura a rimettere il naso avanti (da 28-22 a 28-29). Dopo di che le triple di Scutiero e Bullara riavviano il motore della Dinamo, che a due minuti dalla fine del tempo è a +5 (36-31). Il solito Gallizia ricuce quel che può e alla sirena il margine tra le squadre è ridotto a un paio di lunghezze (39-37). La gara svolta nel terzo quarto, ma prima la Vis piazza un break di 6-0 (quattro di Passudetti) che la riporta avanti, sul 39-43. Sono le triple di Colli e Luis, una a testa, a innescare il break di 12-0 della Goriziana Caffè (da 42-45 a 54-45); Gaspardo e Gallizia provano a resistere all'urto (54-49), però Macaro si mette in proprio e quasi da solo spacca a metà la partita (68-49). Nel quarto periodo la formazione isontina continuerà a premere, andando a raggiungere un massimo di ventisette lunghezze di vantaggio (81-54) prima di darsi una calmata e consentire ai mosaicisti di rendere le dimensioni della sconfitta decisamente più accettabili (la Vis riuscirà a rimontare sino a -14). La gara di ritorno è in programma martedì sera al palaFavorita, con palla a due alle ore 20.30.

C.A.S.

IL PRONOSTICO PARLAVA CHIARO ED È STATO RISPETTATO GARA DI RITORNO IN PROGRAMMA MARTEDÌ

Serie B

Migal ai playoff, Horm resta fuori

Niente playoff per la Horm Italia Pordenone che, dopo avere perso 84-79 sabato sera a Soresina contro il Mazzoleni Team Pizzighettone, aveva comunque qualche (solida) speranza di riuscire a qualificarsi come sesta del girone. Tutto dipendeva dal risultato di Sangiorgese-Migal Gardone Val Trompia di ieri e per la precisione dall'eventuale successo della capolista, ormai sicura di chiudere al primo posto la fase Play-in Gold. Invece i padroni di casa hanno mollato proprio quando sembravano ormai padroni del confronto, facendosi rimontare undici punti e perdendo 68-71. Ai playoff va quindi la Migal.

È UNA GESTECO DA 10 E LODE

▶I ducali di Pillastrini terminano la loro incredibile volata con un successo ai danni del Vigevano nella fase a orologio

▶I lombardi hanno messo alla prova la difesa gialloblù ma i cividalesi sono riusciti a imporsi con autorità

COACH Stefano Pillastrini è "l'architetto" del rilancio della Gesteco in serie A2

PALLACANESTRO A2

Non poteva che terminare con una vittoria l'incredibile cavalcata della Ueb Gesteco Cividale nella fase a orologio di Serie A2. Il 76-77 rifilato a Vigevano ha permesso ai ragazzi di coach Pillastrini di festeggiare la decima vittoria consecutiva, restando così l'unica squadra a punteggio pieno nel periodo successivo alla fase a gironi. Nonostante i padroni di casa conoscessero la propria sorte nel tabellone playoff già prima della palla a due, il match inizia con dieci minuti a dir poco combattuti. I lombardi mettono alla prova la difesa gialloblù trovando ben ventiquattro punti, chiudendo però con una sola lunghezza di vantaggio a causa delle fiammate del solito Lucio Redivo. La seconda frazione è invece favorevole ai friulani che, guidati dal loro pirata Dell'Agnello, passano in vantaggio e allungano fino al 35-46 che manda le squadre alla pausa più lunga. La seconda metà di gara si apre invece con il concreto tentativo di rimonta da parte di Vigevano. Gli scatenati Peroni e Wideman portano infatti i padroni di casa di nuovo vicini nel punteggio, fino alla sola lunghezza di distacco. È ancora una volta Redivo a suonare la carica per tenere i ducali avanti, mentre i quattro punti di Miani prima della sirena rimettono le cose a posto sul 54-61. Il PalaElachem prova a spingere i suoi beniamini al sorpasso negli ultimi dieci minuti e i ragazzi di coach Pansa lo sfiorano con Rossi, la cui tripla manca il bersaglio pemrmettendo a Cividale di avere la palla in mano a un solo minuto dalla fine e con due punti di vantaggio.

VIGEVANO	76
UEB GESTECO	77

ELACHEM VIGEVANO: Wideman 22, Peroni 16, Rossi 12, Battistini 9, Ceron 7, Leardini 5, D'Alessandro 5, Bertoni, Bertetti, Straumanis, Oggioni, Bettanti. All. Pansa.

UEB GESTECO CIVIDALE: Marangon 6, Redivo 21, Miani 19, Mastellari 2, Rota 2, Lamb 2, Berti 4, Isotta, Dell'Agnello 19, Campani 2. All. Pillastrini.

ARBITRI: Miniati, Wassermann e Tirozzi.

NOTE: parziali: 24-23, 11-23, 19-15, 22-16. Tiri liberi: Vigevano: 15 su 19, Cividale 11 su 14. Tiri da tre punti: Vigevano 11 su 24, Cividale 6 su 23.

CIVIDALESI La Gesteco pensa già ai playoff

OBIETTIVO

Il fade away di Dell'Agnello risulta decisivo nell'economia del match: la tripla di Wideman nel finale, infatti, può solo accorciare la distanza tra le due squadre, senza però agguantare nel punteggio l'armata gialloblù. Il raggiungimento dell'obiettivo salvezza, festeggiato al PalaGesteco al termine della gara vinta contro Monferrato, poteva essere l'ultimo vero capitolo della stagione delle Eagles. La squadra di Pillastrini ha invece dimostrato di non volersi fermare, superando anche l'ultimo scoglio della fase a orologio per presentarsi ai playoff in uno stato di forma strabiliante. La complicatissima prima parte dell'anno ha condannato i ducali a un piazzamento ben al di sotto del loro attuale valore, mettendo ora di fronte un ostacolo che prende il nome di Cantù. La spensieratezza, il bel gioco e la crescita difensiva della compegine di Cividale sono però diventati dei fattori: la consapevolezza che tutto ciò che succederà da domani sarà comunque un qualcosa che va oltre le aspettative iniziali non potrà che giocare a favore della banda del presidente Davide Micalich. I gialloblù da 10 e lode visti nelle ultime settimane fanno paura a chiunque e sono pronti a sorprendere ancora.

Stefano Pontoni

Calcio carnico

Quattro blitz da mettere in cornice nella prima giornata di Coppa Carnia

LA STAGIONE

Quattro vittorie esterne hanno caratterizzato la prima giornata di Coppa Carnia, che ha visto in campo solo i gironi della Terza categoria. Spicca il 5-2 del Timaucleulis in casa de La Delizia, con doppiette di Candoni e Di Lena. Sigla due reti anche l'eterno Stefano Vidoni, classe 1972, uno degli attaccanti più prolifici nell'ultrasettantennale storia del Carnico: grazie al suo bomber si impone 2-0 sull'Audax, stesso risultato con il quale l'Ancora ha la meglio sulla Moggese, mentre il Verzegnis passa 2-1 a Paluzza. Solo il San Pietro conquista il successo interno nei tempi regolamentari (4-1 al Comeglians), mentre il Bordano vince ai rigori con il Val Resia dopo lo 0-0 dei tempi regolamentari. Giovedì il secondo appuntamento di Coppa, con in campo anche le squadre di Prima e Seconda, comprese quindi Cedarchis e Cavazzo, reduci dalla Supercoppa disputata sabato a Trasaghis e vinta ai rigori dai giallorossi della frazione di Arta Terme. Grande protagonista è stato il portiere quarantottenne Luca De Giudici, autore di una gran intervento nel primo tempo sull'ex Micelli e decisivo ai rigori con due parate, l'ultima delle quali, sul capitano del Cavazzo Maichoal Cescutti, ha dato il via alla festa giallorossa.

STACCO AEREO Una fase di La Delizia-Timaucleulis. Nell'altra foto il bomber Stefano Vidoni.

«Il giovinetto ha dato qualcosa anche questa volta - scherza De Giudici, uno dei giocatori più vincenti nella storia del Carnico, avendo in bacheca 20 trofei -. L'indisposizione di Pagnucco ha convinto mister Radina a darmi fiducia e io mi sono fatto trovare pronto. Partita non bellissima, il Cavazzo ha avuto delle occasioni nel finale, noi non abbiamo fatto molto, anche perché ci ritroviamo senza punte. Però abbiamo fatto il nostro e il gruppo è unito, mi auguro di essere protagonisti anche in campionato». Cescutti è invece inevitabilmente deluso per il risultato, ma conscio della forza del Cavazzo: «La stagione è appena iniziata, abbiamo perso un trofeo ma ce ne sono altri tre e dobbiamo conquistarli tutti, visto che siamo sicuramente i più forti del lotto - dice convinto -. Sabato abbiamo avuto più occasioni rispetto a loro, soprattutto nel secondo tempo, ma il pari ci sta». Nel frattempo la federazione ha ufficializzato i calendari del campionato. Confermato il via alla Terza il 5 maggio, mentre Prima e Seconda partiranno nel fine settimana successivo. I turni infrasettimanali della Terza sono previsti il 26 giugno, il 21 agosto e 25 settembre. Pausa ferragostana per tutti il 18 agosto, chiusura il 13 ottobre. Non sono ancora stati comunicati gli anticipi federali, che certamente non mancheranno. Nessuna sorpresa per quanto riguarda il meccanismo di promozioni e retrocessioni, con tre discese in Prima e in Seconda, tre salite in Seconda e in Terza. Per quanto riguarda l'orario d'inizio, c'è una piccola novità rispetto al passato, perché dal 1° al 15 settembre si giocherà alle 16.30, anziché alle 16. In campo alle 16.30 anche per tutto il mese di maggio, alle 17.30 a giugno, luglio e agosto, alle 16 dalla seconda metà di settembre, alle 15 ad ottobre. Una variazione riguarda anche l'obbligo di contemporaneità nel finale di campionato: non più nelle ultime tre giornate, ma nelle ultime due. Ufficializzata la possibilità di effettuare 7 sostituzioni, con 5 slot disponibili. Il Cavazzo esordirà in casa con la Stella Azzurra: una neopromossa anche per il Real, che giocherà la prima partita ad Ovaro. Lo scontro diretto tra le due grandi sfidanti del 2023 è in programma già alla quarta giornata, il 2 giugno ad Imponzo. Da sottolineare l'inizio shock del Villa, che nelle

prime tre giornate affronterà nell'ordine Cedarchis in casa, Real e Cavazzo in trasferta. In Seconda si affrontano subito Velox e Illegiana, entrambe retrocesse al termine della passata stagione.

Bruno Tavosanis

Demon-X trionfa a La Ottanta di Caorle

LA REGATA

È di Oryx, XP50 di Paolo Bevilacqua-Michele Toffano, la vittoria Line Honour X2 della regata La Ottanta 2024, organizzata dal Circolo nautico Santa Margherita in collaborazione con la città di Caorle, la Darsena dell'Orologio e gli sponsor Antal e Cantina Colli del Soligo. A breve distanza è giunto un gruppo d'imbarcazioni che hanno navigato in un match-race quasi costante, lungo l'affascinante percorso da Caorle alla baia di Pirano e ritorno, passando per Grado. Secondo assoluto il Farr40 Irina del ravennate Maurizio Guglielmo, seguito da Farraway di Alberto Piz e da Hauraki dei campioni italiani offshore Fiv in carica, i pordenonesi Mauro e Giovanni Trevisan. Gli arrivi si sono poi succeduti a un ritmo serrato per tutta la notte fino alla mattina, quando Hora Felix di Oscar Lolato-Jari Ramon è stata l'ultima imbarcazione dell'edizione 2024 a tagliare il traguardo, aggiudicandosi il Trofeo Soligo Never Give Up.

Il calcolo dei tempi compensati Orc assegna la vittoria assoluta de La Ottanta 2024 in categoria X2 a Demon-X, X-35 di Nicola Borgatello e Silvio Sambo, vincitori anche in classe C. Così il duo: «Non abbiamo affrontato allenamenti in questa stagione, ma abbiamo messo a punto la barca per tutto l'inverno, in vista degli appuntamenti più importanti, come La Duecento oublehanded, un'occasione imperdibile di competere per un titolo così importante nella nostra zona». Lo scafo ha risposto bene. «Abbiamo ritrovato il consueto affiatamento e siamo soddisfatti di questa prima vittoria, anche in condizioni di vento medio non sempre favorevoli - aggiungono -. La regata è stata molto tecnica, il mare era "sporco" e le condizioni estremamente variabili. I competitor li ritroveremo a breve: ci hanno dato del filo da torcere e il confronto con quasi 80 avversari per noi è stato molto importante».

SI DIFENDONO BENE I PORDENONESI TREVISAN, CAMPIONI NAZIONALI OFFSHORE FIV IN CARICA

Il podio Orc Overall X2 vede Oryx al secondo posto, vincitore anche in classe A, e Hauraki al terzo, leader in classe B. In classe Orc X2 B seconda piazza per Garbin 2 di Marco Sustersich-Adriano Marcucci. In C dietro a Demon-X successo di X-Lady di Luca Barozzi-Vincenzo Bonaguri e Tasmania di Antonio Di Chiara-Samuele Nicolettis. La classe Orc XTutti vede poi il successo Overall di Farraway, un Farr40 timonato da Alberto Bergamo, felice per l'ottimo avvio di stagione, sul gradino più alto del podio pure in classe B. Il podio Orc XTutti Overall è completato dal secondo posto di Fieramosca, IMX-40 di Federico Moro, secondo anche in B, e dal terzo di Drago Volante, Farr 30 condotto da Matteo Rusticali, che si aggiudica inoltre la C. Per quanto riguarda le altre vittorie di classe, nella categoria XTutti primato in Orc A di Jules di Manuel Costantin; terzo in classe B Osira di Danilo Simioni. In C seconda piazza per Matrix di Carla Rigon e terza per Athena di Giuseppe Mezzalira.

SFIDA SULL'ACQUA Regata ricca di emozioni a Caorle

I.P. a cura di Piemme SpA

sostenibilità

La ricorrenza viene celebrata in tutto il mondo il 22 aprile, un mese e due giorni dopo l'equinozio di primavera
Un momento di confronto e di discussione fortemente desiderato dal senatore statunitense Gaylord Nelson

Proteggere la Terra, una missione per tutti

LA STORIA

La più grande manifestazione ambientale dedicata al pianeta: si tratta della Giornata mondiale della Terra, anche conosciuta come Earth Day, una ricorrenza che viene celebrata il 22 aprile di ogni anno. Un momento in cui tutti i cittadini del mondo si raccolgono per riflettere sullo "stato di salute" del pianeta e sulle strategie da mettere in atto per tutelarne le risorse. Tutto è nato nel 1962, quando per la prima volta cominciò ad essere evidenziata la necessità di dare vita a questa giornata speciale: in quelli che erano gli anni delle proteste contro la guerra in Vietnam, il senatore Nelson ebbe l'intuizione di organizzare un momento di confronto dedicato alle questioni ambientali. Un'idea che ebbe successo, tanto da coinvolgere anche noti esponenti del mondo politico. Qualche anno dopo, era il 1969, a seguito del disastro legato alla fuoriuscita di petrolio dal pozzo della Union Oil, in California, Nelson ribadì ancora una volta quanto la tutela dell'ambiente fosse un argomento di interesse globale e il prendersi cura del pianeta un dovere che riguarda tutti, senza eccezioni.

LA SCELTA DELLA DATA

L'anno successivo, nel 1970, si diede il via alle celebrazioni, che non a caso vennero fissate per il 22 aprile, un mese e due giorni dopo l'equinozio di primavera. Erano 20 milioni i cittadini americani che presero parte all'iniziativa, coinvolgendo gruppi attivi contro, ad esempio, l'inquinamento da combustibili fossili, i pesticidi, la desertificazione e l'estinguersi della fauna selvatica, uniti da un ideale comune. Forte la partecipazione di universitari e di studenti sensibili alle tematiche ambientali.

RISONANZA GLOBALE

Ben presto l'iniziativa si diffuse anche in altri Paesi, e, in particolare con gli anni 2000, la risonanza divenne mondiale. In quell'anno a sentirsi chiamati in causa in un'azione collettiva di difesa del pianeta e delle sue risorse furono oltre 5mila gruppi ambientalisti al di fuori degli Stati Uniti.

GREEN GENERATION

Con il passare del tempo il successo della manifestazione è cresciuto di anno in anno, tanto da diventare un momento particolarmente sentito dai ragazzi che fanno parte della Green Generation.

LA TUTELA DELL'AMBIENTE VIENE CONSIDERATO UN DOVERE ESSENZIALE, CHE RIGUARDA OGNI PERSONA

Le iniziative

Anche l'Italia è in prima fila

Anche in Italia sono moltissime le iniziative che vengono promosse per celebrare la Giornata mondiale della Terra. Quest'anno, in particolare, è stato proposto come di consuetudine il Villaggio per la Terra, un appuntamento allestito negli scorsi giorni all'interno della Terrazza del Pincio e del Galoppatoio di Villa Borghese, a Roma: 600 gli eventi gratuiti organizzati spaziando tra musica, sport e natura. Risulta interessante notare, poi, come si sia concretizzata l'idea di proporre anche nel Belpaese un'iniziativa diffusa negli Stati Uniti: si tratta dell'allestimento di Impatta Disrupt, il festival dell'innovazione nato per sensibilizzare alla ricerca di soluzioni per un futuro sostenibile. L'Italia ha infine aderito anche quest'anno alla campagna #OnePeopleOnePlanet, una maratona multimediale in cui si affrontano temi differenti, dalla scienza all'economia.

In parallelo

In tandem con il G7

Le celebrazioni legate alla Giornata mondiale della Terra svoltesi quest'anno nel nostro Paese hanno avuto un ruolo ancor più importante, andandosi ad inserire, come tappe iconiche, all'interno della programmazione relativa al G7 Clima, Energia e Ambiente di Torino in agenda dal 28 al 30 aprile.
Tra le iniziative più interessanti rientra, ad esempio, l'appuntamento che, coinvolgendo autorità religiose e culturali provenienti da diversi Paesi del mondo, promuove il valore della collaborazione e della pace per raggiungere ambiziosi obiettivi per un domani rispettoso delle risorse del Pianeta.
Da segnalare, poi, la partecipazione a tavoli tematici da parte di giovani universitari e studenti delle scuole superiori di Roma e Torino assieme ai coetanei provenienti da sette Paesi appartenenti al G7.
L'iniziativa è resa possibile grazie alla collaborazione con il Mase (Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica) e con il Mim (Ministero dell'Istruzione e del Merito).

GIORNATA MONDIALE della TERRA

È tra le principali cause di inquinamento ambientale e la sua decomposizione è un rischio per la salute
Ecco perché tra gli obiettivi c'è quello di raggiungere una riduzione del 60% della produzione entro il 2040

"Pianeta vs. Plastica" Il tema dell'Earth Day

FOCUS

Fa parte della nostra quotidianità e purtroppo, sempre più spesso, anche dei nostri mari. La plastica è uno dei mali dei nostri tempi, tra le principali cause di inquinamento ambientale e responsabile di importanti danni alla fauna e flora selvatica, oltre che alla salute umana. Non a caso l'Earth Day 2024 avrà come tema "Pianeta vs. Plastica": un argomento che vuole essere "un richiamo all'azione, una richiesta affinché agiamo ora per fermare la diffusione della plastica e proteggere la salute di ogni essere vivente sul nostro pianeta", ha dichiarato Kathleen Rogers, presidente della rete promotrice dell'Earth Day.

Urge un cambiamento della domanda da parte dei mercati

L'OBIETTIVO

L'obiettivo della Giornata mondiale della Terra 2024 è espresso dallo slogan "60×40", ovvero raggiungere una riduzione del 60% della produzione di plastica entro il 2040. Un obiettivo ambizioso, ma necessario per garantire un futuro alle nuove generazioni.
Tre gli elementi chiave sui quali l'iniziativa fa leva: il rischio per la salute, il cambiamento della domanda e l'importanza di investire in soluzioni innovative. È ormai risaputo infatti quanto l'esposizione alle sostanze chimiche tossiche che vengono rilasciate dalla plastica decomposta sia deleteria per la salute umana.
Per poter intervenire su questo fronte, tuttavia, è necessario puntare a un cambiamento della domanda da parte dei mercati. Da qui, la richiesta di Earthday.org al Comitato negoziale internazionale sull'inquinamento di plastica (INC) di imporre la fine della produzione di plastica monouso entro il 2030 nel Trattato globale sulla plastica. Una possibile via è data dall'investimento in soluzioni innovative, che possano prendere il posto della plastica. Ma non solo. Il cambiamento può e deve partire anche dal singolo; ognuno di noi può dare il suo piccolo contributo.
A questo proposito, sono diverse le iniziative create da Earthday.org per promuovere delle azioni consapevoli da parte dei cittadini. Tra queste l'invito a preferire la moda sostenibile rispetto al "fast fashion" e la possibilità di unirsi al progetto The Great Global Cleanup (La Grande Pulizia Globale).

La challenge

Una sfida rivolta ai più giovani da diffondere sui social network

Tra le iniziative promosse dall'Earthday.org e rivolte alla popolazione c'è anche la challenge #PlasticDetox. La proposta parla ai più giovani, invogliandoli a mettersi in gioco e a contribuire in prima persona in maniera efficace alla riduzione dell'uso di plastica.
La sfida consiste nel condividere sui propri social le tappe di un viaggio da fare totalmente all'insegna della "disintossicazione" da plastica, indicando i risultati raggiunti attraverso l'hashtag #PlasticDetox. Valgono scambi ecologici, idee creative e qualsiasi tipo di scelta sostenibile.
Un modo per sensibilizzare gli altri, ma anche per creare spirito di emulazione attraverso il passaparola, utilizzando il mezzo per eccellenza delle nuove generazioni.

La ricerca

Poliammidi bio dai rifiuti agricoli

Trovare materiali sostenibili che possano sostituire progressivamente la plastica è un obiettivo comune e quanto mai urgente. In tanti si sono mossi in questo senso, provando a dare vita ad alternative valide e di facile utilizzo. A questo proposito, vale la pena citare uno studio guidato dal team di Jeremy Luterbacher dell'Ecole Polytechnique Fédérale de Lausanne (EPFL), che ha svelato un approccio pionieristico per produrre plastiche ad alte prestazioni da risorse rinnovabili.
La ricerca, pubblicata su Nature Sustainability, introduce un metodo innovativo per la creazione di poliammidi – una classe di plastiche note per la loro resistenza e durata, le più famose delle quali sono le calze di nylon – utilizzando un nucleo di zucchero derivato da rifiuti agricoli. A differenza delle plastiche tradizionali, dunque, per produrle si utilizza una struttura di zucchero, presente in natura e generalmente completamente atossica.
Le "poliammidi biobased" presentano proprietà in grado di competere con le loro controparti fossili, offrendo una valida alternativa per diverse applicazioni. Inoltre, i materiali hanno dimostrato una notevole resilienza attraverso molteplici cicli di riciclo meccanico, mantenendo la loro integrità e le loro prestazioni, un fattore cruciale per la gestione del ciclo di vita dei materiali sostenibili.

L'allarme

Un fenomeno che va bloccato

Come sottolineato da Inger Andersen, direttrice esecutiva del Programma delle Nazioni Unite, la produzione incessante di plastica è un fenomeno che necessita di essere fermato quanto prima.
La produzione annuale è più che raddoppiata in 20 anni, raggiungendo i 460 milioni di tonnellate. Se non si interviene, potrebbe triplicare entro il 2060. Il dato appare ancora più drammatico se si pensa che solo il 9% viene riciclato.
La conseguenza è che rifiuti di tutte le dimensioni si trovano oggi sul fondo degli oceani, nello stomaco degli uccelli e sulle cime delle montagne.
Le microplastiche sono state rilevate addirittura nel sangue, nel latte materno e nella placenta, con conseguenze evidenti sulla salute. "Se continuiamo a immettere tutti questi polimeri grezzi nell'economia, non c'è alcuna possibilità di fermare il flusso di plastica nell'oceano", ha avvertito Inger Andersen.

La situazione spiegata dalla direttrice esecutiva del Programma delle Nazioni Unite per l'ambiente

La necessità di modificare i consumi

IL COMMENTO

Nonostante una consapevolezza sempre più diffusa sul tema, la produzione di plastica non si è mai fermata e, anzi, continua ad aumentare. A lanciare l'allarme è Inger Andersen, direttrice esecutiva del Programma delle Nazioni Unite per l'ambiente, che pone l'accento non solo sull'importanza del riciclo, ma anche e soprattutto sull'esigenza di modificare i consumi, invitando ad agire su "tutta la catena".

COME INTERVENIRE

"Non usciremo da questo pasticcio con il riciclo", ha spiegato Inger Andersen in un'intervista all'AFP a margine dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite, come riporta l'agenzia di stampa Gea. "Ci sono diversi percorsi di soluzione. Ma credo che tutti riconoscano che lo status quo non è un'opzione", ha aggiunto.

Necessario, dunque, agire su più fronti. Per prima cosa occorre "eliminare il più possibile la plastica monouso" e "tutto ciò che non è necessario". Guardando ai prodotti esposti al supermercato, ad esempio, non ha senso avvolgere banane o arance nella plastica, essendo già protette da una buccia naturale.
Occorre poi ripensare al prodotto stesso: ciò che normalmente è liquido può essere in polvere, compattato o concentrato? Se sì, è importante proporre delle alternative, in modo da ridurre e, col tempo, eliminare gli imballaggi in plastica.
A questo riguardo, lo scorso anno è stata pubblicata la prima versione del futuro trattato internazionale contro l'inquinamento da plastica, che si spera possa essere finalizzato entro la fine del 2024. Il documento riflette l'ampia gamma di ambizioni dei 175 Paesi coinvolti e il divario tra coloro che sostengono una riduzione della produzione di polimeri di base e coloro che insistono sul riutilizzo e il riciclaggio.
Si rimane dunque in attesa del trattato definitivo, compreso il nuovo storico trattato per la protezione dell'alto mare firmato da circa 70 Paesi. "Il fatto che ci stiamo muovendo per proteggere questa parte dell'oceano al di là delle giurisdizioni nazionali è incredibilmente importante", ha commentato in conclusione Inger Andersen.

Preservare la salute del nostro Pianeta passa anche da azioni quotidiane, come fare la raccolta differenziata correttamente, sprecare meno acqua possibile, usare elettrodomestici ad alta efficienza energetica e muoversi di più a piedi o in bicicletta

Con dei piccoli gesti si fa la differenza

BUONE PRATICHE

Anche fare un qualcosa di grande come preservare il Pianeta che ci ospita e ci nutre può passare da piccoli gesti, ma che ripetuti nel tempo da sempre più persone possono fare la differenza. Per esempio si pensi a cosa succederebbe se tutti quelli che possono permetterselo, per condizione fisica e distanze da percorrere, si muovessero a piedi, in bici o, in alternativa, con i mezzi pubblici. L'impatto sull'inquinamento atmosferico, quello che poche settimane fa rendeva l'aria di pessima qualità nella Pianura Padana, sarebbe di certo notevole.
La differenza si fa però anche tra le mura domestiche, per esempio dotandosi di elettrodomestici ad alta efficienza energetica, cioè di classe A , e più in generale utilizzandoli tutti - a prescindere dalla classe energetica - con criterio. Questo vuol dire staccare la spina agli apparecchi non utilizzati o in stand by, e spegnere la luce ogni volta che si esce da una stanza,oltre a utilizzare lampadine a risparmio energetico.
Ormai praticamente ogni comune ha implementato piani di raccolta differenziata dei rifiuti, quindi non ci sono scuse per non dividere nel modo corretto organico, carta, vetro, plastica, secco non riciclabile e non solo. Con del basilare senso civico riusciremo così a diminuire lo sfruttamento di nuove risorse per costruire i prodotti che utilizziamo quotidianamente.
Spazio poi al tema del corretto sfruttamento delle risorse idriche, vitale soprattutto nei periodi di siccità in cui le riserve idriche faticano a soddisfare il fabbisogno della popolazione.

Spegnere sempre la luce quando si lascia una stanza

Basterà fare una doccia più breve, magari chiudendo l'acqua mentre ci si insapona.
Parte fondamentale del vivere quotidiano è poi l'arredamento della casa, e qui spesso l'utilizzo del legno è ancora un must. Ma se proprio deve essere questa la scelta, quando si arreda casa sarà meglio optare per mobili di legno certificati FSC, cioè provenienti da foreste gestite nel rispetto dell'ambiente.
È forte poi l'impatto che possono avere sulla salubrità delle risorse idriche le sostanze chimiche contenute in alcuni prodotti per la pulizia della casa, i quali possono avere risvolti negativi anche sulla nostra salute. Per questo è consigliato scegliere prodotti naturali e organici, o magari ricorrere ai cosiddetti "rimedi della nonna" per pulire gli ambienti di casa con soluzioni a base di acqua, aceto e altri solventi naturali.
Infine, sul fronte dell'alimentazione, scegliere prodotti biologici, naturali e a km 0 significa proteggere la terra coltivata e diminuire l'impatto ambientale.

Lo studio/1

Più inquinamento meno felicità

L'inquinamento ambientale agisce anche sul benessere individuale e collettivo e può realmente renderci infelici. Lo rivela uno studio pubblicato su Environmental Research, nel quale i ricercatori dell'Università di Osaka rivelano che i contaminanti presenti nell'ambiente possono avere un effetto sul benessere emotivo della nostra vita.

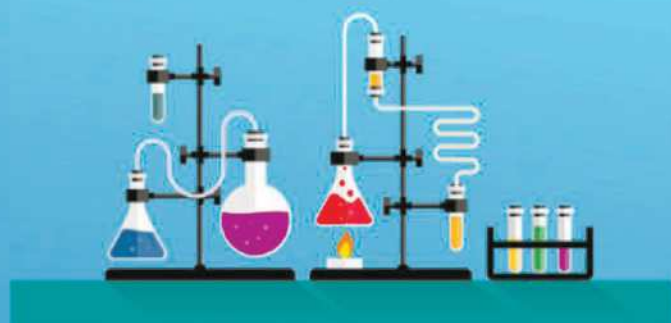
Lo studio /2

Gli effetti negativi dell'esposizione

Complessivamente, l'esposizione ad agenti cancerogeni ambientali ha ridotto la durata della vita della felicità emotiva di 0,0064 anni per il radon, 0,0026 anni per l'arsenico e 0,00086 anni per il particolato fine nell'aria. Il criterio di misurazione utilizzato è quello della la perdita di aspettativa di vita felice (LHpLE).

L'evidenza

In mezzo al verde si dorme meglio

Vivere in una strada più verde o avere una vista sulla costa o sul fiume dalla propria casa aiuta a dormire più a lungo. Una nuova ricerca condotta in 18 Paesi dal Centro europeo per l'ambiente e la salute umana dell'Università di Exeter ha scoperto che vivere in strade più verdi – quelle con prati, alberi e vegetazione visibili – è legato a un sonno migliore. Sebbene già in passato alcune ricerche abbiano riscontrato questo legame, è la prima volta che vengono analizzati diversi tipi di ambienti naturali in diversi Paesi. L'autrice principale, la dottoressa Leanne Martin del Centro europeo per l'ambiente e la salute umana dell'Università di Exeter, spiega che, durante la ricerca "le persone che vivevano in strade più verdi hanno riportato una migliore salute mentale, che è stata il fattore trainante di un sonno migliore". Le iniziative di rinverdimento delle strade esistono già nelle città urbane per affrontare i rischi ambientali come le inondazioni e gli effetti dell'isola di calore, "ma i nostri risultati suggeriscono che i responsabili politici dovrebbero estenderle alle aree residenziali per sostenere la salute pubblica".

I.P. a cura di Piemme SpA

Secondo il Conai è ottima la percentuale prevista per il 2024: oltre 13 milioni e 900mila tonnellate di rifiuti troveranno nuova vita
Segnali positivi provengono in particolare dagli imballaggi di cellulosa e da alcune categorie specifiche di rottami elettronici

L'Italia è leader in Ue nell'ambito del riciclo

UN'ECCELLENZA

La direzione è giusta, l'impegno buono, i risultati soddisfacenti. Con queste caratteristiche l'Italia si conquista la leadership europea per la circolarità dei rifiuti. Come ha riportato Gea Agency, secondo il Ministro dell'ambiente Gilberto Pichetto, Roma ha "fatto valere le proprie ragioni e lavorato senza sosta per dare valore a questo modello vincente", il quale "ha permesso in grande anticipo di traguardare la maggior parte degli obiettivi continentali". Il riferimento va all'impegno del Mase nella realizzazione di nuovi impianti di gestione dei rifiuti e ammodernamento degli esistenti, e al finanziamento previsto, nelle Regioni con un deficit impiantistico, di 1085 progetti. Si aggiungono i 'progetti Faro di economia circolare' su specifici materiali, come carta e cartone, rifiuti elettrici ed elettronici, plastici, tessili. A confermare l'andamento positivo è il Conai, che parla di una percentuale di riciclo imballaggi che dovrebbe sfiorare il 75% nel corso del 2024: oltre 10 milioni e 300.000 tonnellate di rifiuti di imballaggio troveranno una seconda vita, ossia il 74,9% dell'immesso al consumo, che nel 2024 si prevede pari a circa 13 milioni e 900.000 tonnellate.

Un obiettivo è anche il risanamento del deficit impiantistico

IN CANTIERE I "PROGETTI FARO" SU SPECIFICI MATERIALI, TRA CUI PLASTICHE E TESSILI

Intanto, brilla già come punta di diamante del riciclo la carta: grazie a una rete impiantistica capillare costituita da 700 impianti, infatti, l'Italia ha superato con 16 anni di anticipo gli obiettivi Ue per il 2025 sul riciclo di imballaggi cellulosici. Bene anche i Raee (rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche), dove si registra un leggero calo ma anche un aumento proveniente da alcuni settori specifici. I numeri della raccolta 2023 li pubblica il consorzio Ecolamp: sono 2.599 le tonnellate raccolte e smaltite durante l'anno, di cui il 52% di sorgenti luminose esaurite e il 48% di piccoli elettrodomestici e pannelli fotovoltaici giunti a fine vita. Da Legambiente, infine, arriva la clas-

700
Impianti che consentono al Paese di arrivare in anticipo di 16 anni sugli obiettivi carta stabiliti per il 2025

2599
Tonnellate Raee smaltite nel 2023

Il report "Comuni Ricicloni"

Paesi sempre più liberi dagli scarti: un altro anno di passi avanti

In direzione "end of waste" i Comuni italiani sembrano aver fatto un buon lavoro, almeno nel 2023: lo riporta Legambiente, con il suo storico dossier "Comuni Ricicloni", che parla di 629 Comuni Rifiuti Free (+39 rispetto al 2022). Secondo il report annuale, nello specifico, cresce la determinazione al Sud, con 176 Comuni liberi. La Sicilia, in particolare, raddoppia il numero di centri, superata però dalla Sardegna che lo triplica, aggiudicandosi il podio nella classifica "Cento di questi Consorzi" sotto i 100mila abitanti grazie alla Comunità montana del Gennargentu Mandolisai. Il primato resta comunque del Nord Italia, con ben 423 Comuni, dove spiccano i numeri positivi di Piemonte e Veneto. Il Centro Italia fa da fanalino di coda. Dati nel complesso positivi, comunque, che testimoniano un passaggio possibile alla circular economy.

Rifiuti urbani

CHE COSA SONO
Rifiuti domestici, provenienti da strade e aree pubbliche

IL DATO 2022
I rifiuti pro capite dell'Ue sono calati del 4% nel 2022

I PIÙ VIRTUOSI
Romania, Polonia ed Estonia hanno prodotto meno rifiuti

LA TENDENZA
Sul lungo termine la quantità procapite è aumentata del 10%

GIORNATA MONDIALE della TERRA

I.P. a cura di Piemme SpA

In 13 anni, quasi 1900 eventi meteorologici estremi hanno interessato l'Italia e hanno avuto l'acqua come protagonista
I cambiamenti climatici sono la principale causa di questa condizione, che deve essere affrontata con urgenza nelle agende politiche

Siccità e inondazioni funestano il Pianeta

L'ALLARME

L'alluvione che si contrappone alla siccità. Le temperature anomale, particolarmente miti, durante l'inverno e il termometro che segna temperature in brusco calo quando invece bisognerebbe mettere da parte piumini e sciarpe. Gli effetti dei cambiamenti climatici sono tangibili e sotto gli occhi di tutti, con l'acqua tra i principali protagonisti. Basti pensare infatti che, dal 2010 alla fine dell'estate 2023, su 1.855 eventi meteorologici estremi, si sono verificati 667 allagamenti, 163 esondazioni fluviali, 133 danni alle infrastrutture causati da piogge intense e 120 dalle grandinate; chiudono questo preoccupante elenco le 85 frane a seguito di importanti piogge e 83 danni causati dalla siccità prolungata. A livello nazionale, sono diverse le regioni che sono state particolarmente colpite da questi fenomeni: Sicilia e Lombardia con 146 eventi ed Emilia Romagna con 120, anche se la città che risulta più flagellata è la Capitale con 65 eventi, che distanzia Milano che invece ne ha registrati 23. E se è vero che l'ottimizzazione delle risorse idriche e il non spreco di questa risorsa non infinita sono al centro dell'agenda dell'Unione europea, è altrettanto vero che in Italia ci sono realtà che da decenni denunciano questo stato di sofferenza del Belpaese e, più ad ampio raggio, del Pianeta tutto. Una di queste è Legambiente, che proprio in occasione della quinta edizione del Forum Acqua svoltasi nell'autunno scorso, ha presentato ai commissari straordinari alcune proposte volte ad attivare una strategia integrata per la transizione ecologica della risorsa idrica attraverso il concretizzarsi di tre aspetti: conoscenza, qualità e integrazione, con l'obiettivo finale di rendere l'Italia sempre più duttile nei confronti della crisi climatica, dimostrandosi capace di adattamento.

UN SISTEMA COLABRODO

Tra i dati emersi nel corso dell'evento, quello relativo alle reti idriche inefficienti e non performanti. Secondo infatti la fotografia Istat, il sistema - a causa di una serie di falle presenti lungo il percorso che conduce l'acqua al consumatore finale, cioè il cittadino - perde il 42,4% dell'acqua potabile. Tradotto: 157 litri al giorno pro capite, che non raggiungono le case, gli uffici, le infrastrutture e via discorrendo ma che si disperdono. La maglia nera di questa classifica spetta alla Basilicata; al contrario, le regioni settentrionali hanno un dato inferiore alla media, con i virtuosismi di Bolzano, dell'Emilia Romagna e della Valle d'Aosta. Guardando ai capoluoghi regionali, in più di uno su tre si registrano perdite totali in distribuzione superiori al 45%. Le condizioni di massima criticità, con valori pari ad almeno il 65%, sono a Potenza (71,0%), Chieti (70,4%), L'Aquila (68,9%), Latina (67,7%), Cosenza (66,5%), Campobasso (66,4%), Massa (65,3%), Siracusa (65,2%) e Vibo Valentia (65,0%). Una situazione infrastrutturale più favorevole, con perdite inferiori al 25%, si verifica in circa un capoluogo su quattro. Perdite inferiori al 15% si rilevano in sette città: Como (9,2%), Pavia (9,4%), Monza (11,0%), Lecce (12,0%), Pordenone (12,1%), Milano (13,4%) e Macerata (13,9%).

Il 42,2% dell'oro blu viene disperso a causa di reti idriche inefficienti

CHI SI FIDA DEL RUBINETTO

Entrando idealmente nelle case dei cittadini, si scopre infine che il 28,8% di essi non si fida a bere l'acqua del rubinetto. Il dato del 2023 - quelli del 2024 devono ancora essere elaborati - si dimostra stabile rispetto al 2022; per dovere di cronaca, va evidenziato che comunque la percentuale è scesa rispetto al 2002, quando questo sentimento era avvertito dal 40,1% della popolazione.
Rispetto a questo dato, la percezione di non salubrità dell'acqua è nettamente distinta tra Nord e Sud: si passa dal 18,9% nel settentrione della Penisola al 53,4% delle Isole: la Sicilia presenta un 56,3%, la Sardegna un 45,3%; seguono Calabria e Abruzzo, con un 35,1%.

LA FOTOGRAFIA ALLARMANTE RIVELA NETTE DISCREPANZE TRA IL NORD E IL SUD DELLA PENISOLA

Le buone prassi

Evitare gli sprechi nelle proprie case

**Tutelare e preservare un bene così vitale e prezioso come l'acqua è un dovere morale ed etico di ciascuno di noi. Per "noi" si intende la popolazione dei Paesi sviluppati, considerata la drammatica situazione di una parte del mondo che fatica a vedersi garantita l'acqua come bene primario, con conseguenti drammi dal punto di vista sanitario.
Per evitare sprechi, dunque, bisogna mettere in pratica alcune piccole regole che non costano nulla se non un minimo di coscienziosa attenzione. Molte di queste si possono concretizzare in bagno: chiudere il rubinetto mentre ci si lava i denti, fare docce parsimoniose - ogni minuto trascorso sotto il soffione fa scorrere dai 6 ai 10 litri di acqua - e comunque da preferire al bagno (questo permette di ridurre i consumi del 75%), senza dimenticare di utilizzare lo scarico del wc che richiede meno consumo di acqua della vaschetta. In generale, fare una corretta manutenzione dei rubinetti evitando perdite e azionare a pieno carico lavastoviglie e lavatrice.**

Il Parlamento Europeo ha concretizzato un percorso iniziato tempo fa: 370 i voti favorevoli in aula, 199 i contrari, 46 le astensioni
Gli edifici di autorità pubbliche (di proprietà oppure di occupazione) dovranno essere a emissioni zero già a partire dal 2028

Via libera dell'Europa al piano "case green"

LA SVOLTA

Il Parlamento Europeo ha dato il via libera a Strasburgo alla direttiva sulla prestazione energetica degli edifici, (nota anche come direttiva sulle case green), con 370 voti favorevoli, 199 contrari e 46 astensioni. Lo scopo di questa direttiva è la riduzione progressiva delle emissioni di gas serra e dei consumi energetici nel settore edilizio entro il 2030, con la finalità del raggiungimento della neutralità climatica entro il 2050. La normativa impone che tutti gli edifici di nuova costruzione debbano essere a emissioni zero, a partire dal 2030, mentre gli edifici nuovi occupati o di proprietà di autorità pubbliche dovranno essere a emissioni zero già a partire dal 2028. Per quanto riguarda gli edifici residenziali, i Paesi membri dovranno adottare delle misure in merito per garantire una riduzione dell'energia primaria media utilizzata di almeno il 16% entro il 2030, rispetto al 2020, e di almeno il 20-22% entro il 2035, sempre rispetto al 2020. Gli Stati membri dovranno inoltre ristrutturare il 16% degli edifici non residenziali che presentano le peggiori prestazioni entro il 2030 e il 26% entro il 2033: i Paesi dovranno introdurre requisiti minimi di prestazione energetica. A partire dal 2025 sarà anche vietata la concessione di sovvenzioni alle caldaie autonome a combustibili fossili. Saranno ancora possibili incentivi finanziari per i sistemi di riscaldamento che usano una quantità significativa di energia rinnovabile, come quelli che combinano una caldaia con un impianto solare termico o una pompa di calore: questa norma non si applica agli edifici agricoli e agli edifici storici, eccezione non da poco per l'Italia.

Una decisione destinata a far discutere e a cambiare le città

2025
L'anno dello stop alla concessione di sovvenzione a caldaie a combustibili fossili

2050
L'obiettivo dell'Europa è la neutralità climatica da raggiungere entro il 2050

Le curiosità

I CONSUMI
Gli edifici dell'Ue ne sono responsabili per il 40%

LO SCENARIO
Gli Stati membri dovranno illustrare le loro strategie

IL 26%
Gli edifici non residenziali da ristrutturare entro il 2033

L'ECCEZIONE
I Paesi potranno escludere alcuni edifici protetti

I numeri

In aumento gli acquisti mirati

Aumentano le compravendite di immobili energeticamente più efficienti nel 2023. In generale, nonostante il calo generale delle compravendite residenziali, sono cresciuti gli acquisti per investimento, finalizzati ad una rendita da locazione, a dimostrazione di come la casa si confermi in assoluto l'investimento immobiliare più ricercato e sicuro a tutela dei risparmi delle famiglie italiane, pesantemente colpiti dall'inflazione. È quanto emerge dai dati dell'Osservatorio Immobiliare Nazionale FIAIP, elaborati per l'undicesimo anno consecutivo, con ENEA ed I-Com (Istituto per la Competitività), in riferimento all'andamento del mercato immobiliare dello scorso anno e delle previsioni per il 2024. Il Report, presentato a Milano presso la sede del Banco BPM, evidenzia per il terzo anno consecutivo la crescita della percentuale di vendite di immobili ristrutturati con elevate prestazioni energetiche, che è arrivata a sfiorare il 38% del totale per questa classe di edifici. Il 62% degli acquirenti (era il 54% nel 2022) ha consapevolezza dell'importanza dell'efficienza energetica.

GIORNATA MONDIALE della TERRA

Secondo il rapporto dell'Aie, le fonti pulite presto produrranno più di un terzo del fabbisogno energetico mondiale (37% nel 2026)
Ci si aspetta anche una crescita del nucleare, che nel 2025 è destinato a tornare sui livelli di utilizzo raggiunti nel corso del 2021

Le rinnovabili vicine a superare il carbone

ENERGIA

Le energie rinnovabili dovrebbero detronizzare il carbone come principale fonte di produzione globale di elettricità nel 2025. Queste energie, in particolare il solare fotovoltaico, dovrebbero ormai produrre più di un terzo dell'elettricità, passando dal 30% del totale nel 2023 al 37% nel 2026. In particolare, dovrebbero più che compensare la forte crescita della domanda nelle economie avanzate (Stati Uniti, Europa). Lo stima l'Agenzia internazionale per l'energia (Aie) nel suo rapporto Elettricità 2024 sui mercati globali dell'elettricità. Il rapporto anticipa "un lento declino" strutturale del carbone, segnato dalla crescita delle rinnovabili, con anche l'aumento ad un certo livello della produzione nucleare globale, che dovrebbe ridurre l'uso delle fonti fossili, l'energia più dannosa per il clima e la qualità dell'aria, che scenderebbe a meno di un terzo della produzione elettrica globale.
"Il settore energetico attualmente produce più emissioni di CO2 di qualsiasi altro nell'economia mondiale, quindi è incoraggiante che la rapida crescita delle energie rinnovabili e una costante espansione dell'energia nucleare siano insieme sulla buona strada per soddisfare l'aumento della domanda globale di elettricità nei prossimi tre anni", ha affermato il direttore esecutivo dell'Aie, Fatih Birol. "Ciò è in gran parte dovuto all'enorme slancio delle energie rinnovabili, con l'energia solare sempre più economica in testa, e al sostegno derivante dall'importante ritorno dell'energia nucleare, la cui produzione è destinata a raggiungere un massimo storico entro il 2025. Sebbene siano necessari ulteriori progressi, e rapidi , queste sono tendenze molto promettenti".
Per l'Aie, la produzione di energia elettrica da carbone dovrebbe quindi diminuire in media dell'1,7% all'anno entro il 2026, dopo un anno 2023, al contrario, segnato da un aumento dell'1,6% in un contesto di bassa produzione idraulica in India e Cina. La produzione delle centrali a gas dovrebbe invece aumentare "leggermente" nei prossimi tre anni, intorno all'1% annuo.
Per quanto riguarda l'energia nucleare, la produzione complessiva dovrebbe tornare ai livelli del 2021 entro il 2025, con la fine dei lavori di manutenzione in Francia, la riapertura dei reattori in Giappone e le inaugurazioni in Cina, India e Corea del Sud, stima l'OUCH. In generale, per l'Aie, le fonti a basse emissioni rappresenteranno quasi la metà della produzione mondiale di elettricità entro il 2026, rispetto a una quota di poco inferiore al 40% nel 2023.

Il solare fotovoltaico rappresenta il fattore trainante

Lo studio/1

Il boom tedesco e dei paesi iberici

Secondo l'ultimo European Electricity Review di Ember, nel 2023 in Europa i combustibili fossili sono scesi del 19%, al livello più basso mai registrato, pari a meno di un terzo della produzione di elettricità dell´Ue. Nel 2023 Germania, Spagna e Portogallo hanno generato energia elettrica rinnovabile per oltre il 50% della produzione nazionale.

Lo studio /2

Grandi impianti, le cifre italiane

In Italia – come si legge nel report di Key2024 – a fine 2023 c'erano 5.431 richieste di connessione alla rete in alta tensione per grandi impianti da fonti rinnovabili, per complessivi 328 GW, di cui la maggior parte (43% e 141 GW) relativi al fotovoltaico. Le iniziative pronte a partire ammontano a 166 per 6,1 GW.

Le potenzialità

L'eolico offshore ha grandi margini

Le potenzialità legate al vento sono enormi. Lo confermano anche i numeri del Global Wind Energy Council, riportate nello studio della Floating Offshore Wind Community, il progetto creato da The European House-Ambrosetti in collaborazione con i Partner Renantis, BlueFloat Energy, Fincantieri e Acciaierie d'Italia. Secondo le stime il nostro Paese si posiziona "come il terzo mercato mondiale per lo sviluppo di eolico offshore galleggiante", con margini che indicano "un potenziale di 207,3 GW in Italia per l'eolico offshore galleggiante, rappresentando più del 60% del potenziale di energia rinnovabile complessiva, con Sardegna, Sicilia e Puglia tra le aree di maggiore potenzialità". Questi dati sono stati elaborati con il Politecnico di Torino.
"Ci troviamo in un momento storico decisivo per la decarbonizzazione del Paese e il raggiungimento dei target di energia pulita al 2030 e al 2050. Per cogliere questa sfida, l'Italia deve fare leva sull'eolico offshore galleggiante", dice Valerio De Molli, Managing Partner & CEO di The European House-Ambrosetti.

Raggiunto il valore di 3,9 miliardi di euro durante lo scorso anno, con un incremento del 5,2% sul 2022
Si ricercano maggiormente oli e grassi vegetali, miele e vini; meno ortofrutta, derivati dei cereali e uova

Cresce la spesa per i prodotti bio

IL REPORT

Mangiare sano e sostenibile è diventato un obiettivo di molti. Non sorprende dunque la crescita esponenziale degli acquisti nel biologico registrata nel nostro Paese negli ultimi due anni.
Nel dettaglio, stando all'ultimo report diffuso da Ismea, la spesa bio nel circuito domestico ha sfiorato il valore di 3,9 miliardi di euro nel 2023, registrando un +5,2% rispetto al 2022.
A crescere maggiormente sono alcune categorie, come oli e grassi vegetali, miele e vini. Si mantengono stabili invece i reparti dell'ortofrutta, dei derivati dei cereali e delle uova, mentre è negativa la dinamica della spesa bio relativa a carni e salumi.
A livello geografico, la preferenza per cibi e bevande bio si registra soprattutto al nord Italia, con un'incidenza del 61,4% in prevalenza nelle regioni del nord-ovest. Aumenta tuttavia la richiesta del Mezzogiorno, che registra oltre il 12%, grazie anche al rafforzamento e a una migliore strutturazione dell'offerta da parte della grande distribuzione.
Ma dove si acquistano i prodotti biologici? I principali canali di approvvigionamento rimangono iper e supermercati, che veicolano il 64,6% delle vendite. Il 14,1% è invece coperto dai discount. Si confermano tra i preferiti anche i negozi specializzati, scelti soprattutto per una percezione di maggiore garanzia di qualità. Perdono terreno invece i negozi tradizionali, con due punti percentuali in meno rispetto all'anno precedente.
Discorso a parte merita il vino biologico. Nonostante i vigneti bio continuino a crescere in tutta Italia, il volume del vino bio ha un peso complessivo ancora marginale, ovvero copre solo il 6% della produzione nazionale. A dirlo è ancora una volta Ismea nel report "Vino biologico: i numeri della filiera aggiornati al 2022".
Più nel dettaglio, il biologico in Italia copre una superficie agricola utilizzata di quasi 2,4 milioni di ettari (pari al 18,7% dell'Unione Europea) e, dal 2010 a oggi, la superficie biologica a vite è cresciuta del 163%.

Iper e supermercati i principali canali di vendita

La preferenza per cibi e bevande bio si registra soprattutto al nord Italia

IL VINO È TRA I PIÙ RICHIESTI MA IL VOLUME COMPLESSIVO HA UN PESO MARGINALE

Ricerche

Le innovazioni nel settore carne

La carne sintetica è al centro del dibattito ormai da tempo. L'agricoltura cellulare d'altra parte sta compiendo passi da gigante, tanto da renderla l'opzione più praticabile per l'industria alimentare. Tra gli ultimi progetti nel campo c'è quello del Tufts University Center for Cellular Agriculture (TUCCA), guidato da David Kaplan, Stern Family Professor of Engineering, che ha creato cellule muscolari bovine in grado di produrre i propri fattori di crescita. Una svolta che potrebbe ridurre significativamente i costi di produzione, come ben spiegato dall'agenzia di stampa Gea. Tra gli studi più rivoluzionari, merita poi un accenno anche quello pubblicato su Scientific Reports, che vede nell'allevamento dei pitoni, e quindi nel consumo della loro carne, un'alternativa più sostenibile al tradizionale bestiame.

È quanto emerso dal Report Osservatorio Climatico Enea, che dal 2005 effettua misure settimanali relative ai due gas

Metano e CO2 sono a livelli critici

NEL MEDITERRANEO

L'area del Mediterraneo è sempre più a rischio a causa del continuo aumento delle emissioni di anidride carbonica (CO2) e di metano (CH4).
È quanto emerge dal Report dell'Osservatorio Climatico Enea "Madonie – Piano Battaglia" che dal 2005 effettua misure settimanali della concentrazione dei due gas e di altri parametri climatici. I dati, che dimostrano la minaccia per il Mediterraneo, sono sovrapponibili a quelli rilevati dall'Osservatorio Enea di Lampedusa e, su scala globale, da differenti istituzioni internazionali e sono stati presentati alla vigilia della Giornata Meteorologica Mondiale del 23 marzo, quest'anno dedicata al tema "In prima linea nell'azione per il clima". "La concentrazione atmosferica di CO2 a Madonie-Piano Battaglia è aumentata dal 2005 con un tasso di crescita di 2.16 ppm/anno a causa delle emissioni antropiche", evidenzia Francesco Monteleone del Laboratorio Enea di Osservazioni e misure per l'ambiente e il clima. "Inoltre – aggiunge – si osserva una forte crescita anche per la concentrazione atmosferica di metano, e lo stesso trend si sta registrando, con una crescita accelerata negli ultimi 15 anni, anche su scala globale". Grazie al suo punto di vista strategico, l'Osservatorio ha ottenuto il riconoscimento di stazione regionale, rappresentativo per tutta l'area del Mediterraneo centrale, nell'ambito del Global Atmosphere Watch (Gaw), che è la rete mondiale per lo studio del clima globale dall'Organizzazione Meteorologica Mondiale (Wmo).

Legambiente

Neve sulle vette Numeri in calo

Manto nevoso sempre più effimero su Alpi e Appennini. Termometro di questa situazione i dati sugli impianti sciistici oggi sempre più in difficoltà tra chiusure e aperture a singhiozzo.
A scattare una fotografia nitida è il nuovo report di Legambiente Nevediversa 2024, i cui dati parlano chiaro: 177 gli impianti temporaneamente chiusi nella Penisola (+39 unità rispetto al report precedente), di cui 92 sull'arco alpino e 85 sull'Appennino. Salgono a 93 gli impianti aperti a singhiozzo (+9 rispetto al report precedente): il grosso, ben 55, si concentra sugli Appennini.
Altro dato in crescita è quello delle strutture dismesse che raggiungono quota 260 (erano 249 nel report precedente) di cui 176 sulle Alpi e 84 sulla dorsale appenninica. Senza dimenticare quello degli impianti sottoposti al cosiddetto "accanimento terapeutico", 241 quelli censiti da Legambiente (+33 unità) che sopravvivono solo con forti iniezioni di denaro pubblico. Il grosso, ben 123, è sempre sugli Appennini.
Dati allarmanti a cui va aggiunta la crescita dei bacini idrici per l'innevamento artificiale: 158 quelli censiti (+16 rispetto al report 2023) di cui la gran parte in questo caso, ben 141, sulle Alpi, e il restante, 17, sulla dorsale appenninica.
Sul fronte finanziamenti, per aiutare il settore sono ben 148 i milioni di euro destinati lo scorso anno dal Ministero del Turismo per l'ammodernamento degli impianti di risalita e di innevamento artificiale a fronte dei quattro milioni destinati alla promozione dell'ecoturismo.

VENEZIA
Acqua alta

Il clima estremo aumenta il rischio

Uno studio dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv) ha chiarito il legame tra i cambiamenti climatici e l'aggravarsi del fenomeno dell'acqua alta a Venezia. Analizzando gli eventi eccezionali di 1966, 2008, 2018 e 2019, è stato "evidenziato chiaramente il legame esistente tra le modifiche nella circolazione atmosferica e l'aumento della gravità degli eventi di acqua alta", spiega Tommaso Alberti, ricercatore dell'Ingv. Una base scientifica preziosa per la protezione del patrimonio artistico e culturale veneziano.

L'ALLARME
Oceani surriscaldati

Lo scorso marzo in media 21°C

L'aumento vertiginoso delle temperature degli oceani sta allarmando gli scienziati, che temono effetti devastanti sul clima nel suo complesso. A marzo la temperatura degli oceani, che coprono il 70% della Terra, ha raggiunto un nuovo massimo storico, con una media di 21,07°C misurata in superficie dall'osservatorio europeo Copernicus. Un dato che minaccia la vita marina e porta a una maggiore umidità nell'atmosfera, sinonimo di fenomeni più estremi, come venti violenti e piogge torrenziali.

I.P. a cura di Piemme SpA

Sottoscritto l'epocale accordo tra Consiglio e Parlamento Ue, che ora attende l'approvazione ufficiale e la successiva adozione
Tra le urgenze, uno snellimento della burocrazia per investimenti in tecnologie green e una piattaforma di linee comuni condivise

Zero emissioni nette, il primo step al 2030

INDUSTRIA

Si scrive Net-Zero Industry Act, si legge Regolamento sull'industria a zero emissioni nette. Si tratta dell'accordo raggiunto a febbraio tra il Consiglio e il Parlamento Ue sulle misure per rafforzare l'ecosistema europeo di realizzazione di prodotti tecnologici a zero emissioni. Accordo che, lo ricordiamo, ha un valore provvisorio in quanto deve essere approvato e adottato formalmente da entrambe le istituzioni. Un passaggio obbligato, considerati gli ambiziosi - ma opportuni e vitali per la salute dell'intero ecosistema - obiettivi climatici dell'Unione europea fissati come primo step per il 2030, anno entro il quale le emissioni di gas effetto serra dovranno essere ridotte del 40% rispetto ai livelli del 1990. Sempre per quanto riguarda queste politiche green, si punta a raggiungere il 27% del consumo energetico attraverso le energie rinnovabili, anche se ogni Stato membro avrà flessibilità rispetto alla definizione degli obiettivi nazionali.Sono proprio queste due voci a rappresentare il termometro evolutivo di questo regolamento: attraverso questi due parametri, infatti, si misureranno i progressi verso gli obiettivi della legge sull'industria a zero emissioni. Per raggiungere questi traguardi occorre anche snellire la burocrazia. Ecco allora che Net-Zero Industry Act pone al centro l'allentamento delle condizioni per investire in tecnologie green, semplificando le procedure di concessione delle autorizzazioni e sostenendo progetti strategici. Viene inoltre proposto di lanciare delle accademie industriali a zero emissioni nette che abbiano come funzione quella di migliorare le competenze della forza lavoro europea in settori strategici, come ad esempio la realizzazione di prodotti tecnologici. Al vaglio anche la creazione di una piattaforma per coordinare l'azione dell'Ue. Lo snellimento della burocrazia non è l'unico step cruciale: sul tavolo infatti anche la trasparenza, l'attuabilità e l'armonizzazione dei requisiti di accesso alle modalità con cui le autorità pubbliche acquisteranno beni, lavori e servizi relativi alle tecnologie strategiche a zero emissioni nette.Il nuovo regolamento si propone infine di fornire condizioni più facili e certezza sia agli investitori sia ai promotori di progetti di produzione tecnologica a zero emissioni. I progetti identificati come aventi un maggiore potenziale di decarbonizzazione beneficeranno di procedure di autorizzazione accelerate per la costruzione o l'espansione e di indicazioni per l'accesso ai finanziamenti.

Obiettivo: ridurre i gas serra del 40% rispetto al 1990

Pnrr

I soldi destinati alla transizione

Il "tesoretto" del Pnrr è estremamente cospicuo: 194,4 miliardi di euro tra garanzie (68 miliardi) e prestiti (126,4 miliardi), da investire a ritmi serrati. Nel proprio programma di riforme l'Italia ha inserito 75,9 miliardi destinati alla parte green e 47,1 per quella innovativa, più di quelli richiesti dall'Ue per la transizione verde.

Recovery Fund

Occorre svoltare entro quest'anno

La partita della doppia transizione va chiusa, con successo, entro il 2026 e c'è ancora molto da fare. Il 2024 deve essere l'anno in cui i Piani nazionali per la ripresa (Pnrr) conoscono un'accelerazione nella loro attuazione. Lo ha detto a chiare lettere, a inizio anno, un documento del Parlamento Ue. Secondo i dati aggiornati all'8 gennaio 2024, gli Stati membri hanno raggiunto il 15% degli obiettivi nell'ambito del pilastro transizione verde e il 13% di quelli nell'ambito del pilastro trasformazione digitale. "Il fatto che gli Stati debbano ancora raggiungere l'86% degli obiettivi dei Piani nazionali per la ripresa legati alla doppia transizione significa che sarà importante che l'attuazione del programma per la ripresa riprenda slancio, ora che la revisione della maggior parte dei piani è stata completata", spiega il report. Serve dunque una svolta, che riguarda soprattutto l'Italia, secondo beneficiario dopo la Spagna per mole di contributi Ue da NextGenerationEU, il programma di ripresa post pandemico da 750 miliardi di euro, e il suo Recovery Fund (672,5 miliardi) che finanzia i Pnrr.

GIORNATA MONDIALE della TERRA

L'Italia è maglia nera in Europa nel trasporto urbano su ferro
Necessario investire per colmare il gap e ridurre l'uso dell'auto

Belpaese in ritardo sulla mobilità green

La rete metropolitana sul territorio è appena di 740,6 km

REPORT LEGAMBIENTE

La rivoluzione green parte anche dal mondo dei trasporti pubblici: un settore in cui i margini di crescita per l'Italia sono enormi. Lo dimostra il report "Pendolaria – Speciale aree urbane", presentato da Legambiente lo scorso marzo, che assegna la maglia nera per il Belpaese in fatto di performance sulla mobilità sostenibile su ferro (metropolitane, tranvie e ferrovie suburbane). A pesare, in primis, la carenza di infrastrutture. In Italia la lunghezza totale delle linee di metropolitane si ferma a poco meno di 256 km totali, ben lontano dai valori di Regno Unito (680,4 km), Germania (656,5) e Spagna (615,6). Il totale di km di metropolitane nella nostra Penisola è inferiore, o paragonabile a quello di singole città europee come Madrid (291,3) o Parigi (225,2). Riguardo le tranvie, in Italia ci sono 397,4 km di linee assai lontani dagli 875 km della Francia e soprattutto dai 2.042,9 km della Germania. Analoga situazione per le ferrovie suburbane, quelle prese ogni giorno da tanti pendolari, dove l'Italia è dotata di una rete totale di 740,6 km mentre ad esempio sono 2.041,3 quelli della Germania. Allo stesso tempo, la Penisola si conferma la nazione più legata all'utilizzo dell'auto, con 666 vetture ogni mille abitanti: il 30% in più rispetto alla media di Francia, Germania e Spagna. Ecco perché, sottolinea Legambiente, è necessario investire per sciogliere i nodi irrisolti della mobilità e dell'inquinamento, colmando quei ritardi che si sono ampliati rispetto agli altri grandi Paesi europei.

NELLO STIVALE CIRCOLANO 666 VETTURE OGNI 1000 PERSONE: IL 30% IN PIÙ RISPETTO A FRANCIA E SPAGNA

Non solo elettrico

Coi biocarburanti -90% di emissioni

L'elettrico non è l'unica soluzione percorribile quando si tratta di tagliare i consumi e le emissioni dei veicoli. L'uso di biocarburanti, infatti, potrebbe ridurre del 90% le emissioni inquinanti delle automobili, in particolare del cosiddetto "fumo nero". A rivelarlo è uno studio dell'Università di Malaga in collaborazione con il Future Power Systems Group dell'Università di Birmingham (Regno Unito), che ha indagato su come ridurre le emissioni dei veicoli senza influire sulle prestazioni del motore. I risultati di questo studio sono stati pubblicati sulla rivista scientifica Fuel. Diversi i tipi di biocarburanti utilizzati, ad esempio bio-alcol come il butanolo, il pentanolo e il ciclopentanolo, e bio-chetoni, ad esempio il ciclopentanone, che possono essere prodotti da rifiuti derivati da biomasse residue, come oli esausti, alghe, scarti agricoli e forestali o liquami, e sono a basso contenuto di carbonio. "Oltre a produrre pochissima fuliggine, si comportano nel motore in modo simile al carburante di qualsiasi stazione di servizio", spiega Francisco Javier Martos, autore dello studio.

I target dell'Ue

Nuova stretta sui veicoli pesanti

A richiedere l'introduzione di nuovi standard green per il mondo dei trasporti anche in Italia è, innanzitutto, l'Ue. L'ultimo di questi provvedimenti è arrivato all'inizio di quest'anno, quando Parlamento e Consiglio europeo hanno raggiunto un'intesa politica sul regolamento delle emissioni di CO_2 di veicoli pesanti, camion e autocarri. Uno degli ultimi file legislativi del Green Deal rimasti da completare prima della fine della legislatura. In arrivo, inoltre, nuovi autobus a emissioni zero dal 2035 (con una tappa intermedia del 90% nel 2030) e riduzione delle emissioni del 90% al 2040 per i camion. I colegislatori hanno mantenuto gli obiettivi di riduzione fissati dalla Commissione europea nella sua proposta, pari al 45% per il periodo 2030-2034, del 65% per il 2035-2039 e del 90% a partire dal 2040, applicandoli ai camion di grandi dimensioni con un peso superiore alle 7,5 tonnellate (compresi i veicoli professionali, come camion della spazzatura, ribaltabili o betoniere a partire da 2035) e autobus. Quanto ai nuovi autobus urbani, le norme prevedono nel dettaglio una riduzione delle emissioni del 90% entro il 2030 e zero emissioni entro il 2035. I colegislatori hanno concordato di esentare gli autobus interurbani da questo obiettivo e di inserire questo tipo di HDV negli obiettivi generali per gli autobus. Anche in questa occasione, l'Italia ha provato a chiedere di contabilizzare il contributo dei carburanti a zero-basse emissioni (come i biocarburanti) all'interno dei regolamenti che riguardano la mobilità. La richiesta è stata accolta solo in parte, con la Commissione che revisionerà il regolamento entro il 2027.

Con la Raccolta Differenziata di qualità, andiamo a costruire insieme il Futuro della TERRA

GIORNATA MONDIALE della TERRA

Quasi un quinto dei veicoli di questo tipo venduti in Europa nel 2023 è stato prodotto dal colosso asiatico
L'Ue sta valutando una maggiorazione sulle tariffe relative all'import di mezzi realizzati nel "gigante" asiatico

L'impatto della Cina sulle auto elettriche

IL TREND

Secondo una nuova analisi di Transport & Environment (T&E), quasi un quinto (19,5%) dei veicoli elettrici venduti in Europa l'anno scorso è stato prodotto in Cina (in Italia il 23%); la quota è destinata a raggiungere un quarto (25%) già nel 2024. La previsione giunge mentre l'Ue sta valutando l'opportunità di imporre una maggiorazione sulle tariffe per l'import di auto made in China, col fine di bilanciare i sussidi che l'industria cinese già riceve da Pechino. Secondo T&E, l'aumento della produzione di auto elettriche di massa e maggiori investimenti per creare una supply chain di batterie in Europa sono l'unico modo, per le case automobilistiche dell'Ue, di competere con i marchi cinesi. Ma un aumento delle tariffe avrebbe come ulteriore effetto quello di stimolare i competitor internazionali a localizzare in Europa la loro produzione.

Il rischio è quello di una posizione dominante del Dragone

LE STIME

Mentre le importazioni in Europa dalla Cina sono state in gran parte costituite da auto Tesla, Dacia e BMW, T&E prevede che i brand cinesi potrebbero raggiungere l'11% del mercato europeo dei veicoli elettrici nel 2024 e il 20% nel 2027. Questa proiezione conservativa presuppone una crescita lineare della quota di mercato degli OEM (original equipment manufacturer) cinesi sulla base delle vendite degli ultimi due anni, anche se BYD Auto da sola punta al 5% del mercato europeo delle auto elettriche entro il 2025. L'aumento al 25% delle tariffe Ue su tutte le importazioni di veicoli dalla Cina, secondo l'analisi di T&E, renderebbe le berline e i Suv di medie dimensioni di Pechino più costosi dei loro equivalenti europei, favorendo la produzione locale. I Suv compatti e le auto più grandi importate dalla Cina, con tale tariffa, dovrebbero rimanere leggermente più economici. Tuttavia, secondo T&E, l'Ue in prospettiva non dovrebbe puntare a proteggere le proprie case automobilistiche da una concorrenza significativa, limitando così l'offerta di auto elettriche a prezzi accessibili per gli europei.
È fondamentale che una tariffa più elevata sia accompagnata da una spinta normativa per aumentare la produzione di veicoli elettrici in Europa.

L'analisi di T&E

Come cambierà la produzione

Andrea Boraschi, direttore di T&E Italia, ha effettuato un'analisi dei dati emersi dallo studio: "I dazi spingeranno le case automobilistiche a localizzare la produzione di veicoli elettrici in Europa, e questo è potenzialmente un bene per l'occupazione e le competenze che vogliamo far crescere tra i lavoratori.
Ma non proteggeranno a lungo l'industria dell'automotive europea.
Le aziende cinesi costruiranno fabbriche nel vecchio continente e quando ciò accadrà la nostra industria dovrà essere pronta a raccogliere la sfida".
Una sfida che passa dalla spinta necessaria per la crescita, della quale dovrebbero essere parte integrante gli obiettivi di elettrificazione delle flotte di auto aziendali entro il 2030, oltre all'obiettivo concordato a livello europeo del 100% di auto zero emissioni nel 2035.

Lo scenario

Il nodo cruciale delle batterie

Non solo auto elettriche: anche gli investimenti nelle batterie agli ioni di litio sono a rischio, poiché le celle prodotte in Cina costano almeno il 20% in meno rispetto all'Europa e i produttori di batterie cinesi sono in vantaggio sia in termini di tecnologia che di catene di fornitura.
Anche gli Stati Uniti, nel corso degli ultimi anni, stanno attirando gli investimenti nella produzione di batterie grazie a generosi sussidi. T&E, alla luce del suo studio di settore, ritiene che siano necessarie misure industriali – come sussidi per la produzione pulita e circolare e obiettivi Made in EU – per stimolare la produzione locale di celle.
Poiché nessuna di queste misure è attualmente in vigore, si dovrebbe prendere in considerazione un aumento anche per quanto riguarda le tariffe relative all'import di celle delle batterie. Rispetto agli Stati Uniti e alla Cina, l'Unione Europea ha attualmente le tariffe più basse.
Andrea Boraschi, direttore di T&E Italia ha dichiarato: "Le batterie sono i nuovi pannelli solari. La Cina è in vantaggio e le sue aziende statali hanno un'enorme sovraccapacità produttiva. Se vogliamo davvero avere una catena di fornitura di batterie diversificata e resiliente in Europa, dobbiamo svilupparla ora o potremmo non avere una seconda possibilità".

L'incentivo

È in arrivo il bonus "eco"

È ormai in dirittura di arrivo la nuova attesissima tranche di ecobonus per auto, moto e veicoli commerciali.
Il decreto, che stanzia una cifra pari a 950 milioni di euro con l'obiettivo di incentivare la rottamazione delle auto altamente inquinanti (Euro 0, 1, 2 e 3) e di rinnovare così il parco auto circolante nel nostro Paese, ritenuto troppo datato per quelle che sono le direttive europee in ottica di transizione green, è pronto ed è al vaglio della Corte dei Conti.
Gli incentivi per la rottamazione saranno ripartiti a seconda delle fasce di emissioni del veicolo. In caso di mancata rottamazione verrà erogato un contributo inferiore: questo sistema incentiva chiaramente alla rottamazione di vetture ritenute eccessivamente inquinanti per gli standard attuali. La pubblicazione del decreto in Gazzetta Ufficiale potrebbe richiedere ancora un mese.

Uno studio di Allianz Trade evidenzia la crescita delle immatricolazioni grazie all'impulso "sostenibile"

Un settore trainato dai modelli green

I DATI

Il settore automobilistico procede nella sua transizione verso una mobilità sostenibile. Secondo i dati inclusi nell'ultimo studio pubblicato da Allianz Trade, dal titolo "Prospettive globali per il settore automobilistico: sterzare attraverso le turbolenze", le immatricolazioni totali di auto nel 2023 hanno segnato un aumento dell'11,3%, raggiungendo quasi 88 milioni di unità a livello mondiale. Nelle tre macroaree internazionali (Cina, Stati Uniti, Europa), l'incremento è stato rispettivamente dell'11,9%, del 12,5% e del 17,2%.

LE STIME

La previsione per il 2024 non è però particolarmente ottimistica: l'obiettivo fissato da Allianz Trade è di una crescita dell'1,9% per quanto riguarda le immatricolazioni di automobili nuove. Discorso diverso, invece, per il comparto delle automobili elettriche: un settore che sarebbe destinato a prosperare con vendite previste superiori ai 18 milioni nel 2024, segnando un aumento del 32,8% su base annua, con l'Europa in testa con un incremento del 41,2%.
Le case automobilistiche europee, in particolar modo quelle tedesche, negli ultimi anni stanno perdendo quote di mercato a causa del ritardo nell'adozione dei veicoli elettrici e della enorme difficoltà nel produrre modelli che siano presentabili sul mercato a prezzi accessibili. Questo sta provocando un impatto notevole sull'industria, con la messa a rischio di 730.000 posti di lavoro. Negli Stati Uniti, la transizione verso i veicoli elettrici è stata invece incoraggiata dall'adozione di alcune politiche industriali mirate, nonostante le sfide legate ai costi e alle incertezze politiche. La dinamica politica interna rappresenta un'importante incognita per il futuro del settore nel paese.
L'industria automobilistica a livello mondiale è inoltre alle prese con la cosiddetta "guerra delle batterie": l'Europa e gli Stati Uniti da tempo stanno provando a ridurre la dipendenza dalle forniture cinesi, fondamentali per la produzione di veicoli elettrici.Un ostacolo non da poco in un momento in cui la transizione verso i veicoli elettrici sta procedendo spedita: di questo passo, la Cina continuerà a recitare un ruolo da assoluta protagonista.

GIORNATA MONDIALE della TERRA
Happy Earth Day